Anno 105 Numero 129

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 4 giugno 1973

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 23.700, semestre 12.400; trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBLIKO S.p.A. - Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

FANFANI CERCA LA CONVERGENZA

Centro sinistra ma quando e come?

Mercoledì prossimo s'apre il congresso della dc: si presenta come uno tra i più difficili della storia del partito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

Con il piglio e la tenacia del *leader*, Fanfani insiste nel tentativo di formare una nuova maggioranza nella dc che dovrebbe superare contrasti quasi storici tra i capi corrente. Tentativo difficile: a tre giorni dall'inizio del XII Congresso del partito, l'accordo tra il presidente del Senato, Moro, Rumor, Colombo, e forse le sinistre, è ancora lontano. L'ipotesi di un documento comune, sottoscritto alla fine del congresso dai più importanti notabili democristiani, ha un po' perso terreno. Più realisticamente, per ora Fanfani cercherebbe di trovare *«alcuni punti di convergenza sull'andamento e lo svolgimento del congresso»*. Il dibattito va avanti, ma non c'è molto tempo.

Uno dei punti acquisiti è senz'altro il ritorno al Centro Sinistra, quasi scontato. Ma quando e come? Subito dopo il congresso o dopo l'esperienza non nuova di un governo «balneare». Tutt'altro che acquisiti sono invece i problemi della presidenza del Consiglio e della segreteria del partito. Altra domanda: come lasciare Donat Cattin fuori da una maggioranza che dovrebbe portare al Centro Sinistra, se il *leader* di «Forze Nuove» è rimasto fuori dal ministero Andreotti proprio perché favorevole a un governo con i socialisti?

Oggi, il presidente del Senato è rimasto nella sua casa di via Platone, sul Monte Mario. *«A scrivere e a riposarsi»* ci è stato detto con molto garbo da fonti autorevoli. Ma Fanfani non sembra l'uomo più adatto ad abbandonarsi al dolce far niente proprio alla vigilia di un congresso che l'*Avanti!* di stamane ha definito *«forse il più difficile»* della storia della dc. Probabilmente il «riposo» di Fanfani è trascorso anche in fitti colloqui telefonici con alcuni dei capi dc. Si sa che molti non si sono mossi da Roma, com'è tradizione quando c'è un «ponte» o una festa.

In una giornata uggiosa che ha visto un continuo alternarsi di pioggerella e scirocco appiccicoso, soltanto Andreotti non ha rinunciato ad una breve vacanza. Domani avrebbe dovuto presiedere una riunione del Consiglio dei ministri che, tra l'altro, doveva occuparsi del blocco dei prezzi dei principali generi alimentari e del nuovo prezzo della benzina e dei giornali. Ma ieri la riunione è stata cancellata, e dietro le ragioni validissime che hanno determinato il rinvio (*«non sono ancora pronti alcuni testi che vanno ugualmente varati con urgenza»*), si intravede anche il comprensibile parere di lasciare ad altri, *«se altri ci dovranno essere»*, il varo di alcune decisioni impopolari.

Naturalmente, Andreotti si assumerebbe volentieri anche il compito di far digerire agli italiani un nuovo aumento del prezzo della benzina (che è già la più cara d'Europa) pur di restare a Palazzo Chigi dopo il congresso dc. Ma su un punto i suoi compagni di partito sembrano d'accordo: nel considerare la circostanza assai poco probabile. Con l'eccezione di Forlani, che l'ha sempre lealmente sostenuto, il Presidente del Consiglio è «solo contro tutti». Ma il ruolo della vittima non gli piace, e se le cose non cambieranno all'ultimo momento si prevede che al congresso giocherà duro, a carte completamente scoperte.

Gli argomenti non gli mancano: nella dc sono in molti che hanno voluto e sostenuto il Centro Destra almeno fino a sei mesi or sono; perché, dunque, lui solo dovrebbe fare le spese di una scelta politica che ha coinvolto la maggioranza della dc? [illegible] argomenti non ma[illegible] i avversari [illegible] talmente, ma efficacemente [illegible] riassumere in poche parole: il governo non ha saputo far fronte alla crisi del Paese e quindi è meglio cambiare sia chi lo guida sia chi lo sostiene.

I sostenitori da scaricare sarebbero i liberali, e Bignardi, che già da molti mesi ha capito l'aria che tira, anche oggi ha detto che una nuova maggioranza potrebbe portare *«il Paese all'ultima crisi, quella al cui varco attende il pci»*. Un tempo (e erano in molti ad essere d'accordo con il segretario liberale; oggi, assai pochi. Tra questi ultimi c'è l'ex ministro Preti. *«I capi democristiani — ha detto a Ferrara — dovrebbero evitare di trattare il pli alla stregua di un limone spremuto»*. Sempre secondo Preti, un'altra cosa che la dc non dovrebbe fare è *«emarginare Andreotti come è capitato nel '65 a Fanfani e nel '68 a Moro (...). Se il governo non ha potuto reggere, è perché, per mesi e mesi, i franchi tiratori dc gli hanno sparato addosso»*.

Le tesi di Bignardi e Preti non sono condivise da Pietro Nenni. Il vecchio «leader» (che alla vigilia della chiusura delle Camere si era battuto inutilmente con De Martino per far presentare al psi una mozione di sfiducia contro il governo) ha ribadito oggi a Santo San Giovanni che *«non ci sono soluzioni di centro nella realtà della situazione politica italiana»*.

Nenni ha precisato che la maggioranza con il pli non può *«fermarsi alla destra democratica e pulita rappresentata appunto dai liberali, ma deve giorno per giorno colludere con il fascismo, creando una situazione parlamentare politicamente insostenibile»*. Nenni ha aggiunto che *«c'è bisogno di grande coraggio»* per arrivare a una nuova collaborazione tra dc e psi; ma, fuori di questa collaborazione, *«c'è il vuoto»*.

Luca Giurato

L'avvocato della famiglia Panattoni dichiara

Il piccolo Mirko è vivo

Sono in corso contatti con i rapitori "mediante un particolare canale d'informazione" - Non ancora precisata la somma richiesta dai banditi per il riscatto - Quanto durerà la prigionia del bimbo sequestrato?

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 3 giugno.

Mirko Panattoni, il bambino di otto anni rapito quattordici giorni orsono a Bergamo davanti alla sua scuola, è vivo. Oggi, alle 15,30, l'avv. Tremaglia, legale dei Panattoni, ha fatto la seguente dichiarazione: «Siamo nelle condizioni di dire che il piccolo Mirko è vivo. Vi prego però di non equivocare: non c'è ottimismo, ma è finito il pessimismo». Con queste parole, l'avvocato ha voluto evitare che si torni a parlare di un «prossimo ritorno a casa di Mirko», la certezza che il bambino sia salvo non esclude che le trattative con i banditi siano ancora lunghe e difficili; la cifra per il riscatto non è stata fatta e Panattoni non dispone di grossi fondi.

L'avv. Tremaglia ha poi aggiunto: **«Questa certezza sulla vita di Mirko fa piazza pulita delle voci sulla sua morte, voci che potevano creare un pericoloso stato di allarmismo e fare il gioco di determinati ambienti che avrebbero potuto impedire una felice conclusione della vicenda».** *In che modo è avvenuto il contatto con i banditi?* **«Posso soltanto dire** *— ha risposto il legale —* **che non è stato per telefono; c'è un particolare congegno, che ci consente di attivare un canale d'informazione con i rapitori».** *Un annuncio sul giornale?* **«Non posso rispondere.** *Il colloquio è finito con queste parole.*

Sino a ieri, i genitori di Mirko chiedevano come prova assoluta la voce del bambino; non è escluso che ai Panattoni sia giunta la registrazione su nastro di una breve dichiarazione di Mirko; ma è meglio non cedere alla lusinga delle ipotesi, che potrebbe pregiudicare l'evolversi delle trattative.

La dichiarazione dell'avv. Tremaglia ottiene tre scopi: cade l'ipotesi di una vendetta con l'uccisione del piccolo ostaggio; è rinviata di almeno altri quindici giorni una eventuale decisione degli inquirenti di cominciare le indagini. Era evidente che se dopo venti giorni non vi fossero state precise notizie sulla sorte di Mirko, la magistratura e gli organi di polizia sarebbero stati obbligati a intervenire; inoltre, gli sciacalli che si sono inseriti nella vicenda per estorcere denaro ai Panattoni o per sostenere le ipotesi più cupe (Mirko è stato dato per morto da voci sconosciute almeno quaranta volte; una ha fatto accorrere a Longuelo, alla periferia di Bergamo, almeno mille persone) ora dovranno tacere.

Finora i banditi si erano fatti vivi soltanto due volte (un terzo contatto non è certo) per far capire ai genitori tramite una telefonata e un codice segreto che il bambino era nelle loro mani, che loro erano «proprio quelli» (questa sembra la frase scritta o pronunciata dai rapitori); da giovedì 24 maggio erano mancati altri contatti.

Ieri sera e questa mattina, dopo una nottata insonne, si viveva nel più nero pessimismo. Stamane alle 11, in un colloquio, il questore Migliorini aveva detto: «I banditi rispettano i tempi prestabiliti, come hanno sempre fatto in occasione di altri rapimenti. Domani saranno trascorsi quindici giorni, sono pochi, purtroppo; dobbiamo prepararci ad attendere ancora». *Se tra sei-sette giorni non avessimo notizie di Mirko — gli era stato chiesto — che decisioni prenderebbe?* «Qualcosa dovremmo fare, ma occorrerebbe meditarci su».

Alle 12 passava per Bergamo Henry Croisel, figlio del «veggente» olandese, Gerard: avrebbe raccolto materiale su Mirko Panattoni per consentire al padre di accertare se il bimbo è vivo. Alle 15,30 circa, due suore giungevano in casa dei Panattoni, sopra il ristorante «La Marianna», e consegnavano un biglietto. Alle 15,30, la dichiarazione dell'avvocato Tremaglia, che soddisfa in parte all'appello dei genitori del piccolo Mirko; essi non hanno forse potuto ascoltare la voce del figlio direttamente, ma sono stati rassicurati sulla sua sorte e il loro disperato dolore è stato attenuato. Sono disposti a trattare, non sono ricchi, ma hanno ipotecato la loro unica proprietà: il ristorante «La Marianna», costruito con anni di lavoro e parecchi mutui.

Si spera che finisca anche il linciaggio morale dei Panattoni, l'anonima calunnia che parla d'una vendetta ricaduta sul figlio per colpa del padre. Perché, si chiedono molti, chiedere un riscatto a Panattoni, un riscatto che dovrà essere necessariamente limitato, quando ben altri nomi con grosse sostanze vanta la città di Bergamo?

Mirko venne rapito lunedì 21 maggio. Sono le 8,25. Il bambino esce di casa accompagnato dalla madre Oriana Fabbri. Abita in Colle Aperto, nella città alta, al secondo piano dell'edificio dove ha sede il ristorante di suo padre Enrico (che gestisce altri due locali: il «Pianone» e il «Girarrosto», in tutto 75 dipendenti, un imponibile di 11 milioni per la Vanoni e l'imposta familiare). Le 8,30 Mirko si avvia verso scuola tenuto per mano dalla mamma; svoltando dal piazzale del bar (chiuso al lunedì per turno di riposo) in via delle Mura; il cancello della scuola «Garibaldi» è a pochi metri. Davanti a loro vi sono due compagni di Mirko, il bimbo chiede di poter terminare il tratto di strada (forse trenta metri) da solo: «Li raggiungo — aggiunge — ed entro in classe con loro».

La signora Panattoni acconsente: «Stai attento», si raccomanda. Volta le spalle e torna a casa. Mirko giunge davanti alla scuola: ora dovrebbe salire una ripida scalinata. Accanto al marciapiede c'è una Volkswagen, sopra sono due giovani. Uno scende, si avvicina a Mirko e gli dice: «Vieni con noi», lo afferra e lo trascina sull'auto. Il bambino grida e si dibatte. In quegli istanti non passa gente, vi sono soltanto i due scolari, che ambedue senza rendersi conto a quanto accade, e una donna, a qualche metro di distanza, che accompagna a scuola la figlia. Sono le uniche testimonianze.

Le 8,35. La vettura parte, scende per via delle Mura, gira e attraversa Porta San Giacomo, scende in via delle Tre Armi, poi in via Borgo Canale ed è nella città bassa. Forse passa per via Broseta, quindi raggiunge via XXIV Maggio dove viene abbandonata vuota contro il muro di una villa. La Volkswagen risulta rubata a Bergamo nella notte: i ladri hanno forzato un deflettore e il tappo del serbatoio: hanno dovuto fare rifornimento

Piero Cerati

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Bergamo. Dopo quindici giorni di angoscia una notizia precisa: Mirko è vivo

Il glorioso Genoa torna in A

Genova. Dopo [illegible] anni, finalmente, il glorioso squadrone del Genoa, il più anziano d'Italia, è ritornato in Serie A. I primi tifosi giunti da Monza, dove i rossoblù hanno conquistato con un pareggio il punto decisivo per la promozione, esultano, bandiere al vento, in piazza De Ferrari. (I servizi sportivi da pagina 8 a pagina 16 - Telefoto Olympia)

I molti problemi dell'editoria

Domani giorno del silenzio di quotidiani e televisione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

Martedì 5 giugno: «giornata del silenzio». Non ci saranno giornali, né notiziari alla radio e alla televisione per lo sciopero di giornalisti, tipografi, edicolanti, tecnici e registi della Rai-tv. L'astensione dal lavoro avverrà domani per i giornali del mattino e martedì per i quotidiani della sera, così da impedirne le rispettive pubblicazioni. Le edicole saranno chiuse per tutta la giornata di martedì, e nella stessa giornata saranno sospese anche le trasmissioni giornalistiche della Rai-tv e le attività nei periodici stampati. Questa azione sindacale — dice un comunicato della federazione nazionale della stampa — è diretta *«a protestare contro gli attacchi alla libertà di stampa e per una riforma democratica dell'informazione stampata e radiotelevisiva»*.

Lo sciopero è stato deciso dalla Fnsi, dai sindacati nazionali dei poligrafici e degli edicolanti e dalla federazione nazionale Cgil, Cisl e Uil.

Martedì vi sarà al cinema «Metropolitan» di Roma una manifestazione nazionale per *«sottolineare all'opinione pubblica e a tutte le forze parlamentari, politiche e sociali del Paese, l'urgenza di porre un freno alle manovre che vengono condotte sull'informazione per mortificarne il ruolo insostituibile e vivificante che, invece, le spetta in un ordinamento civile e democratico quale quello introdotto dalla Costituzione repubblicana»*. La Fnsi informa che sono sempre più numerose le adesioni qualificate alla «giornata del silenzio» e che *«gli organi sindacali dei giornalisti hanno confermato la compatta solidarietà e partecipazione alle iniziative della federazione della stampa; larghissimo è il consenso delle singole redazioni, sintomo della rispondenza consapevole della categoria all'azione portata avanti dalla federazione, per affermare i valori morali della professione, in collegamento con tutte le forze del lavoro»*.

L'Associazione stampa subalpina ha confermato oggi *«la piena adesione dei giornalisti del Piemonte e della Valle d'Aosta allo sciopero»* e *«fa propria la denuncia della Fnsi contro la crescente concentrazione delle testate nelle mani di ristretti gruppi economici e politici, con un disegno di sostanziale svuotamento dell'articolo 21 della Costituzione e di attacco al ruolo autonomo del giornalista e al suo servizio alla società, tramite una informazione completa»*. La «Subalpina» chiede *«urgenti interventi»* per lo sviluppo dell'occupazione nel settore e per evitare che altri giornali siano presto colpiti dalla strategia delle concentrazioni. *Anche il Gruppo Fotoreporters Piemontesi ha aderito allo sciopero.*

La Fnsi registra come *«un primo successo»* lo sciopero dell'altro ieri nei giornali del «gruppo Monti» (*La Nazione, Il Resto del Carlino, Il Telegrafo, Il Giornale d'Italia Stadio*). *«Gli impegni presi, secondo i quali ogni intervento di ristrutturazione del Telegrafo sarebbe stato preso d'intesa con le rappresentanze dei lavoratori, giornalisti e tipografi, sono stati confermati dalla proprietà, dopo lo sciopero di 24 ore attuato nei cinque quotidiani»*.

Il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica del *Telegrafo* replicano all'editore Monti: *«Le asserite gravi condizioni economiche dell'azienda avrebbero potuto essere evitate se sin dal momento dell'acquisto della testata, avvenuto nel 1967, la proprietà avesse svolto un ruolo di consolidamento e di rilancio del quotidiano. Oggi che non sono stati effettuati investimenti tecnologici e non sono state attuate altre iniziative, si dice che lo stabilimento va male e non è più produttivo. La responsabilità di ciò — conclude il comunicato — non è né dei redattori né delle maestranze de Il Telegrafo»*.

La Voce Repubblicana nel definire la *"giornata del silenzio"* un *fatto importante, senza precedenti»*, afferma che si cerca di allargare alla stampa indipendente la «lottizzazione» fra i partiti di governo che ha messo in crisi la Rai. *«Si riuscirà finalmente a capire* — domanda il giornale del pri — *che lo Stato democratico non può lasciar ridurre l'informazione ad un campo franco di manovre tra gruppi di potere rivali, lasciando ad essi la soluzione, secondo un'ottica di puro vantaggio e utile, dei complessi problemi della stampa e della Radiotelevisione?»*.

l. f.

sintesi

Esplode a Parigi e precipita il superjet sovietico davanti a trecentomila spettatori: 28 le vittime

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 giugno.

L'orgoglio dell'aviazione sovietica, l'aereo supersonico «Tupolev 144», è precipitato oggi pomeriggio su un gruppo di case del paesetto di Goussainville, a pochi chilometri dall'aeroporto parigino di «Le Bourget», durante un'esibizione nella giornata di chiusura del «Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio» alla presenza di 300 mila persone. A bordo dell'apparecchio c'erano sei persone, tra cui il pilota Kozlov, un co-pilota e un ingegnere che sono tutti morti. Il supersonico precipitato ha distrutto una quindicina di case sotto le quali sono rimaste sepolte numerose persone. Il bilancio, provvisorio, è di 28 morti, compreso l'equipaggio, e di una trentina di feriti gravi.

La sciagura è avvenuta alle 15,29 (le 15,29 italiane), il «Tupolev 144» aveva compiuto un volo a bassa quota (150 metri circa) sopra la pista «nord-sud» dell'aeroporto di Le Bourget. Secondo il programma l'apparecchio doveva allora abbozzare una virata e poi iniziare la discesa per posarsi sulla stessa pista nord-sud. I trecentomila spettatori che assistevano alla più grande parata aerea del mondo l'hanno visto riprendere quota, poi hanno scorto una fiammata, alcuni pezzi staccarsi dal jet, la cui parte posteriore è esplosa, e l'apparecchio è caduto in picchiata schiantandosi tre o quattro secondi dopo, a una decina di chilometri dall'aeroporto.

Mentre la folla era ammutolita dallo sgomento, tutte le ambulanze predisposte a «Le Bourget» *e centinaia di pompieri accorrevano verso la cittadina di Goussainville, dove l'aereo era precipitato. Per facilitare l'arrivo dei soccorsi la strada nazionale veniva immediatamente bloccata e una quindicina di elicotteri erano inviati sul posto.*

Nella cittadina di Goussainville, lo spettacolo era agghiacciante. I resti dell'apparecchio, pezzi di ali e di carlinga erano sparsi per le strade e sui campi. Il «Tupolev 144» era caduto su un quartiere del centro, fra la sede della gendarmeria e un complesso scolastico, scavando una trincea lunga 15 metri e profonda quasi due. Erano state distrutte una quindicina di case e un centinaio più o meno gravemente danneggiate.

Centinaia di pompieri e di gendarmi, aiutati da numerosi volontari, hanno iniziato rapidamente le operazioni di salvataggio. I feriti venivano subito trasferiti all'ospedale in autoambulanze o in elicottero, o medicati sul luogo, dov'era stato impiantato d'urgenza un posto di soccorso. I cadaveri estratti dalle macerie erano irriconoscibili, straziati.

L'apparecchio si è disintegrato: i pezzi sono sparsi in un larghissimo raggio. Un'ala ha schiacciato un villino a mezzo chilometro dal posto in cui è caduta la parte anteriore del velivolo nella quale si scorgono la cabina di pilotaggio e un seggio bruciato. Il comandante dei vigili del fuoco, che era giunto tra i primi sul luogo della sciagura, ha dichiarato: «Abbiamo ritrovato il pilota, o meglio quel che rimaneva, cioè un corpo mutilato e bruciacchiato attaccato a un paracadute lacerato. Siamo riusciti a spegnere rapidamente l'incendio e i vari focolai che si erano prodotti per il cherosene sparsosi in vari punti, ma non è stato facile perché una folla di curiosi ha ostacolato la nostra attività».

Un testimone ha raccontato: «Ero in automobile, nel

Loris Mannucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Le Bourget. Uno spettatore ha fotografato il Tupolev 144 nel momento dello scoppio

Domani e mercoledì solo ricoveri d'urgenza

Sciopero negli ospedali

I medici ospedalieri chiedono miglioramenti economici (che superano quelli di tutte le altre categorie) e una sanatoria generale per i 15 mila incaricati - Il settore della salute, già grave, rischia il caos

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

I due giorni di sciopero dei 33 mila medici ospedalieri, fissati per martedì e mercoledì, getteranno nel caos la già compromessa situazione sanitaria del paese. Per quarantott'ore la paralisi colpirà i 1200 ospedali italiani con ripercussioni che si faranno sentire per mesi in tutto il settore della salute. Potranno superare gli ingressi dei nosocomi soltanto i malati in fin di vita e ciò sarà consentito per evitare una denuncia penale da parte della magistratura ai medici di guardia. Chi invece aspetta da mesi il mitico posto-letto dovrà continuare ad attendere se non sarà in grado di ripiegare su una clinica privata, le cui rette superano oggi di parecchie migliaia di lire il costo di un soggiorno all'Hilton di Roma o di New York.

La vertenza ha origini lontane nel tempo e con il rinnovo del contratto di lavoro i medici in agitazione vogliono oggi strappare ad un governo in procinto di dimettersi promesse e benefici che altri dovranno mantenere. Con il contratto si chiede infatti la «rapida soluzione incondizionata» del problema dei 15 mila incaricati. Si vorrebbe cioè definire, con una sanatoria generale e senza distinzioni, la posizione di chi ha acquisito meriti scientifici e di chi, per tutt'altre ragioni e spesso in collusione aperta con il sottogoverno, occupa oggi posti di grande responsabilità che altrimenti, con un regolare concorso, non avrebbe mai sperato di ottenere.

Le richieste economiche dei sanitari superano di gran lunga quelle di tutte le altre categorie e, per avallarle, i medici in agitazione adducono il peso del full-time. Ma in quanti ospedali si rispetta il tempo pieno? Quanti sono gli ospedalieri che si astengono dalle visite private, dagli interventi chirurgici nelle case di cura, e dallo studio? Ricordiamo un fatto avvenuto all'ospedale San Camillo. Un malato sta per morire, non c'è nessuno ad assisterlo: accorrono al suo capezzale due carabinieri di guardia a un detenuto e riescono a salvarlo, applicando le rudimentali nozioni della respirazione artificiale apprese nel corso per bagnini.

Per scendere in sciopero gli ospedalieri hanno scelto la data del 5 e del 6 giugno, sebbene la ripresa delle trattative con la Fiaro (la Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere) è fissata in due incontri, previsti per il 6 e il 7 giugno. Per sollecitare poi un intervento del governo che sani il deficit ospedaliero, martedì 5 si terrà a Roma una manifestazione nazionale indetta dalla Fiaro: vi parteciperanno quegli stessi medici che scioperano contro la Fiaro ma che, al tempo stesso, vogliono dall'esecutivo la sanatoria per i 15 mila fuori ruolo.

La vertenza, a questo punto, sembra senza via d'uscita e per ottenere i 2500 miliardi di credito che le amministrazioni degli ospedali vantano nei confronti delle mutue e dei comuni, la Fiaro ha deciso di presentare un esposto al procuratore generale della corte di Cassazione. Denuncia «l'impossibilità degli ospedali di continuare a prestare l'assistenza ai malati a motivo della gravissima situazione economica». Per sollecitare la riscossione del gigantesco credito c'è adesso una proposta della giunta esecutiva di limitare, dal primo luglio prossimo, i ricoveri in ospedale ai soli malati in condizioni di produrre un certificato medico che attesti lo stato d'urgenza.

A questo punto c'è da chiedersi quante amministrazioni ospedaliere ratificheranno la proposta e se ciò accadrà anche in quell'ospedale di Napoli dove a decidere i ricoveri urgenti e l'assegnazione dei posti letto è un tal «don Ferdinando» che si dice assicuri diecimila voti a un esponente della destra della città. La Fiaro ha quindi invitato gli enti ospedalieri a procedere al ricorso per decreto ingiuntivo contro gli enti debitori e a richiedere alle autorità competenti la liquidazione coatta amministrativa degli enti in stato di insolvenza.

Nel dramma dell'industria della salute, che si avvia ormai ad affrontare un altro periodo di grave incertezza, non si è più parlato del piano di sviluppo economico che, per il quinquennio '65-'70, indicava in 80 mila posti letto il fabbisogno ospedaliero del paese. Di una nuova organizzazione nazionale a difesa della salute si discute ormai dal primo dopoguerra e il problema, negli Anni Sessanta, è entrato nei dibattiti dei partiti politici, impegnandoli nella ricerca di una soluzione possibile. Dieci anni fa, per la prima volta, si avanzò l'ipotesi di una riforma sanitaria, ma questa, bloccata da allarmanti prospettive di costi e da segrete resistenze politiche e corporative, dopo due lustri sprecati in disquisizioni e rinvii, rischia ormai di diventare una confusa utopia della nostra legislazione.

Gli ultimi calcoli, quelli del ministro della Sanità Gaspari, prevedono un impegno finanziario di 8 mila miliardi, l'abolizione dei carrozzoni mutualistici, la creazione delle unità sanitarie locali. I sindacati hanno un proprio progetto, le Regioni altre proposte, le case farmaceutiche, assieme alle mutue, si oppongono su tutto il fronte. Gli unici a non pronunciarsi sono i medici, divisi e in contraddizione tra loro.

Francesco Santini

Spettacolo di tutti i giorni: gli ospedali affollati oltre ogni limite (Foto Olympia)

Il presidente Leone ai funerali del pilota

L'ufficiale caduto durante la parata del 2 giugno

Roma, 3 giugno.

Il Presidente della Repubblica è intervenuto stamane ai funerali del maggiore pilota Angelo Gays, morto nell'incidente aereo, svoltisi nella cappella dell'aeroporto militare di Pratica di Mare.

Il Capo dello Stato era accompagnato dal vicepresidente del Consiglio e ministro della Difesa Tanassi, dal capo di stato maggiore della Difesa ammiraglio Henke, dal capo di stato maggiore dell'Aeronautica generale Lucertini, dal capo della polizia Zanda Loy e dal comandante della legione aerea di Roma generale Graziani. Il rito funebre è stato officiato da un cappellano militare.

La salma di Angelo Gays, dopo la cerimonia, è stata portata a bordo di un aereo della quarantaseiesima brigata, che è decollato dall'aeroporto di Pratica di Mare diretto a Rivolto (Udine), dove sono il comando e il centro di addestramento della spalluglia acrobatica nazionale.

(Ansa)

Undici liste con trecentosessantacinque candidati

I valdostani fra 7 giorni alle urne per il nuovo Consiglio regionale

Accanto ai partiti tradizionali si presentano i democratici popolari (democristiani dissidenti) e due movimenti sorti da scissioni dell' "Union Valdôtaine"

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 3 giugno.

Domenica prossima i valdostani si recheranno alle urne per eleggere il Consiglio regionale, che rimarrà in carica cinque anni. Partecipano alla competizione undici formazioni politiche (due in più che nella consultazione del 1968); i candidati sono 365. I 35 eletti formeranno l'assemblea consiliare della sesta legislatura che eleggerà la nuova giunta.

Gli iscritti nelle liste elettorali sono 79 mila 623 (40 mila 073 donne, 39 mila 549 uomini); circa un terzo dell'elettorato risiede nel capoluogo regionale, dove gli aventi diritto al voto sono 25 mila 776, i rimanenti elettori sono sparsi negli altri 73 Comuni. Si calcola che siano necessari poco più di duemila suffragi per eleggere un consigliere: il quorum esatto verrà calcolato sul numero di voti validi.

Accanto ai sette partiti nazionali (dc, pci, psi, pri, psdi, pli, msi) sono presenti quattro movimenti locali: l'Union valdôtaine, l'Union valdôtaine progressiste (sorta nell'autunno scorso da una scissione dell'U.v.), il Rassemblement valdôtain (nato da una precedente scissione del 1967 dell'Union valdôtaine e nel quale sono poi confluiti i Campagnard e la Ligue valdôtaine) e i democratici popolari. Quest'ultima forza politica si è costituita, tre anni fa, in seguito ad una scissione della dc ed è al governo con il psi e il Mav (assente in queste elezioni: i due consiglieri uscenti si sono ripresentati l'uno con i democratici popolari, l'altro con i «progressisti») e con l'appoggio esterno dei comunisti e dell'Union valdôtaine progressiste.

I pronostici

Una situazione, come si vede, piuttosto complicata, che rende difficili i pronostici sia sulla composizione della futura assemblea regionale, sia, soprattutto, sulle eventuali alleanze di governo. Gli stessi leaders politici non vogliono azzardare ipotesi né sbilanciarsi sulla loro disponibilità verso l'uno o l'altro schieramento. Un'ipotesi fatta da tutti i partiti è che nel Consiglio entrerà per la prima volta un rappresentante del msi. I missini hanno ottenuto nelle «politiche» del novembre scorso circa 2500 voti.

Per la dc queste elezioni rappresentano la prima valutazione, a livello regionale, della consistenza dell'elettorato dopo la scissione. «Non raggiungeremo sicuramente i tredici seggi ottenuti nel 1968, afferma il consigliere uscente Sergio Ramera, ma certamente ne avremo più di questi sette rimastici dopo l'uscita dei dpv. I democratici popolari, da parte loro, si dichiarano ottimisti: in questi tre anni il movimento ha accentuato la sua «colorazione regionalista» e sembra avere rafforzato ulteriormente le sue posizioni costituendosi una base elettorale nonostante le accese polemiche con l'apparato democristiano.

I comunisti sono certi di vedere confermati i loro sette seggi e di un «rafforzamento» di tutte le sinistre. «Rimane l'incognita sul seggio portatoci dal psiup — dice il segretario della federazione regionale comunista Luigi Monami. — Arrivare agli attuali otto seggi sarebbe un successo».

Rassemblement valdôtain, psdi e pri cercano di far entrare almeno un rappresentante nell'assemblea. La presenza in Consiglio di questi tre partiti potrebbe essere determinante per costituire la maggioranza. I socialdemocratici hanno già annunciato una netta preclusione ai comunisti, mentre il pri «con eventuali garanzie» appoggerebbe anche una giunta analoga a quella uscente. «Riteniamo, comunque, che il Centro Sinistra, con l'apporto delle forze regionaliste, data l'attuale situazione, potrebbe essere la formula migliore, dice Norberto Pasini, funzionario della direzione nazionale del pri: si deve però considerare che la realtà locale non è paragonabile a quella nazionale».

L'Union valdôtaine dovrà vagliare con queste elezioni la consistenza della sua base elettorale dopo le vicende che hanno visto la nascita degli «unionisti progressisti», «Avevamo, all'inizio della scorsa legislatura, 6 seggi, afferma l'avvocato Mario Andrione, segretario del movimento; siamo scesi a 4, ma ritengo, dopo la ristrutturazione avvenuta all'interno dell'Union, che le nostre posizioni siano nettamente migliorate». I progressisti si presentano forti del recente successo ottenuto nelle «politiche» di novembre, che hanno visto i loro due candidati eletti deputato e senatore: risultati, però, che comprendevano l'apporto di «tutte le sinistre».

Sulla carta, le ipotesi per la composizione di una maggioranza sono molte, anche perché la presenza di numerose liste rende possibile, secondo le alleanze, schieramenti di ogni colorazione. Tra le probabilità: una maggioranza analoga a quella attuale: democratici popolari, psi, Uvp, con l'appoggio (o partecipazione) dei comunisti; un «Centro Sinistra»: dc, democratici popolari, psi, psdi, pri, con eventuale partecipazione delle forze regionaliste.

"Nuovi fatti"

L'Union valdôtaine ha confermato la propria preclusione verso «alcuni esponenti socialisti», mantenendosi sulla «presa di posizione» che portò, due anni fa, il movimento unionista a togliere l'appoggio al governo Dujany.

Possibile anche una maggioranza di forze regionaliste: democratici popolari, Union valdôtaine, unionisti progressisti, Rassemblement valdôtain, con l'appoggio esterno della dc; infine, una sorta di «Centro Destra»: pli, dc, psdi con l'Union valdôtaine e il Rassemblement valdôtain.

Si tratta, comunque, di pure formule aritmetiche, che potrebbero essere smentite non solo dai risultati elettorali, ma anche da «nuovi fatti» all'interno dei movimenti regionalisti, che hanno una più ampia possibilità di alleanze rispetto ai partiti nazionali.

Giorgio Giannone

L'angosciosa vicenda di Mirko Panattoni

Forse presto sarà in libertà il bambino rapito a Bergamo

(Segue dalla 1ª pagina)

presso un chiosco o hanno portato via benzina per metterla in un'altra vettura? Sembra sia stato impossibile accertare quanti chilometri l'auto abbia percorso dal momento del furto.

Nessuno ha visto il volto di Mirko Panattoni su un'altra vettura. Sono di scarsa attendibilità le testimonianze di una donna e di un uomo, che sostengono di aver scorto un piccolo salire su di un'auto con una grossa valigia o con una borsa azzurra da palestra. Mirko, che pure doveva gridare e dibattersi per la paura, è stato certamente fatto salire su qualche altra auto, poi è scomparso. Non è escluso che in via Broseta la Volkswagen abbia sostato in qualche piazzale, nascosto alla vista di tutti; qui il bimbo sarebbe stato caricato su un camioncino, nel quale era stata forse lasciata libera una intercapedine tra la merce e la cabina. E' un'ipotesi.

La Volkswagen deve aver sostato per il trasbordo verso le 8,45-8,50 (il tempo necessario per arrivare sul piazzale da via delle Mura); è stata portata in via XXIV Maggio alle 9,25 (alle 9 un testimone assicura di non averla vista): quindici minuti sono stati sufficienti per far scendere Mirko (forse narcotizzato perché non si dibatta), metterlo nel cassone del camioncino, rimettere a posto la parte di carico tolta per far passare il bambino e ripartire. Alle 9,10 poteva già essere fuori città. Ai posti di blocco, istituiti quasi subito, non s'è potuto di certo perquisire tutti i veicoli in transito, essendo impossibile far scaricare le merci.

I banditi hanno rivelato una decisione estrema: dalla città alta sono scesi in basso lungo una strada stretta e ripida, dove, se avessero incontrato un'altra auto, sarebbero stati bloccati con il bambino che gridava tra le loro braccia. L'ingorgo accade tutti i giorni, lunedì non è avvenuto.

La prigionia di Mirko potrà essere ancora lunga. Il precedente dell'industriale Torielli di Vigevano (oltre cinquanta giorni) lo dimostra. Ma un bambino ha potuto adattarsi all'improvviso a vivere con sconosciuti? Un adulto accetta la situazione in cui è venuto a trovarsi, ma un bambino per di più delicato, affettuoso, anche viziato come Mirko (è il più piccolo della famiglia) come reagisce? E' difficile rispondere a questi interrogativi. Per fortuna, la certezza che egli è vivo ha portato un po' di sollievo e molta speranza.

p. c.

Figlio di italiani

Trovato dopo 2 giorni bimbo rapito a Lucerna

Berna, 3 giugno.

(T.I.) Una famiglia di emigrati italiani ha vissuto ore di angoscia: il loro unico figlio, il dodicenne Luigi Bortone, rapito da un sadico, Ernst-Peter Schmid, 24 anni, è stato trovato dopo due giorni.

Da alcune settimane lo Schmid, ricercato per diversi reati dalla polizia locale, frequentava con una certa assiduità la famiglia Bortone. Ieri mattina si è portato nelle vicinanze della scuola di Luigi e, stando alle testimonianze di alcuni alunni, lo avrebbe costretto a salire nella sua auto.

Gli inquirenti hanno scovato Ernst-Peter Schmid con Luigi Bortone in una zona alpina intorno a Lucerna. Per due giorni aveva tenuto il bimbo senza cibo.

Terminati ieri i lavori del congresso di Bergamo

Carniti: "Netto rifiuto ad una Cisl preistorica"

Ci si chiede se la rigida posizione renderà più difficile una maggioranza ampia

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 3 giugno.

Il congresso dei metalmeccanici della Cisl s'è concluso oggi con l'elezione dei 62 delegati che tra due settimane, il 18 giugno, parteciperanno a Roma al congresso della confederazione, la quale conta 2 milioni di iscritti nelle varie categorie. A nome dei 286 mila metalmeccanici, i 62 delegati avranno un mandato rigido: «Rifiuto — ha detto Carniti — di ogni compromesso e mediazione con chi intende riproporre una Cisl preistorica».

Quando fanno queste affermazioni, i metalmeccanici alludono al «numero due» della Cisl, Vito Scalia, e a molte delle forze che sono schierate con lui. Secondo valutazioni non ufficiali, potrebbe accadere che Scalia al congresso avesse un numero di voti press'a poco uguale a quello del «numero uno», il segretario generale Bruno Storti.

Poiché una Cisl spaccata a metà sarebbe ingovernabile, negli ultimi tempi è sembrato che tra i due schieramenti ci fosse uno sforzo per ricercare un'intesa. Adesso c'è da chiedersi in che misura la rigida posizione dei metalmeccanici (che appoggiano Storti) può rendere più difficile la ricerca di una maggioranza ampia.

Altre condizioni i metalmeccanici porranno al congresso confederale della Cisl. Le hanno fissate Pierre Carniti con il discorso conclusivo di oggi e i delegati con l'approvazione della mozione finale. Ricordiamo in sintesi le più importanti.

Unità sindacale — *Entro i prossimi quattro anni le confederazioni devono impegnarsi a realizzare l'unità organica, attuando, già nel 1974, il tesseramento confederale unitario.*

Consigli di fabbrica — *Nessuna regolamentazione confederale dei consigli di fabbrica, che devono uscire dall'azienda per articolarsi in consigli di zona e di quartiere ed essere eletti su scheda bianca.*

Autonomia del sindacato — *L'incompatibilità tra cariche sindacali e politiche (che nella Cgil i comunisti non hanno ancora attuato completamente) viene ribadita dai metalmeccanici della Cisl senza però drammatizzare il problema.*

Rapporti con i partiti — *Il segretario generale della Cisl, Bruno Storti, ha più volte affermato (in polemica con i comunisti che l'hanno attaccato) che per il sindacato non esistono, a priori, partiti buoni e partiti cattivi, ma che bisogna giudicarli di volta in volta dai fatti. In modo più sfumato anche i metalmeccanici della Cisl la pensano allo stesso modo. La mozione finale dice:* «Non è esclusa la costituzione di alleanze e di rapporti con tutte le forze popolari interessate ad una seria prospettiva di sviluppo alternativo che privilegi gli interessi e gli obiettivi della classe lavoratrice; ma tali rapporti vanno costruiti attraverso il confronto dialettico con tali forze, sulla base di programmi e finalità elaborati autonomamente all'interno del movimento sindacale».

Patto sociale — *Dice la mozione:* «Il patto sociale va rifiutato perché esso significa innanzitutto rinunciare all'autonomia rivendicativa e quindi accettare la tregua con la conseguente messa in crisi delle strutture unitarie di fabbrica». *Carniti — che nei giorni scorsi era stato attaccato dall'Unità per le sue prese di posizione — oggi ha replicato ai comunisti:* «Il dialogo è difficile quando si risponde con sufficienza, fastidio, irritazione». *Ha replicato anche all'Espresso che a suo giudizio,* «ha fatto un'assurda descrizione del movimento sindacale e dei rapporti con i partiti».

Scioperi — *Nessuna limitazione, autoregolazione o codici di comportamento per gli scioperi.* «Non soltanto — *ha detto Carniti* — per le categorie dell'industria, ma anche per quelle del pubblico impiego e dei servizi». *Poi ha aggiunto:* «E' vero che esistono dei problemi per gli scioperi di certe categorie, ma non si superano con delle norme. I dirigenti confederali si impegnino, invece, in un dibattito con le categorie più interessate». *Per un'autoregolazione, è noto, si sono espressi recentemente i segretari confederali Lama, Storti e Vanni.*

Sugli altri problemi di carattere specifico ecco qual è l'orientamento dei metalmeccanici.

Carovita e inflazione — *Si chiedono misure immediate quali: sostanziale miglioramento degli assegni familiari, revisione dei limiti di pensione portandoli ad un valore base di 45 mila lire mensili e revisione dei criteri di aggancio delle pensioni al costo della vita; revisione del valore del punto della contingenza e unificazione al livello superiore con valori uguali per tutti i settori; aumento dell'indennità di disoccupazione; blocco dei prezzi controllati e amministrati e dei fitti.*

Al termine del congresso, i delegati hanno anche provveduto alla nomina del nuovo consiglio generale della categoria composto di 120 membri (71 eletti dal congresso e 49 dai sindacati provinciali). Pierre Carniti è stato confermato segretario nazionale.

Sergio Devecchi

Pierre Carniti

Quattordici accusati di truffa pluriaggravata

Processo per l'eredità Zanussi Evasa la tassa di successione

Non sarebbe stata pagata l'imposta per oltre 848 milioni - Passaggio di azioni "pochi giorni prima" dell'incidente mortale dell'ing. Lino Zanussi

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 3 giugno.

(g.c.) Un processo per l'eredità Zanussi, che riguarda 14 imputati per truffa pluriaggravata e per altri vari reati, avrà inizio domani mattina davanti al tribunale di Pordenone. Si tratta dell'accusa di evasione della tassa di successione per 848 milioni 581 mila lire.

Compariranno davanti ai giudici l'ex presidente dell'associazione degli industriali di Pordenone Luciano Savio e il commercialista Defragé Santin, quale mandante speciale dell'ingegner Lino Zanussi — scomparso, come si ricorderà, nella sciagura aerea di St. Sébastian il 18 giugno 1968 —; il notaio Ferruccio Sartori di Borgoricco; il dirigente della Zanussi S.p.A. Giovanni Del Prà; il direttore della Banca Popolare di Pordenone Mario Riberti; la vedova dell'ingegner Zanussi, Angela Pavan, e la figlia Paola; l'impiegato della Banca Popolare Franco Monizzo; l'avvocato Alessandro Rosso; l'attuale presidente e amministratore delegato della Zanussi (al tempo dei fatti direttore finanziario del gruppo) Lamberto Mazza; il fratello del defunto, Guido Zanussi, nella qualità di presidente del consiglio di amministrazione, carica che ha ricoperto fino a quando Mazza è stato nominato presidente, e inoltre il presidente del consiglio di amministrazione della Borsa S.p.A. (complesso Ottoboni) Giulio Locatelli; Camillo Vazzoler e Italo Dal Col, entrambi di Treviso, rispettivamente presidente e sindaco del consiglio di amministrazione dell'affiliata del gruppo Zanussi Cartotecnica Piave di Conegliano.

L'istruttoria s'era iniziata alla fine del 1971 in seguito ad un esposto al magistrato, presentato dall'ispettore dell'ufficio del registro, Vincenzo Aniello, durante una verifica effettuata il 3 novembre del 1971 la quale aveva accertato che 98.096 azioni, per un valore di un miliardo 450 milioni e 706 mila lire, intestate all'ingegner Lino Zanussi, erano state trasferite per girata ed altre 77.022 (1193 milioni 314 mila lire) trasferite, tramite la Banca Popolare di Pordenone, qualche tempo prima della morte del titolare.

La girata, con in calce la data del 2 maggio del 1968, era divenuta effettiva con registrazione in data 17 giugno, il giorno prima della tragedia di St. Sébastian.

Le azioni erano state trasferite — lo si rileva negli atti processuali — nelle proporzioni con le quali l'8 febbraio 1964 (pochi giorni dopo aver ricevuto il mandato di consigliere delegato della Zanussi S.p.A.) l'ingegner Lino Zanussi aveva disposto dei suoi averi con testamento (beneficiari la moglie e i figli Paola, maggiorenne al momento dei fatti, Antonia e Andrea).

Uno dei principali elementi di accusa riguarda uno dei sottoscrittori della girata delle azioni, il Savio, che *«non poteva essere presente il 2 maggio 1968 davanti al notaio Sartori»* perché si sarebbe trovato in Giappone.

Disastro a Parigi

(Segue dalla 1ª pagina)

la strada dove l'apparecchio è caduto. L'ho visto prendere quota ed esplodere poi in volo. I pezzi si sono sparsi nel cortile della scuola e nelle vicinanze».

Mentre centinaia di persone si prodigavano per salvare le vittime, la parata aerea continuava nel cielo di «Le Bourget». Il capo pilota del «Concorde» si rivolgeva al pubblico con un altoparlante dichiarando: «Lo spirito dell'aeronautica esige che si continuino i voli malgrado un eventuale incidente, malgrado i morti che noi tutti rispettiamo».

Il capo pilota del «Concorde» è scampato casualmente alla morte. Aveva chiesto infatti di partecipare al volo di dimostrazione del «Tupolev» ma le autorità sovietiche si erano opposte non volendo estranei a bordo durante il volo. Anche l'ing. Tupolev, figlio del costruttore, è salvo per miracolo. Doveva far parte dell'equipaggio, all'ultimo momento non era salito a bordo.

Un'inchiesta è stata aperta per determinare la causa della sciagura. Secondo gli esperti presenti a «Le Bourget» essa potrebbe essere imputata ad uno sbaglio del pilota. L'apparecchio, pochi secondi prima dell'incidente, aveva compiuto una risalita rapidissima dopo aver sorvolato la pista principale dell'aeroporto a bassa quota, e il pilota ha voluto forse effettuare una dimostrazione particolarmente brillante, mettere in evidenza le qualità dell'apparecchio (come avviene di frequente durante le manifestazioni come quella odierna) ma ha oltrepassato le sue possibilità. L'apparecchio si trovava in una posizione molto cabrata e la velocità sarebbe improvvisamente diminuita; il pilota avrebbe tentato allora di rimetterlo in linea di volo ma a una quota insufficiente.

Il «Tupolev 144» — che certi tecnici francesi chiamano ironicamente «Concordov» o «Concordky» accusando lo spionaggio sovietico di essersi impossessato al momento opportuno di alcuni segreti di fabbricazione relativi al «Concorde» al quale l'apparecchio supersonico sovietico somiglia moltissimo — è l'apparecchio più avanzato nella serie dei trasporti supersonici. Lungo metri 58,25, con una apertura alare di metri 27,66, dotato di 4 reattori, può trasportare 140 passeggeri su una distanza da 6000 a 6500 chilometri alla velocità di crociera di 2500 chilometri all'ora, a una quota massima di 18.000 metri. La sua entrata in servizio regolare era prevista per i primi del 1975, ed avrebbe quindi preceduto quello del concorrente franco-britannico «Concorde».

l. m.

MONZON E ALTRE FACCE

Triste ring a Montecarlo

Montecarlo, 3 giugno.

Il titolo della nottata allo stadio «Luigi II» di Monaco potrebbe essere questo, mediato da un ormai antico film: *Vecchi bulli e eterne pupe*. Per un Monzon, per un Griffith che debbono spartirsi qualcosa come centoventi milioni di lire, una cornucopia ha versato su sedioline e panche personaggi che sembrano egualmente discesi dalla carta patinata dei rotocalchi. Chi pomposo e chi familiare, chi ormai fissato in una maschera di eternità e chi fanatico e ronzante sotto i «flashes» impazziti.

C'erano proprio tutti: De Sica e Florinda Bolkan, variamente imperiali e con il nome ben stampato in fronte, Yul Brynner più applaudito di Yves Montand perché un cranio lucidissimo fa colpo sui capelloni meglio d'una grinta casalinga. Ed ecco Laura Antonelli con Jean-Paul Belmondo, [illegible] coppia fissa: lei è camuffata da zingara, lui ostenta il calzino grigio corto a righe. Portano abbondanti occhiali da miope, e la prima battuta [illegible]: «*Jean-Paul lo riconosco, ma della sua amica, se non è nuda, non ricordo mai il nome*». Detto ovviamente con «malizia». Ecco emergere e navigare [illegible] direzione perfetta il sorrisino di David Niven, completo di baffetto e significante: sono io la miglior «*réclame*» dello stile inglese.

Ruotano, girano, si compiacciono, si pavoneggiano questi figli d'una «polvere di stelle», mentre sul ring tre neri di varia gradazione vanno l'uno dopo l'altro in k. o., ed uno di essi, un povero manovale algerino dallo sguardo impaurito per poco non rischia la commozione cerebrale. Si chiama Barhoumi, devono rimetterlo all'insù coi sali e la borsa del ghiaccio, se ne va traballando, nessuno lo citerà.

Fa un caldo afoso, con venature umide, generosissime nel dispensar reumatismi. E infatti il principe Ranieri, che si è rasato il barbone e ripresenta la normale pappagorgia, è l'unico a indossare astutamente il soprabito: lui conosce le trappole atmosferiche del suo reame. Molte schiene levigate, molti torsi, atletici o meno, finiranno la notte cercando riparo dentro vecchi giornali.

Manca Grace, che sdegna la boxe, ma non è assente Tom Ponzi. Sì, proprio lui, così malato quando lo cercavano i carabinieri, così in pericolo per il diabete, così rapidamente guarito e godereccio oltre confine, nel suo faccione pesante di «gorilla». Tra quella di David Niven e quella di Tom Ponzi, la gamma delle famose «facce da schiaffi» è al completo. Peccato si raccolga intorno al «quadrato» e non sopra.

E Carlos Monzon l'indio? Ed Emile Griffith la sua bestia nera? Arrivano tra bandiere e ululati, sgargiantissimi, subiscono pedalando sui ginocchi quattro inni nazionali e dànno il via a quindici furibonde riprese. La nuova schedina biografica di Monzon campione mondiale «medio», dice: tre fratture alle mani, un peso difficile da mantenere, iniezioni in quelle stesse mani prima di ogni incontro, assorbono più novocaina i suoi tessuti e le sue ossa professionali che la caviglia di un Pelè o di un Altafini. Il giro di vita monzoniano e quello di Griffith reclamizzano due diversi «amari» italiani.

* *

Non sono più i ferocissimi «re» che dominarono per anni la categoria principe del pugilato. Il montante di Monzon ha perso gran parte del suo tritolo, il sinistro di Emile è puntuale ma senza miccia esplosiva. Il destro formidabile che disintegrò Benvenuti si allunga ancora come un tronco, ma il negro riesce a contenerlo ed assorbirlo. Per rispondere, poi, con attacchi ammaestrati da notevole tecnica, ma che l'età non consente al nero di raddoppiare o insistere come dovrebbe. Scaraventano in 45 minuti totali di lotta tutte le riserve di fiato, di forza, di cattiveria. Sembrano obbedire ad un odio mortale, quasi credibile: perché Griffith sa di giocarsi le ultime carte del suo ormai esile futuro, perché Carlos non ha più voglia di faticare tanto, e perché all'orizzonte dei «medi» c'è in arrivo un nuovo mostro, l'aborigeno australiano Tony Mundine, che gli esperti dicono formidabile. Mentre la conventicola degli affaristi già tratta questo Mundine per chissà quali «borse» e quali riunioni e quali «amari» da disegnare sui mutandoni, i due continuano ad aggredirsi sul quadrato con una ferocia che incatena sia il Belmondo sia l'ultimo spettatore aggrappato ad un albero fuori della cinta.

Non c'è commedia, Griffith è quasi patetico ogni volta che scatta dall'angolo, ad ogni «round», per levare l'iniziativa al più giovane campione, per intimorirlo con un'accelerazione di destri, sinistri, magari testate. L'arbitro è un italiano, un avvocato milanese, Brambilla, con camiciola da sera elegantissima. Si sente che è preoccupato ma non commetterà errori.

Monzon [illegible] ha più lo sguardo della tigre. Il volto indio talora si scompagina tra botte e stupori. Quel Griffith sta per rovinargli una grande serata, e lui sgobba in difesa, cerca di coordinare qualche azione in controffensiva, ma il destro è legnoso, i corpi a corpo vedono Emile colpire sempre per un'ultima volta, sotto gli enormi padelloni di luce cascate di gocce di sudore sprizzano deflagrando intorno. Tra le regole tecniche e la disperazione agonistica, spesso l'incontro è rissa. Fiammeggiante, avvincente, come in certi film western, e la gente partecipa, pur ritrovando solo la metà dei due pugili, della loro antica immagine.

* *

Il verdetto dirà Monzon, per pochissimi punti. Nelle ultime riprese, Carlos, gettandosi sotto, ha potuto approfittare del calo di Emile, che ormai non ha più nulla da spendere. Ma un risultato di parità avrebbe regalato assai poco al nero americano, avrebbe con molto impegno critico indicato che Monzon sta avviandosi anche lui alla «chiusura». Contratti, arbitri, dollari permettendo.

Poi è una invasione di fotografi, che i poliziotti sul ring malmenano davanti alle telecamere con professionale precisione, e assiduità, e magari scaraventano al di là delle corde come se fossero pupazzi. Le spine dorsali che si salvano per miracolo sono almeno tre. Belmondo, che è proprio alle mie spalle, si diverte dietro gli occhiali: forse gli ricordano le sue controfigure. E continua la notte con gli ultimi pugili, con le vive striature rossastre che segano le schiene dopo il corpo a corpo contro le corde, ecco nuovi sopraccigli spaccati, ed ecco un ennesimo ladro di portafogli: viene inseguito sull'erba buia del campo tra gli strilli della derubata e i fischietti dei gendarmi.

I vapori notturni sono grevi, le strade appaiono ristrette dai «guard-rail» già pronti per il Gran Premio automobilistico. Migliaia di auto vi si incanalano in un odore di acqua, di stanco salino. Nelle vetrine unterite occhieggiano ancora i musi di Monzon e Griffith, scesi dal ring poco fa e ormai spenti come richiamo.

Qualche bar è ancora aperto, il padrone ti guarda con faccia desolata, un cameriere si trascina sui piedi di piombo. L'ultimo bicchiere va bevuto tra la segatura già sparsa sul pavimento. Monzon è da qualche parte ad ingozzarsi di bistecche, il clan Griffith si è chiuso all'ultimo piano di un mostruoso grattacielo e fa i conti. Da oggi, per il quasi trentacienne nero americano, sempre un milioncino in meno. Sempre più giù.

L'happening del montante destro e del gancio sinistro è finito. L'alba sale verdognola, lenta. Passano gigantesche automobili lustre come coleotteri. Le riempiono sguardi, volti abbronzati al «quarzo», sorrisi e smeraldi e sbadigli. Filano i primi netturbini in bicicletta a motore. *Rien ne va plus*, a Montecarlo.

Giovanni Arpino

AD ATENE MANIFESTAZIONI "SPONTANEE,,

Con cartoline precetto

Convocati per una dimostrazione anche gli inservienti di un cimitero: i morti hanno dovuto attendere I giornali preannunciano l'esproprio dei cospicui beni di Costantino, ma l'ex re ha "investito" all'estero

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 3 giugno.

La futura Costituzione greca, annunciano i giornali vicini ai colonnelli, si ispirerà alle Costituzioni francese e americana. Così, a quattro giorni dalla liquidazione della monarchia, è già possibile intravedere a che cosa miri il regime militare quando parla di «futuro democratico». Spigolando qua e là tra le Costituzioni occidentali, Papadopulos riuscirà infatti a mettere in piedi un «modello» forse originale, ma certamente non democratico.

I partiti

L'accenno alla Costituzione francese fa già capire come sarà limitato il ruolo del Parlamento, quello alla «Carta» americana preannuncia gli enormi poteri che verranno conferiti al presidente. Quanto ai partiti politici, l'«Eleftheros Kosmos», il quotidiano che funge spesso da portavoce di Papadopulos, fa sapere che i «vecchi partiti» (quelli eliminati con il colpo di Stato del '67) non potranno partecipare alle elezioni. Bisognerà dunque formarne altri, il che — in regime di legge marziale e con una legge sulla stampa assai severa — sarà piuttosto difficile.

Facile, invece, sarà per il governo dei colonnelli mettere insieme una propria organizzazione di massa. A giudicare da quello che è già accaduto in questi pochi giorni di repubblica, il sistema della «cartolina» (in auge nell'Italia fascista) conoscerà una nuova, grande stagione. Sabato, per esempio, i morti giunti al cimitero di Atene sono stati messi un paio d'ore in «parcheggio», perché tutti gli inservienti erano stati convocati e autotrasportati alla manifestazione «spontanea» che si è tenuta in piazza Omonia per festeggiare l'avvento repubblicano.

Il messaggio di Costantino, qui, non è apparso sui giornali né è stato diffuso alla radio. Nei discorsi con la gente della strada, comunque, non si coglie il minimo rimpianto per la fine della monarchia. La coscienza che la dittatura militare sia stata introdotta dagli errori e dagli atteggiamenti reazionari della corona si era ormai — in questi sei anni — largamente diffusa.

Anche il contraccolpo delle forze armate, dove pure è noto che allignavano le maggiori simpatie per Costantino, è stato modestissimo. E' vero che il regime ha l'arresto facile (le ultime voci parlano di 192 arresti dalla scoperta del complotto della Marina fino a oggi), ma è sintomatica la notizia che soltanto quattro alti ufficiali abbiano presentato le dimissioni per non venir meno al giuramento fatto alla corona.

Il regime continua a vigilare, pronto a troncare sul nascere eventuali dimostrazioni. Per le strade c'è un po' più di polizia (alle corse dei cavalli, sabato, c'erano un paio di centinaia di agenti invece della solita trentina) e, a quanto riferiscono voci insistenti, continua la sorveglianza dell'esercito sui campi dell'aviazione militare.

La dinastia

Ma, per il resto, i colonnelli guardano ormai al domani. Hanno già stabilito che il governo si riunirà undici volte nel mese di giugno per approvare la nuova Costituzione, e intanto il sinodo della Chiesa Ortodossa sta ripulendo le preghiere di quelle parti in cui si invocavano benedizioni sul re, la regina, i principi e la regina madre.

Grosse nubi si addensano sulla sorte dei beni di Costantino. Il portavoce del governo e i giornali preannunciano infatti una espropriazione in piena regola del patrimonio della famiglia reale. Oltre a perdere i 390 milioni l'anno che riceveva sotto forma di appannaggio per sé e per il principe ereditario Paolo, Costantino rischia di vedere incamerato dalla repubblica di Papadopulos tutto quello che possedeva in Grecia: una grande tenuta attorno al palazzo di Tatoi (di cui aveva venduto l'anno scorso una parte per tre miliardi di lire), le collezioni di quadri e le argenterie contenute nei due palazzi di Atene e Corfù, gli investimenti della famiglia in Grecia.

Questo non avrà come effetto, si capisce, di ridurre alla miseria l'ex re. Ma il tenore di vita della famiglia dovrà sicuramente adeguarsi alla nuova realtà, realtà che non sembra affatto provvisoria bensì definitiva.

In questa novantina d'anni di regno, la dinastia greca ha dovuto fare varie volte le valigie, cacciata da colpi di Stato repubblicani o dalle divise tedesche nel '41. Finora è sempre riuscita a tornare, ma stavolta è diverso: solo un miracolo, a pensarci bene, potrebbe ridarle il trono.

Sandro Viola

Atene. Uno sguardo indifferente del pollivendolo alle notizie su Costantino (Foto Team)

I danesi ora temono una visita dell'ex re

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 3 giugno.

La regina di Danimarca, Margrethe, si oppone decisamente a un eventuale trasferimento a Copenaghen dell'ex re di Grecia, Costantino e di Anne Marie. La regina teme, infatti, che il cognato possa dedicarsi, in Danimarca, ad attività politiche che, a suo parere, danneggerebbero non poco la monarchia danese.

Questa dichiarazione è stata fatta oggi da una persona assai vicina alla Casa reale. Si è anche saputo che, appena venuta a conoscenza che in Grecia era stata proclamata la Repubblica, Margrethe si è pronunciata contro la progettata vacanza in Danimarca di Costantino.

La Casa reale danese si trova attualmente in una situazione assai particolare. Anne Marie è, infatti, assai benvoluta nel Paese: tutti, a cominciare dalla madre, l'ex regina Ingrid, desidererebbero che torni a casa con i figli abbandonando definitivamente ogni progetto di restaurazione monarchica in Grecia e, se del caso, anche il marito.

Costantino, pertanto, non è ben accetto. Un suo trasferimento in Danimarca provocherebbe — si dice — una serie di manovre politiche assolutamente inaccettabili. Si esclude, infine, che i danesi possano accogliere l'ex regina Federica, madre di Costantino.

w. r.

Il ministro D'Estaing fa il gol del pareggio

Parigi, 3 giugno.

(l. m.) Il ministro delle Finanze, Valéry Giscard d'Estaing, sindaco del paesetto di Chamalières, vicino a Clermont-Ferrand, ha messo in evidenza oggi le sue qualità di calciatore giocando in una competizione locale e salvando la propria squadra dalla sconfitta: quella composta dai consiglieri municipali alla quale si opponeva quella dei bottegai.

Valéry Giscard d'Estaing, in maglia rossa e calzoncini bianchi, aveva in campo il ruolo di mezz'ala sinistra. Già si profilava la vittoria dei bottegai sui consiglieri municipali, per due ad uno, quando l'arbitro ha fischiato un «penalty» contro la prima delle due squadre. Il rigore è stato tirato proprio dal ministro delle Finanze con un calcio assolutamente imparabile: era il pareggio.

La fine della partita è stata fischiata poco dopo, e Valéry Giscard d'Estaing, soddisfattissimo, ha dichiarato: «*Il pareggio accontenta tutti. Ora se la Nazionale manca di riserve so dove trovarle*».

LONDRA NON AMA GLI SCANDALI POLITICI

I peccatucci e la "privacy,,

Sotto accusa due settimanali che hanno fatto esplodere il "caso" dei ministri con le squillo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 giugno.

Lo scandalo Lambton-Jellicoe, in questo *weekend*, ha avuto un nuovo risvolto. Stavolta, non ci sono altri ministri accusati di indiscrezioni erotiche, ma sotto l'accusa dell'opinione pubblica si trovano i due settimanali che hanno scoperto e denunciato lo scandalo. *The News of the World*, infatti, ha ammesso, in uno sconcertante articolo di fondo dal titolo appropriato *Il giorno dello sciacallo*, che fu un suo fotografo a scattare le immagini di Lord Lambton in posizione compromettente con la ragazza-squillo Norma Levy. L'altro settimanale, *The People*, ha ammesso di avere acquistato simili fotografie da Colin Levy e dal suo amico Peter Goodsell.

Al contrattacco

Stasera, Lord Lambton ha annunciato che si consulterà con il suo avvocato per una eventuale azione legale contro il *News of the World*. Le posizioni, insomma, si sono capovolte. Già il deputato conservatore Winston Churchill, nipote del grande statista, aveva criticato con severità il comportamento dei due settimanali in questa vicenda che ha provocato le dimissioni di due ministri e ha scosso il governo britannico. Oggi, il deputato conservatore John Gorst ha scritto al *Press Council* (l'organo disciplinare della stampa inglese che veglia sugli abusi della libertà di stampa ed emette contro i giornali colpevoli condanne verbali che però hanno un certo peso), per chiedere una inchiesta immediata sulla condotta del *News of the World* e del *People*.

In realtà, la questione, che coinvolge i principi fondamentali della stampa, è probabilmente più importante, agli occhi degli inglesi, dei «peccatucci» di alcuni ministri della Corona. Siamo su un terreno costituzionale difficile, in cui la libertà di stampa deve conciliarsi con il diritto dei cittadini inglesi alla *privacy* di cui sono gelosissimi. Il *News of the World* e *The People* sono due settimanali che si avvalgono dell'opera di grandi giornalisti investigativi, ma talvolta eccedono per amore dello scoop, il mito di Fleet Street.

The News of the World afferma di avere fatto uso di un proprio fotografo per scattare le fotografie del ministro con la «squillo», perché non poteva accettare la parola di «*lenoni e di prostitute*», ma aveva bisogno di prove inoppugnabili per la sua inchiesta. Il giornale afferma di non avere teso alcuna trappola a Lord Lambton ma di avere agito nell'interesse pubblico, «*nella miglior tradizione del giornalismo*». Infine, il settimanale minaccia nuove rivelazioni.

The People afferma, invece, di avere costantemente informato dei progressi della sua inchiesta giornalistica sulle avventure erotiche dei ministri, la direzione di Scotland Yard. Difatti, a onor del vero, Scotland Yard ha ammesso: «*Abbiamo la collaborazione più completa di The People*». Anche *The People* sostiene che fu necessario acquistare le fotografie compromettenti per trovarsi in possesso di prove inconfutabili contro Lord Lambton.

Fino a che punto?

Ma il deputato Gorst ha detto al *Press Council*: «*Sino a che punto il Press Council ritiene che la stampa possa muoversi per raccogliere prove e informazioni mediante metodi che sarebbero vietati, in una società libera, se fossero impiegati, per esempio, dalla polizia? Infine, il Press Council crede che sia etico per i giornalisti introdursi in situazioni sostanzialmente private, quali che possano sembrare le implicazioni legali, politiche o morali, senza il permesso delle persone interessate?*».

Renato Proni

L'EX DEPUTATO DC TEDESCO

Steiner con la licenza di spia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 giugno.

Lo scandalo Steiner, il parlamentare democristiano che, il 27 aprile dell'anno scorso, votò contro il proprio partito, salvando il governo Brandt-Scheel, si sta estendendo a macchia d'olio. Julius Steiner non solo ha ammesso di avere lavorato come agente segreto per conto della Germania comunista (per un milione di lire al mese): ha anche detto — e l'informazione è stata confermata — che il controspionaggio tedesco era al corrente della sua attività e che lo aveva «*lusinato*», obbligandolo a versare sotto la voce «*denaro del nemico*» un quarto della somma che incassava.

Questa connivenza tra l'ufficio centrale di difesa della Costituzione e il «*doppio traditore*» (del paese e del partito) è probabilmente — secondo quanto si dice a Bonn — il motivo per cui il ministero degli Interni e il controspionaggio non hanno ancora chiesto alla procura generale dello Stato di emettere un mandato di cattura contro l'ex parlamentare fuggito all'estero.

Questi chiarimenti dovrebbero venire nei prossimi giorni quando — alla ripresa dei lavori parlamentari — i partiti democristiano e cristiano sociale chiederanno un'inchiesta. Il portavoce democristiano Ackermann mi ha detto oggi: «*Chiederemo l'apertura delle urne contenenti le schede della votazione che salvò Brandt, e troveremo certo le prove del tradimento di due democristiani*». Chi sia l'altro «*traditore*», Ackermann non ha voluto dirlo. «*Lascia tempo al tempo*», mi ha detto, mostrandosi sicuro del fatto suo.

Questa sicurezza si basa sulle dichiarazioni di due scrutatori della votazione dell'anno scorso, i deputati Lorenz Niegel e Franz Vogelmann, i quali giurano di aver visto due delle tre schede nulle (che salvarono Brandt dalla sconfitta) contrassegnate con un frego orizzontale a matita. «*Trattandosi di schede, comunque, nulle*, hanno detto gli scrutatori, *non chiedemmo il loro annullamento*». Allora, nell'aprile di un anno fa, non si sospettava che il segno a matita fosse la prova del tradimento, mediante la quale i due deputati incassarono il denaro promesso loro da seguaci di Brandt.

Tito Sansa

DA DOMANI SCIOPERO DEI MEDICI

Ospedali a ritmo ridotto

L'agitazione riguarda direttori sanitari, primari, aiuti, assistenti - Durerà due giorni - Le altre vertenze: tessili, Castor, Michelin e dipendenti dei grandi magazzini

Quarantotto ore di sciopero in tutti gli ospedali. All'agitazione nazionale — che comincerà domani mattina — hanno aderito i sindacati provinciali degli aiuti e assistenti (Anaao), dei primari (Anpo), dei direttori sanitari (Anmdo) e dei medici ospedalieri (Cimo).

Saranno sospesi tutti i ricoveri ordinari e le dimissioni dei degenti guariti. Chiusi gli ambulatori, le sale operatorie, i laboratori. I medici garantiranno solo i turni di pronto soccorso e gli interventi urgenti. L'assistenza nelle corsie sarà ridotta, come nelle giornate festive.

Se i sanitari si atterranno alle direttive delle associazioni sindacali, la situazione sarà difficile. Il disagio si preannuncia particolarmente grave alle Molinette, dove da una settimana sono in agitazione anche i medici delle cliniche universitarie (protestano perché non è ancora stata firmata la convenzione tra l'amministrazione del S. Giovanni e l'Università). Già da parecchi giorni l'attività del più importante ospedale cittadino è praticamente ridotta al cinquanta per cento.

I medici ospedalieri chiedono: il rinnovo del contratto di lavoro (scaduto il 31 dicembre del '72); l'immissione in ruolo degli incaricati (circa il quaranta per cento del totale, a Torino, non può essere inserito nei quadri a causa del blocco dei concorsi); provvedimenti governativi per «far fronte alle disastrose condizioni finanziarie in cui versano gli ospedali». A questo proposito domani è prevista anche una dimostrazione di protesta (nazionale) degli amministratori ospedalieri. La Fiaro (federazione degli istituti di cura pubblici) chiede «urgenti misure per evitare la paralisi totale». Gli ospedali stanno naufragando in un mare di crediti. Le «occupazioni recenti del S. Croce di Moncalieri e dell'ospedale civile di Ciriè da parte dei dipendenti senza stipendio, sono un chiaro sintomo della situazione disastrosa del settore assistenziale.

UNIVERSITA' — *Sciopero domani all'Università. L'agitazione è stata proclamata dal Comitato nazionale universitario «per denunciare la responsabilità del governo e della classe politica nelle gravi disfunzioni degli atenei». In particolare si chiede «una riforma organica che realizzi una nuova collocazione dell'Università nella società italiana».*

CASTOR — *Oggi una delegazione dei lavoratori della Castor, della Fergat e della Osi si incontra con l'assessore al Lavoro della Regione, Visone. Tra una settimana dovrebbe cominciare il programma di ristrutturazione. La fusione tra Castor e Fergat (che darebbe vita a una nuova società, la Niera) verrebbe attuata, secondo i sindacati, senza quelle garanzie che la Zanussi aveva sottoscritto a marzo in sede ministeriale.*

BOSCO e COCHIS — *I 400 dipendenti da alcuni giorni scioperano per il licenziamento di due delegati sindacali. Oggi alle 14 nello stabilimento si terrà un'assemblea aperta. Sono invitati consiglieri regionali, provinciali e comunali.*

LEGNO — *Domani sciopero di 24 ore per il contratto. Gli obiettivi fondamentali della piattaforma sono: contratto unico per operai, impiegati e intermedi; aumento salariale di 20 mila lire, inquadramento in sei livelli retributivi.*

TESSILI — *I consigli di fabbrica, che rappresentano i 32 mila tessili della provincia, si riuniranno domani alla Camera del lavoro per esaminare la situazione della vertenza contrattuale. Mercoledì riprendono le trattative a Milano.*

CARTAI — *Sedici ore di scioperi «articolati» sono state proclamate entro il 12 giugno. La categoria (2300 lavoratori nella provincia di Torino) attende un nuovo contratto. Oggi sindacati e imprenditori si incontrano per la ripresa delle trattative.*

MICHELIN — *Da oltre otto mesi è aperta una vertenza «per costringere la direzione a trattare sui problemi dell'occupazione, dell'organizzazione del lavoro e sulla ristrutturazione del complesso. Le ore di sciopero sono già un centinaio. Oggi le fermate proseguono nei vari stabilimenti di Torino, Alessandria e Cuneo.*

COMMERCIO — *Il personale dei grandi magazzini, supermarket, negozi all'ingrosso, centri meccanografici e delle altre ditte del settore è in agitazione per il contratto. Venerdì è previsto uno sciopero di 24 ore.*

RAI — *I lavoratori della Rai si riuniscono stamane alle 9,30, nell'auditorium di via Rossini, con le rappresentanze sindacali dei poligrafici, dell'Associazione giornalisti, della Eri, della Sipra e delle segreterie Cgil, Cisl e Uil. Saranno esaminati i problemi della libertà dell'informazione e della concentrazione delle «testate». Domani non usciranno i quotidiani e saranno sospesi tutti i notiziari radiotelevisivi.*

Il rientro dal "ponte„

Ancora un altro rientro, dopo l'ennesimo «ponte». Tormentati per quattro giorni (ovunque si siano diretti) da rovesci di pioggia, i gitanti sono rientrati in una città su cui, verso sera, cadevano gocce di pioggia.

Molti sono arrivati dopo ore di viaggio in piedi in vecchi vagoni, aggiunti come «rinforzo» dell'ultima ora dai compartimenti ferroviari. L'annuncio dello sciopero dei benzinai, lanciato mercoledì sera dalla radio, aveva consigliato a molti il treno. Si sono trovati tutti assieme giovedì mattina sulle banchine di Porta Nuova. Una sorpresa per i dirigenti della stazione. Qualche treno è partito con vistosi ritardi, dopo l'aggancio in tutta fretta di carrozze decrepite, tenute in deposito per i casi «di emergenza».

Quando finalmente i convogli si sono mossi, coloro che erano accampati nei corridoi hanno potuto vedere (dove le linee ferroviarie fiancheggiano le strade) che in realtà i distributori di benzina erano regolarmente aperti. I benzinai di Piemonte, Liguria e Lombardia, infatti, aderiscono in maggioranza a un sindacato che si è dissociato dall'agitazione.

Un equivoco, dunque, che ha però risparmiato ai bene informati le lunghe code all'ingresso della città. Dai caselli di tutte e quattro le autostrade che confluiscono su Torino, unanime il commento degli addetti: «Traffico sostenuto, ma non eccezionale».

Sconvolte dalla solitudine e dalla disperazione

Due donne tentano il suicidio col veleno poi telefonano alla polizia che le salva

Una è un'infermiera di 27 anni, l'anno scorso aveva già cercato la morte - L'altra, 41 anni, ha atteso che il marito uscisse e ha inghiottito barbiturici - Ha detto: "Sono stanca di vivere"

Altro dramma: ustionato da una scarica in una cabina elettrica

Carla Soragni, 27 anni e Vittoria Longhitano. - L'operaio ustionato Sergio Ambrogio

Un'infermiera di 27 anni ha tentato di uccidersi con un forte quantitativo di medicinali. Poi s'è pentita e ha telefonato alla polizia chiedendo soccorso. E' stata salvata dagli agenti di una «volante». Si chiama Carla Soragni, abita al 14 di via Spallanzani.

L'allarme è scattato ieri mattina alle nove. La ragazza ha chiamato il centralino della Questura: «Ero disperata, ho ingerito medicinali. Mi sento morire. Venite».

Ha indicato indirizzo e nome, poi ha riattaccato. Sono accorsi gli agenti che le hanno prestato soccorso. La ragazza è stata accompagnata al Mauriziano e sottoposta a lavanda gastrica. Guarirà in dieci giorni.

Carla Soragni non è al primo tentativo di suicidio. L'anno scorso, prostrata da un esaurimento nervoso, aveva cercato la morte. Era il 20 maggio: sola in casa, aveva staccato il bocchettone del gas. L'odore acuto si era sparso per il caseggiato. Qualcuno aveva avvertito la polizia, i vigili del fuoco e la Croce Rossa.

Inutilmente gli agenti avevano bussato alla porta dell'alloggio in via Spallanzani. Infine l'uscio era stato sfondato. La Soragni giaceva seminuda sul letto, ormai priva di sensi. Era stata avvolta in un lenzuolo e portata d'urgenza al centro di rianimazione delle Molinette. Era guarita in cinque giorni.

«Sono stanca di vivere, ho preso del veleno». La drammatica telefonata è giunta sabato sera in questura, al centralinista del pronto intervento. Era una voce di donna, che subito ha riagganciato il ricevitore: nessun nome, nessun indirizzo. Erano le 22, è cominciata subito la ricerca affannosa attraverso gli impianti della Stipel. Venti minuti più tardi il numero da cui era partita la telefonata è stato individuato. Corrispondeva a Mariano Longhitano, via Principi d'Acaia 16.

Una «volante» è stata inviata a quell'indirizzo. Gli agenti sono saliti al primo piano, inutilmente hanno suonato e bussato. La porta è stata sfondata. Sul pavimento, completamente nuda, giaceva Vittoria Longhitano, 42 anni. Era ormai agonizzante. E' stata soccorsa e portata al centro di rianimazione delle Molinette dove è stata ricoverata.

Vittoria Longhitano soffre da tempo per una lieve forma d'esaurimento nervoso. Sabato sera era rimasta sola da appena mezz'ora: il marito era uscito e sceso al bar per assistere all'incontro di pugilato, Monzon-Griffith.

— Un operaio della Stimpel, Sergio Ambrogio, 26 anni, abitante a Candiolo in via XXV Aprile 5, è rimasto ustionato in un infortunio sul lavoro. E' accaduto a mezzogiorno di ieri alla Fiat Mirafiori, dove riparava un guasto in una cabina di trasformazione.

Colpito da una scarica elettrica, causata forse da un corto circuito, è stato scagliato a terra con profonde bruciature al viso, al torace e alle braccia. Un'ambulanza lo ha portato al Centro traumatologico; è ricoverato al reparto grandi ustionati con riserva di prognosi. Le piaghe sono diffuse al 45 per cento della superficie corporea.

— Una pensionata è caduta dalla finestra del primo piano ferendosi gravemente. E' Anna Maletto Tasso, 65 anni. Abita in Lungopò Antonelli n. 71. Ieri mattina è salita su uno sgabello e ha cominciato a lavare i vetri, ad una finestra verso il cortile. Improvvisamente, forse colta da un capogiro, ha perso l'equilibrio ed è precipitata.

Con un'ambulanza è stata portata al Maria Adelaide e poi trasferita al Martini dov'è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico. Nella caduta ha riportato contusioni e fratture in tutto il corpo.

Grave episodio di violenza tra ragazzini in via Molise

Dodicenne accoltella al braccio una bimba "Va fuori dal cortile, non è posto per te„

La piccola, 9 anni, non è grave: medicata al Maria Vittoria, guarirà in 2 settimane - Il feritore, dopo aver preso a pugni il fratello di lei, è fuggito - La madre: "Non volevo lasciarla andare da sola: nella zona ci sono ragazzacci"

Anna De Carolis, 9 anni, è stata accompagnata dalla madre all'ospedale Maria Vittoria

Un ragazzo di 12 anni ha accoltellato una bambina di 9 durante un banale litigio. La piccola ha riportato una ferita non grave al polso, se la caverà in due settimane. Ma l'episodio è allarmante: significa che la violenza dei «grandi» sta contaminando anche i piccoli, i quali imparano presto a minacciare, a far uso di oggetti che non dovrebbero neppur conoscere, a comportarsi con la tracotanza e la violenza che non si insegna nelle scuole, ma si apprende da certi esempi.

Così, scendere a giocare in cortile può diventare pericoloso perché si possono fare «brutti incontri»: ad esempio un dodicenne che gioca col coltello in tasca e non esita ad estrarlo perché si sente offeso o perché vuole imporre la propria volontà sui coetanei.

E' accaduto ieri pomeriggio alle 16,30, in corso Molise 57/G. Anna De Carolis, 9 anni, chiede alla mamma, Isabella Tortora, di 32, di scendere a giocare in cortile col fratello Franco, di 11. La donna non vuole. Racconterà più tardi: «Anna è una bambina "obbediente", frequenta la terza elementare, torna a casa tutti i giorni puntuale. Ma non mi fido a lasciarla sola con gli altri coetanei, perché, fra loro, ci sono dei ragazzacci che non mi piacciono. Ieri, però, ha insistito tanto, e alla fine ho ceduto. E' scesa con l'altro mio figlio, Franco di 11 anni che teneva per mano la sorellina Cristina, di 5. Dovevano tornare subito, me l'avevano promesso tutti e tre».

Che cosa sia accaduto in cortile, non è ben chiaro. C'erano altri ragazzini, ai quali si sono uniti Anna, Franco e Cristina. Dopo pochi minuti la bambina ha teso la mano alla sorella: «Vieni, torniamo su», le ha detto. In quel momento si è fatto avanti un certo Roberto, di 12 anni. «Tu cosa fai, qui?» ha domandato ad Anna. «Questo non è posto per bambine, vattene via». «Prendo mia sorella e me ne vado» ha risposto Anna. Così dicendo ha teso il braccio verso Cristina. «Via, via, se no ti do una coltellata» ha ripetuto Roberto, minaccioso. Non ha finito di parlare: estratto un coltellino seghettato, ha vibrato un colpo deciso al polso destro di Anna, poi è fuggito.

Urlando, la bambina è corsa a casa: dalla ferita perdeva molto sangue, la madre si è impressionata. Con l'auto di un vicino, madre e figlia sono andate al Maria Vittoria dove il medico del pronto soccorso ha suturato il taglio. La prognosi è di 12 giorni. Di Roberto nessuna traccia: il fratello di Anna ha tentato di impedirgli la fuga e si è preso due pugni sul viso.

Rapinano un passante ai Giardini Reali

Due giovani arrestati

Tre giovani armati di coltello e pistola, l'altra sera alle dieci ai Giardini Reali hanno aggredito un passante, Saverio Corradi, 30 anni, è stato circondato, spinto in una zona buia e costretto a consegnare l'orologio da polso. In tasca aveva solo 800 lire.

I rapinatori se ne sono andati spavaldi, ed il Corradi ha dato l'allarme subito. Una pattuglia di Vigili urbani è intervenuta subito ed è riuscita a catturarne due a pochi passi dal luogo dell'aggressione. Sono Antonio Bonadio, 24 anni, e Luigi Sessi, 16 anni.

Dopo la bomba nel dancing gli hanno svaligiato la casa

La vittima, dott. Vaona, era a Gravere per una perizia sul suo locale distrutto - Rubati oggetti preziosi per decine di milioni

Dopo il dancing distrutto, l'alloggio saccheggiato. I ladri sono entrati in casa del dott. Cesare Vaona, titolare con la moglie del locale notturno di Gravere che una bomba ha devastato giorni fa. Il furto è stato scoperto dalla portinaia di via Po 11, sabato. Ha subito dato l'allarme e i Vaona, che si trovavano a Gravere per assistere a una perizia sullo scoppio, sono accorsi a Torino.

I carabinieri hanno accertato che i ladri sono passati da una porta secondaria e hanno rovistato in tutte le stanze, rubando preziosi, quadri e pellicce per decine di milioni. Poi, forse disturbati dall'arrivo improvviso di qualche inquilino, sono fuggiti dimenticando sul pianerottolo alcuni arnesi da scasso e due pellicce.

Cesare Vaona

Cesare Vaona, prima di entrare nel suo alloggio, l'ha fatto perquisire dai carabinieri: temeva che, sull'esempio di Gravere, gli scassinatori avessero lasciato in qualche angolo un ordigno. Le camere sono state esaminate attentamente, ma non è stata trovata traccia di bombe. E' certo che i ladri non hanno nulla a che fare con gli attentatori di Gravere: hanno soltanto approfittato dell'assenza dei proprietari, sicuri che in questi giorni i Vaona erano impegnati a Gravere per seguire da vicino le indagini sull'attentato.

Sono ingegneri da mezzo secolo

Tra i premiati, 160 professionisti laureati nel 1923 - Altri trentacinque hanno 60 anni di attività

Ventiduesima riunione annuale degli ex allievi del Politecnico. Ingegneri e architetti con 60, 50, 40 e 25 anni di laurea hanno ricevuto distintivi d'oro e d'argento. Oltre cinquecento i premiati. Centocinquanta sono giunti a Torino da tutta Italia per ricevere il riconoscimento dell'associazione.

La cerimonia si è svolta ieri mattina nel castello del Valentino. Il presidente, ing. Aristide Nicco ha rivolto un breve saluto ai presenti, più di trecento persone: «Mi è particolarmente gradito vedere che siete intervenuti numerosi a questo tradizionale incontro», ha detto.

«Il salone che ci ospita rievoca tanti ricordi: qui, molti anni fa, abbiamo conseguito la laurea e iniziato un'attività che ha contribuito a dare una spinta decisiva allo sviluppo del Paese. Una sola nota triste: è indecoroso che questo bel castello, sede della facoltà di Architettura, si presenti agli occhi dei visitatori in condizioni disastrose. Ogni anno aumentano le transenne e le impalcature. L'edificio va in rovina. E' necessario che l'amministrazione comunale prenda dei provvedimenti».

Dopo alcune parole dell'ingegner Alberto Todros (in rappresentanza del sindaco Secreto) e del rettore del Politecnico, prof. Rigamonti, ha avuto luogo la consegna delle medaglie. Trentacinque i premiati con 60 anni, 160 con 50 anni di laurea. Ecco alcuni nomi: Antonio Alessio, Guido Benoffi, Carlo Bertolazzi, Vittorio Bonadè Bottino, Gaudenzio Bono, Ernesto Bourlot, Lorenzo Brinatti, Enrico Calabria, Pietro Cannizzo, Pietro Caretta, Giovanni Cenere, Anton Giorgio Fassini, Aldo Frezet, Giulio Frezet, Piero Marchetti, Enrico Minola, Prospero Nuccelli, Cesare Orsi, Vittorio Roccarillo, Claudio Rosazza, Guido Rubie, Giuseppe Verzone, Luigi Umberto Vinca.

Ingegneri ed architetti riuniti nella sede della loro associazione al castello del Valentino

echi di cronaca

temperatura di ieri

massima	+ 24,4
minima	+ 13,3
media	+ 18

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb, umidità 78%. Cielo coperto. Temperatura massima 24, minima 13,3, media 18,7. Previsioni: cielo nuvoloso con ampie schiarite, probabili precipitazioni a carattere temporalesco nelle ore pomeridiane, venti deboli, temperatura stazionaria.

A SAN MAURO LA TRADIZIONALE SAGRA

Raccolto un po' in ritardo ma le fragole sono squisite

Iniziativa della Pro loco: dal produttore al consumatore - "Le raccolgono giovani volontari; riusciamo a tenere i prezzi inferiori a quelli dell'anno scorso" - La fragolina nera, specialità locale, da 3500 a 5 mila lire il chilo - Vendite sulla strada

Una [illegible] al mercato sulla piazza di San Mauro: il prezzo dei fragoloni varia dalle [illegible] alle 1200 lire al chilo

Tradizionale sagra-mercato delle fragole a S. Mauro. Sulla statale per Torino, davanti alle scuole, due padiglioni allestiti dalla Pro-loco vendono il miglior prodotto del raccolto di quest'anno. Un'altra bancarella a fianco, offre assaggi di fragole al limone, al gelato, col vino. La produzione quest'anno è stata buona ed abbondante. I temporali dei giorni scorsi non hanno provocato danni rilevanti, la maturazione è comunque un po' in ritardo per il clima freddo di questa primavera.

I prezzi sono più bassi dell'anno scorso, sia per l'abbondanza di prodotto, che per la nuova organizzazione di vendita allestita dalla Pro-loco. «Cerchiamo di portare le fragole direttamente dal produttore al consumatore — *ci spiega Giovanni Morello, presidente della Pro-loco e animatore della nuova iniziativa* — evitando il passaggio attraverso molte mani con altrettanti [illegible] di prezzo. Quest'anno i nostri volontari si recano presso le cascine a raccogliere le fragole. Le esponiamo in questi due banchi e le vendiamo esattamente al prezzo richiesto dal contadino, senza guadagnarci neppure una lira. Il prezzo è un po' più basso dell'anno scorso, e in questo generale aumento di tutti i generi alimentari mi sembra già un bel risultato».

Non tutti i produttori della zona hanno aderito all'iniziativa: su 25, solo la metà circa si rende conto del vantaggio che può derivare a tutti da questo sistema di vendita. Molti non hanno aderito per naturale diffidenza verso tutto ciò che è nuovo, altri perché sono convinti di guadagnare di più col sistema tradizionale.

Ai due padiglioni della Pro-loco quest'anno è stata aggiunta anche una nota di folclore: una dozzina di ragazze in minigonna e stivaletti rossi invitano i passanti ad acquistare le fragole. «Abbiamo anche noi le nostre majorettes — *scherza il cav. Morello* — Una bella ragazza può rendere le fragole ancora più gradite».

La qualità più richiesta è sempre la celebre «fragolina nera» tipica specialità di S. Mauro. Il prezzo va dalle [illegible] lire al chilo, acquistandola in cestelli, alle 3.500 lire comprandone una cassetta. I fragoloni costano sulle [illegible] lire al chilo in plateau da 10 confezioni, circa 1.200 in cestelli singoli.

L'iniziativa della Pro-loco non ha fatto sparire però ragazzi e vecchiette che vendono su improvvisati banchetti lungo la strada cestini di fragole coltivate nell'orto di casa.

g. d. s.

Stasera seduta del Consiglio

La Regione discute un nuovo impulso all'edilizia popolare

Tra i temi: indennità di esproprio, piani di zona e oneri per l'urbanizzazione

Il Consiglio regionale si riunisce questa sera alle 21 per un dibattito sulla legge 865 (relativa all'edilizia popolare). L'ora della convocazione è un po' insolita, ma si è voluto in questo modo affrettare i tempi e non rinviare la discussione a dopo il Congresso democristiano.

La Giunta dovrà così esprimersi sull'applicazione di questa legge, per quanto è di sua competenza. «*Il problema di fondo*» afferma l'assessore all'Urbanistica, «*in un panorama di crescita e di nuovo assetto sociale delle città su previsioni più armoniche e moderne, è quello di non abbandonare il settore dell'edilizia popolare agli insufficienti interventi di edilizia pubblica, ma di far risalire l'attuale quota trascurabile del 4-5 per cento ad un livello almeno del 40 per cento*».

I principi ai quali si ispira questa linea sono quelli di considerare l'edilizia popolare abitativa quale pubblico servizio, quale impegno sociale che la collettività ha il dovere di assicurare a tutti i suoi componenti. Per ottenere questi risultati è necessario che «*tutti gli elementi deterrenti, come la speculazione fondiaria parassitaria, siano eliminati*».

Molti sono gli aspetti «scottanti» sull'argomento: dalla determinazione delle indennità di esproprio alla formazione dei piani di zona (previsti da un'altra legge, la 167), dalla pianificazione territoriale a una coordinata attuazione degli interventi, dalla distribuzione dei fondi all'imposizione degli oneri di urbanizzazione. Il dibattito troverà impegnate tutte le forze politiche presenti in Consiglio. E' prevista anche una replica del presidente della Giunta, Calleri, che indicherà in modo concreto e «impegnativo» il programma che la Regione intende perseguire nella politica urbanistica e nell'assetto territoriale.

La Sagra dei fiori a Trarego Viggiona

Verbania, 3 giugno.

(a. c.) Alcune migliaia di persone sono affluite oggi a Trarego Viggiona, località sui monti del Lago Maggiore alle spalle di Cannero, per la tradizionale sagra dei fiori. Sono intervenuti gruppi folcloristici, bande musicali, rappresentanze valligiane nei tradizionali costumi e una folla notevole giunta dalle città. Prima della sfilata dei carri fioriti, si è avuta la grande polentata: sono state distribuite, in località Pianaccio, oltre duemila porzioni di polenta, [illegible], vino e formaggi locali.

Partecipano in trecento alla minimarcia di Briga

Briga Novarese, 3 giugno.

(f. m.) Non si è ancora spenta l'eco della «Marcia grande del Verganio», la maratona de «La Stampa - Cronache del Novarese» svoltasi domenica scorsa, che a Briga si è svolta oggi un'altra mini-marcia: quattordici chilometri intorno al paese tra il Cusio e il Borgomanerese fino al colle di San Colombano. Trecento i partecipanti.

Anche a Soriso, sopra Gozzano, si è marciato. Era di turno la prima «Marcia del sorriso». Altre camminate si sono svolte in provincia e altre se ne preannunciano per domenica prossima.

La Sagra delle frittelle si è svolta a Cremolino

Ovada, 3 giugno.

(g. t.) Circa 3 mila persone hanno preso parte oggi a Cremolino alla tradizionale «Sagra delle frittelle», organizzata dalla «Pro loco»: ne sono state distribuite due quintali, unitamente a cinque ettolitri di vino dolcetto della zona.

La manifestazione è stata rallegrata da complessi folcloristici e da gruppi allegorici.

Ieri pomeriggio sulla strada che scende da Superga

Studente ventenne di Nichelino cade dalla moto in curva: morto

Illesa una ragazza che era con lui - A Trino un automobilista esce di strada: morto. Tre bambini feriti in incidenti avvenuti a Rivoli, Vinovo e San Francesco al Campo

Uno studente è morto uscendo di strada con la sua motocicletta, mentre scendeva dal colle di Superga. Sul sedile posteriore viaggiava una giovanissima amica che se l'è cavata con poche escoriazioni. La vittima è Antonio Bompan, 20 anni, abitante a Nichelino in via [illegible] 2. Era alla guida di una «Aermacchi 350». Tornava da una gita a Superga con Anna Maria Filippetto, 14 anni, anch'essa abitante a Nichelino in via del Pascolo 1.

Antonio Bompan

L'incidente è avvenuto alle 19, in una curva che il motociclista ha affrontato in discesa, a 250 metri dal piazzale della basilica. Anna Maria Filippetto, medicata al Nuovo Martini, è in stato di choc e non ricorda nulla di ciò che è avvenuto. La moto è uscita di strada, si è rovesciata e Antonio Bompan è stato catapultato in avanti. Si è fratturato il cranio sull'asfalto ed è morto mentre lo portavano alle Molinette.

— In un incidente accaduto ieri mattina sulla statale Chivasso-Casale, nei pressi della centrale atomica «Enrico Fermi», è morto il quarantaduenne Francesco Poma, nato a Vercelli e residente a Torino, in via Pastrengo 29.

Il Poma viaggiava solo a bordo di una «Fiat 127»: è uscito di strada forse a causa di un malore. Portato con un'autoambulanza all'ospedale di Casale e ricoverato al centro di rianimazione, è deceduto pochi minuti dopo per lo sfondamento del torace e altre gravi lesioni interne.

— Un ragazzo di 12 anni, travolto da un'auto, è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette. Si chiama Vincenzo Pellegrino, abita a Rivoli in via Valfrè 23. Ieri mattina, mentre attraversava la strada presso casa, è stato investito dalla 128 guidata da Antonio Zattoni, abitante a Collegno in via XI Febbraio 21. Soccorso e portato all'ospedale di Rivoli, è stato trasferito al reparto neurochirurgico delle Molinette.

— Alessandro Mennitto, 7 anni, abitante a Vinovo in via Parisetto 4, è grave alle Molinette per la frattura della milza. Ieri, mentre giocava con la bicicletta davanti a casa, è finito sotto la 124 di Pietrangelo Della Valle, residente a Vinovo in piazza Rei 24.

— All'ospedale Infantile è ricoverato Roberto Merlone, 7 anni, via Paoli 20 bis. Ieri i genitori lo hanno portato in frazione Sant'Anna di San Francesco al Campo, per trascorrere la domenica all'aria aperta. Sfuggito alla sorveglianza, ha attraversato di corsa la strada ed è finito sotto le ruote della 500 guidata da Pietro Bodo, 20 anni, abitante a Mappano.

Muore all'ospedale dopo uno scontro

Un carpentiere di 56 anni, ferito gravemente in un incidente stradale, è morto nella notte fra sabato e domenica alle Molinette. E' Nicodemo Scarfò, abitava ad Orbassano in via Arnaz[illegible] 7.

Un evaso da Ciriè si costituisce "Preferisco stare in prigione"

Arrestato per un furto a Leinì era fuggito - Ha diciotto anni

Un evaso diciottenne, imputato del tentativo d'un furto a Leinì, si è presentato sabato pomeriggio alla porta del carcere di Ciriè. «*Riprendetemi* — ha detto — *tanto ormai ho fatto i conti: mi conviene star dentro*». Non ha voluto motivare oltre la sua decisione.

E' Emilio Zulian, via Pasubio 11 di Settimo Torinese, incarcerato il 20 maggio e fuggito dieci giorni più tardi, essendo riuscito a inerpicarsi su un tetto e a sparire nella campagna. Era già noto prima dell'evasione per le sue avventure acrobatiche: aveva tenuto in scacco per una intera notte i carabinieri di Leinì che lo avevano sorpreso con un complice a forzare la saracinesca di un negozio d'abbigliamento.

Il movimentato inseguimento era avvenuto nella notte tra sabato 19 maggio e domenica 20. I carabinieri erano stati avvertiti da una telefonata anonima: «*Ci sono due giovani che armeggiano attorno alla saracinesca del negozio di Rosa Magnano, in piazza Vittorio Emanuele. Venite*».

Era partita una pattuglia. Ma i ladri, insospettiti dall'arrivo della camionetta, avevano cercato scampo sui tetti, al terzo piano. Il primo era stato subito catturato. Per l'altro — lo Zulian appunto — era stato necessario un lungo inseguimento e poi un appostamento durato fino all'alba. Infine il giovane era stato trovato, acquattato nel cortile, fra casse e rifiuti.

Non si era rassegnato alla vita del carcere: portato a Ciriè, aveva subito cominciato a meditare la fuga. Sembrava tuttavia un detenuto tranquillo, preoccupato soltanto di dimostrare la propria innocenza. «*Lasciatemi andare, non ho fatto nulla*». Dieci giorni dopo la cattura, era scomparso. I carabinieri ritenevano avesse riparato all'estero. Invece, sabato, l'inattesa conclusione.

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Blitz»)

MAMMA — *«Strip» di Mell* (Copyright «[illegible]»)

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Quirino vescovo (patrono di Correggio), S. Daciano, S. Ascanio, S. Isabella, S. Francesco Caracciolo.

OGGI lunedì 4 giugno: il Sole è sorto alle 5,44 e tramonta alle 21,13. Quarto giorno dopo il Novilunio.

Ricordo di papa Giovanni

L'arcivescovo, card. Pellegrino, ricorderà la figura di papa Giovanni, oggi a Villa Lascaris di Pianezza.

Domani alle 21, alla galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30, mons. Loris Capovilla parlerà su «Giovanni XXIII e il suo messaggio di pace».

D'estate sulla Mole

E' in vigore l'orario estivo dell'ascensore della Mole Antonelliana. L'impianto rimane aperto al pubblico dalle 10 alle 12, dalle 14,30 alle 19,30 e dalle 21 alle 23. Al lunedì chiusura settimanale per manutenzione.

Manifestazioni

Conferenza sul cinema: questa sera alle 21,15 per il ciclo delle conferenze «Cambiare le arti in tavola», Paolo Gobetti parlerà alla Galleria Martano, in via Cesare Battisti, sul tema «Il cinema: da Franchi e Ingrassia a Carmelo Bene».

Compagnia Carabinieri Rivoli: domani alle 10, nella caserma dei Carabinieri di Rivoli verrà celebrato il 159° anniversario della fondazione dell'Arma.

Unione Culturale: domani alle 21 in Palazzo Carignano, via Cesare Battisti 4 B, incontro su «Università e sbocchi professionali». Interventi di [illegible] Chiamparino, di Mauro Belisario, di Alessandro Cellerino e di Giovanni Ferrero.

Teatro Carignano: domani alle ore 9 spettacolo offerto dagli allievi di tutte le classi dell'istituto «Offidani» a chiusura dell'anno scolastico.

Movimento Laureati: mercoledì alle 18, corso Matteotti 11, incontro con il cardinale Michele Pellegrino che parlerà sul tema «Il cristianesimo e la cultura».

Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti: mercoledì alle 21, via dei Mille 22, dibattito su «Riforma della Rai-tv per il progresso civile». Partecipano: Letizia Alterocca, Ottavio Di Lorenzo, Fulvio Guerrini. Moderatore Francesco De Barbaris.

In favore dei ciechi

Il Lions Club ha promosso una esposizione-asta a favore dell'Unione italiana ciechi di Torino. Le opere sono esposte fino al 6 giugno nella Galleria Viotti (via Viotti 8 c). Domani, alle 17,30, presso l'istituto S. Paolo di p. S. Carlo, si terrà una conferenza sui problemi di vita e di lavoro dei ciechi. Il 7 giugno alle 21, nel salone de «I Ciclopi club» (v. Cavour 13) avrà luogo l'asta di vendita.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Genova 104; v. Madama Cristina 62; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 249; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 133 bis; v. Ivrea [illegible]; v. Arnaldo da Brescia 58; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 85; v. Lemie 33 ang. v. Luini; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 38; c. Unione Sovietica 85; c. Belgio 41; v. Carlo Alberto 34; v. Valentino Carrera 88; p. della Vittoria 29; v. De Nanni 71; c. Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 285; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 1; v. [illegible] Borsi 116; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316; Scalo Ferrovie P. N., Lato Partenze.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: v. Stradella 196; p. [illegible]grange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Fréjus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 95; c. Cadore 10; v. Teodoreto 7; v. Carsigliana 1; p. Repubblica 21; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; v.le Mughetti 11 (Vallette); c. Rivalta 60/A; c. Stati Uniti 5; v. Pilsetti 31 bis; v. Maria Vittoria 3; l. Orbassano 70; v. Livorno 3; c. Giambone 19; v. C. Lombroso 30; v. Pietro Cossa 106; v. Sac[illegible]; c. Francia 273; c. Unione Sovietica 581 bis; c. Siracusa 198; str. S. Mauro 23; v. Cercola 24; v. S. Giulia 39; c. Sebastopoli 286; c. Vercelli 197/A; v. Po 14; v. Sesia 1; c. Bertholla 10; v. Nizza 188.

Questa settimana

Giugno 7-10 - Torino: Campionati italiani assoluti di scherma, per le 4 specialità.

8-10 - Pinerolo: III Concorso ippico nazionale «Nizza Cavalleria».

10 - Susa: Caccia al tesoro in bicicletta, a coppie. 10 - Torino: Incontro scacchistico Torino-Montecarlo. 10 - Torino: Circolo Golf; Coppa [illegible] provinciale Turismo, 18 buche doppio sistema World Cup hcp. 10 - Torino: Giro aereo internazionale dei castelli piemontesi, gara di regolarità (in alternativa il 24-6).

10 - Torino: Grande steeple chase di Torino, galoppo. 10 - Torino (Stupinigi): Grande raduno di S. Uberto. 10 - Venaus: Gara bocciofila. 10 - Torino: 10° Rallye dei rododendri - gara nazionale automobilistica di regolarità.

Donatori a San Mauro

Il gruppo donatori sangue (Fidas) di S. Mauro Torinese comunica ai suoi iscritti e a tutti coloro che vogliono donare il proprio sangue, che mercoledì avrà luogo un prelievo collettivo nei locali della sede sociale, presso le scuole elementari del centro in via Martiri della Libertà 60.

Università

Il rettore comunica che gli studenti aspiranti alla dispensa dalle tasse, che necessitano di dichiarazione per il rinvio del servizio militare, potranno ottenerla presso le segreterie delle facoltà.

Vent'anni fa

Temperatura: massima 23,5; minima 4,5.

Chiuso da una settimana, con successo vivissimo, il Salone dell'Automobile, in procinto di chiudersi in bellezza la Mostra dell'Arte Tessile e della Moda, le manifestazioni di questo interessante e vario Primavera torinese non si esauriscono qui: è di qualche giorno fa l'inaugurazione dell'originale «Parata delle vetrine», ed è imminente quella di un'altra iniziativa che non mancherà di riscuotere curiosità ed ammirazione: la «Fiera Orticola», organizzata dall'Associazione Orticola del Piemonte.

Lo scorso anno si era avuta una splendida Esposizione di fiori nei giardini di Palazzo Reale; quest'anno, con qualche variante, si presenterà al pubblico nel giardino della Cittadella, sotto l'etichetta di «Fiera». Non si pensi ad un mercato di ortaggi, e che i visitatori debbano trovarvi rapanelli e carote: i migliori fiori, le più eleganti piante da casa, attrezzi per giardinaggio, mobili ed ombrelloni per giardino, sementi e vasi trasformeranno il grazioso angolo della città in una profumata e multicolore serra.

Una cinquantina di espositori (floricoltori, vivaisti, ecc.) stanno dunque dando gli ultimi ritocchi ai loro magnifici prodotti, per riaffermare ancora una volta l'incontrastata bravura, la superiorità e l'appassionato amore per i fiori. L'ultimo successo l'Associazione, presieduta dal Cavaliere del Lavoro Raiti, lo ha riportato a Sanremo nel marzo scorso, alla Mostra nazionale di Floricoltura, dove — oltre a numerosissimi premi individuali — è stata vinta una coppa del Ministero dell'Industria e del Commercio «per l'artistica presentazione di pregevoli gruppi di piante da fiore e ornamentali; che hanno conferito prestigio all'Esposizione».

I voli a Caselle

Orario estivo dei voli in partenza da Caselle (dopo l'introduzione dell'ora legale):

ore 7,35 per Roma (arrivo 9,40);

ore 8 per Parigi (arrivo 9,15);

ore 8,06 per Milano (arrivo 8,35);

ore 9,10 per Roma (arrivo 10,10);

ore 11 per Londra (arrivo 11,40); si effettua il martedì, mercoledì, giovedì e sabato;

ore 11,25 per Roma (arrivo 12,30);

ore 11,30 per Genova (arrivo 12), Alghero (arrivo 13,30), Cagliari (arrivo 14,30);

ore 13,25 per Ginevra (arrivo ore 13);

ore 14 per Londra (arrivo 14,35); si effettua il lunedì, venerdì e domenica;

ore 14,30 per Roma (arrivo 15,50);

ore 16,45 per Bologna (arrivo 17,30); coincidenza per Roma (arr. 18,35); Palermo (arrivo 19,15); Catania (arr. 19,25); Cagliari (arr. 19,35);

ore 17,45 per Pisa (arrivo 18,30), Napoli (arrivo 20,05), Catania (arrivo 21,40);

ore 18,50 per Roma (arrivo 19,50);

ore 19,25 per Francoforte (arrivo 19,45); si effettua il lunedì, mercoledì, venerdì;

ore 20,35 per Parigi (arrivo 21);

ore 21,20 per Palermo (arrivo 22,50); si effettua il martedì mercoledì, giovedì e sabato;

ore 22,35 per Roma (arrivo 23,55);

Dal 1° luglio:

ore 13,35 per Nizza (arrivo 16), e per Olbia (arrivo 16); si effettua il martedì, giovedì e sabato.

La successione degli arrivi a Caselle sarà la seguente:

ore 2,05 da Roma (partenza 1,00);

ore 10,15 da Palermo (partenza 8,40);

ore 10,40 da Roma (partenza 9,30);

ore 10,50 da Pisa (partenza 10,05), Napoli (partenza 8,35), Catania (partenza 7,05);

ore 12,55 da Bologna (partenza 12,10); Catania (partenza 10,05); Palermo (partenza 10,25); Cagliari (partenza 10,05); Roma (partenza 10,35);

ore 13,15 da Londra (partenza 10,30); si effettua il lunedì, venerdì e domenica;

ore 14,05 da Roma (partenza 13);

ore 16,15 da Ginevra (partenza 14,40);

ore 17,05 da Genova (partenza 16,35), Alghero (partenza 15), Cagliari (partenza 14);

ore 18 da Roma (partenza 16,55);

ore 18,50 da Francoforte (partenza 16,35); si effettua il lunedì, mercoledì e venerdì;

ore 19,55 da Parigi (partenza 17,30);

ore 20,20 da Londra (partenza 17,50); si effettua il martedì, mercoledì, giovedì e sabato;

ore 21 da Milano (partenza 20,35);

ore 22,15 da Parigi (partenza 20);

ore 22,35 da Roma (partenza 21,25);

ore 23,10 da Roma (partenza 22,05).

Dal 1° luglio:

ore 14,45 da Nizza (partenza 12,55) e Olbia (partenza 12,15); si effettua il martedì, giovedì e sabato.

oggi in piemonte

ALESSANDRIA

Carabinieri

Alla caserma Scapaccino di Alessandria, viene ricordato domani il 159° anniversario di fondazione dell'Arma dei carabinieri. Dopo la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti e la messa, il comandante la legione col. Bruno Pagani consegnerà quattro encomi solenni ad altrettanti carabinieri e sottufficiali particolarmente distintisi in operazioni di servizio.

Torneo dei bar

E' in programma mercoledì sera al Palazzetto dello Sport la finalissima del torneo notturno dei bar di pallavolo. Vi prendono parte le squadre finaliste capo al bar Baleta e al bar Gandini.

CUNEO

Farmacie

Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto dalla farmacia Bertone, via Roma 10; quello notturno (20-8) dalla farmacia «Comunale», piazza Europa 15. Domani: turno giornaliero: farmacia «Bertero»; turno notturno dalla farmacia «Centrale», via Roma 20.

Cisl

Il segretario generale della Cisl Bruno Storti sarà a Cuneo giovedì 7 giugno per presenziare, insieme ai massimi dirigenti del sindacato, alla manifestazione indetta per onorare il segretario provinciale della Cisl cav. Roberto Bertolino che lascia dietro sua richiesta l'incarico dopo 17 anni d'attività. La manifestazione si svolgerà alle 9,30 al teatro Toselli.

Carabinieri

Il 159° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri verrà ricordato con una cerimonia che si svolge domani alle ore 18 nella caserma del gruppo in corso IV Novembre. La relazione sull'attività svolta dai carabinieri della provincia di Cuneo sarà svolta dal comandante magg. Emanuele Tuttobene.

Cantanti a Fossano

Nel quadro delle manifestazioni indette per la «terza rassegna gastronomica-commerciale» di Fossano domani sera alle 21 nell'arena della fiera si svolge il «2° concorso complessi e cantanti» che disputano il «Trofeo Città di Fossano». La finale è in programma mercoledì sera alle 21; presenta Pippo Baudo.

VERCELLI

Ostetriche

Inizia stamane presso l'ospedale Sant'Andrea un corso di aggiornamento per ostetriche diplomate della provincia organizzato dalla scuola di ostetricia, diretta dal prof. Andreoli. In tale occasione verrà premiata l'ostetrica sig. Maddalena Garavaglia, che per 34 anni è stata presidente del collegio delle ostetriche.

Carabinieri

Domani alle ore 10, presso la caserma del gruppo in via Giolberti, avrà luogo la cerimonia celebrativa del 159° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri. Terrà il discorso commemorativo il comandante del gruppo, maggiore Adriano Paoletti.

Consiglio comunale

Per mercoledì 6 giugno, alle ore 18,30, il sindaco Carlo Boggio ha convocato in sessione ordinaria il consiglio comunale.

riviera di ponente

SAVONA

Farmacie

Di turno oggi: farmacia moderna, via Montenotte 105/R; farmacia Ramorino, corso Italia 121/R; farmacia Ricciardi, via Piave 38/R; farmacia Valenti, via Paleocapa 4/R (Zinola).

Consiglio provinciale

Si riunisce oggi pomeriggio il consiglio provinciale di Savona. Tra le pratiche all'ordine del giorno la nomina dei rappresentanti della provincia in seno al consiglio d'amministrazione della società di autolinee «Saba» che il comune di Savona e l'amministrazione provinciale si apprestano ad acquistare.

Mostre

A Savona presso la galleria del «Brandale» espone Vincenzo Maria De Bernardo; ad Albissola Superiore, presso la «Pescetti», si apre oggi una personale di Secondo Chiappella.

Carabinieri

Domani, alle 10, a Savona presso la caserma «Damiano Chiesa» si celebra il 159° anniversario della fondazione dell'arma dei carabinieri.

Finnalpino

Oggi pomeriggio, nel porto di Savona, a bordo della Mn finlandese «Finnalpino», avrà luogo un ricevimento alpino-marinaresco al quale parteciperanno un centinaio di ex alpini di Liguria, Piemonte e Lombardia. La «Finnalpino», come dice il suo nome, è dedicata al corpo degli alpini.

IMPERIA

Consiglio comunale

Questa sera alle ore 21, riunione straordinaria del consiglio comunale di Imperia. Saranno discusse le dimissioni presentate dal sindaco comm. Giovanni Parodi.

Orario negozi

L'orario dei negozi del capoluogo, con l'entrata in vigore dell'ora legale, nei giorni feriali sarà il seguente: Alimentari: ore 7-13 e 16-20; Generi d'uso: dalle ore 8,30 alle 12,30 dalle 16 alle 20; Prodotti agricoli: dalle ore 8 alle ore 12, dalle 14 alle 18.

Farmacie

Farmacie di turno sino a lunedì prossimo: farmacia Gentile, via Cascione 27; farmacia Borgo S. Moro, via S. Agata. Farmacia di turno a Diano Marina sino a sabato sera: Farmacia al mare, corso Garibaldi 16.

Telefoni utili

Croce Rossa 20.224; Croce Rossa Diano Marina 44.061; Polizia stradale 79.750; Vigili del fuoco 20.222; Carabinieri 25.534; Carabinieri Diano Marina 45.048; Carabinieri Dolcedo 283.002; Carabinieri Pieve di Teco 38.04; Questura 29.444-5-6.

Nella clinica di Barcellona

La Garbo operata forse in settimana

Un'intensa espressione di Greta Garbo

(Nostro servizio particolare)

Barcellona, 3 giugno.

Adesso è certo. Greta Garbo sarebbe ricoverata già da una settimana nella clinica del professor Barraquer per curare il male che l'ha colpita agli occhi. I responsabili dell'istituto oftalmico continuano a negare di avere in cura l'attrice. Ma voci degne di credito confermano la sua presenza a Barcellona: la Garbo occuperebbe l'appartamento n. 17 il cui accesso è severamente vietato a chiunque.

Giornalisti e fotografi assediano da alcuni giorni la clinica senza riuscire ad ottenere da fonte ufficiale nessuna notizia. Tanti « indizi » sembrano però provare l'attendibilità delle voci « ufficiose »: Greta Garbo, da Barcellona, avrebbe scritto ad un amico di Stoccolma una lettera descrivendo le ansie, i timori e le speranze per l'operazione chirurgica alla quale dovrebbe sottoporsi. Nei giorni scorsi, il professor Barraquer avrebbe ricevuto nel suo studio privato una donna straniera, anziana, vestita di nero con occhiali scuri, accompagnata da due uomini. Negli ultimi tempi, dopo essere stata visitata dai più noti specialisti americani ed europei, l'attrice aveva dichiarato che sarebbe andata in Spagna per farsi curare.

Secondo le voci che si sono diffuse a Barcellona, la Garbo sarebbe già stata visitata da Barraquer numerose volte. Il chirurgo prenderà forse in settimana una decisione per l'intervento operatorio. Non si conosce con certezza la natura del male: sembra si tratti di una forma di cataratta bioculare. La Garbo ha 67 anni. Le cause della sua malattia si devono probabilmente attribuire ai potenti riflettori che durante le riprese dei film, negli anni prima della guerra, sottoponevano gli occhi degli attori a sforzi sovente molto gravosi.

a. g.

Concerto a Piossasco di Salvatore Accardo

Il Centro Culturale di Piossasco continua l'attività primaverile ampliando le sue scelte e suscitando interesse e consensi positivi sempre maggiori.

Nel pomeriggio di sabato, nella cappella di S. Elisabetta, è stata inaugurata una mostra di sculture, incisioni e scenografie di Carlo Rapp, mentre in serata nella chiesa di San Vito ha suonato l'Orchestra da Camera Italiana con Salvatore Accardo direttore e solista. La capace chiesa di San Vito, ricca di nicchie, volte e decorazioni (molte, pregevoli, in stucco) si è rivelata un eccellente ambiente acustico, specie quando sia gremita di pubblico come l'altra sera.

Assai bello e culturalmente elevato il programma, dedicato a Bach e a Vivaldi, i due grandi maestri del concerto barocco (collegabili anche per la grande attrazione che il veneziano esercitò sul tedesco): ha aperto la serata il *Concerto in mi maggiore* per violino e archi di Bach, seguito dal terzo *Concerto « brandemburghese »*, mentre la seconda parte è stata dedicata alle *Quattro Stagioni* di Vivaldi. Esecuzioni cristalline nelle proporzioni sonore e animate da grande passione; Accardo suonava un magnifico Stradivari del 1717 e l'orchestra dimostra oggi un grado di coesione che la pone fra i primi complessi del genere.

Accoglienze entusiastiche e aggiunta di pagine fuori programma (il finale di un *Divertimento* di Mozart e ancora Vivaldi); fra il pubblico molti degli spettatori più giovani, attrezzati con registratori e microfoni, si industriavano a fissare sul nastro un ricordo vivente dell'eccezionale serata.

g. p.

Domani comincia la tournée al Palasport torinese

Con i "Blood, Sweat & Tears" la musica di tutti i giovani

Pop, rock e jazz nell'ultimo repertorio dei nove solisti in arrivo dagli Usa

Domani sera il Palazzo dello Sport di Torino ospita il primo dei tre concerti che i *Blood, Sweat and Tears* terranno in Italia. Si tratta di uno dei più celebri complessi americani di musica moderna che sarebbe erroneo definire col generico termine di *pop*. E' composto da nove musicisti di diversa orientazione musicale che si sono ripromessi lo scopo di « nobilitare » il *rock*, o comunque la musica che piace ai giovani, attraverso il jazz.

E' noto che noi italiani siamo, nell'era moderna, musicalmente sottosviluppati. Le canzonette sappiamo tutti come vanno, il *folk* è spesso mistificazione e il nostro jazz è, a detta di critici che sanno il fatto loro, « soporifero ». Abbiamo però un pregio: sappiamo riconoscere il talento altrui a prima vista. Premiamo ad un festival della musica leggera di Venezia — in barba ai pur bravi Moustaki e Johnny Halliday — gli ostici Vanilla Fudge.

Dovremmo dunque apprezzare i *Blood, Sweat and Tears* che prendono il nome da un celebre incitamento di Churchill agli inglesi: « *Sangue, sudore e lacrime* » per la vittoria. Parlare di un complesso di questo tipo, è per molti come un compito in classe. In questo caso, è invece necessario abbandonare quel vocabolario di parole spesso lasciate in libertà perché oscure e malintese, parole come *underground, psichedelic music, soul*. La musica dei « BST » nasce infatti con estrema chiarezza, nel momento in cui tutti fanno a gara ad aggiungere qualcosa nel pentolone dove bolle l'incredibile, esplosiva minestra della musica *pop*.

E' il 1968 e Jimi Hendrix trae suoni anche sfasciando la chitarra sul palcoscenico dove si esibisce con gli Experience. Nell'agosto, durante l'elezione dei candidati democratici a Chicago, la polizia picchia a sangue i Country Joe and the Fish subito dopo la loro esibizione. The Doors, a Los Angeles, tentano di registrare *The end* gridando: « *Ammazza il padre, violenta la madre* » e: « *Kill, kill, kill* », uccidi, uccidi, uccidi. Nell'ottobre il giornale *Melody Maker* esce con il titolo: « *Non ridete, ma la prossima ondata potrebbe essere il pop come potere politico* ». E su queste barricate spunta Al Kooper e nascono i *Blood, Sweat and Tears* che fondono *rock, blues* e *soul* in una perfetta mistura che non esita ad ispirarsi alle grandi orchestre del passato come quelle di Ellington e Count Basie. Viene restituita alla musica la sua funzione, ed è il successo.

I « B. S. & T. » parteciperanno domani anche ad una registrazione per la tv torinese

Di quella gloriosa formazione, a cinque anni di distanza, restano tre musicisti. Bobby Colomby, da New York, laureato in psicologia, considerato uno dei migliori batteristi del momento. Jim Fielder, texano, anch'egli laureato, suona il basso ed ha fatto parte dei Mothers of Invention; è l'alfiere dello stile del complesso: « *Per essere definiti musicisti, si deve prima raggiungere una perfetta fusione tra tutti gli stili* ». Lou Soloff, da Brooklyn, laureato, suona la tromba ispirato da Miles Davis. I nuovi, si fa per dire, del complesso sono: lo svedese George Wadenius, chitarra solista; Jerry Fisher, pianista ma soprattutto cantante; Lou Martini, saxofono; Larry Willis, piano e organo; Dave Bargeron, trombone; Tom Malone, vari tipi di corno.

Non a caso, nel secondo « LP », il complesso tradusse delicatamente in pop alcuni brani delle tre *Gymnopedies* di Erik Satie. Il compositore a cavallo tra i due secoli, era un dada amico di Picasso, Cocteau e Matisse; l'equivalente forse di un pop di oggi, ma di gran classe. Tra le molte stranezze, soleva misurare la musica con un fonometrografo: « *Nessuna idea musicale ha mai presieduto alla creazione dei miei lavori, il pensiero scientifico li domina* » ripeteva. E i « BST » hanno ereditato la sua precisione. In un concerto, gli arrangiamenti dei loro dischi sono ripetuti senza una variazione, [illegible] quindi del jazz cui sono ispirati e che vive di sola improvvisazione.

E' anche questo il fascino del grande complesso americano: non si è mai certi di ciò che si riserva, anche se tutto è stato prima rigorosamente provato, studiato e scritto. E' certo che ciascuno trova nelle sue composizioni almeno un tratto, un'aria, un momento che lo soddisfa. Dalla semplicità di *Alone* (« Solo »): « *Sono così solo, sono per conto mio adesso che sto andando a casa, tu sei andata via, [illegible] il mio giorno e io non posso sopportarlo* », si precipita nell'ambiguità di *Snow Queen* (« Neve regina »): « *Dall'alto della montagna coperta di neve, dal suo trono, guarda giù i clowns* ».

Emio Donaggio

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Il mago Stoppa

"Esp" e l'esordio di "Ieri e oggi" - Stasera film con Danny Kaye

Ierisera, sul Nazionale, seconda puntata di ESP, lo sceneggiato in quattro capitoli attorno al quale si è manifestato assai vivo l'interesse dei telespettatori, incuriositi dal parlare che si è fatto a proposito dei fenomeni di « Extra Sensory Perception », ossia delle capacità di chiaroveggenza di cui appare dotato il protagonista Gerard Croiset, impersonato da Paolo Stoppa.

Il « veggente » Croiset era stato impegnato nella soluzione di un caso alquanto misterioso, connesso al ritrovamento d'uno scheletro umano privo della gamba sinistra e con un martello tra le ossa di una mano. Il macabro resto dovrebbe appartenere a un ufficiale nazista ucciso a Rotterdam nel periodo in cui l'Olanda era invasa dalle croci uncinate. Si pensa a un delitto: il martello potrebbe esser l'arma mortale usata dall'omicida contro la vittima e poi murata con questa durante la costruzione della casa. Poiché la soluzione dell'enigma non è stata ancora svelata (dato che l'episodio occuperà anche la puntata di domenica prossima) il pubblico avrà tempo una settimana per almanaccare su un « mistero » che innegabilmente presenta motivi di interessata suspense, messi a fuoco non senza scaltrezza dalla regia di Daniele D'Anza e, primo, dalla sceneggiatura di Flavio Nicolini.

Paolo Stoppa è stato anche ieri il punto di forza dell'interpretazione, nella quale ha peraltro rilievo la prestazione di Ferruccio De Ceresa nel ruolo professorale del parapsicologo che studia e sperimenta le facoltà ultrasensorie di Gerard Croiset. Esordio di Stefania Casini (Benedict), in un personaggio femminile che nella prossima puntata dovrebbe avere un certo peso.

Ai telespettatori non paghi d'essersi eruditi in materia di poteri paragnostici e virtù affini, non sarà parso vero di poter successivamente assistere, sul Secondo, a una dotta puntata di Orizzonti dedicata a Giulio Macchi e Carl Gustav Jung. L'illustre psichiatra svizzero erede di Freud ed elaboratore della teoria dell'inconscio. Tutta scientifica e niente romanzata, la trasmissione ha beneficiato degli autorevoli interventi di vari studiosi convenuti a Roma per discutere su Jung e la cultura europea.

* *

In precedenza, sul Secondo, aveva esordito il quarto ciclo di Ieri e oggi, il varietà a richiesta che, a cura di Mancini e Procacci e con Arnoldo Foà presentatore, si diverte nel porre a confronto interpretazioni del passato e del presente di svariati « mostri sacri » o aspiranti tali dello spettacolo italiano. I divi mostrati in momenti, tra loro distanti, della carriera sono stati, ierisera, Giancarlo Giannini, Valeria Valeri e Bruno Lauzi.

* *

Il film di stasera sul Nazionale, Un generale e mezzo, con Danny Kaye, girato dodici anni fa dal regista americano Melville Shavelson, ha come protagonista Danny Kaye nella parte di un soldato che, data la sua fenomenale somiglianza con un pezzo grosso degli alti comandi britannici, è scelto per sostituirlo in un'incombenza pericolosa. Il tema del sosia, con le sue infinite risorse drammatiche e farsesche, è svolto dando la prevalenza alle trovate scherzose. Interpreti femminili: Dana Wynter e Diana Dors.

Sul secondo: Un'ora con Maurice Messegué, ossia con uno dei più popolari alfieri della battaglia ecologica, precederà l'abituale concerto del lunedì, dedicato a musiche di Ferruccio Busoni e Alfredo Casella, eseguite dall'orchestra Rai di Torino diretta da Fernando Previtali.

vice

Un circo classico in corso Massimo d'Azeglio

Applausi per il "Medrano"

Pubblico foltissimo, e generoso di meritati battimani, per l'esordio, sabato sera, del Circo Medrano, attendato non in una zona periferica della città, bensì in uno spiazzo di corso Massimo d'Azeglio, poco oltre il corso Dante.

Il nome Medrano venne reso popolare nello scorso secolo da Toulouse-Lautrec che, nel famoso circo parigino così chiamato, trovò ripetuta ispirazione per disegni, litografie e quadri di gran valore. Medrano fu il nome del clown spagnolo che creò il suddetto complesso circense, con il quale l'odierno ha solo identità di gloriosa denominazione.

E' un blasone prestigioso che il Medrano attuale onora nel modo migliore. Lo spettacolo messo insieme dall'organizzatore Leonida Casartelli si compone di una serie di numeri tutti di alta, e alcuni di altissima, classe: nei due tempi della veloce e vivace rappresentazione le attrattive tradizionali del circo si alternano a parate di « girls » e « boys », compreso un primo finale che, con la grande scala da cui discendono ballerine e « vedettes », ricorda i favolosi tempi delle riviste teatrali con la Wandissima. Coreografie eleganti e costumi di gran lusso hanno dato un tono sfarzosamente schietto alle parate.

Tra i numeri « classici » vanno citati i saltatori marocchini Atlas, l'enciclopedico e fenomenale giocoliere Sforzi, i pattinatori acrobatici Serglos, il negro mangiafuoco Rainicol ecc. Tigri e leoni presentati dal domatore Alessandrini; i 12 cavalli olandesi di Peter Hibner; i 4 minuscoli scimpanzé ammaestrati; gli elefantini (dei quali uno [illegible] davanti a un piatto di spaghetti), hanno emozionato o divertito gli spettatori, messi infine particolarmente in allegria dai « clowns » della troupe Cordeiro e Romanoff, tra le migliori che si siano esibite a Torino in questi ultimi tempi.

Il programma, accolto anche ieri domenica da prolungati continui applausi, si ripeterà due volte al giorno, alle 16,30 e alle 21,30 fino al 17 giugno. Nell'intervallo si può visitare lo zoo, ricco di animali esotici con due splendidi esemplari di gorilla.

a. vald.

Oggi alla televisione

programma nazionale

12,30 Sapere (« L'uomo e il fluido »)
13 — Ore 13
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale del mattino
17 — Per i più piccini (Nel bosco dei Pogles - Le avventure di Wistel)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - I sogni di Michel e Chantal)
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (« Vita in Gran Bretagna »)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Un generale e mezzo (film con Danny Kaye)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo programma

17 — TVM '73
18 — Giro d'Italia (circuito della Versilia a cronometro)
21 — Telegiornale
21,20 Incontri 1973 (« Un'ora con Maurice Messegué: solo le erbe hanno sempre ragione »)
22,20 Stagione sinfonica (« Le musiche del nostro tempo »)

TV SVIZZERA — Ore 19,10: Per i bambini (« Ghirigoro »); 20,05: Telegiornale; 20,15: Corso di tedesco; 20,45: Obiettivo sport; 21,20: Telegiornale; 21,40: Cari bugiardi; 22,10: Enciclopedia tv; 23,05: Solitudine (film); 23,20: Ricordo di Carl Kerenyi; 23,40: Oggi alle Camere federali; 23,45: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Il mio pianoforte
9,15 Voi ed io, con E. Turi
11,30 Quarto programma
12,44 Pianeta musica
13,20 Hit Parade
13,10 Per voi giovani
14,10 Un disco per l'estate
16,40 I promessi sposi
17 — Estrazioni del lotto
17,10 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto, dir. P. Maag
21,30 XX Secolo
21,50 Approdo
22,20 Andata e ritorno
22,50 Sera sport

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
6 — Il mattiniere
6,05 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con B. Martino e R. Pavone
8,14 Tutto rock
8,40 Come e perché
8,54 Melodramma
9,35 Copertina a scacchi
9,50 « Ritratto di signora »
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,25 Estrazioni del lotto
17,45 Chiamate Roma 3131
20,45 Sera sport
20,55 Supersonic
22,43 « Tarzan » di E. Rice Burroughs, XVI puntata
23,05 Jazz dal vivo
23,50 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: 19; 21.
10 — Concerto
11 — Musiche di Bach
11,30 Tutti i paesi dell'Onu
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musica corale
14,55 Il 900 storico
15,30 « La scala di seta » musica di Rossini
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Musiche di Vivaldi
17,50 Il mangiatempo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Donaueschinger musiktage
21,30 « Porela, uomo di fumo » di R. Guicciardini

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

PRIME VISIONI — All'AMBROSIO « Ufo, allarme rosso. Attacco alla Terra! » (fantascienza); all'ARISTON « Un magnifico ceffo da galera » (avventuroso e musicale); al REPOSI « Il corsaro nero » (riedizione Spencer e Hill).

PROSEGUIMENTI E SECONDE VISIONI — All'HOLLYWOOD « Tarzan e la stregone » (avventuroso, Gordon Scott).

ALTRE VISIONI — All'ELISEO e all'ASTRA « Cinque matti al servizio di leva » (satira vita militare); all'ODEON « Siamo uomini o caporali? » (farsa con Totò); allo STAR « I giganti del brivido » (sportivo); al VALDOCCO « Cream » e « Rory Gallagher » (per il ciclo « Musica pop nel cinema »); al SOCIALE « Spruzza, sparisci e spara » (produzione Disney); all'ITALIA « Il grande dittatore » (capolavoro di Charlot).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su « STAMPA SERA »)

TEATRI E RITROVI

CINEMATOGRAFI

GALLERIE E MUSEI

Oggi a Siracusa un convegno internazionale

Israeliani ed arabi discutono a faccia a faccia sui terroristi

Al simposio partecipano 35 studiosi di venti Paesi - Varie proposte per reprimere i dirottamenti aerei, gli attentati politici e i sabotaggi - La relazione di un giurista della Cina

(Nostro servizio particolare)
Siracusa, 3 giugno.

Trentacinque studiosi (criminologi, giuristi e magistrati) giunti da 20 paesi, tra cui la Cina, prenderanno parte al 3° simposio organizzato dall'Istituto Superiore Internazionale di Scienze criminali. Il convegno avrà inizio domani e si concluderà sabato 16, dopo dodici giorni di relazioni e dibattiti. «Terrorismo e crimini politici» è il tema del simposio, un argomento di drammatica attualità perché il fenomeno del terrorismo e quello del crimine politico, si vanno estendendo nel mondo con la stessa virulenza di un'inarrestabile epidemia che quasi ogni giorno miete vittime e semina nuove apprensioni.

Anche il nostro Paese ha fatto le sue tragiche esperienze soprattutto negli ultimi tempi: la strage di piazza Fontana, la morte di Feltrinelli, l'assassinio del commissario Calabresi, l'uccisione dell'agente Marino, il rogo di Primavalle e l'attentato contro la questura di Milano.

L'attentato tradizionalmente inteso non è, tuttavia che una delle voci, e neanche la più grave, che si inseriscono nella casistica del terrorismo e dei crimini politici. Ciò spiega perché, durante il convegno, si parlerà soprattutto delle guerre di liberazione, della pirateria aerea, del sequestro di diplomatici.

Il simposio si aprirà alle ore 10 con il saluto inaugurale del prof. Pierre Bouzat, dell'Università di Rennes (Francia), che ricopre la duplice carica di presidente dell'Istituto superiore internazionale di scienze criminali e di presidente dell'Aidp (Associazione internazionale di diritto penale). Subito dopo leggerà la relazione introduttiva il direttore del simposio prof. M. C. Bassiouni della «De Paul University» di Chicago. Fra i partecipanti al convegno figurano il messicano Riccardo Abarca Landero, l'ungherese Imre Bebes, il canadese L. Zubkowski, il cinese Andrew Lee, il francese George Levasseur, l'italiano Mario Miele.

La giornata più interessante sarà quella di lunedì 11 allorché, alle ore 10, prenderà la parola il prof. Yoram Dinstein dell'università di Tel Aviv per parlare su «Terrorismo e guerre di liberazione con riferimento al conflitto arabo-israeliano». Subito dopo, alle 11,15, prenderà la parola, sullo stesso tema, il professor Gamal-el-Din dell'università di Ain-Shems (Egitto). Sarà questa la prima volta che due studiosi — israeliano l'uno, arabo l'altro — si troveranno di fronte a discutere un argomento di così scottante interesse, alla ricerca di una teorica soluzione.

Il fine del dibattito, è quello di condurre un'approfondita indagine attraverso i vari aspetti del fenomeno del terrorismo e dei crimini politici allo scopo di individuarne le cause e di trovarne, se possibile, i rimedi. «La mia definizione del terrorismo politico — afferma uno dei convenuti, il prof. J. Y. Dautricourt dell'università cattolica di Louvain (Belgio) — assomiglia molto a quella della guerra. Essi hanno tutti e due (il terrorismo e la guerra), come scopo, quello di costringere l'avversario, per mezzo della violenza e del terrore che ispira, ad accettare una situazione politica che egli si rifiuta di ammettere?».

Uno dei problemi in discussione per la repressione del terrorismo riguarda la creazione di speciali tribunali internazionali. Il giurista belga, però, è contrario alla istituzione di corti del genere le quali potrebbero avere la competenza di giudicare gli attentati rivoluzionari ma non quella di giudicare il terrorismo di stato (cioè la violenza per il mantenimento del potere). «La giurisdizione penale internazionale — osserva ancora il belga — non è un mezzo per arrivare alla pace come qualcuno ha creduto prima di Norimberga, ma è un fine».

Negli ultimi cinque anni ci sono stati 151 dirottamenti aerei che hanno messo in pericolo la vita di oltre 9500 passeggeri. In soli dieci mesi, lo scorso anno, le azioni commesse da dirottatori sono rimaste uccise o ferite 40 persone. Nel 1970 un solo atto di sabotaggio aereo è costato la vita a 47 persone. Questi dati li ha raccolti il cinese Andrew Lee, dell'università di Soochow.

Durante il convegno il professor Lee si soffermerà sulle gravi carenze penali di fronte alla pirateria aerea e suggerirà istituzioni e provvedimenti legislativi a carattere internazionale. Secondo il professor Lee non è sufficiente che il reato di dirottamento aereo (che peraltro non è previsto da alcun codice) sia punibile a livello nazionale; esso dovrebbe essere di competenza di un apposito tribunale internazionale.

Nel caso in cui venga concesso asilo politico al dirottatore, contro quest'ultimo si dovrà procedere — sostiene il giurista cinese — per il reato consumato con la sua fuga. Qualora poi uno stato si rifiutasse di applicare gli accordi internazionali, per punizione si dovrebbero sospendere tutti i voli commerciali diretti in quel paese e rifiutare il permesso d'atterraggio ai suoi aerei.

Queste anticipazioni bastano, da sole, a dare un'idea di quanto si annunci interessante il convegno. A sottolinearne l'importanza basta riferire che una relazione illustrativa dei lavori è stata chiesta dal governo degli Stati Uniti.

Franco Sampognaro

Convegno medico internazionale a Trieste

Con il fluoro nell'acqua quasi debellata la carie

Lo affermano gli specialisti di tutto il mondo - Esperimenti compiuti in Svizzera e in Germania con la fluorizzazione dell'acqua potabile

Trieste, 3 giugno.

La fluorizzazione dell'acqua potabile per combattere la carie dentaria è una misura considerata ottimale. Lo hanno confermato gli stomatologi italiani e stranieri che hanno concluso oggi a Trieste i lavori del quattordicesimo congresso nazionale della società italiana di odontostomatologia e chirurgia maxillo-facciale. Anche la stessa organizzazione mondiale della sanità e tutti quegli studiosi che nel settore hanno condotto studi e ricerche sono concordi nel ripetere che dall'acqua che beviamo può venire la prima difesa contro la carie.

La fluorizzazione degli acquedotti viene giudicata come il tipo di fluoroprofilassi più valido per un sistema di prevenzione sociale. Per quanto riguarda gli aspetti ecologici riguardanti la immissione di fluoruri nelle acque potabili, i vari studiosi intervenuti nel dibattito sono giunti alla conclusione che non si può parlare di inquinamento, perché si verrebbero a ripetere con la fluorizzazione le condizioni già esistenti in natura.

Sull'argomento hanno parlato delle loro esperienze i professori svizzeri Gutherz, Moeglin e Stacheli, di Basilea, e il tedesco prof. Kuenzel di Lipsia. I tre studiosi svizzeri, in particolare, hanno rivelato che già dal maggio scorso è cominciata a Basilea la fluorizzazione degli acquedotti ed hanno poi illustrato gli impianti necessari all'introduzione del fluoro nell'acqua.

Il prof. Kuenzel, da parte sua, ha illustrato i risultati ottenuti a Karl Marxstadt una città di 300 mila abitanti, con un solo acquedotto e un unico impianto, dove la fluorizzazione delle acque potabili è cominciata nel 1959. I risultati hanno dimostrato lo scorso anno una diminuzione della carie, rispetto al 1959, dell'ottanta per cento per i bambini da otto a dieci anni e del sessanta per cento per ragazzi da dieci a dodici anni. A giudizio del prof. Kuenzel la fluorizzazione delle acque dovrebbe venire estesa in tutta la Germania.

Con la riduzione della carie — è stato rilevato — i medici dentisti potranno maggiormente dedicarsi ai problemi ortodontici. Su questo argomento ha parlato il professor Hoffer, direttore della Clinica odontoiatrica e stomatologica dell'Università di Milano, il quale ha sottolineato l'importanza sostitutiva del saccarosio nell'alimentazione, con una riduzione della carie sperimentale del sessantotto per cento.

I lavori del congresso sono stati dedicati anche alla problematica degli impianti metallici a contenzione di protesi parziali e totali.

In particolare, lo svizzero professor Sandhaus ha illustrato il metodo da lui ideato di protesi chirurgica, mediante l'impianto a viti di cristallo, che ha integrato con la proiezione di un filmato. Altri studiosi hanno illustrato il sistema di impianto a lame metalliche, ideato dall'americano Linkow.

Rivoluzionario, anche se praticamente limitato alla mandibola, è stato ritenuto dagli stessi medici il metodo perfezionato dal triestino professor Arnaldo Tauri, implantologo di notorietà internazionale, della «falsa radice esterna per gancio sotto-cresta», i cosiddetti impianti a «T», suscettibile, superata la fase sperimentale, di notevoli applicazioni.

«Tali impianti — secondo quanto ha riferito lo stesso professor Tauri — trovano immediato sostegno e ritenzione nel tessuto osseo preformato e non solo nella parte spugnosa, ma anche e contemporaneamente, nelle dure e compatte corticali dell'osso stesso».

Interesse ha destato anche l'intervento del professor Giuseppe Sossi, primario odontostomatologo e di chirurgia maxillo-facciale nell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste. Tra l'altro l'oratore ha parlato degli ottimi risultati ottenuti dalla sua équipe in un caso di cheilopalatoschisi (labbro leporino e gola lupina) dove, oltre all'intervento di chirurgia maxillo-facciale, è stata eseguita anche la bonifica del cavo orale con successivo trattamento ortodontico e protesico.

(Ansa)

Domani nel Biellese sciopero dei tessili

Biella, 3 giugno.

(p. m.) La Federazione unitaria biellese dei sindacati ha indetto per martedì prossimo un nuovo sciopero totale degli addetti alle industrie tessili delle calze e maglie e della confezione in serie, che nella zona sono circa 35 mila. L'agitazione ha lo scopo di sollecitare la conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Finora è stato raggiunto l'accordo soltanto su alcuni punti, tra cui la regolamentazione del lavoro straordinario. Nell'ultimo incontro tra le parti, avvenuto nei giorni scorsi a Milano, s'è discusso sulle questioni dei lavoratori-studenti e delle ferie, ma i punti di vista sono ancora divergenti. Le trattative saranno riprese mercoledì prossimo.

Dopo il secondo arresto per lo scandalo di Casale

Sequestrati beni (50 milioni) al funzionario delle imposte

E' accusato di concussione con un suo impiegato - Si protesta innocente

(Nostro servizio particolare)
Casale, 3 giugno.

L'autorità giudiziaria ha posto sotto sequestro cautelativo beni per un valore di almeno 50 milioni di proprietà del dott. Antonio Merlino, il quarantatreenne caposezione dell'Ufficio Imposte di Casale Monferrato, in carcere assieme ad un suo subalterno, l'impiegato ventinovenne Antonio De Santis, per concorso in concussione.

Presso una banca di Casale è intestata al dott. Merlino una cassetta di sicurezza ripiena di oro e monete auree per almeno 25 milioni di lire. In casa, un elegante alloggio di via Manacorda, il caposezione delle Imposte aveva diversi televisori — a colori e in bianco e nero — apparecchi radio e registratori ad alta fedeltà, oggetti d'oro (molti gli orologi di marca), il tutto per un valore oscillante tra i 20 e 30 milioni di lire. Quanto trovato in casa è stato posto sotto sequestro e affidato in custodia alla moglie del funzionario, la signora Maria Luisa Osella di 35 anni, insegnante elementare, mamma di un bimbo di otto anni. La cassetta di sicurezza è bloccata in banca.

Tutti questi valori, saranno oggetto di indagini da parte degli inquirenti, si vuole tra l'altro stabilire se il caposezione con il suo stipendio — sulle 300 mila lire mensili — poteva permettersi l'acquisto dei beni ora bloccati. Nell'abitazione del Merlino sono stato inoltre sequestrato un centinaio di cartelle intestate a contribuenti vari — industriali, commercianti, professionisti — e altre pratiche erano in evidenza nel suo ufficio. Particolari che hanno insospettito gli inquirenti che sono decisi ad andare in fondo alla vicenda, di qui una inchiesta minuziosa che ha indotto la procura della Repubblica a formalizzare l'istruttoria, passando gli atti al giudice istruttore del tribunale di Casale.

Come si ricorderà il dott. Merlino, a Casale da una decina d'anni, era stato denunciato da un commerciante, il trentasettenne Gianpiero Marchisio, il quale asserì di avere ricevuto dal funzionario la richiesta di 400 mila lire per «sistemare» la sua posizione di contribuente. Il Marchisio, che aveva registrato il colloquio, con un registratore nascosto sotto la giacca, finse di accettare e sabato 26 maggio si recò nell'alloggio di via Manacorda dal caposezione delle Imposte e versò la somma. Poco dopo i carabinieri fecero irruzione e arrestarono il funzionario che, difeso dall'avv. Bori, respinge ogni accusa e si dice vittima di una congiura.

I carabinieri della compagnia di Casale proseguivano le indagini arrivando a raccogliere elementi tali da indurre il giudice istruttore ad ordinare l'arresto dell'impiegato Antonio De Santis, bloccato ieri mattina, all'aeroporto della Malpensa, appena sceso dal Jumbo che lo riportava dall'America dove aveva trascorso qualche giorno di vacanza. Gli inquirenti affermano che il giovane impiegato era toccato il compito di far sapere al contribuente Marchisio che «era possibile trattare» con il caposezione, invitandolo poi ad «offrire qualcosa» per ottenere un trattamento particolare. Il Marchisio, messo ieri a confronto con il De Santis, dopo l'arresto, ha ripetuto le accuse.

f. m.

Il concorso di "Stampa Sera„ tra i produttori di vino

Delizie di Aosta e Caluso

Tra i 106 campioni presentati, hanno primeggiato produttori di Morgex, La Salle, Arnaz, Donnaz, Montfleury e Chambave (due); l'Erbaluce Facino e della Serra, due passiti secchi

(Dal nostro inviato speciale)
Caluso, 3 giugno.

Il vino ha preso la strada della montagna valdostana e del verde Canavese. Una cinquantina di viticultori hanno iscritto 106 loro prodotti al concorso di Stampa Sera. Un gran numero di persone in [illegible] — vignaiuoli, intenditori, semplici curiosi — faceva corona ai tavoli delle giurie. Qui il vino era osservato in controluce, odorato profondamente, assaporato con la massima concentrazione.

Alla fine, il responso. Alle bottiglie vincenti veniva tolta la camicia di carta che le rendeva tutte eguali e il nome della ditta appariva davanti a tutti. Applausi e polemiche hanno confermato che l'enologia è viva nelle nostre terre.

Brindisi con il «Nettuno» sulla piazza Chanoux, sabato sera ad Aosta

Erbaluce e Passito per le ragazze di Caluso durante la manifestazione di ieri (Moisio)

UNA SERA AD AOSTA — *Prima tappa ad Aosta, la sera di sabato. L'aria è fresca, piazza Chanoux per una volta nasconde gli striscioni e smonta i palchi della propaganda elettorale. Nella Valle, il vino segna i momenti della giornata. E' un segno di nobiltà per un podere avere una balza dove s'inerpica la vigna. Fino a 700-800 metri la coltura non presenta problemi. Ma più in alto si fa dell'acrobazia, ricavando piccoli terrazzi dai fianchi della montagna. Il vino diventa una rarità e si fa «piccolo», cioè di pochi gradi e di aroma volatile. Nessun produttore si è tirato indietro: sui tavoli della piazza dove bevono tre giurie coordinate dal nostro esperto Roberto Biasiol, si contano 78 bottiglie incappucciate.*

Bisognerà attendere fino a mezzanotte. Intanto Rosanna Canavero illustra la manifestazione e conduce i giochi. I minuti passano, le giurie assaggiano. C'è anche modo di distrarsi. Il Gruppo folcloristico valdostano ha scelto un'antologia di canti poco comuni, ma se la gente reclama Montagnes valdôtaines, due o tre solisti sono pronti a cambiare repertorio. Arriva anche la Corale Istriana di Torino, con il maestro Gianni Ferro e le note di «Va pensiero...» echeggiano nella piazza.

Siamo già nei primi momenti della domenica — ed è intanto scattata l'ora legale — quando le giurie rendono pubblico il verdetto. Vanno in finale a St-Vincent, con vini per antipasti, Alberto Vevey (Morgex) ed Ettore Bequedaz (La Salle); per primi piatti, César Bonin (Arnaz) e Aimé Aymonod (Chambave); per arrosti, le Caves Coopératives de Donnaz e il Vignoble du Prieuré de Montfleury; per dessert, Ezio Voyat (Chambave).

UNA MATTINA A CALUSO — *Oggi il concorso ha fatto tappa a Caluso, dove risplendono l'Erbaluce e il Passito: Vini nobili, dicono gli esperti, che vogliono una scelta acino per acino e talora assicurano una resa dell'uva in vino non superiore al 65 per cento per l'Erbaluce e al 30% per il Passito.*

Ognuno qui sembra un enologo esperto, attento e devoto alle memorie del passato. Qual è l'etimologia di Caluso? Calux, che naturalmente significa calice ed è una significativa corruzione del greco antico in contatto con il dialetto gallico dell'Alto Medioevo. E perché Facino Cane, il condottiero che nel Quattrocento spadroneggiò Piemonte e Lombardia, ebbe la bontà di risparmiare Caluso? Ma perché fu sedotto dai suoi vini e dimenticò in un attimo le brighe di Scaligeri e Carraresi, le ambizioni di Visconti e Malatesta.

Ed ecco che l'effigie di Facino Cane compare nell'etichetta della prima bottiglia votata e che, come al solito, viene scoperta senza formalità, tra il verde dei giardini pubblici. Si tratta dell'Erbaluce «Facino» prodotto dal dott. Corrado Gnavi, che viene classificato a pari merito con la Cantina Sociale della Serra (Piverone): per il Passito secco vincono invece Filiberto Gnavi e Marco Picco. Nuovamente Picco e Corrado Gnavi ottengono la citazione per il Passito liquoroso, presentato fuori concorso e lanciato come il vino degli Anni 80.

I partecipanti sono una ventina; i campioni ventotto (12 Erbaluce e 16 Passito). Vengono da un comprensorio che raggruppa 22 comuni in provincia di Torino e 8 nel Vercellese. Tutti sembrano consapevoli del giudizio di Costantino Nigra sul vino del Canavese: «Un nettare prelibato».

Piero Perona

Le sfilate di "Moda-estate„ al Casino di St-Vincent

In jeans sulla spiaggia, sexy di sera

Così sarà la donna in vacanza - Per "lui" giacca in lino irlandese color menta e completi da yacht

(Nostro servizio particolare)
Saint Vincent, 3 giugno.

Sulla passerella del salone delle feste del Casino di Saint-Vincent ieri è esplosa l'estate con la serata di gala dedicata alla moda.

Una delle attrazioni è stata la moda-mare, ricca di colore e di motivi interessanti: le novità più clamorose che verranno esibite sulle spiagge «à la page» sottolineano un'eleganza balneare sofisticata.

Il fascino degli esigui bikini non ha lasciato indifferente il pubblico, soprattutto quello maschile, che ha apprezzato la teoria varia e vivace dei ridottissimi due pezzi, accompagnati sempre da lunghe sottane annodate basse sui fianchi come i pareo hawaiani oppure da lineari tuniche spaccate ai lati.

I succinti bikini e le guaine fascinanti e scollatissime sul dorso di Jean Gabrell nei colori mediterranei (blu Capri, verde Ischia, arancio Conca d'Oro), riproducenti fantasie della flora marina, si sono alternati ai coordinati giovani per gli adoratori dei «jeans».

Ai nuovi jeans in «pelle d'uovo» perciò leggerissimi, lanciati da Duo Tops, sono abbinate le camicie a quadri proprio tovaglia da trattoria, o in voile finestrato, create dalla Cardinal per un nude-look di tono maschile, nient'affatto piccante.

Carla Ferrero ha proposto i coordinati giovani, realizzati in maglia-spugna color ciclamino, in verde brillante e color castoro, invece, i lunghi abiti da barca o da spiaggia. Le giovanissime adotteranno lo stile «lingerie» con dei cortissimi, deliziosi abiti-sottoveste in leggero tricot bianco, ornati da festoncini rossi ed evocanti il corredo della nonna: sono una proposta della Daneil's.

In questo guardaroba ideale per le vacanze non è mancata la nota sportiva delle camicie in antilope leggerissime, create da Cuir in una gamma di colori chiari e luminosi.

Lo stile uomo, con la firma di Nicola Calandra, propone una giacca anticaldo in lino irlandese color menta su pantaloni color sabbia; l'uomo di mare, all'ora del cocktail e per la sera, indosserà uno splendido blazer a righe grosse e piccole bianche blu e rosso con candidi calzoni (per sfoggiare un capo del genere occorre almeno un panfilo onassiano).

Molto sexy, molto colorata e molto Anni 50 la donna dell'estate. Avrà abiti lunghi, in leggera maglina di seta, pennellati nei toni del fuxia su sfondo blu notte a giganteschi fiori come li propone Eliglut. Ballerà nelle notti estive con abiti dalle sottane irregolari. I corpini lunghi ai fianchi, chiusi al collo, e molto scollati nella schiena, secondo le idee del sarto milanese Enzo, che però considera ancora molto importanti i completi pantaloni poiché ha presentato calzoni in crêpe nero, camicetta in trasparente organza (seni in vista) serrata dalla cravatta a papillon e, su tutto, un gilet bianco.

Elsa Rossetti

Dibattito ad Asti

Capitale straniero nelle aziende vinicole

Asti, 3 giugno.

(v. m.) Il massiccio interessamento del capitale straniero (svizzero e americano) nelle attività vitivinicole astigiane è il tema predominante del convegno che inizierà domattina nel salone della Camera di commercio, nell'ambito delle manifestazioni della settima edizione della «Fiera del vino - Douja d'or». Dopo la prolusione dell'assessore all'Agricoltura alla Regione Piemonte, ragionier Piero Franzi, alcuni dirigenti dei principali istituti bancari del Piemonte svolgeranno relazioni sui finanziamenti per l'invecchiamento dei vini tipici e sugli orientamenti in materia di credito agrario.

E' la prima volta che in un pubblico dibattito si parlerà del capitale finanziario straniero nel settore dei vini. In questi ultimi anni si calcola che numerose società estere abbiano investito in Piemonte non meno di 5 miliardi per «accaparrarsi» moderne aziende vitivinicole, non solo dell'Astigiano, ma dell'Albese, Tortonese e Cuneese. Una società americana, da tre anni a questa parte, acquista vasti appezzamenti di vigneto per garantirsi la produzione dei vini più pregiati dell'Astigiano, come il Grignolino e il Moscato, quest'ultimo indispensabile per la produzione dello Spumante. Queste società non si sono lasciate sfuggire l'occasione di acquistare od affittare impianti di lavorazione delle uve e del vino.

Attualmente delle dieci cantine sociali dell'Astigiano, a suo tempo poste in liquidazione, cinque sono state già affittate o acquistate da società private. La penetrazione di capitale straniero, secondo i sindacati agricoli locali, può rappresentare un altro duro colpo al già modesto potere contrattuale dei contadini e l'impossibilità di recupero delle strutture da parte del movimento cooperativo.

Tra i relatori del convegno figurano l'onorevole Giraudi, presidente della locale Cassa di Risparmio, che parlerà sul tema: «Orientamenti in materia di credito agrario anche in riferimento ai problemi delle zone viticole», il dottor Morgando, direttore generale dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte e la Liguria, e il dottor Ricuperati, del servizio studi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Vino sofisticato sequestrato in un centro presso Palermo

Palermo, 3 giugno.

Milletrecento ettolitri di vino sofisticato sono stati sequestrati dai carabinieri a Partinico, grosso centro vitivinicolo del Palermitano a una trentina di chilometri dal capoluogo. Il vino è stato scoperto nel corso di una perquisizione in una cantina clandestina, il cui proprietario, Emanuele Lo Gaglio, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

(Ansa)

Sono accusati di bancarotta per distrazione

Processo agli ex amministratori della Cantina sociale Asti-Nord

Gli imputati sono 20 - La consociazione raggruppava 10 enopoli - Erano state pagate somme superiori al reale prezzo per un totale di 700 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 3 giugno.

(v. m.) La vicenda della Cantina sociale Asti Nord sarà rievocata martedì mattina in tribunale dove comincerà il processo a carico dei venti ex amministratori della consociazione che raggruppava dieci enopoli. Essi sono: Mario Bosco; Michele Carretto; Domenico Zogo; Stefano Ba[illegible]; geom. Adge Bianco; Aldo Demarie; Marcello Ferrero; Delfino Graziano; Faustino Sattanino; Giovanni Vaccaneo; dott. Giovanni Amasio; Enrico Cravanzola; Antonio Musso; Oreste Nosenzo; ing. Luigi Rossignoli; Attilio Terzuolo; rag. Lorenzo Canavero; avv. Cesa Baila; rag. Sebastiano Gastaldi; dott. Giovanni Baila.

Gli ex amministratori sono imputati di bancarotta per distrazione avendo, dice il capo d'imputazione, «attribuito alle cantine sociali aderenti alla consociazione somme superiori al dovuto, in conto dei conferimenti di vino: precisamente 700 milioni». Inoltre devono rispondere di falso in bilancio.

In questi giorni la parte civile, rappresentata dai commissari liquidatori nominati dal ministero del Lavoro, è stata tacitata con la somma di 100 milioni, che è stata sborsata complessivamente da tutti gli imputati. Il processo, che doveva iniziare il 28 marzo, venne rinviato al 5 giugno su richiesta dei numerosi avvocati difensori per poter concludere le trattative con la parte civile.

La consociazione Asti Nord era sorta nel 1959 e vi avevano aderito dieci cantine sociali. Lo statuto prevedeva la raccolta delle uve, la lavorazione e l'imbottigliamento del vino. In poco tempo però il consorzio trasformò la sua azione cooperativistica in attività industriale e dopo alcuni anni subì una profonda crisi.

A ROMA

I cattolici del dissenso a convegno

Sono contro il Concordato - Propugnano la necessità di un impegno politico e sociale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

«No» al Concordato, eventuale «Sì» al divorzio, qualora ci fosse il referendum abrogativo, impegno di convergenza tra fede religiosa e lotte sociali, contro-informazione per denunciare il «carattere mistificatorio» dell'Anno Santo: sono i punti confermati dal secondo convegno nazionale delle «Comunità di base», che si è concluso stasera a Roma.

Li chiamano «cattolici del dissenso» oppure «cattolici contestatori»; preferiscono definirsi «cristiani critici», perché si ricollegano idealmente alla cristianità primitiva e perché tra loro vi sono anche dei protestanti. Hanno tenuto il convegno in una sala, quasi catacombale, vicino alla sede del settimanale Com, al quartiere Ostiense, una zona periferica e popolare. C'erano 400 persone (in maggioranza giovani, parecchi sacerdoti) che rappresentavano 77 comunità cristiane.

Nomi noti: don Mazzi, dell'Isolotto, padre Zerbinati, di Genova, don Bisceglia, di Potenza, don Lutte, padre Diez Alegria, don Nesti, il pastore olandese Girardet, don Giovanni Franzoni, abate benedettino di San Paolo fuori le Mura, recentemente «ammonito» da un tribunale ecclesiastico per le sue prese di posizione sociali (non per errori teologici). Il convegno sembra aver dimostrato che lo spontaneismo cristiano, dopo una parentesi di crisi, è tuttora consistente.

Dopo due giorni di dibattiti, svoltisi in quattro gruppi di studio, non sono state adottate conclusioni, ma s'è avviato un approfondimento dei temi centrali che sarà proseguito dalle singole comunità «secondo le situazioni locali».

Per comprendere il senso di questo risultato, occorre partire dal gruppo di studio che ha trattato della Bibbia. E' qui il fondamento centrale sul quale vuole innestarsi l'azione di queste comunità, pronte a «testimoniare» nel campo politico-sociale la loro ispirazione evangelica. «La parola di Dio — dice la bozza elaborata dal gruppo di studio — non è cristallizzata nelle Scritture, ma vive continuamente nella storia. Ogni evento di liberazione costituisce, di volta in volta, un passo avanti e un segno della liberazione totale dell'uomo, annunciata da Cristo».

La conseguenza concreta di questa impostazione biblica è, per esempio, la necessità d'un impegno politico a sostegno degli oppressi o dei poveri. Difatti, le comunità portano come prova la liberazione degli ebrei dalla schiavitù d'Egitto. Non è, dicono, un'immagine della liberazione dal peccato (rappresentato dai Faraoni), come insegnano i tradizionali catechismi: è, invece, una vera lotta di liberazione, con tanto di azione anche politica, fatta dagli ebrei per conquistare la propria libertà contro i Faraoni.

In questa concezione, anche la Chiesa istituzionale è giudicata «una struttura di potere e strumento di consenso al sistema capitalistico». Occorre «demistificare» questa istituzione, ma tale «demistificazione ha un senso solo nella misura in cui corrisponde ad una crescita di coscienza del popolo di Dio, che lotta a fianco di tutte quelle forze che compongono lo schieramento delle classi sfruttate anche nelle loro espressioni politiche».

E' l'indicazione raggiunta dal gruppo di studio sull'istituzione ecclesiastica e implica, oltre ad un'azione unitaria sul piano politico fra credenti e non credenti, anche il rifiuto del Concordato, del matrimonio concordatario, dell'insegnamento religioso nelle scuole e dell'attività dei cappellani militari.

Le comunità di base affermano che questa lotta contro la Chiesa istituzionale, intesa come supporto del potere capitalistico, «potrà articolarsi anche con la presenza a favore dell'istituto civile del divorzio nel caso si giungesse al referendum abrogativo».

Gli stessi sacramenti, nell'attuale contesto, sono ritenuti dal convegno «riti magico-sacrali», per cui «le comunità devono gestire in modo autonomo la prassi sacramentale perché serva alla liberazione, e non all'oppressione, dell'uomo».

Il gruppo che si è occupato di «Teologia e cultura» rifiuta i cosiddetti «teologi di corte», quelli che difendono per partito preso le tesi ordinate dall'alto; accetta, invece, i teologi a contatto della realtà popolare. L'argomento dell'aborto è stato del tutto marginale al convegno essendo stato presentato da una sola delle 77 comunità senza che fosse discusso in seduta plenaria. L'«aborto subito» non è, quindi, una richiesta del convegno, ma un'opinione di alcuni partecipanti.

Lamberto Furno

Ha accettato di testimoniare in tribunale

La madre di Lorenzo Bozano oggi va a difendere il figlio

"Non è vero che mente, alcune circostanze che gli contestano sono false" - Si prevede una "battaglia" in aula tra i periti sull'ora e le cause della morte di Milena

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 giugno.

Lorenzo Bozano e sua madre stanno per trovarsi a faccia a faccia, nella grande aula gremita di pubblico in cui si celebra il processo per l'uccisione di Milena Sutter: Agata Noris Aulino ha accettato di testimoniare, per difendere il figlio. «Posso dire che una piccola circostanza che gli viene contestata non è vera — *afferma* — e se non è vera quella piccola, ne sono sicura, non deve esserlo neanche quella grande: il rapimento e l'uccisione. Il giudice istruttore sostiene che Lorenzo andò a ritirare in tintoria la giacca blu con cui fu arrestato, prima della scomparsa della ragazza. Invece è stata ritirata dopo. Lo ricordo bene perché l'ho accompagnato io. E' entrato con la giacca vecchia, che mi pare fosse nocciola, l'ha cambiata nel negozio ed è uscito con quella pulita. Non è vero che mente».

Noris Aulino non dubita dell'innocenza del figlio, ma la decisione di presentarsi davanti alla Corte, per testimoniare, le è costata molto. In due anni ha dovuto sopportare le ingiurie e la curiosità morbosa della gente ed ha visto sottoporre il suo passato ad un giudizio impietoso.

Il giudice istruttore Noli l'ha giudicata, nella sua sentenza, una madre troppo debole ed indulgente, alcuni familiari l'hanno accusata di essere responsabile, proprio per la sua debolezza, delle gravi «ragazzate» di Lorenzo. Tutto questo ha finito col far perdere alla donna ogni fiducia nella gente, ha terrore dei giornalisti e dei fotografi, non dorme all'idea di essere riconosciuta e segnata a dito per strada.

Eppure, a differenza dell'ex marito, troppo preoccupato della sua rispettabilità per intervenire in difesa del figlio accusato di un crimine orrendo, quando le hanno detto che le sue parole potevano influenzare i giudici popolari ed essere d'aiuto alla difesa, non ha avuto esitazioni.

L'incontro tra l'imputato e sua madre è solo una delle emozioni che l'udienza di domani promette agli «habitués» del processo. L'altra è la battaglia peritale sull'ora e sulle cause della morte di Milena. Com'è noto, la sentenza di rinvio a giudizio colloca il delitto nelle ore che immediatamente seguirono il rapimento, ma i periti di parte, pur senza negarlo, affermano che non lo si può stabilire con certezza.

Scrivono i periti d'ufficio, professori Franchini e Chiozza, dell'Istituto di medicina legale dell'Università: «La deduzione più logica riguarda un'azione di afferramento della regione cervicale integrata da un'azione combinata di soffocamento, mediante occlusione del naso e della bocca con la mano o con forzata applicazione di un tampone». Il consulente tecnico, prof. Canepa, direttore dell'Istituto di antropologia culturale, rispondendo agli stessi quesiti ha concluso *che non è possibile attribuire con certezza la morte ad «asfissia meccanica violenta».*

Circa l'ora della morte, il giudice istruttore ha scritto che «poiché l'esame del contenuto dello stomaco ha permesso di riconoscere gli stessi componenti dei cibi ingeriti da Milena nel pasto meridiano, si può fissare senz'altro il giorno del decesso con quello della scomparsa, il 6 maggio 1971».

Secondo il prof. Canepa, l'omicidio fu compiuto uno o due settimane prima del ritrovamento del cadavere, avvenuto il 20 maggio.

Giulio Anselmi

Genova. Bozano, in catene, viene accompagnato nell'aula della corte d'assise (Nuzzaro)

Sono tornati i 15 milioni del lungo "ponte„

È stato un rientro colossale (con tanto caos a Genova)

Per due ore i caselli autostradali della Riviera sono stati sbarrati per l'eccessivo traffico - Una coda di dieci chilometri a Roma - Incidente mortale sull'Autostrada del Sole in Emilia: decapitata una donna che viaggiava su una moto

E' andata meglio del previsto. Tranne un grosso intasamento in Riviera e qualche lieve incidente, il massiccio rientro degli italiani (quindici milioni di persone in viaggio, oltre cinque milioni di auto sulle strade) si è svolto con inattesa regolarità e senza eccessivi drammi. La giornata incerta e l'allora grigia ha indotto molti gitanti a rientrare prima del previsto, mentre l'ora solare ha convinto altri a soffermarsi sulle spiagge e in montagna fino a tardi. Così scaglionati, i turisti hanno per lo più evitato i disagi di sempre, anche se l'affollamento delle località alla moda era paragonabile addirittura a quello di Ferragosto.

Solo in *Liguria*, come si è accennato, le autostrade non hanno retto al «peso» del rientro, iniziatosi praticamente già alle 11 del mattino. Sulla Genova-Serravalle, la Genova-Savona e la Genova-Sestri Levante, le code hanno raggiunto la lunghezza di molti chilometri, con gli inevitabili tamponamenti. Per un paio d'ore (fino alle 21) quasi tutti i caselli dell'autostrada per il levante (Lavagna, Rapallo, Recco, Nervi e Genova Est) sono stati chiusi. Per un periodo più breve è stato chiuso anche il casello di Sampierdarena e il grande nodo viario genovese è rimasto completamente paralizzato. Anche gli svincoli di Arenzano, Voltri e Cornigliano sono stati sbarrati. Il difficile rientro ha concluso un «ponte» che ha visto almeno 350 mila turisti nella regione.

Sulle montagne piemontesi il tempo si è mantenuto buono ed ha favorito l'afflusso dei turisti. Numerose comitive di gitanti al **Sestriere**: molti, approfittando del sole e del caldo, hanno preferito fare pic-nic nei prati. In serata il traffico automobilistico sulla statale verso Torino è stato notevole.

Quasi tutti i centri turistici della **Valle di Susa** hanno fatto registrare il «tutto esaurito». Le mete preferite sono state Beaulard, Bardonecchia, Cesana, Oulx, Exilles e Chiomonte. Nel rientro, lunghe code nel tratto stradale Oulx-Susa e nella bassa Valle, tra Chiusa S. Michele e Rivoli.

Una giornata calda, nonostante il cielo in parte coperto, ha richiamato i turisti anche in **Valle d'Aosta**. Si calcola che le presenze siano state, in tutta la regione, oltre ventimila. Molti gitanti hanno avuto difficoltà a trovare sistemazione a Courmayeur, Cogne e Cervinia e nei centri minori, dove non tutti gli alberghi hanno riaperto i battenti.

Traffico molto intenso, ma non caotico e senza incidenti di rilievo, in *Lombardia*. La polizia stradale è rimasta tutto il giorno all'opera con squadre specializzate, pronte ad intervenire in caso di bisogno. La «punta» maggiore di traffico si è avuta verso le 20, sulla Genova-Milano (dove gli ingorghi ai caselli d'entrata si sono ripercossi su quelli d'uscita, Binasco).

Circolazione abbastanza scorrevole anche sulle strade della **Toscana**. Sull'Autostrada del Sole il movimento è stato molto più forte verso il nord. La chiusura dei distributori di benzina fino alle 22 di ieri sera ha creato difficoltà agli automobilisti; quelli rimasti aperti hanno ben presto esaurito la scorta di carburante.

Sempre sull'Autostrada del Sole, nel versante dell'Emilia, vicino a Rioveggio, si è avuto un incidente mortale: una moto di grossa cilindrata, su cui viaggiavano due coniugi milanesi, è stata tamponata da una «Porsche» che stava sopraggiungendo nella stessa direzione. Il guidatore della moto, Bruno Locatelli, di 43 anni, abitante a Milano in via Popoli Uniti 8, ha riportato solo lievi ferite ed è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Bologna con prognosi di dieci giorni; la moglie è invece morta sul colpo, decapitata dopo essere caduta, compiendo un «volo» di alcuni metri, sul «guard-rail» di destra.

Nel Lazio, il rientro è stato migliore di altre volte. Traffico intenso ma ordinato nei caselli autostradali Roma-Nord e Roma-Sud. Nel tratto Narni-Orte-Roma si è formata una fila di automobili lunga oltre dieci chilometri.

Genova. Una colonna interminabile di auto e pullman di turisti bloccata ieri a Nervi

---

Duplice sciagura mortale nell'Udinese

Due escursionisti precipitano ed annegano in un laghetto

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 3 giugno.

(g.c) *Duplice sciagura mortale sui monti Clautani, nella Val Silisia: due giovani legati ad una corda sono caduti nel lago artificiale del Vallina, dove sono annegati. I due — Enrico Fregona, 22 anni, e Angelo Barbon, 18 anni, di Torre di Pordenone — facevano parte di una comitiva di cinque persone che ieri avevano effettuato una escursione a Chievolis. All'improvviso il gruppetto si era trovato su un vecchio sentiero che si restringeva pericolosamente.*

E' stato allora che il Fregona e il Barbon si erano offerti di andare a scoprire sin dove il sentiero era percorribile. Legatisi l'un l'altro con una corda, si erano avviati alla scoperta della nuova strada. Fatti pochi metri, uno dei due è scivolato trascinando l'altro. I giovani sono precipitati nel laghetto artificiale che alimenta la centrale elettrica del Tul.

I compagni hanno dato l'allarme in paese. Sul posto si sono recate squadre di soccorso, ma per l'oscurità le ricerche sono state sospese.

Due morti nell'ascensione alle tre Cime di Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, 3 giugno.

Uno studente universitario, Luigi De Callia, di 25 anni, di Lecco, ed un meccanico, Patrizio Gans, di 19, di Milano, sono morti mentre, in compagnia di altri due amici, ritornavano dall'ascensione della cima piccola alle Tre Cime di Lavaredo.

I quattro hanno deciso, nonostante il buio, di scendere a corda doppia. Mancavano poco più di cento metri alla base quando al De Callia si sono intrecciate le corde ed egli è rimasto sospeso senza che i compagni potessero porgergli alcun aiuto, per cui è morto «strozzato» dalle stesse corde che reggevano il suo corpo. Il Gans è invece deceduto nel primo pomeriggio, di stenti e fatiche, causa degli sforzi. (Ansa)

L'incidente sulla statale fra Borgomanero e Romagnano

Cede la strada, il pullman esce Feriti 50 pensionati di Cuneo

Tornavano da un'escursione al Lago Maggiore - Uno dei gitanti è moribondo, gli altri guariranno rapidamente - L'abilità dell'autista ha evitato che le conseguenze fossero più gravi

(Dal nostro corrispondente)
Romagnano Sesia, 3 giugno.

(l. d. b.) Una cinquantina di pensionati cuneesi sono rimasti feriti, uno è moribondo, in un grave incidente stradale avvenuto la notte scorsa alla periferia di Romagnano. Il gruppo tornava con un pullman da un'escursione sul Lago Maggiore quando per l'improvviso cedimento del ciglio della strada il pesante automezzo ha sbandato sulla destra. Dopo aver percorso qualche metro in bilico ed aver abbattuto cinque paracarri la corriera è precipitata in una scarpata profonda una decina di metri.

Si deve all'abilità dell'autista se il bilancio dei feriti non è stato più grave. Il conducente, Emilio Gunetto, 39 anni, residente a Fossano, è riuscito ad evitare alcuni grossi alberi e il pullman si è poi ribaltato in un pendio erboso.

Racconta Alfredo Serra: «*Ci siamo accorti che stavamo uscendo di strada. Alcuni passeggeri si sono lasciati prendere dal panico e hanno cominciato a gridare. Infine lo schianto e la capriola fra l'erba e il fango. Per qualche minuto c'è stato un silenzio quasi tombale, nessuno si muoveva, poi i feriti hanno cominciato a lamentarsi e ad invocare soccorso. Ho sfondato con un calcio il finestrino e sono uscito. Pioveva a dirotto*».

Sul posto sono immediatamente arrivati i carabinieri di Romagnano Sesia, i vigili del fuoco e alcune autoambulanze. Le operazioni di soccorso si sono rivelate particolarmente laboriose, e tratti drammatiche: il brigadiere Antonio Murgia, comandante la pattuglia dei militi, è rimasto ferito alla gamba e alla spalla sinistra per aver battuto contro la fiancata del pullman mentre aiutava un passeggero ad uscire da un finestrino.

Dei cinquanta feriti molti, dopo essere stati medicati dal medico condotto del paese, Gaudenzio Sganzetta, hanno preferito continuare il viaggio fino a Cuneo su altri mezzi. Gli altri, invece, sono stati ricoverati negli ospedali di Gattinara e Borgomanero. Maria Teresa Dalmasso, 52 anni, di Boves, corso Bisalta 110, è la più grave. Ha riportato una pericolosa frattura alla base cranica, la prognosi è riservata e i medici disperano di poterla salvare.

Agnese Politano, Prassede Bolla, Giacinto Parola, Maurizio Rinaldi, Paola Romero, Felicina Caroglio, Alfredo Serra, tutti di Cuneo, Pinuccia Giubergia, Vincenza Isaia, Maria Agnese Ansaldi e Maddalena Cavallo, di Boves, hanno riportato fratture alle costole e traumi cranici. Guariranno in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Il viaggio era stato organizzato dalla sezione femminile della Società operaia di Cuneo, un sodalizio che conta oltre cento anni di vita. La maggioranza dei partecipanti alla gita erano donne, residenti nel capoluogo e a Boves.

Sotto il temporale contro un'auto: morto

Vercelli, 3 giugno.

(w. n.) Mortale incidente nella notte fra sabato e domenica a Vercelli. Ne è rimasto vittima Ennio Finotti, 41 anni, abitante in via Marcello Prestinari 104. L'uomo, a bordo di un ciclomotore, viaggiava in direzione del capoluogo sulla statale Vercelli-Biella. Alle porte della città è andato a schiantarsi frontalmente contro una «128» che procedeva in direzione opposta, verso San Giacomo Vercellese, guidata dal giovane Mario Claus, di 27 anni.

Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia stradale, il Finotti, forse per un malore o perché accecato dalla pioggia battente, si è portato improvvisamente sulla sinistra nell'istante in cui dal lato opposto sopraggiungeva l'autovettura del Claus.

Sul direttissimo Torino-Bari

Tenta di usare violenza a una ragazza in treno

Il giovane, 26 anni, è stato arrestato - L'aggredita, ventitreenne, usciva dalla "toilette"

Ancona, 3 giugno.

Un giovane di 26 anni, che ha tentato di usare violenza ad una compagna di viaggio sul direttissimo Torino-Bari, è stato arrestato dagli agenti della polizia ferroviaria di Ancona e rinchiuso nel carcere di Jesi.

L'aggressione è avvenuta nel tratto tra Senigallia e Falconara. Responsabile è Giuseppe Gianluigi, di Gravina di Puglia, il quale sul convoglio si è avvicinato a Sonia Di Gasperi, di 23 anni, di Trento, nel momento in cui la ragazza usciva dalla toilette.

La giovane è riuscita a divincolarsi e a chiedere l'intervento del personale viaggiante, mentre il Gianluigi si allontanava.

Alla stazione di Ancona è intervenuta la polizia ferroviaria che ha ricercato il giovane per tutto il treno e lo ha arrestato per tentativo di violenza carnale e violenza privata. (Ansa)

Muore annegato nel mare a Sori

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 giugno.

(g. a.) La prima vittima della stagione balneare è Mario Culino, 44 anni, catanese, residente a Genova. Questo pomeriggio l'uomo era andato a fare il bagno a Sori con alcuni familiari. Improvvisamente il cognato Antonino Lo Presti lo ha visto scomparire sott'acqua. Si è tuffato in mare, lo ha raggiunto e lo ha tratto a riva, praticandogli poi la respirazione artificiale.

Il Culino, però, non ha ripreso conoscenza. Con una ambulanza della Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale di San Martino. I medici non hanno potuto far altro che costatarne il decesso per cause clinicamente non accertate. Si presume abbia pranzato poco prima del bagno.

In vacanza nella città lagunare

Scomparse da Venezia due studentesse inglesi

Hanno diciotto anni - Aggregate a capelloni o vittime di qualche losco individuo?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 giugno.

(c. b.) Si sono aggregate ad un gruppo di capelloni o sono cadute in mano a qualche losco individuo? Queste ipotesi sono vagliate dalla polizia milanese e da quella veneziana dopo la misteriosa scomparsa di due studentesse inglesi Lynne Watson e Melanie Scott, entrambe di 18 anni, che da tre mesi si trovavano a Milano per motivi di studio. Le due ragazze erano ospiti di due famiglie milanesi, la Watson in via Desiderio 12 e la Scott in via Cramer 17.

La scorsa settimana le ragazze si erano accordate per una brevissima vacanza a Venezia informando del loro progetto le famiglie che le ospitavano e dicendo che si sarebbero trattenute nella città lagunare al massimo un paio di giorni. Lasciarono anche l'indirizzo della pensione presso la quale sarebbero alloggiate, in via S. Croce, e venerdì 25 maggio presero il treno per Venezia. Da allora però più nessuno ha avuto loro notizie.

Le due famiglie che le ospitavano hanno atteso, prima di denunciare la scomparsa, di fare un giro presso conoscenti ed amici anche a Venezia, dove da informazioni raccolte hanno saputo che le ragazze inglesi effettivamente appena arrivate nella città lagunare, erano scese nella pensione di via S. Croce, ma vi avevano dormito soltanto una notte. Il giorno dopo qualcuno dice di averle viste in giro a far delle compere in alcune boutiques del centro; ma si tratta di segnalazioni molto vaghe, sulla scorta delle quali, né la questura di Venezia né quella di Milano hanno potuto continuare le loro indagini.

Oggi è giunto da Londra il padre della Watson il quale, appena appresa la notizia, è partito dalla capitale inglese per condurre personalmente le ricerche della figlia e della sua amica.

Dopo otto anni torna alla ribalta un grande club

Genoa, bentornato in "A"

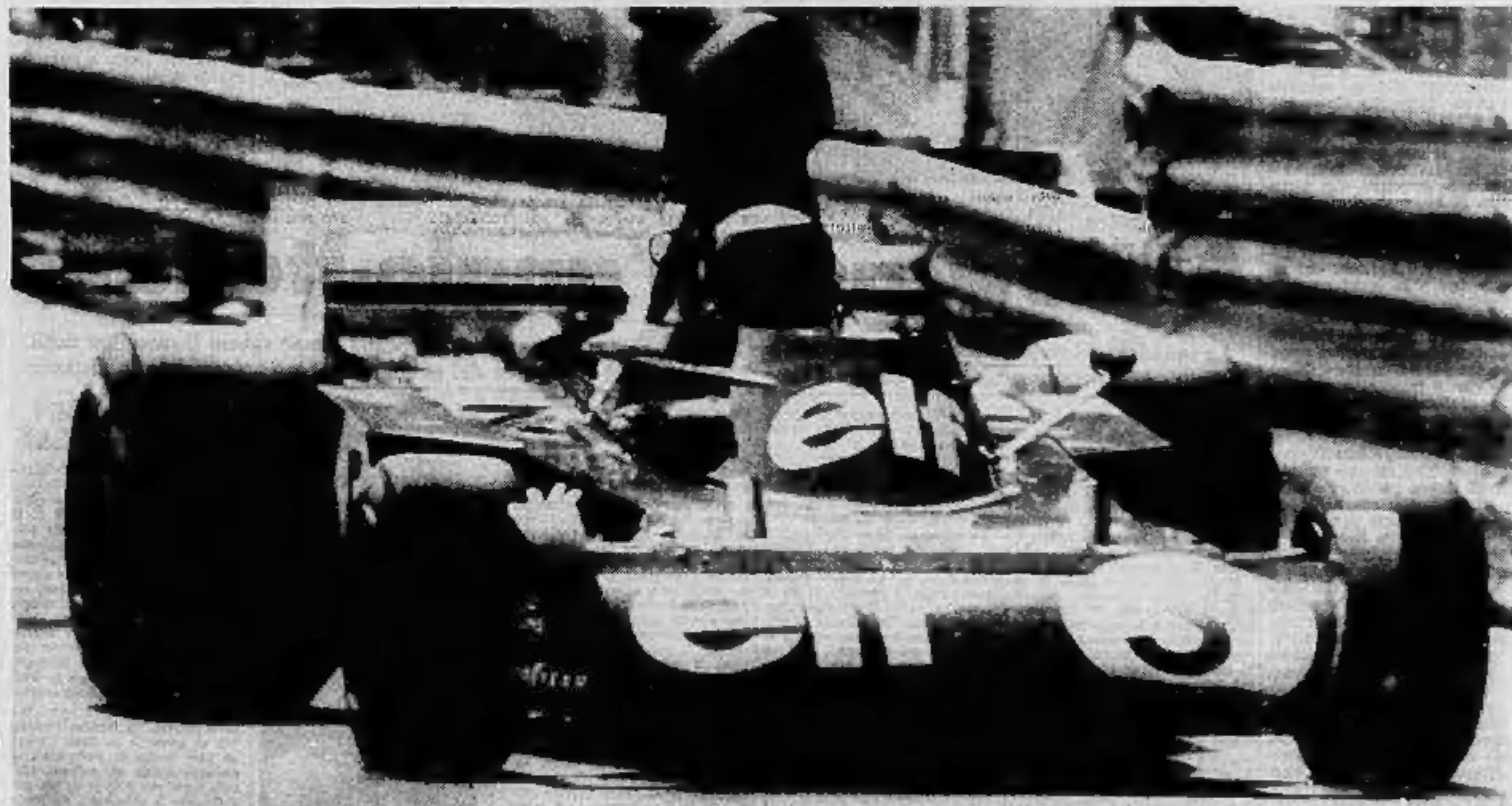
Monza. Il Genoa ha conquistato il punto che lo riporta in Serie A dopo otto anni. Al termine dell'incontro, i tifosi genoani invadono pacificamente il campo, sbandierando un grande vessillo (Olympia)

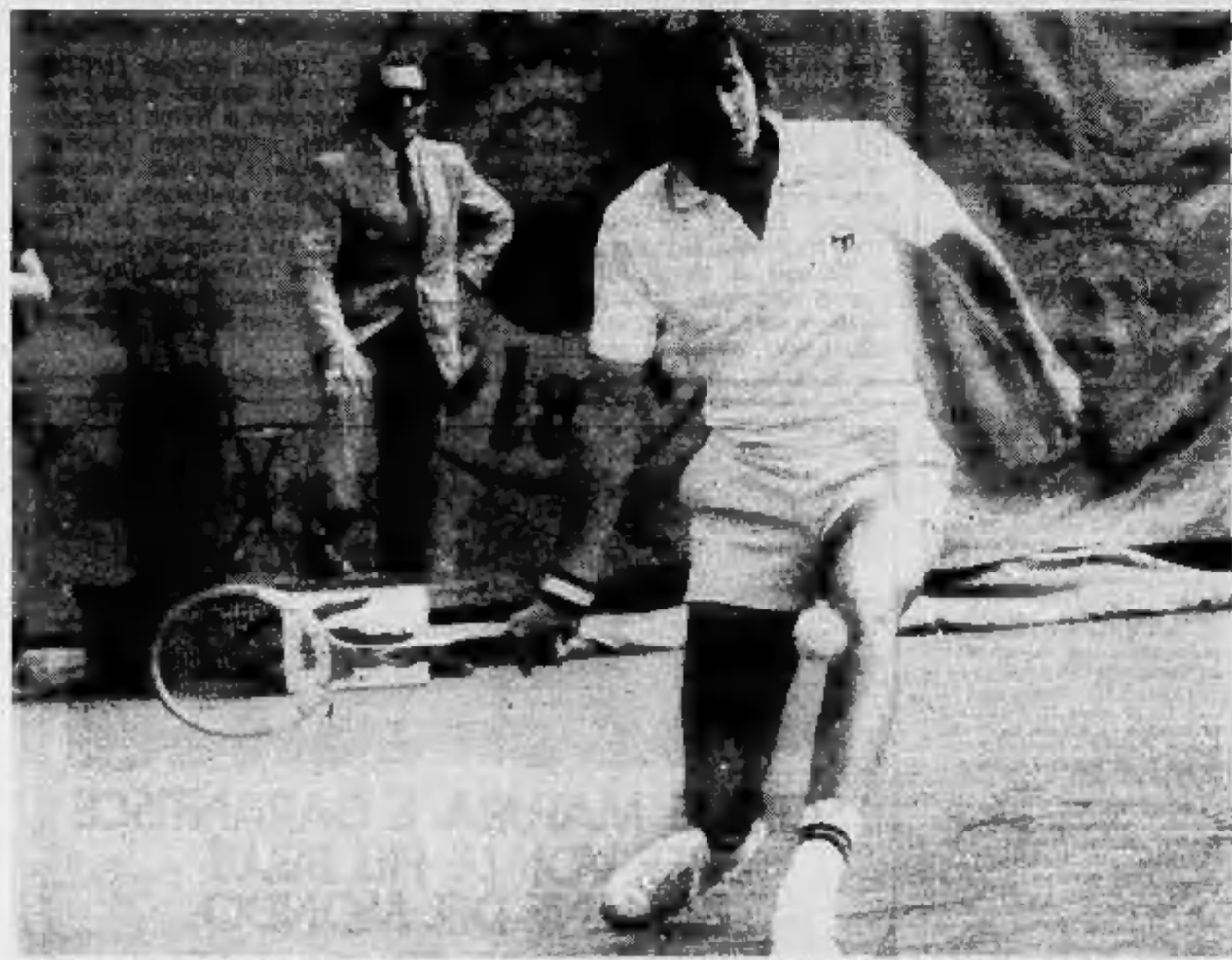
COPPA ITALIA

Bologna - Juve	0-0
Milan - Cagliari	0-1
Napoli-Atalanta	0-2

I brasiliani ad Algeri vincono 2-0

Al Newcastle il torneo anglo - italiano

Monzon e Stewart hanno sbancato Montecarlo

Montecarlo. Carlos Monzon e Jackie Stewart sono stati i trionfatori del grande weekend sportivo del Principato. A sinistra il campione del mondo dei pesi medi a stretto contatto con Griffith, a destra l'asso scozzese sulla sua Tyrrell-Ford al comando del carosello di F. 1 (Tel.)

Panatta nuovo idolo di Parigi

Parigi. Panatta ha preso il posto di Pietrangeli nel cuore dei parigini: ha battuto Okker ed è entrato in semifinale (Tel.)

Mercato

La Juve vorrebbe Boninsegna

a pagina 11

Serie C

Arbitro e Padova assediati a Vercelli

a pagina 14

Basket

L'Italia vince a S. Paolo

a pagina 16

Merckx pensa alla cronometro

Forte dei Marmi. Merckx pensa già alla cronometro di oggi. Eccolo in corsa seguito da Gösta Pettersson e Gimondi (Tel.)

"Grandi„ senza gloria nei gironi finali di Coppa Italia

Pareggia la Juve, sconfitto il Milan

Attacchi "spuntati„ a Bologna

I bianconeri in formazione rimaneggiata non riescono a violare la difesa rossoblù - Annullato, nel primo tempo, un gol di Bettega per fuorigioco - Nella ripresa Altafini dà il cambio ad Anastasi - Zuffe tra tifosi sugli spalti

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 3 giugno.

Dall'Ajax al Bologna, dalla Coppa dei Campioni alla Coppa di casa nostra. Il salto è grande, ma la Juventus vuol onorare l'impegno, anche se Vycpalek presenta una formazione inedita, specialmente in difesa: al posto di Morini (rimasto a Torino), di Spinosi e Salvadore, entrambi in panchina, giocano Longobucco, Cuccureddu e Zaniboni. Quest'ultimo, immobilizzato per quattro mesi da una malattia, fa il suo esordio stagionale. In prima linea la novità è Savoldi II nel ruolo di mezz'ala. La Juventus gioca con due punte (anche Altafini è in panchina).

Belgrado è ormai lontana. La Juventus vuol giocarsi le sue chances in Coppa Italia. L'avvio è vivace. Vivacissimo è Cuccureddu, che si trova in posizione di libero aggiunto e si inserisce spesso in avanti. Al centrocampo la Juventus applica marcature «a zona», anche se, col passare dei minuti, si delineano gli accoppiamenti: Capello-Ghetti, Savoldi II-Vieri, Causio-Fedele, Furino-Perani. Lo stopper è Marchetti, che agisce su Savoldi I, mentre Longobucco si incarica di seguire Novellini. Su Anastasi e Bettega stanno rispettivamente Cresci e Roversi. Bulgarelli è il secondo libero del Bologna e gioca davanti alla difesa.

Azioni alterne, poi è la Juventus che prende l'iniziativa. Al 10' Vieri perde un takle con Capello, e resta a terra mentre il «regista» bianconero avanza, scambia con un compagno, riceve sotto porta e impegna Adani in calcio d'angolo. E' questa la prima azione pericolosa della partita. Preme in prevalenza la Juventus, che dimostra di avere ancora energie, nonostante la Coppa dei Campioni. Al 17' Savoldi II conquista una palla ai bordi dell'area, serve Bettega, che segna, ma è in fuori gioco, e l'arbitro annulla giustamente il punto.

Sempre notevole l'attività di Cuccureddu, mentre appare un po' «sfuocato» Capello che è impreciso nei passaggi. Causio assume una posizione arretrata, si distingue per qualche «numero», ma lascia a Cuccureddu il compito di inserirsi sul corridoio di destra per il cross.

Il Bologna cerca di opporsi a metà campo in modo da lanciare a rete Savoldi I e Novellini. Quest'ultimo si presenta due volte davanti a Zoff, ma viene regolarmente anticipato. Al 28' Novellini, pressato da Longobucco, manca il pallone davanti al portiere juventino e l'azione sfuma. Sette minuti dopo, Novellini si infortuna lievemente in uno scontro con Zoff. Il primo tempo si conclude con un'azione pericolosa della Juventus su calcio di punizione battuto da Causio, con palla che viaggia da Furino a Capello e da questi sul fondo.

Durante l'intervallo si verificano incidenti alla curva maratona, tra tifosi del Bologna e della Juventus. I bolognesi appiccano il fuoco ad un gigantesco striscione bianconero. Ne nasce un pugilato, subito sedato dall'intervento della polizia.

Le due squadre si ripresentano in campo con una novità ciascuna: nella Juventus Altafini gioca al posto di Anastasi, mentre nel Bologna Liguori sostituisce Perani.

Il Bologna si fa più aggressivo e aumenta il lavoro per Zoff. Il portiere bianconero deve neutralizzare una palla-gol di Bulgarelli (4') e poi bloccare un gran tiro di Ghetti (9'). La Juventus replica (10' e 11') con due tiri di Cuccureddu a lato. A centrocampo, la Juventus non riesce a fare «filtro» nonostante l'attività di Causio. Savoldi II gode di una certa libertà ma non sa approfittare e Capello sta troppo arretrato, come Furino. In contropiede la Juventus si rende pericolosa (17'). Altafini scatta in tandem con Bettega e, quando tenta il passaggio, un avversario intercetta il pallone con il braccio. La punizione è senza esito. Al 21' Altafini riceve il pallone da Furino e tira a lato di un soffio.

In uno scatto Liguori si produce uno stiramento e viene sostituito da Scorsa. E' proprio il caso di dire che Liguori non ha la sorte alleata: gioca una volta ogni tanto e regolarmente si infortuna. A folate, la Juventus riesce a riprendere in mano la situazione. Al 28' e al 31' Bettega avrebbe l'opportunità per segnare, ma non sfrutta le due occasioni: prima si allunga troppo il pallone, poi tira debolmente da pochi passi.

Le due squadre cercano ancora, nel finale, di superarsi. Il Bologna sgancia anche lo stopper Cresci (35'), che spara a rete un pallone maligno, ma Zoff si oppone con bravura, respingendo. Un minuto dopo, sul [illegible] di Novellini, [illegible] palla-gol, ma l'ex [illegible] il suo tiro è deviato in calcio d'angolo.

Dopo una [illegible] di Cuccureddu deviata in calcio d'angolo, il Bologna si getta in avanti in un ultimo tentativo. C'è una rovesciata di Ghetti con deviazione di testa di Savoldi verso la porta di Zoff. Proprio sulla linea Marchetti riesce a respingere ed evita la sconfitta alla Juventus.

Bruno Bernardi

BOLOGNA: Adani; Roversi; Fedele; Caporale, Cresci, Bulgarelli; Perani (Liguori dal 46'), Ghetti, Savoldi I, Vieri, Novellini.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Marchetti; Furino, Longobucco, Zaniboni; Causio, Savoldi II, Anastasi (dal 46' Altafini), Capello, Bettega.

Arbitro: Torelli, di Milano.

Bologna. Beppo Savoldi è stato «osservato» ieri da Boniperti e Fraizzoli (Telefoto).

Decide Riva a San Siro

Deludente prestazione dei rossoneri sovente in difficoltà in difesa - In evidenza fra i sardi Bobo Gori ed il "bomber" che risolve la gara al 65'

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 giugno.

Il Cagliari ha battuto il Milan per 1 a 0. Con questa vittoria in trasferta la squadra isolana pone una grossa ipoteca per il primato nel suo girone e quindi per la disputa della finale di Coppa Italia. Il successo, legittimo, è scaturito da un'accorta condotta di gara basata su una solida difesa e sul solito Riva il quale, oltre a siglare il gol della vittoria, è stato un pericolo costante per i difensori rossoneri. Oltre a Riva i migliori del Cagliari sono stati Gori, Nenè, Albertosi e Mancin. Per il Milan e per Rivera, una gara da dimenticare.

S'inizia puntualmente, alle 21; è ancora giorno ed è inutile la luce dei fari. Il Milan si porta subito in avanti, ma Albertosi non corre pericoli e si disimpegna in tutta tranquillità. Rocco (che ancora non può andare in panchina essendo squalificato fino all'11 giugno) presenta una formazione a sorpresa, con Magherini mediano di spinta. Rosato marca Gori, Anquilletti prende in consegna Riva, Sabadini controlla Maraschi. Fabbri, poiché gli è andata bene in campionato, ritenta la mossa di Nenè su Rivera. Niccolai sta su Bigon, Dessi su Chiarugi, Mancin su Sogliano. A centrocampo, oltre Nenè e Rivera, duellano Cera e Benetti, Lombardi e Magherini.

E' sempre il Milan ad assumere l'iniziativa e all'8' si registra un bel «assolo» di Rivera sulla destra: conclude con un cross al centro che Sogliano non riesce a sfruttare. Subito dopo Benetti tira dal limite e Albertosi devia in angolo, disimpegnandosi molto bene in tuffo.

Il Cagliari appare piuttosto contratto in difesa: ripiegano nelle retrovie, spesso e volentieri, anche Maraschi e Gori. Il solo Riva rimane in avanti, ma i suoi compagni sino a questo momento non gli danno utili suggerimenti. Poi al 13' approfittando di un rimpallo favorevole, Gori tenta la conclusione: la palla, però, sorvola la traversa.

Si gioca davanti a venticinquemila spettatori circa, il ritmo è piuttosto blando e la partita non è molto divertente. Nel Cagliari si distingue Gori, «vigilato speciale» da parte di Rocco che intende assicurarselo per la prossima stagione. Rosato fatica un poco a contenerne le iniziative.

Il Milan si affida più che altro ai soliti spunti di Rivera e Chiarugi: ma anziché manovrare palloni a terra, i rossoneri concludono le loro trame con lunghi, prevedibili cross sul centroarea, facile preda della difesa cagliaritana. Si sveglia Riva al 24': servito da Cera, Gigi dribbla in tunnel Anquilletti ma la sua bordata conclusiva è fermata dal «fondoschiena» di Schnellinger. Applausi del pubblico per il «bomber». Ci riprova il Milan un minuto dopo, ma la punizione di Chiarugi finisce alta. Capovolgimento di fronte: ancora una preziosa intuizione di Gori, che però Riva e Maraschi non riescono a sfruttare.

I rossoneri indugiano troppo al momento del tiro: Chiarugi eccede nel dribbling. Al 32' il Milan, comunque, sfiora il gol: parte una sbombas rasoterra su punizione Benetti, Albertosi pure battuto ma spunta la gamba destra di Tomasini e la palla finisce in corner. Attacca ancora la squadra di casa, ma Rivera non è lucido e brillante come in altre occasioni e spesso va fuori misura nei passaggi.

Grossa occasione per il Cagliari al 37': duetto Gori-Riva, s'invola Gigi sulla sinistra ma poi, anziché servire al centro lo smarcatissimo Lombardi, preferisce esplodere il suo sinistro.

Due minuti dopo ancora Riva si mette in luce con un rasoterra fortissimo che attraversa tutta la luce della porta difesa da Vecchi e si perde sul fondo. Al 40' Angonese ammonisce Dessi per entrata fallosa su Chiarugi: è giusta la decisione dell'arbitro, ma notiamo che l'ala rossonera accentua troppo le cadute e finisce per aizzare il pubblico quando proprio non è il caso. Il tempo finisce con il Milan vanamente proteso in attacco.

Il Milan inizia il secondo tempo di gran carriera: al 48' Benetti prima e Bigon dopo hanno l'occasione per segnare. La difesa cagliaritana, però, si salva con abilità ed anche con un po' di fortuna. Il Cagliari risponde con il solito Riva, che ottiene un corner, però senza esito alcuno. La squadra di Fabbri gioca due minuti in dieci uomini per un infortunio subito da Niccolai al 48'. Lo stopper viene quindi sostituito da Martiradonna, che si piazza su Bigon.

Il tema della gara è ormai classico: il Milan attacca senza chiarezza di idee e il Cagliari cerca di manovrare in contropiede appoggiando su Riva, in ottima vena, e sul quale Anquilletti non riesce però ad avere la meglio. I rossoneri sono piuttosto imprecisi sotto rete: Albertosi e compagni hanno buon gioco. Al 65' il Cagliari passa in vantaggio, con Riva, che sfrutta abilmente un suggerimento di Mancin avanzando sulla sinistra. Riva, appostato a pochi passi dalla porta, stoppa di destro e con il sinistro fulmina in rete da pochi passi. Entusiasmo dei tifosi cagliaritani e sugli spalti si accende qualche mischia. Subito dopo il Cagliari potrebbe raddoppiare con Gori, ma il tiro del centravanti cagliaritano, che aveva ricevuto da Riva, viene bloccato in tuffo da Vecchi.

Ora il Milan deve risalire. Trapattoni manda negli spogliatoi il claudicante e deludente Anquilletti e fa entrare Zignoli. Su Riva si piazza però Sabadini. La squadra di Rocco ha accusato il colpo e la confusione nelle sue file aumenta. Per contro, i contrattacchi del Cagliari sono assai pericolosi. Per di più Rivera incomincia a zoppicare vistosamente. Il capitano è stato toccato duro alla gamba sinistra ma rimane ugualmente in campo, estraniandosi però dal gioco.

A 13' dalla fine però Gianni abbandona il campo applaudito dai supporter rossoneri e fischiatissimo da quelli cagliaritani. Al suo posto entra Golin. Decisamente il Milan è scaduto di tono: Benetti e Bigon, nonostante il forcing non riescono a organizzare il serrate finale. Dalle retrovie avanza anche Schnellinger, ma Albertosi non corre pericoli. All'83' Fabbri sostituisce Lombardi con Roffi. Un istante prima Magherini aveva sfiorato la traversa con un forte tiro da trenta metri. Il Cagliari si difende con calma, fa un po' di melina e ritorna in Sardegna con un prezioso successo. Ha arbitrato ottimamente Angonese di Mestre.

Guido Lajolo

MILAN: Vecchi; Anquilletti, Sabadini; Rosato, Schnellinger, Magherini; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.

CAGLIARI: Albertosi; Dessi, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Maraschi, Nenè, Gori, Lombardi, Riva.

Arbitro: Angonese.

Violato (0-2) il San Paolo

Atalanta - riscatto di fronte al Napoli

Successo dei nerazzurri con i gol segnati da Pellizzaro e Musiello nel finale

Napoli, 3 giugno.

Il Napoli è stato sconfitto per 2-0 nella seconda partita di Coppa Italia con l'Atalanta. E' stata una gara piacevole per il gioco espresso dalle due compagini, anche se non ha acceso di entusiasmo i 30 mila spettatori sugli spalti del San Paolo, accorsi per sostenere gli azzurri che puntano a restare in corsa per la conquista del trofeo tricolore. Il Napoli, che aveva chiuso il primo tempo in svantaggio per essersi fatto sorprendere al 38' da un'azione bergamasca conclusa da Pellizzaro, non è stato in grado di raddrizzare la partita, anche se nei primi 30 minuti di gioco sembrava dominasse nettamente la situazione.

Gli uomini di Corsini, che nel confronto odierno non ha potuto avvalersi di ben quattro titolari (Bianchi, Maggioni, Vernacchia e Carelli) hanno lasciato che i padroni di casa prendessero dapprima l'iniziativa, per poi premere sull'acceleratore al momento giusto e metterli in ginocchio con un gioco rapido e veloce. Nella ripresa l'Atalanta raddoppiava con Musiello.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Rimbano; Damiani, Juliano, Mariani, Esposito, Ferradini; 12° Nardin; in panchina Pannunzio, Improta, Carè, Umile.

ATALANTA: Grassi; Divina, Leguzzi; Vianello, Percassi, Sclera; Pellizzaro, Sacco, Musiello, Pirola, Ghio; 12° Pianta; in panchina Marchei, Picella e Giustinetti.

Al Newcastle l'anglo-italiano

La squadra inglese ha superato la Fiorentina per 2-1 - Un autogol di Superchi nel primo tempo spiana il cammino degli ospiti - Nella ripresa raddoppia Craig - Solo nel finale Clerici si congeda dal pubblico toscano accorciando le distanze

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 3 giugno.

Ha vinto il Newcastle con qualche affanno, ma con merito. E' stato più forte della Fiorentina sul ritmo e nella volontà. I toscani possono rimpiangere qualche azione fallita, ma in pratica non possono recriminare nulla. Gli inglesi portano a casa la coppa dorata del trofeo italo-inglese.

E' piovuto sino a poco fa, e quando l'arbitro tedesco Schuelenburg (lo stesso di Juventus-Derby) chiama le squadre in campo gli spalti del comunale di Firenze presentano larghi spazi vuoti. Si riempiranno con il passare dei minuti. La gente di Firenze vuole assistere all'ultima partita della stagione. La partenza è prudente sui due campi. Evidentemente né gli italiani né gli inglesi vogliono compromettere il risultato con schemi iniziali rischiosi. Si gioca prevalentemente a centrocampo. Rari e senza grinta gli affondi. Fa eccezione Clerici, per nulla [illegible], per il suo trasferimento a Napoli. Clerici gioca il «match di addio» a Firenze e vorrebbe salutare il suo vecchio pubblico con un gol.

La manovra della Fiorentina è più elaborata, molto più dinamico il gioco del Newcastle che al 5' sfiora il gol con un tiro al volo di Tudor. Sulla risposta di Merlo poco dopo (10'): il pallone calciato con precisione sorvola la traversa. Gli inglesi giocano senza libero, con tre difensori, con un centrocampista in più rispetto agli italiani. La zona rimane di dominio degli ospiti, perché Liedholm non cambia modulo: Scala, Merlo e De Sisti devono [illegible] parecchio.

Al 19' un bel tiro di Clerici va fuori di poco e un minuto dopo Scala serve ancora Clerici che lascia partire una [illegible] «bomba». La palla batte sulla traversa, cade in campo, ma Schuelenburg fa segno di continuare. Non protesta neppure l'autore del tiro.

Al 30' Hibbitt azzecca un tiro preciso che Superchi devia in calcio d'angolo. Dopo un certo dominio territoriale con tre «corner» a favore, il Newcastle passa in vantaggio. L'azione parte da Smith che serve sulla destra Tudor. Il centro è impreciso, interviene De Sisti che di testa cerca di deviare mandando verso Superchi. Il portiere ingannato colpisce il pallone che però finisce in fondo al sacco. Si tratta comunque di una disgrazia che dà ancor maggior brio agli ospiti che cercano di chiudersi in protezione alla porta di McFaul per contrastare la reazione dei toscani. C'è un errore di Clark (al 42') che «regala» la palla a Saltutti in piena area inglese, ma Saltutti rifiuta l'omaggio e tarda a tirare. Prima della fine Superchi salva uscendo a contrastare Gibb solo in piena area di rigore. Il tempo finisce con il Newcastle in vantaggio per 1 a 0.

C'è differenza di gioco e di ritmo, e sono differenze a merito degli inglesi. Il calcio è gioco collettivo, non esibizione di solisti. Quando una squadra italiana affronta una squadra inglese la constatazione diventa obbligatoria.

La ripresa non presenta molto di nuovo e il pubblico deluso scandisce il nome di Antognoni. La Fiorentina attacca ma c'è più foga che altro negli assalti viola e gli inglesi possono contrastare con efficacia. Al primo contropiede il secondo gol del Newcastle: il terzino Craig avanza da solo, scarta Scala, supera Roggi, evita l'intervento di Brizi e batte Superchi in uscita (54').

I toscani si rovesciano nell'area inglese ma non passano neppure al 64' quando Clerici e Macchi si presentano soli davanti a McFaul. Tira male Clerici e il portiere para. La sostituzione di Saltutti con Macchi vuole dare più forza all'attacco, ma la modifica non porta a varianti sostanziali. Insiste nell'offensiva la Fiorentina e segna: l'azione è confusa, toccano Scala e De Sisti, interviene però di forza Clerici che realizza (78').

Si intravede la possibilità di pareggiare: si susseguono mischie in area inglese, il pubblico incita i viola, non mancano le emozioni. Gli ospiti tentano la «melina» ma sanno più correre che palleggiare e corrono alcuni rischi. Comunque riescono a contenere le folate dei padroni di casa e conservano il vantaggio.

Giulio Accatino

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Scala, Brizi, Orlandini; Caso, Merlo, Clerici, De Sisti, Saltutti.

NEWCASTLE: Mc Faul; Craig, Clark; Mc Dermott, Howard, Moncour; Cassidy, Smith, Tudor, Gibb, Hibbitt.

Arbitro: Schuenlenberg (Germania Occidentale).

Clerici: gol dell'addio

Fedele e Savoldi I "osservati speciali"

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 3 giugno.

(b. b.) Al centro di Bologna-Juventus, Beppe Savoldi I. Il cannoniere del campionato piace alla Juventus ed è richiesto dall'Inter. Boniperti e Fraizzoli, i presidenti delle due società in lizza per il giocatore, seduti accanto in tribuna d'onore, l'hanno seguito nel corso della partita. Il Bologna, per cedere Savoldi, pretende un forte attaccante (Anastasi o Boninsegna) e milioni. Per ora le trattative sono ad un punto morto.

Altro «osservato speciale» della serata, il terzino Fedele, per il quale è in lizza l'Inter (e pare anche la Juventus). Il Bologna chiede 400 milioni. Circola voce che l'Inter si sia già assicurato il giocatore. Fraizzoli non ha né confermato né smentito la notizia. Ha però precisato che nessun giocatore dell'Inter è stato ancora ceduto.

Per quanto riguarda le voci su Mazzola alla Juventus, il dott. Fraizzoli non ha escluso che «Sandrino» possa essere trasferito. E' intervenuta però Lady Fraizzoli, per precisare: «Abbiamo venduto Mazzola, ma in fotografia, a colori e in bianconero». Il mercato calcistico è comunque soltanto nella fase interlocutoria, non è ancora entrato nel vivo della contrattazione.

Nel campionato di baseball

La Juventus perde ma poi si riscatta

(n.a.) Polemiche e sorprese nel campionato di serie A di baseball: sul diamante di via Passo Buole i torinesi della Juventus, sconfitti sabato sera per 11-4 dai romani dell'Edipem, si sono rifatti ieri vincendo per 4-2. Gli stessi vincitori però hanno presentato ricorso contro l'omologazione di questo incontro, dal momento che l'Edipem ha schierato due oriundi, la cui posizione sarebbe irregolare.

Si tratta degli italo-americani De Santis e Armellino, che ieri non sono riusciti a portare alla vittoria la loro squadra, ma che per il futuro potrebbero rivelarsi decisivi. E dal momento che sia la Juventus sia l'Edipem lottano nelle parti basse della classifica, è tutto interesse dei torinesi fare in modo che la squadra avversaria non possa disporre di questi due giocatori.

Quanto alla partita di ieri, nulla da segnalare fino all'ottava ripresa, quando il risultato stazionava ancora sull'1-1. La Juventus è quindi passata in vantaggio segnando tre punti, grazie a due «doppi» di Paoletto e Bordino. La partita a questo punto poteva ormai dirsi conclusa, dal momento che era vano il tentativo dell'Edipem di rimontare il risultato. Solo un fuoricampo di Natalicchio rendeva meno severa la sconfitta dei romani.

SERIE A — Risultati: Master Builders Grosseto-Bernazzoli 5-8 e 4-10; Lazio-Renauto Rimini 9-15 e 7-9; Cercosti Bologna-Norditalia 4-2 e 1-15; Juventus-Edipem Roma 4-11 (sotto protesta) e 4-2; Glen Grant Nettuno-Cuminicucine 13-0 e 12-3; Ausonia Milano-Montenegro 11-3 e 8-1.

CLASSIFICA: Montenegro e Glen Grant punti 17, Bernazzoli 16, Ausonia 14, Renauto 11, Norditalia 9, Cumini e Cercosti 8, Juventus 7, M. Builders 6, Lazio e Edipem 3.

PROSSIMO TURNO: Renauto-Cercosti; Norditalia - Bernazzoli; Edipem-Ausonia, Juventus-Lazio, Cuminicucine-M. Builders, Montenegro-Glen Grant.

● SOFTBALL - SERIE A — Norditalia-CAR Torino 15-2 e 8-4; Augusta Cinzano-Old Rags Lodi 15-3 e 33-2; Leprotto Milano-Ciadit Alnese 11-18 e 6-8.

COPPA ITALIA - Turni di finale

Girone A

RISULTATI

Partita	Risultato
Juventus-Reggiana	1-1
Inter-Bologna	3-0
Reggiana-Inter (sospesa per mancata luce)	2-3
Bologna-Juventus	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Inter	2	1	1	0	0	3	0
Juventus	2	2	0	2	0	1	1
Reggiana	1	1	0	1	0	1	1
Bologna	1	2	0	1	1	0	3

Non si tiene conto della gara Reggiana-Inter che è stata sospesa

MARCATORI

1 rete: Mazzola (Inter), Boninsegna (Inter), Moro (Inter), Maggiora (Juventus), Donina (Reggiana)

GARE DA DISPUTARE

Mercoledì 13 giugno: Bologna-Reggiana - Domenica 17: Inter-Juventus - Giovedì 21: Bologna-Inter e Reggiana-Juventus - Domenica 24: Juventus-Bologna e Inter-Reggiana - Mercoledì 27: Juventus-Inter e Reggiana-Bologna

Girone B

RISULTATI

Partita	Risultato
Atalanta-Milan	0-2
Cagliari-Napoli	1-1
Napoli-Atalanta	0-2
Milan-Cagliari	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Cagliari	3	2	1	1	0	2	1
Milan	2	2	1	0	1	2	1
Atalanta	2	2	1	0	1	2	2
Napoli	1	2	0	1	1	1	3

MARCATORI

2 reti: Riva (Cagliari) - 1 rete: Chiarugi e Bigon (Milan), Umile (Napoli), Pellizzaro e Musiello

GARE DA DISPUTARE

Domenica 17 giugno: Cagliari-Atalanta e Napoli-Milan - Giovedì 21: Milan-Atalanta e Napoli-Cagliari - Domenica 24: Cagliari-Milan e Atalanta-Napoli - Mercoledì 27: Atalanta-Cagliari e Milan-Napoli

Questo l'albo d'oro della Coppa

Stagione	Vincitore
1963-64	Roma
1964-65	Juventus
1965-66	Fiorentina
1966-67	Milan
1967-68	Torino
1968-69	Roma
1969-70	Bologna
1970-71	Torino
1971-72	Milan

Le società stringono i tempi per concludere i primi affari

Giugno "caldo,, per il calcio mercato

La prova del fuoco per molti "mister,,

Helenio Herrera, Manlio Scopigno e Luis Vinicio, tre allenatori attesi a difficili esami

Mai come quest'anno si sono avuti tanti avvicendamenti sulle panchine. E' la conferma che il calcio del massimo campionato sente la necessità di cambiare, se non proprio tutto l'aspetto tecnico — perché a loro volta gli allenatori sono condizionati dagli atleti a disposizione — almeno su quello Umano nel senso che uno Scopigno a Roma potrebbe ridare entusiasmo, proprio mordente, ed un ambiente piuttosto depresso così come Helenio Herrera — giubilato a Roma dopo un inizio di stagione che aveva fatto sperare nello scudetto — è l'uomo adatto per svegliare l'Inter addormentatasi dopo successi.

Cambierà il calcio?

Cambiano gli allenatori, cambierà il calcio? Una risposta non è facile anche pensare che i «cervelli della panchina» siano gli uomini che decidono le sorti del calcio è esagerato. Il calcio lo fanno i Rivera e i Riva, i Mazzola e Altafini; in panchina si studiano tattiche e controtattiche, si sbaglia e si improvvisa, insomma si completa partita nel suo insieme tecnico-tattico ma determinanti i gio... Chi ha più forza nei muscoli o più idee alla distanza emerge sempre anche se la stagione — come quella appena disputata — si rivela particolarmente faticosa.

Perché molte società hanno cambiato allenatore? La delusione, innanzitutto, per risultati inferiori all'attesa; la speranza di trovare il «mago» in grado di i consensi durante il campionato; la necessità di ridurre le spese e di puntare quindi su allenatori meno noti ma pur sempre degni di fiducia.

Troviamo così un elenco vecchie conoscenze, inserito nel «giro» anche se per salvare la testa devono emigrare Nord Sud (o viceversa) oppure attendere pazientemente in batticuore il ...io del ritorno. Troviamo altri tecnici affermati e malamente messi alla porta come Fabbri, Heriberto e Liedholm, per non dire Invernizzi; infine ecco i giovani — o almeno tali come attività nella A — cioè Vinicio, Vincenzi e Radice, tutti ricchi di buona volontà e pieni di speranze.

Scopigno, Herrera e Vinicio rappresentano novità in assoluto. Il filosofo del calcio (che ha esordito con una delle sue prometendo scudetto Roma il 2000...) deve ristrutturare squadra che Helenio, suo malgrado ha lasciato a pezzi. Per Scopigno di lavorare sodo: basteranno le chiacchiere in un ambiente ...fuso ma non rassegnato?

Altrettanto difficile — per motivi opposti — il compito di Helenio Herrera il quale stavolta dovrà veramente dimostrare le sue taumaturgiche. Con i suoi ex campioni, H.H. riprenderà colloquio interrotto alcuni anni quando con i milioni di ratti (avendo Corso e Mazzola qualche in meno) i successi piovevano. Chiuse le frontiere, anche l'Inter arrangiarsi col mercato interno difficilmente il mago potrà essere accontentato perché avversarie tengono ben stretti i loro «big». A 57 anni — quelli denunciati all'anagrafe — Helenio Herrera è chiamato così al primo, grande esame della sua carriera: dimostrare sino a che è veramente

Vinicio è stato un campione particolare, uno di quelli che dovuto sempre lottare per imporsi; anche come trainer iniziato dalla gavetta ed C (Brindisi) alla A trovando così la grande occasione per affermarsi. Nel Napoli troverà molti giovani che ruotano attorno ad alcuni anziani e che da momento all'altro potrebbero maturare e dare così quei risultati a lungo attesi, specie se al dell'attacco si sarà, come sembra, gol come Clerici.

Giovani da seguire

Anche Vincenzi e Radice saranno seguiti con interesse, essendo entrambi giovani ed gamba, rappresentando inoltre l'ultima generazione calcistica, quella che ora offre i suoi migliori esponenti staff tecnico.

Chi avrà un altro duro esame superare è indubbiamente Giagnoni, partito come un razzo con il Torino e poi fermatosi nella successiva: il prossimo torneo sarà quello della verità per il granata come lo sarà d'al... per Maestrelli, un tecnico arrivato forse troppo tardi in Serie A. Per Vycpalek, traguardo di grande prestigio, il terzo scudetto consecutivo impresa che pochi «maghi» hanno realizzato.

Giorgio Gandolfi

Confermati

Soltanto la metà dei tecnici in carica nell'ultimo ...to sono stati riconfermati

(Bologna)
(Juventus)
(Vicenza)
MAESTRELLI
ROCCO
GIAGNONI
CADE' (Verona)

Nuovi

Per ora ecco noi i «nuovi» del massimo campionato ma soltanto tre (escludendo le promosse dalla B) davvero tali

CHIAPPELLA
RADICE (Fiorentina)
(Inter)
VINICIO (Napoli)
SCOPIGNO
VINCENZI (Sampdoria)

Disoccupati

noti (non degli allenatori rimasti finora senza squadra

FABBRI
HERIBERTO
PUGLIESE
LIEDHOLM
LUCCHI
PINARDI
INVERNIZZI

L'altalena nelle ultime stagioni

SOCIETA'	1969-'70	-'71	1971-'72	1972-'73	1973-'74
BOLOGNA	Fabbri	Fabbri	Fabbri (Pugliese)	Pesaola	PESAOLA
CAGLIARI	Scopigno	Scopigno	Scopigno	Fabbri	CHIAPPELLA
FIORENTINA	Pesaola	Pesaola (Pugliese)	Liedholm	Liedholm	RADICE
INTER	Heriberto	(Invernizzi)	Invernizzi	Invernizzi (Masiero)	HELENIO
JUVENTUS	Carniglia (Rabitti)	Picchi (Vycpalek)	Vycpalek	Vycpalek	VYCPALEK
LAZIO	Lorenzo	Lorenzo	In serie B	Maestrelli	MAESTRELLI
LANEROSSI	Puricelli	Puricelli	Monti	Scibelloni (Puricelli)	PURICELLI
MILAN	Rocco		Rocco	Rocco	ROCCO
NAPOLI	Chiappella	Chiappella	Chiappella	Chiappella	VINICIO
ROMA	Helenio	Helenio (Tessari)	Helenio	Helenio (Trebiciani)	SCOPIGNO
SAMPDORIA	Bernardini	Bernardini	Heriberto	Heriberto	VINCENZI
TORINO	Cadè	Cadè	Giagnoni	Giagnoni	GIAGNONI
VERONA	Lucchi	Lucchi (Pozzan)	Pozzan	Cadè	CADE'

Fra parentesi gli allenatori che sono succeduti a quelli in carica nel corso della stagione

Se i bianconeri non si assicureranno l'uomo-gol Riva...

Boninsegna nei piani della Juve

Boniperti ha dichiarato invendibili gli attuali bianconeri - Due oriundi in prova all'Inter - Il Bologna cederebbe cannoniere, Savoldi, ma vorrebbe Anastasi - Pianelli disposto a qualsiasi cifra per Chinaglia che, però, interessa anche a Milan e Inter - Il Torino sta per concludere col Verona l'acquisto di Mascetti cambio e Luppi

operazioni mercato stanno per entrare «fase calda». L'obiettivo principale delle grandi squadre, come consueto, gli uomini-gol. Tutti li vogliono, pochi li cedono e degli scambi si fida. Quest'anno i soldi sul mercato non mancano, chi è disposto a spendere. Recentemente Buticchi staccato novecentocinquanta milioni per avere Riva e Albertosi (Arrica rifiutato...), ma nel giro delle compravendite sul mercato dei calciatori i soldi a volte non bastano. Bisogna considerare alcune situazioni, la concorrenza fra squadra e squadra, una certa politica, il rispetto dei Vediamo attraverso i dei giocatori oggi più richiesti di fare il punto sull'attuale momento mercato.

RIVA (anni) — *In occasione del soggiorno a Belgrado Juventus-Ajax, Buticchi ha avvicinato Arrica e gli ha nelle mani il famoso assegno di poco inferiore al miliardo. Il presidente del Cagliari ha rifiutato ogni offerta per Riva ed ha anche per Albertosi può riparlare. questo punto la situazione è definita, anche Fraizzoli crede vantare un diritto di opzione sul conto dell'attaccante gigliattiano. cambia davvero squadra, Riva va alla Juventus, soltanto alla Juventus.*

Nel un'asta, Boniperti avrebbe fatto sapere che offrirà cinquanta milioni in qualsiasi cifra. vorrebbe cambiare squadra finire la carriera a livello di scudetto e di Coppa Campioni. Arrica sarebbe anche disposto a cederlo, ma non dimentichiamo la Regione sarda a volerlo sulla poltrona di presidente della società rossoblù e, quindi, l'eventuale cessione del giocatore prestigioso potrebbe pericolose ripercussioni soltanto per Arrica.

La Juventus giorni fa avrebbe proposto l'acquisto di Riva in cambio Bettega, in prestito, e Cuccureddu, a titolo definitivo, più milioni. Oggi questa non una possibilità perché, è notizia dell'ultima ora, Boniperti deciso confermare tutta la squadra ad eccezione di ... II e Zaniboni che saranno ceduti. All'interno della Juventus qualcuno avere Riva avrebbe caldeggiato come parziale contropartita Anastasi al ...gliari. La proposta è stata respinta considerazione del valore e dell'importanza che il siciliano ha Juventus. finale di stagione non esaltante non fare dimenticare ha Anastasi fino a un fa. Per situazione in merito a rimane soltanto da convincere la Regione sarda sull'opportunità di una cessione che alme... rimediare buona ...te all'attuale pesante passivo nel

— *La Juventus gli nuovo corte, ma l'arrivo Helenio Herrera è ostacolo forse insormontabile la cessione giocatore. C'è da considerare, però, che ha sempre sognato Bettega e potrebbe caldeggiare cambio, in riferimento Bettega c'è, appunto, la riconferma del giocatore parte della Juventus che va considerato.*

BONINSEGNA (anni) — *Nella caccia ad una «punta», della quale la Juventus dà preferenza ad un implacabile sui calci di rigore e pericoloso sui calci di punizione. In questo, Riva e Boninsegna fanno preferire agli altri. andrà a monte l'acquisto Riva sforzo della società bianconera sarà, oltre che su Savoldi, anche Boninsegna. Herrera non sarebbe contrario alla cessione del suo centravanti pur avere in cambio elemento altrettanto valido. chi, non Riva e Savoldi, o Anastasi?*

SAVOLDI GIUSEPPE (26 anni) — *Con diciassette gol, centravanti del Bologna ha pareggiato Rivera e Pulici nell'ultima classifica dei cannonieri. E' l'uomo sul quale oggi la Juventus ha più probabilità, In bio, però, Conti richiesto Anastasi che ora figura nella degli incedibili. Boniperti dà la preferenza a uomini esperti anche in campo internazionale ma è indubbio che l'eventuale apporto giocatore bolognese renderebbe senz'altro più prolifico l'attacco bianconero. Abbiamo detto Boniperti, e non Allodi perché avendo stabilito di lasciare Juventus generai manager quest'anno non rebbe interessato alle questioni di mercato. Infatti l'acquisto Gentile (duecento milioni) è stato trattato Boniperti. Gentile è un centrocampista prelevato dal Varese. E' nato a Tripoli ed ha*

(26 anni) — *Lo vuole l'Inter, lo vuole il . L'ultima voce, però, è che giocatore si sia offerto al Torino. Lenzini smentisce, anche perché la suo attaccante più rappresentativo provocherebbe pericolosi malumori tra i tifosi. A meno arrivi un grosso disposto a pagare qualsiasi cifra, ma la difficoltà anche perché Herrera e Rocco stanno facendo rispettivamente pressione confronti di Fraizzoli e Buticchi per non perdere il lungo attaccante. Il «mago» vagheggia un attacco a due punte con Boninsegna e Chinaglia. Rocco, un attacco con Chinaglia centravanti e Bigon ala sinistra. Giagnoni, un attacco Chinaglia e , due cicloni. Il Torino vuole punta, oltre a Graziani, questo è indubbio. In cambio offre Agroppi. Il Milan sarebbe sul punto offrire Prati alla società granata. Buticchi vuole giocatori, soldi (tanto lui) in contropartita.*

Che può prevedere, oggi? Che Mazzola non verrà ceduto, mentre forse incedibili, scelta giusta formula, Riva, Chinaglia, e Boninsegna. La Juventus conferma tutti, ma qualora se ne presentasse l'opportunità è escludersi che metta improvvisamente sul mercato Anastasi e Bettega, anche se rifiutiamo credere a questa possibilità. A proposito giovani, l'Inter in settimana proverà sudamericani di origine italiana, il centravanti Vitulano, nato a Foggia e il centrocampista Carnevale di Cosenza. Giocano nella Serie argentina.

Naturalmente non ...no i movimenti minori. Il Torino, che ha praticamente concluso l'accordo con Ternana per l'acquisto Beatrice (anni), il quale dovrebbe sostituire Agroppi nel controllo Rivera, sta per concludere il Verona l'acquisto di Mascetti (30 anni) un eccellente centrocampista. Verona la società granata restituirà Maddè e venderà seconda metà Luppi.

Franco Costa

Vogliono fargli cambiare maglia

risveglia l'interesse per l'interista «Bobo» Boninsegna, cannoniere adatto per attacchi grandi

Decidono Rivelino Paulo Cesar presente Valcareggi

Brasile di misura Algeria (2-0)

Algeri, 3 giugno.

Vittoria di misura del Brasile nella prima amichevoli in programma in Africa e in Europa: contro e generosa formazione algerina, i campioni del mondo hanno dovuto accontentarsi di un successo limitato a due reti, una per tempo. La prima è opera di Rivelino, la seconda nella ripresa di Paulo Cesar.

Il — il quale si era il c.t. azzurro Valcareggi presente in assieme a — ha fatto inizialmente il gioco ed aggressivo dei padroni di casa, limitandosi praticamente a segnare un gol nel 1° tempo e a contenere poi le deboli reazioni degli avversari.

I brasiliani cominciano al piccolo trotto e per qualche minuto il gioco stagna nella fasce centrali del campo. La marcatura a zona della difesa «carioca» sembra accusare qualche difficoltà di velocità al...garino.

Rivelino, Leivinha e Edu protagonisti di qualche bello scambio, ma il primo pallone Ouchen lo tocca all'11' tradizionale tiro-cross di Valdomiro.

I brasiliani sovr... tecnica, ma gli algerini replicano profondendo nella lotta tutto il loro impegno. Il finale del tempo è però di pura marca «carioca». Al 30' Paulo Cesar è sgambettato mentre sta per entrare in area palla al piede dopo una bella triangolazione con Rivelino. Il brasiliano è ormai maturo: lo segna Rivelino, che raccoglie in profondità di lascia partire, da un rasoterra imparabile.

Nella ripresa il raddoppio: il gol porterà la firma di Paulo Cesar. I campioni a questo punto riducevano il loro impegno dando libero all'Algeria però non in grado di impensierire la difesa brasiliana.

BRASILE: Chiquinho, Pirama; Clodoaldo, Marco Antonio; Valdomiro, Rivelino, Leivinha, Paulo Cesar, Edu.

ALGERIA: Ouchen; Khedis, Ighil; Madani, Hadefi, Fendi; Hanaa, Salhi, Dali, Bachi, Gamouh.

Arbitro: Bessaoudi (Tunisia). Guardalinee: Marques (Brasile) e Ben Shenai (Algeria).

Per Brasile e Inghilterra

Oggi convocazioni degli azzurri

Oggi verranno le convocazioni per le due partite che gli azzurri disputeranno il 9 giugno a Roma contro il Brasile e il 14 giugno a Torino contro l'Inghilterra. I giocatori prescelti saranno diciotto. L'appuntamento è per domani all'hotel Holiday-Inn alla periferia di Roma.

Si può prevedere che Valcareggi convocherà i portieri Zoff e Albertosi; i difensori Sabadini, Facchetti, Marchetti, Morini, Bellugi, ; i centrocampisti Capello, Rivera, Benetti, Cecconi; gli attaccanti: Riva, Anastasi, Pulici, Bigon, Mazzola.

Contro il Brasile si presume che lo ...ento azzurro sarà composto da: Sabadini, ; Benetti, Bellugi, Burgnich; Mazzola, Capello, Pulici, Rivera, Riva. A Torino, Morini subentrerà a ...lugi e a Benetti, mentre Anastasi giocherà un tempo.

FIORENTINA

Antognoni vale oggi 400 milioni?

(Dal inviato speciale)
Firenze, 3 giugno.

Il «calcio giocato» è sempre di attualità, ma in questa stagione forse interessa di più il «calcio parlato», e alla Fiorentina, che molto presto chiuderà l'attività per le vacanze estive, oggi pomeriggio s'è parlato a lungo di calcio in una riunione del consiglio di amministrazione convocato presso la residenza del presidente. L'ingegner Ugolini ha informato i suoi colleghi di direzione sulla situazione del mercato giocatori aprendo una discussione utile a stabilire un dettagliato programma.

Le decisioni prese sono rimaste segrete, ma qualcosa egualmente è trapelato. La Fiorentina sta preparando il bilancio della stagione, che gli estensori prevedono «piuttosto pesante». Il deficit sarebbe di circa un miliardo e 400 milioni, «troppo» si dice. Da questo sgorga la politica che sarà attuata nelle prossime settimane. Il principio ispiratore si può definire di «risparmio senza rischio», quindi via Liedholm, che costa troppo (60 milioni d'ingaggio più dieci di premio per il quarto posto in classifica, più i premi punti), e l'assunzione di Radice per poco più di 30 milioni complessivi.

E' un primo taglio alle spese. Poi, vendita di Clerici, «con rammarico» ci è stato detto, ma il sacrificio s'è reso necessario perché il Napoli pagherà alla Fiorentina 270 milioni in contanti. E per un giocatore di trent'anni si tratta di cifre elevatissime.

Macchi e Desolati sono i candidati a sostituire il brasiliano. Ma c'è chi vuole Speggiorin. Ugolini ha un impegno preciso col presidente del Vicenza, Farina. ...giorin, 21 anni, soltanto sinistro, bravo, ma più ala che centravanti, costerebbe Sormani più 300 milioni, o Sormani e Macchi e 200 milioni. Ugolini tenterà di ottenere condizioni più vantaggiose.

Merlo è richiesto dal Bologna, che offre un buon gruzzolo. Merlo potrà essere trasferito soltanto se entro pochi giorni dovesse essere risolta la questione di Antognoni. Il giovane attaccante è in comproprietà tra Fiorentina e Astimacobi. Tocca stabilire la cifra; Fiorentina invece spetta dire se l'accetta o la respinge. Si parla di 400 milioni tondi. I tecnici e i dirigenti toscani «vogliono» Antognoni, ma da Asti si annuncia che la quota-parte dell'Asti al Torino. Le dovrebbero pertanto svolgersi tra Fiorentina e Torino. a Firenze si teme che le difficoltà per trovare un accordo siano notevoli. «Noi, dice un dirigente che vuol tenere l'incognito, faremo di tutto per tesserare Antognoni definitivamente».

g. acc.

Totocalcio concorso 41

Scheda vincente

1	Ascoli-Reggiana	
1	Bari-Brescia	2-1
x	Brindisi-Catanzaro	0-0
x	Como-Lecco	1-1
1	Mantova-Arezzo	
x	Monza-Genoa	1-1
x	Novara-Foggia	1-1
x	Perugia-Cesena	0-0
1	Reggina-Taranto	1-0
x	Varese-Catania	1-1
x	Cremon.-Alessand.	1-1
1	Triestina-Parma	1-0
x	Trapani-Avellino	0-0

Le quote

Lire 838.500 — I vincitori sono 326 (26 in Piemonte)

12 — I vincitori 6492 (433 in Piemonte)

Prossima schedina

Arezzo-Bari
Ascoli-Brindisi
Brescia-Varese
Catania-Genoa
Catanzaro-Perugia
Cesena-Mantova
Foggia-Como
Lecco-Reggina
Monza-Reggiana
Taranto-Novara

Giulianova-Lucchese
Sambenedettese-Spal

Il monte premi è di lire 546.760.780

Totip

1ª	NEGRAR	2
	ANCILLOTTI	2
2ª	GABON	x
	P.PE BONAPARTE	1
3ª	AZEGLIO	x
	DRUIDO	1
4ª	SAFDY	x
	ORIENT EXPRESS	1
5ª	ANTICIPO	1
	PALECAL	2
6ª		1
	OVERCRAFT	x

	Italia	Piem.	Lire
«12»	5	0	1.843.382
«11»	83	7	121.631
«10»	714	72	

Ha eguagliato Clark per il numero di vittorie nei grandi premi

E' STEWART IL RE DI MONTECARLO

Entusiasmante e cavalleresca gara tra lo scozzese [illegible] il campione del mondo Emerson Fittipaldi, ormai quasi appaiati nel "mondiale" - Altra giornata nera per la Ferrari: Ickx, mentre era terzo, e Merzario costretti al ritiro

Degni rivali

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 3 giugno.

Un lungo, appassionante duello tra Jackie Stewart con [illegible] Tyrrell blu [illegible] Emerson Fittipaldi con la nero-dorata Lotus, ha [illegible] memorabile questo Gran Premio [illegible] Montecarlo che, ancora una volta, è stato avarissimo [illegible] soddisfazioni verso i tifosi [illegible]liani. Sia Ickx che Merzario, [illegible] cui Ferrari [illegible] state prodigiosamente riparate dai meccanici con [illegible] notte di fatica, hanno [illegible] ritirarsi facendo ammainare [illegible] bandiere del cavallino rampante, che sventolavano [illegible] tribune, terrazzi, balconi del mini circuito.

Stewart ha prevalso [illegible] Fittipaldi, [illegible] Peterson, l'altro pilota della Lotus, [illegible] preceduto Cevert con la seconda Tyrrell, che aveva avu[illegible] nel primo convulso giro della [illegible] la sfortuna [illegible] toccare [illegible] guard-rail e di doversi, quindi, fermare per sostituire un pneumatico. Dopo il blu e il nero-dorato, il terzo colore [illegible] [illegible] bianco-giallo della McLaren [illegible] i suoi Peter Revson e Denis Hulme, [illegible] quinto e sesto posto, a confermare la scala di valori emersa nelle tre lunghe sessioni di allenamento.

Lo scozzese ha ottenuto oggi tre importanti risultati: il venticinquesimo successo in un Gran Premio di Formula 1 valevole per il Campionato del mondo, eguagliando il primato del suo grande connazionale Jim Clark; l'affermazione in questa gara di Montecarlo che, malgrado tutto, rimane la più spettacolare e nobile della stagione; il quasi congiungimento con Emerson Fittipaldi al vertice della graduatoria «mondiale»: 37 punti Jackie e 41 Emerson, [illegible] tre vittorie a testa (rispettivamente: Sud Africa, Belgio e appunto Montecarlo, e Argentina, Brasile e Spagna).

[illegible] momento più divertente della sfida è accaduto al termine della stessa, quando Stewart e Fittipaldi, superato il traguardo sotto gli occhi ammirati dei principi di Monaco, hanno compiuto ancora un giro per rientrare ai box. I due si sono rilassati e Stewart, che si stava togliendo i guanti, si è urtato [illegible] [illegible] rivale alla «chicane» sul porto. «Meno [illegible] — ha commentato lo scozzese — che prima! [illegible] [illegible] era finita».

I due protagonisti di que[illegible] sesto episodio del «mondiale» si [illegible] lodati a vicenda con molto stile. «Emerson è stato bravissimo — ha detto Stewart —. All'inizio ho temuto [illegible] non riuscire a portarmi in testa e poi [illegible] poter essere raggiunto [illegible] Fittipaldi: questo per le difficoltà di sorpasso esistenti nelle stradine del circuito. Negli ultimi giri mi sono risparmiato un [illegible] perché sapevo di poter controllare la situazione».

Fittipaldi ha affermato: «Sono contento per Jackie. Ha compiuto una corsa fantastica. Nel finale ho tentato il tutto per tutto [illegible] raggiungerlo. Credo [illegible] non essere [illegible] andato così al limite [illegible] e della Lotus. Purtroppo, anch'io ho avuto molti problemi di sorpasso. Revson, ad esempio, non guardava nello specchietto retrovisore e l'ho dovuto seguire a lungo. Mi [illegible] fatto perdere almeno cinque o [illegible] [illegible] di Stewart [illegible] mi ha quasi raggiunto nel campionato. [illegible] che la lotta per il titolo [illegible] una questione tra noi, proprio come oggi».

Un altro episodio che me[illegible] di essere segnalato è [illegible]venuto negli ultimi giri. [illegible]wart si è [illegible] davanti Peterson, e lo [illegible] con un ampio [illegible] del braccio gli ha fatto [illegible] di effettuare il sorpasso. In teoria il bra[illegible] Ronnie avrebbe potuto fare «gioco di squadra» a favore di Fittipaldi, facendo velo a Stewart per favorire il ricongiungimento tra i due. Cavalleria o un ulteriore indizio che Peterson non lega affatto con quelli della Lotus e sta pensando a possibili future sistemazioni?

E veniamo agli sconfitti, che [illegible] molti, fra cui, purtroppo, le marche italiane, dalla Ferrari alla Tecno-Martini, alla Iso Rivolta. La Ferrari [illegible] e i suoi tifosi, mentre Merzario con qualche noia [illegible] freni veleggiava in decima posizione, vedeva Ickx battersi con tenacia alle spalle di Stewart e Fittipaldi. Un terzo posto avrebbe premiato sia il belga sia dirigenti, tecnici e meccanici della nostra Casa che sta cercando [illegible] impegno di ritrovare la strada [illegible] del [illegible] in Formula 1. [illegible] «B3» di [illegible] [illegible] sfigurava affatto nei confronti con [illegible] Tyrrell di Stewart e la Lotus di Fittipaldi; il [illegible] comportamento nella «S» fiancheggiante la piscina era quanto [illegible] soddisfacente. Purtroppo, è intervenuto [illegible] cedimento che [illegible] ha nulla a che fare [illegible] [illegible] tenuta di strada. Si è [illegible] il semiasse posteriore destro (pur se qualcuno giura di aver visto k.o. il motore) e il bel [illegible] di un piazzamento che avrebbe costituito uno sprone per le prossime competizioni è tramontato. Poco dopo, [illegible] che Merzario si è ritirato per un guasto [illegible] [illegible] 12 cilindri.

Come sempre, il «tobogà» del Principato ha messo a dura prova cambi e freni, tanto che, per un mancamento di questi ultimi, Beltoise è finito con la BRM contro il guard-rail nella discesa dal Casino al mare, e Amon con la Tecno-Martini ha urtato con una ruota il legno della «chicane». Mentre Nanni Galli si è ritirato [illegible] la Iso Rivolta, De Adamich è giunto [illegible]. Un'unica [illegible] nota positiva [illegible] un Gran Premio [illegible] amaro per noi.

Michele Fenu

Così al traguardo

1. Stewart, Tyrrell Ford, [illegible] giri pari a km 251 in 1 ora 57'44"3 alla media oraria di km 130,251; 2. E. Fittipaldi, JPS Lotus Ford, a 1"3; 3. Peterson, JPS Lotus Ford, a 1 giro; 4. Cevert, Tyrrell Ford, a 1 giro; 5. Revson, Mc Laren Ford, a 2 giri; 6. Hulme, Mc Laren Ford, a 2 giri; 7. De Adamich, Brabham Ford, a 2 giri; 8. Hailwood, Surtees Ford, a 3 giri.

Giro più veloce: E. Fittipaldi, 1'28" media oraria km 133,[illegible].

Per il mondiale

Dopo sei prove (Argentina, Brasile, Sud Africa, Spagna, Belgio e Monaco), la classifica del campionato mondiale è la seguente:

1. Emerson Fittipaldi, punti 41; 2. Stewart, 37; 3. Cevert, 25; 4. Revson, 11; 5. Hulme, 10; 6. Merzario, 6; 7. Ickx e Follmer, 5; 9. Peterson, 4; 10. De Adamich, 3; 11. Beltoise e Lauda, 2; 13. Wilson Fittipaldi, Regazzoni e Amon, 1.

Emerson Fittipaldi, 2° sulla Lotus, è stato il solo pilota a impegnare Stewart, e conserva il comando della classifica mondiale (Telefoto)

Come si è imposto il forte corridore della "Tyrrel-Ford,,

Prima la bagarre, poi sempre in testa

Iniziale sfuriata di Cevert e di Peterson - Stewart controlla la situazione e nelle fasi finali della corsa contiene la rimonta [illegible] Fittipaldi, che si aggiudica il giro più veloce - [illegible] Adamich (giunto settimo) è l'unico italiano classificato

(Dal [illegible] inviato speciale)
Montecarlo, 3 giugno.

C'è il consueto carnevale fuori stagione. Il Gran Premio è italiano al settanta per cento, almeno a giudicare dai passaggi di frontiera, che [illegible]no più di settantamila e che verosimilmente sono tutti quanti dedicati a questa corsa. Del resto, l'invasione italiana è prevista, e ristoranti e bar espongono menù in lingua e prezzi in moneta italiana. Le modifiche sul circuito hanno sortito un effetto modesto per la linea [illegible] del Gran Premio, ma hanno permesso l'installazione [illegible] nuove tribune e l'utilizzazione più e[illegible] delle ripe scoscese del [illegible] Rocca, con un incasso [illegible] conseguenza maggiorato.

Il Gran Premio di Montecarlo è un colossale investi[illegible] e fintanto che regge la speculazione senza guai troppo grossi, si può anche avallare la civica assicurazione che questo tracciato è il più sicuro del mondo, avendo [illegible] suo passivo «soltanto» due incidenti mortali: sulla base [illegible] questa teoria dell'ottimismo, si gareggia [illegible] continuazione, con prove serie ed altre meno, da un paio di giorni. Così, oggi, in apertura di giornata, c'è stata la «formula Renault», con un clamoroso [illegible] [illegible] [illegible] della piscina, e poi la corsa degli uomini celebri, che ha mischiato tutti [illegible] su vetture [illegible] turismo Nino Benvenuti con Jean-Louis Trintignant, Nino Ferrer e Moustache. [illegible] Claude Bouttier e Serge [illegible]quand.

L'allineamento [illegible] nervoso, con intemperanze da parte dei corridori, dei meccanici e dei tecnici. A 30" dal via la pista è sgombra. Quando si abbassa la bandiera [illegible] starter schizza al comando Cevert e supera al volo Stewart e Peterson, che sono in prima fila. Dura un giro la volata di Cevert, poi, al secondo passaggio, è Peterson che passa al comando, d[illegible]ti a Regazzoni e Stewart. Cevert arriva piano ai boxes [illegible] [illegible] ruota anteriore sinistra completamente distrutta nell'urto contro la base di un guard-rail. Riprende in tempo per non farsi doppiare, ma dai boxes [illegible] condurranno poi saggiamente fin nella scia di Stewart quando questi [illegible] preso la testa, in modo [illegible] [illegible] un cuscinetto fra il leader e i [illegible] inseguitori.

La [illegible] si stabilizzano per qualche giro con Peterson [illegible] comando seguito da Regazzoni, Stewart, Emerson Fittipaldi, il sorprendente Lauda con la Brm, Ickx e Wilson Fittipaldi. Regazzoni forza oltre il dovuto e [illegible] ferma al sesto giro. Stewart si [illegible]. [illegible] osar ancora nulla arrischiato, al secondo posto. E' il suo momento, Jackie si avvicina a Peterson e lo passa in volata all'interno [illegible] curva [illegible] la che rallenta l'uscita dal rettilineo [illegible] box. E' in testa per rimanervi fino alla fine.

Dietro [illegible] allineati, con distacchi fino a quel punto minimi, Peterson, Emerson Fittipaldi, Lauda e Ickx. Il belga tiene bene il ritmo del suo gruppetto che comprende alla retroguardia anche Wilson Fittipaldi. [illegible] indietro è Merzario, che si è accodato a Hunt e gira in quindicesima posizione, davanti [illegible] De Adamich e a Nanni Galli [illegible] [illegible] Iso.

Peterson fa [illegible] testa-coda al nono giro e cade dalla seconda [illegible] sesta posizione. Avrà il tempo per [illegible]re, ma ogni speranza di successo svanisce con quella sfortunata manovra. Chris Amon [illegible] la Tecno-Martini è risalito bene alle spalle dei migliori e rimane finché il motore gli [illegible] — sedicesimo giro — nella [illegible] [illegible] Peterson, [illegible] pure marcia con il ritmo dei migliori. Cede anche Lauda e Ickx, con la sua Ferrari che gira con buon rendimento, [illegible]mincia a intravvedere [illegible] possibilità [illegible] un piazzamento di rilievo. Ora il ritmo della corsa è più disteso con le vetture sgranate lungo tutto [illegible] [illegible]ciato e numerosi ritiri, che fra gli altri hanno coinvolto anche Nanni Galli, che ha rotto la pompa della benzina.

Si ferma Hulme, che ad una partenza infelice aveva fatto seguire alcuni tempi eccellenti sul giro, e poi «salta» [illegible] che va a Amon, senza guai oltre quelli meccanici, contro il guard rail alla curva [illegible] Mirabeau. Al 47° passaggio è la volta di Ickx, che [illegible] il cedimento del semiasse posteriore, forse [illegible] un urto contro qualche ostacolo fisso.

Stewart continua a condurre, seguito [illegible] due Fittipaldi, Emerson e Wilson, nell'ordine. [illegible] giri pieni è rimasto ancora il solo Peterson, mentre Cevert, egualmente nella scia del suo capo squadra, comincia [illegible] sua tattica [illegible] disturbo verso gli avversari Emerson Fittipaldi, [illegible] quel regolarista [illegible] è, continua a girare in tempi sempre uguali, mentre Stewart aumenta leggermente il tempo di percorrenza sull'anello [illegible] gara. Dai [illegible] secondi a metà [illegible] si scende ad un vantaggio di 10"4 a venti giri dalla fine. Improvvisamente la lotta sembra riaccendersi anche per le posizioni [illegible] testa. C'è un attimo [illegible] [illegible] quando mancano notizie di Merzario. Il servizio di informa[illegible] [illegible] pubblico lascia qualche attimo di incertezza sul conto della vettura del pilota italiano. Poi Arturo rientra [illegible] box denunciando [illegible] calo nella pressione dell'olio.

Ora Emerson Fittipaldi fa sul serio e si avvicina al ritmo di un secondo al giro. Davanti [illegible] trova collaborazione in Peterson, che, anziché ostacolare nei limiti del regolamento il doppiaggio di Stewart, gli fa rapidamente strada. Dai box il calcolo dei distacchi lascia [illegible] certo margine allo scozzese, che [illegible] buon professionista continua sul suo ritmo terminando con un massimo [illegible] poco superiore al secondo, ma sufficiente ad assicurargli il suo venticinquesimo successo nei gran premi e l'alloro di record-man mondiale.

Giorgio Viglino

Per riparare nella notte l'auto [illegible] Merzario

Il "miracolo,, dei tecnici Ferrari

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 3 giugno.

(m. fe.) Tecnici e meccanici della Ferrari hanno compiuto il miracolo di riparare la «312-B3» di Arturo Merzario, permettendogli di partecipare al [illegible] Premio [illegible] Monaco e con una vettura sicura ed integra, a posto anche nell'assetto. E' stata una notte di duro lavoro, cominciata alle 20 di sabato e continuata ininterrottamente.

La vettura di Merzario è stata «curata» [illegible] Sandro Colombo e Giorgio Ferrari, i due ingegneri presenti a Montecarlo, insieme con Giulio Borsari, il bravissimo capo-meccanico di Maranello, e sei specialisti armati dei ferri [illegible] un mestiere raffinato. Altri tre meccanici, diretti dall'ing. Bussi, esperto di motori, hanno operato intorno alla «B 3» di Ickx, controllandone le pompe olio.

L'incidente di ieri, che, detto per inciso, ha confermato la tradizionale robustezza delle costruzioni Ferrari, [illegible] lesionato la «B 3» in varie parti. Si è reso necessario sostituire le sospensioni anteriore e posteriore destre, i radiatori dell'acqua e dell'olio, un braccetto dello sterzo e riparare la monoscocca, deformata dall'urto, raddrizzandola e rinforzandola con [illegible] lamiera di acciaio. Infine, i tecnici hanno provveduto a rifare l'assetto della monoposto e a verificare la geometria delle ruote tramite particolari apparecchiature. Un lavoro che, spostato su una automobile normale ed eseguito in una altrettanto normale officina, sarebbe costato almeno 15 giorni invece di circa 11 ore.

Cosa ha detto Montecarlo

I progressi tecnici delle "Formula 1,,

(Nostro servizio particolare)
Montecarlo, 3 giugno.

Il divario di prestazioni fra [illegible] [illegible]ra e l'altra è il risultato [illegible] una [illegible] di dettagli, spesso anche minimi nella messa a punto. Essi riguardano l'adattamento della macchina al circuito: non ci sono due piste uguali, però, ed il successo [illegible]pende in primo luogo dalle caratteristiche della monoposto che deve adattarsi al maggior numero [illegible] tracciati possibile.

Su tutti i circuiti, [illegible] in quello di Montecarlo in particolare, conta l'apporto che ogni parte della vettura può dare per il raggiungimento del miglior tempo sul giro. Questi i punti principali, non necessariamente in ordine d'importanza.

TELAIO — Costituisce il nucleo centrale della vettura. [illegible] i telai sono tutti monoscocca, ma mentre la tendenza è di allungare il passo oltre i 2500 mm, la Tyrrell lo ha accorciato di quattro centimetri. Quanto alle sospensioni, al parte del problema fondamentale che è quello di far stare le ruote per terra il più perpendicolari possibile alla strada, [illegible] pilota si serve poi una regolazione che si adatti alla sua guida.

GOMME — Direttamente collegato al problema del telaio è quello dei pneumatici, che oggi costituiscono parte essenziale della vettura da corsa per l'influenza che esercitano sulla tenuta di strada e sulla capacità di accelerazione. Si è arrivati a un tale punto di specializzazione che la Goodyear ha prodotto un tipo di pneumatico per le prove di qualificazione con un battistrada estremamente tenero, che è in grado di reggere a pieno ritmo soltanto per una decina di giri, ma assicura un coefficiente di aderenza molto superiore a 1, per cui le macchine accelerano, frenano e prendono le curve in condizioni di vantaggio rispetto a [illegible] utilizzano coperture normali.

MOTORI — Due sono le scuole motoristiche, quella dell'otto cilindri Cosworth e quella del 12 cilindri (Ferrari, Tecno e Brm). L'otto cilindri è più semplice e consuma di meno; inoltre è ancora da confermare se, come vuole la teoria, il dodici sia capace di dare una potenza maggiore. Comunque, le caratteristiche di coppia dell'otto si adattano benissimo ai circuiti tortuosi; senza contare che se il motore consuma di meno la vettura parte avvantaggiata dal minor peso del carburante.

CAMBIO — Come nel caso del bi[illegible] telaio-gomme, ha molta importanza che il motore ed il cambio siano perfettamente accoppiati. Da questo punto di vista, Stewart era [illegible] avvantaggiato, perché la sua Tyrrell aveva i rapporti del cambio così ben studiati da sfruttare al massimo il motore per [illegible] di meno, [illegible] risparmio di fatica per il pilota e di usura per [illegible]zione e cambio.

FRENI — Contrariamente a quanto sosteneva Bugatti ai suoi tempi, [illegible] macchina da corsa [illegible]ve frenare altrettanto bene di quanto accelera. Oggi i freni sono al limite, pur con la configurazione a dischi ventilati: i tecnici escogitano sempre nuovi modi per raffreddare meglio i dischi, per aumentare lo spessore delle pastiglie e [illegible] migliorare la [illegible]stenza dei freni al calore. Alcuni costruttori (Lotus e Tyrrell) hanno messo i freni anteriori sul [illegible] sia per ridurre le masse non sospese delle ruote anteriori, sia [illegible] poter raffreddare meglio i dischi; il prossimo passo sarà forse il freno a doppio disco, per ciascuna ruota.

ALETTONI — Sono stati la più semplice soluzione possibile per [illegible] una maggior potenza alle ruote motrici; è merito degli alettoni e delle gomme a battistrada morbido se è stata abbandonata la soluzione a quattro ruote motrici. Gli alettoni variano come forma e superficie, ma in genere danno risultati molto simili: sulle ruote posteriori, a circa 250 km/h si ha un aumento di carico equivalente a 90-100 kg, mentre sulle ruote anteriori l'aumento è minore, ma di quel tanto che basta a compensare un eventuale alleggerimento dell'avantreno.

Gianni Rogliatti

Un film sull'incidente tra Follmer e Merzario

(Dal [illegible] inviato speciale)
Montecarlo, 3 giugno.

(m. fe.) Un operatore cinematografico ha ripreso il drammatico incidente di sabato fra la Shadow di Follmer e la Ferrari di Merzario. La pellicola, in 16 mm a colori, sarà messa a disposizione dell'automobile club di Monaco alla fine della prossima settimana. Non si sa, però, se è stata colta l'intera dinamica della collisione.

Soffermandoci ancora sull'incidente, se ne traggono queste considerazioni: 1) la pista è troppo stretta; 2) il sorpasso, in ogni condizione, è sempre un'avventura; 3) gli spettatori hanno corso un grave rischio, con le ruote che volavano a destra e a sinistra; 4) i guard-rails contengono le macchine nella sede [illegible] ma le danneggiano e le ributtano [illegible] il centro, creando [illegible] situazione di pericolo per gli altri piloti che sopraggiungono.

Ancora: 5) occorrono vasti spazi sgombri ai lati della carreggiata (ma come realizzarli qui?); 6) l'intervento dei mezzi di soccorso è stato rapido e un principio di incendio sulla Shadow di Follmer è stato subito spento. 7) le nuove misure [illegible] sicurezza per le monoposto (serbatoi e protezioni) hanno probabilmente reso meno grave l'episodio.

Mimmo Cazzaniga (Kawasaki 500) 1° assoluto nella Cuorgnè - Alpette

([illegible] [illegible] inviato speciale)
Cuorgnè, 3 giugno.

Mimmo Cazzaniga, su Kawasaki, ha vinto la quarta edizione della Cuorgnè-Alpette motociclistica, la classica gara di velocità in salita, quinta prova [illegible] campionato italiano della montagna, organizzata dal Centauro [illegible] [illegible] Forno Canavese. E' stata una [illegible] su antincendio, disputata su un percorso di 7 chilometri e 400 metri, pieno di curve e di tornanti che hanno messo a [illegible] prova l'abilità [illegible] concorrenti.

Su 165 iscritti, i partecipanti sono stati un'ottantina, suddivisi nelle classi 50, 125, 175, 250, 500, sidecar. La gara, dopo le prove ufficiali nella mattinata, si è svolta nel pomeriggio davanti a migliaia [illegible] appassionati. Qualche scroscio d'acqua ha danneggiato alcuni concorrenti, che hanno dovuto spostare la corsa sull'asfalto viscido. Quattro [illegible] incidenti: ne sono rimasti coinvolti Giugler (250), Mollo (125), Rostagno (250) e Onta (500). I quattro piloti hanno riportato danni lievi.

Particolarmente spettacolare la prova dei sidecars, vinta dall'[illegible] Ramalrone-Magalino, su Kawasaki. Altri vincitori: Bianchi (50), Burlando (125), Ricco (175), Paganini (250).

Questi i risultati:

Classe 50 [illegible]: 1. Bianchi (Minarelli) 6'3"2, media oraria [illegible] 73 e 324; 2. Locati (Fugila) 6'18"08; 3. Diffilippis (Guazzoni) 6'25"2; 4. Pesceso (Guazzoni) 6'26"3; 5. Delpiano (Minarelli) 7'0[illegible].

[illegible] 125 cc: 1. Burlando (Aermacchi) 5'38"7, media oraria km 83,060; 2. Volti (Gori) 5'31"; 3. Broccoletti (Aermacchi) 5'38"1.

Classe 175 cc: 1. Ricco (Morini) 5'16"7, media oraria km 81,114; 2. Cresta (Motobi) 5'23"6; 3. Vincenzo Borri (Morini) 5'31"2.

Classe 250 cc: 1. Paganini (Aermacchi) 5'23"1, [illegible] [illegible] km 85,255; 2. Aurelio [illegible] (Montesa) 5'26"6; 3. Giampietro Bertol

Classe 500 [illegible]: 1. Cazzaniga (Kawasaki) 4'56"2, media oraria km 90,151 (miglior tempo assoluto); 2. Ricca (Suzuki) 5'05"5; 3. Abrate (Kawasaki) 5'11"1; 4. Cresta

Sidecars: 1. Ramalrone-Magalino (Kawasaki) 5'21"1, media oraria km 78,[illegible]; 2. Petrini-Mignani (Ducati) 5'35"5; 3. Buttafoni-Ferrari (Honda) 5'[illegible]7.

g. j. p.

Tornate [illegible] moto [illegible] Monza

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 3 giugno.

(g. a.) Il motociclismo è tornato all'autodromo di Monza dopo la dolorosa parentesi di 15 giorni fa, ancora viva nella memoria [illegible] degli sportivi monzesi, per la [illegible] del campionato italiano Juniores «prima serie».

Nella [illegible] libera [illegible] vinto il monzese Mauro Nonnoi su Yamaha, che ha percorso i trenta giri del tracciato in 31'55", alla media oraria di 130,606. Nella quarto di litro si è affermato il milanese Biegi su Suzuki in 33'42"2, alla media di 120,441. Nella classe 125 altra affermazione monzese con Franco Magni, su Aermacchi, in 23'30"8, alla media di 122,840. Infine, nella [illegible] riservata alle motociclette fino a 50 cc. si è imposto Mimilanari, del M. C. Vigevano, su Minarelli, in 20'17"8, alla media di 101,583.

Fuori campionato, è stata poi disputata una [illegible] riservata [illegible] side-car: ha vinto la coppia Nardone-Dal Tuè su BMW.

Motonautica a Viverone

Silver Shark europeo degli entrobordo 1500

([illegible] nostro corrispondente)
Viverone, 3 giugno.

Il [illegible] [illegible] Se[illegible] [illegible], pseudonimo di Franco Forasti, ha vinto [illegible] campionato europeo entrobordo 1500 cc con motori Alfa [illegible]meo, disputatosi [illegible] [illegible] acque del lago di Viverone e gara [illegible] della IV giornata motonautica organizzata dalla Pro Loco di Viverone.

Tra le altre gare della giornata, il campionato italiano fuoribordo per motori da 500 cc. In entrambe le manches si è affermato il pilota Andrea Borghesio, che corre per il club di Viverone.

La giornata ha fatto registrare due spettacolari [illegible] muni per il pubblico. La prima, quando Giuseppe [illegible]ti, nella seconda manche del campionato europeo, è [illegible]lato su un'onda. Lo scafo ha compiuto un gran salto ricadendo di traverso nell'acqua e riportando gravi danni.

La seconda emozione si è avuta in una prova degli entrobordo 2000. Il motore di Roberto Ciliccio ha preso fuoco sul rettil[illegible] di arrivo. Appena ha visto il fumo, il pilota si è lanciato in [illegible].

r. a.

Motocross internazionale a Casale M.

[illegible] di Piron

Su Husqvarna - Al secondo posto Rustignoli (C. Z.) - Ostorero contuso da una pietra

(Nostro servizio particolare)
Casale, 3 giugno.

Seconda vittoria per Paolo Piron, del G. S. Fiamme Oro Polstrada, che dopo Passo Cotese si è imposto quest'anno nella gara [illegible] [illegible] [illegible] disputata oggi a Casale Monferrato.

Il corridore, sulla Husqvarna, con ritmo regolare [illegible] velocissimo, ha siglato le [illegible] manche in programma affermandosi davanti a corridori di riconosciuta capacità agonistica. Il sec[illegible] posto assoluto del coequipier Afro Rustignoli, in sella alla cecoslovacca [illegible], dilata ancor più il successo dei «poliziotti», che sul campo di Casale Monferrato, reso più insidioso dal maltempo della notte precedente, hanno trovato la loro consacrazione.

Terzo assoluto Giuseppe Cavallero, del team Gancia, che ha offerto una prova accettabilissima, [illegible]siderando le ridotte condizioni di efficienza per un lieve incidente nel corso [illegible] prove di qualificazione. Primo degli stranieri, il [illegible] occidentale Christoph Specht, che malgrado i suoi [illegible] anni appena compiuti, si è inserito nel [illegible] [illegible] migliori, ai quali si associa anche il nome del giovane bergamasco Ivan Alborghetto, quint[illegible].

Emilio Ostorero, colpito da una pietra, riportava una ferita lacerocontusa al mento e, malgrado ciò, proseguiva per altri quindici giri, fino al termine della manche di apertura, che lo classificava quarto, per poi accettare il ricovero nell'ospedale di Casale, da dove era prontamente dimesso dopo alcuni punti di sutura.

N[illegible] tricolore juniores, quar[illegible] [illegible] campionato, [illegible] nettissima delle studente casalese Carlo Alberto Marcandelli (Maico), che registra alle proprie spalle il valdostano Cimberio sempre su Maico, e gli altri avversari.

a. c.

La classifica finale

1. Piron (Husqvarna), punti 2; 2. Rustignoli (CZ) p. 8; 3. Cavallero (Maico) p. 8; 4. [illegible] (Maico) p. 11; 5. Alborghetto (Maico) p. 12; 6. Bessone (CZ) p. 15.

Il tennista azzurro avanza negli "Internazionali,, di Francia

Panatta batte Okker, è in semifinale

Adriano ha vinto in quattro set: 6-3, 5-7, 6-3, 6-4 - Oggi affronta Pilic che ha battuto Bertolucci - Nastase-Gorman l'altro match parigino

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 giugno.

«Italian-days» agli Internazionali di Francia al Roland Garros. Nei due incontri dei quarti di finale in programma erano infatti impegnati i due «davismen» azzurri Adriano Panatta e Paolo Bertolucci. Il primo ha sconfitto in quattro set il professionista olandese Tom Okker che nel turno precedente aveva superato la testa di serie numero uno, lo statunitense Stan Smith, il secondo è stato invece battuto sempre in quattro set dal mancino jugoslavo Nikki Pilic.

Le due semifinali che si svolgeranno domani prevedono pertanto i confronti fra il [illegible] Ilie Nastase e [illegible] statunitense Tom Gorman (che non figurava fra le teste di serie ma giocò [illegible] secondo singolarista in finale di Davis lo [illegible] a Bucarest) e fra il campione d'Italia Panatta e il jugoslavo Pilic.

Dai tempi di Nicola Pietrangeli vincitore nel singolare al Roland Garros nel 1959 e '60 ed una volta anche nel doppio con Orlando Sirola, il tennis italiano non otteneva a Parigi un risultato così prestigioso. Ora Panatta ha la possibilità [illegible] accedere anche alla finale dove con ogni probabilità dovrà sostenere l'ennesimo scontro della stagione con [illegible] romeno Nastase.

Il primo a [illegible] in campo è stato Bertolucci. L'azzurro che negli ottavi aveva eliminato il negro americano Ashe è [illegible] oggi come svuotato e ha opposto una limitata resistenza al mancino jugoslavo, [illegible] gioca «sub judice» in seguito alla squalifica infittagli dalla sua federazione per essersi [illegible] rifiutato di giocare in Davis.

Pilic ha condotto quasi sempre il gioco mettendo a [illegible] suo servizio apparso molto efficace e su cui Bertolucci si è trovato quasi sempre in difficoltà. Solo nel terzo set [illegible] ha preso il sopravvento sull'avversario e si è aggiudicato la frazione, ma nel quarto il jugoslavo nonostante fosse più anziano (33 contro 22) era ancora il più [illegible] e concludeva vittorioso l'incontro.

Subito dopo Adriano Panatta, beniamino del pubblico parigino dopo [illegible] sul giovanissimo svedese Borg, ha affrontato l'olandese Okker. [illegible] campione d'Italia è stato impeccabile nel servizio e nel gioco a rete, inoltre ha saputo mostrare grande determinazione e sangue freddo nei momenti cruciali del *match* aggiudicandosi sempre i punti decisivi. [illegible] pensare che Panatta, nel quarto ed ultimo set, ha dovuto imporsi una logorante rimonta partendo da 0-3. Sul 4-4 ha tolto la battuta all'avversario per poi sfruttare la propria e aggiudicarsi così l'incontro.

Il campione italiano non ha incontrato molte difficoltà per vincere il primo set. Nella seconda partita sembrava dovesse ripetersi, [illegible] senonché sul 5-3 a proprio favore ha perduto il proprio servizio e Okker è riuscito a infilare quattro giochi consecutivi. L'ottavo *game* del terzo set è stato quello che in pratica ha deciso l'esito del [illegible] Sul 5-3 e set-point a favore di Panatta, Okker sbagliava clamorosamente una facile volée di dritto consentendo così all'azzurro di qualificarsi [illegible] la prima volta per la semifinale degli Internazionali di Francia.

c. p.

Singolare maschile (quarti di finale): Pilic-Bertolucci 6-3, 6-1, 2-6, 6-4; Panatta-Okker 6-3, 5-7, 6-3, 6-4.

Singolare femminile (finale): Court-Evert 6-7, 7-6, 6-4.

Applausi a Roma per Pietrangeli sconfitto

(Dal nostro corrispondente)
[illegible], 3 [illegible]

Nicola Pietrangeli, [illegible] anni [illegible] anni, è ancora in grado di suscitare l'entusiasmo degli appassionati del tennis. L'anziano campione è stato oggi lo sfortunato protagonista della seconda [illegible] dei XX Campionati Internazionali d'Italia che si stanno disputando al Foro Italico. L'ungherese Szoke, che occupa il quinto posto nella classifica del suo paese, ha dovuto impegnarsi a fondo per superare Nicola al termine [illegible] tre [illegible] in cui non sono mancate le emozioni.

Saliente nella prima partita, vinta agevolmente con il punteggio di 6-2. Szoke ha avuto vita facile. Nel secondo set Nicola ha reagito vigorosamente mettendo in serio imbarazzo l'avversario, fra gli applausi del numeroso [illegible] del campo centrale. La partita è stata molto combattuta. Pietrangeli ha sfoderato colpi da campione riuscendo infine a domare Szoke che ha tentato tenacemente di contrastarlo su ogni palla. Nicola l'ha spuntata per 6-4.

All'inizio del terzo set, dopo che il nostro tennista si era fatto togliere il servizio per due volte, l'incontro si è acceso improvvisamente. Pietrangeli si è impegnato a fondo in una [illegible] entusiasmante riuscendo a riequilibrare le sorti della gara con il punteggio di 4-4. A questo punto il pubblico ha cominciato a sperare che Nicola riuscisse a ripetere l'impresa di Merlo.

Pietrangeli ha [illegible] il tutto per tutto cercando di togliere il servizio a Szoke. E' stato un gioco [illegible]. Ma l'ungherese, che cominciava a fiutare il pericolo, ha esplicato magnificamente riuscendo d'un soffio ad aggiudicarsi il punto che gli ha spianato la vittoria. Nicola, leggermente demoralizzato, si è fatto strappare il servizio e Szoke [illegible] così potuto conquistare la vittoria per 6-4 dopo [illegible] corso più di un rischio.

In precedenza Tonino Zugarelli, sullo stesso campo centrale, si era imposto all'australiano Addison. Salvo qualche [illegible] sconcertante, Zugarelli ha quasi sempre tenuto in pugno le redini del match con [illegible] gioco di attacco che ha finito per disorientare Addison.

Mario Bianchini

SINGOLARE [illegible]ILE: Mul[illegible] (It.) b. Baranyi (Ung.) 6-4, [illegible] Ohattrick (G.B.) b. Lara (Messico) 6-2, 6-2; Jovanovic (Jug.) b. N'Godrella (Fr.) 0-6, 5-7, 7-6; Van Dillen (Usa) b. Gulyas (Ung.) 4-7, 6-1, 6-3; Zugarelli (It.) b. Addison (Australia) 6-4, 6-2; Masters (Austr.) b. Vilas (Arg.) 1-6, 7-6; Pattison (Rhodesia) b. Mc Manus (Usa) 4-6, 4-6, 6-4; Tarpischev (Urss) Kamiwazu (Giap.) 7-9, 6-4; Korotkov (Urss) b. Sakai (Giap.) 6-2, 6-0; Szoke (Ung.) b. Pietrangeli (It.) 6-2, 4-6, 6-4.

SINGOLARE FEMMINILE: Lee Duck (Corea) b. Gobo (Br.) 8-3, 6-2; Vopickova (Cec.) b. Graczol (Ung.) 1-6, 7-5, 6-2; Schaar (Olanda) b. Liem (Indonesia) 6-0, 6-0; Navratilova (Cec.) b. Wikstedt (Svezia) 6-3, 6-2; Rossi (It.) b. Pryde (N.Z.) 6-3, 6-1; Young (Austr.) b. Kalisis (Indonesia) 7-6, 6-3; Walsh (Usa) b. Nasuelli (It.) 6-3, 6-1.

Griffith aveva perduto?

Monzon al bivio

Riacquistare la grinta di un tempo o pensare seriamente al ritiro - Se continua, Bouttier [illegible] Mundine lo aspettano per quest'autunno

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 3 giugno.

Carlos Monzon ha festeggiato la notte scorsa in un locale caratteristico di Vallecrosia, presso Bordighera, la vittoria su Emile Griffith, che lo ha confermato campione del mondo dei pesi medi. Griffith, che abbiamo incontrato due ore dopo il match mentre rientrava in albergo sereno e quasi [illegible] sorridente, stamane è partito dall'aeroporto di Nizza alla [illegible] degli Stati Uniti. Ci ha ripetuto quello che aveva detto ieri notte al termine della entusiasmante, e sotto un certo aspetto drammatica, contesa: «Non so che cosa avrei dovuto fare di più per poter vincere un match di questo tipo. Comunque [illegible] dramma, la vita continua».

Monzon ha [illegible]: «All'ottava ripresa non ero io, non so cosa mi sia successo. Mi ero preparato coscienziosamente, non mi aspettavo quel calo improvviso e inspiegabile». L'argentino, forse per la prima volta in vita sua, ha capito sabato notte di non essere più il picchiatore implacabile che soltanto due anni or sono, sullo stesso ring di Montecarlo, aveva costretto Benvenuti all'abbandono al terzo round. Monzon, soprattutto, si è accorto in quella occasione che a far male non sono soltanto i suoi pugni, ma anche quelli dell'avversario.

Si discuterà forse ancora a lungo di questo campionato del mondo il cui esito è stato così polemicamente contestato dalla grande maggioranza dei circa diecimila spettatori. Emile Griffith, 35 anni, quindici [illegible] carriera professionistica alle spalle, ha disputato probabilmente il più bel match [illegible] tutta la sua lunga attività.

Il verdetto (Brambilla 147 a 145, Baldeyrou 147 a 143, Berthet 147 a 146, tutti per Monzon) come si sa, è stato contestato e non soltanto dal pubblico. Mike Duff, il noto organizzatore londinese di boxe, sul suo cartellino aveva Griffith vincente per due punti; Benvenuti addirittura di quattro; molti altri esperti erano indecisi, e non consideravano Monzon in vantaggio così netto come lo hanno dato l'arbitro ed i due giudici. Bisogna comunque ammettere che l'atmosfera, l'ambiente passionale che [illegible] circondava il match, può avere influito sui giudizi.

Monzon è stato messo in difficoltà dal negro statunitense, ma [illegible] si può [illegible] riconoscere che le sue doti sono ancora tali da poter superare indenne anche questi brutti momenti. Non è più, come abbiamo accennato, il Monzon che umiliò Benvenuti. Rispetto a due anni or sono l'argentino sembra aver perso in velocità, in mobilità (che non è mai stata la sua dote migliore), in precisione. Griffith, in sostanza, ha dimostrato che Monzon non è imbattibile, che il suo fisico comincia ad accusare i colpi.

Molto probabilmente Monzon deve questo appuntamento a se [illegible]. Cresciuto in una famiglia di povera gente, Carlos ha conosciuto da ragazzo sacrifici e privazioni. Quando, grazie alla boxe, ha potuto concedersi il lusso di non dover più fare alcuna [illegible], di potersi permettere qualsiasi capriccio, non ha saputo evidentemente imporsi un tenore di vita come si conviene ad un campione del mondo, e cominciare dai piaceri della tavola. Si è un pochino «imborghesito», adagiato nella vita comoda perdendo [illegible] quella carica di cattiveria che costituiva la principale premessa alle sue affermazioni [illegible] ring.

Adesso per Monzon è arrivato il momento della riflessione. Lo ha ammesso lui stesso, annunciando che vuole riposarsi ed esaminare bene la situazione prima di prendere una decisione sul suo futuro. Può darsi che a settembre, [illegible] nel [illegible] Montecarlo, metta il titolo in palio con il francese Bouttier; può darsi che opti per l'australiano Mundine, stella nascente nel firmamento mondiale dei medi, può darsi addirittura che chiuda [illegible] la boxe. Quale che [illegible] la [illegible] dovrà vagliare attentamente, in primo luogo, [illegible] proprie possibilità. Per il campione del mondo, Griffith ha rappresentato un campanello d'allarme che sarebbe pericoloso per Monzon voler ignorare per troppa presunzione.

Vittorio Prove

Dopo Gallois

Arcari è stanco di pugni

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 3 giugno.

Nella riunione di Montecarlo (una delle migliori in senso assoluto) ha combattuto anche Bruno Arcari, campione del mondo [illegible] superleggeri, opposto al campione [illegible] Francia dei welters Robert Gallois. Dieci «rounds» drammatici, con i volti dei protagonisti ricoperti di sangue, conclusisi con un verdetto favorevole al genovese grazie in particolar modo al k. d. del francese all'ottava ripresa, colpito da un destro d'incontro.

Arcari dovrebbe mettere in palio il proprio titolo a luglio con il negro della Guadalupa Zami, ma dopo il «match» di sabato notte che gli ha riaperto [illegible] solita ferita all'arcata sopracciliare destra, Bruno sarà ora costretto ad una lunga sosta, per cui l'organizzazione del campionato potrebbe [illegible] messa in forse.

Per Arcari si avvicina il momento di una decisione definitiva; lui stesso poco tempo fa confessava ad un amico che comincia ad avere «la nausea della boxe», che allenarsi diventa un sacrificio sempre più pesante. Visto come è riuscito a metterlo in difficoltà quel Gallois che i francesi stessi consideravano in declino, c'è veramente da credere che per Arcari si avvicini una scelta difficile, dolorosa, ma [illegible] necessaria.

v. p.

Giro: il colombiano è il primo [illegible] europeo a vincere una tappa

La "lepre,, Rodriguez beffa gli sprinters

Scattato a [illegible] km dal traguardo di Forte dei Marmi per stroncare i rivali del compagno di squadra Basso, il corridore della Bianchi ha tenuto sino al traguardo - Allo stesso Marino Basso la volata del gruppo, arrivato compatto

(Dal [illegible] inviato speciale)
Forte [illegible] Marmi, 3 giugno.

Martin Rodriguez, ex campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha giocato una beffa atroce ai «re» dello sprint. I velocisti del Giro d'Italia attendevano il rettilineo d'arrivo di Forte dei Marmi — un nastro d'asfalto largo dodici metri e lungo più di due chilometri — per scatenarsi in una battaglia in [illegible] contro [illegible] praticato la potenza: [illegible] quell'interminabile striscia di strada che costeggiava il mare, le astuzie, le alchimie tattiche, contavano poco, aveva valore soprattutto la freschezza dei muscoli, su un arrivo del genere, il favorito numero uno era soprattutto Patrick Sercu. Un velocista che predilige appunto le volate di pura forza, senza complicazioni tattiche.

Martin Rodriguez, invece, ha piccola taglia d'insidia. Il colombiano, specialista dell'inseguimento e pertanto capace [illegible] sviluppare il massimo della velocità su una distanza relativamente breve, è scattato dal gruppo compatto a poco più di tre chilometri dall'arrivo, quando già si intravedeva, dal lato opposto del lungomare di Forte dei Marmi, lo striscione del traguardo. Il gioco della «Bianchi-Campagnolo», la squadra del sudamericano, era abbastanza infallibile: per impedire un'affermazione a sorpresa di Martin, Sercu, Van Linden, De Vlaeminck, Karstens ed i rispettivi gregari avrebbero dovuto impegnarsi in un serrato inseguimento, mentre Marino Basso, il campione del [illegible], avrebbe potuto starsene tranquillo ad approfittare del plotone altrui, limitandosi a sfruttare, eventualmente, la ruota buona.

Il colombiano, scattato dal gruppo nel ruolo di «lepre» per favorire un'eventuale rimonta da parte del compagno di squadra Marino Basso, è invece riuscito a resistere, pedalando a cinquanta all'ora, fino al traguardo, rendendosi protagonista della prima vittoria di un corridore extra-europeo [illegible] Giro d'Italia. Basso, che voleva [illegible] sull'arrivo a Forte dei Marmi [illegible] rompere il [illegible] ormai troppo lungo digiuno, [illegible] è stato logicamente molto soddisfatto dell'epilogo della tappa, ma un successo che resta comunque in famiglia contribuisce egualmente a lenire l'insoddisfazione personale.

Per gli altri velocisti, i Sercu, i Van Linden, i Karstens, i De Vlaeminck, la «beffa» invece è perfettamente [illegible]. Una giornata positiva, insomma, se non per un corridore italiano, almeno per una squadra dai colori prettamente italiani, come quella della Bianchi-Campagnolo. Marino Basso, controllando abilmente il comportamento dei rivali, è riuscito infatti a precedere, nella volata per il secondo posto, a tre secondi da Martin Rodriguez, i diretti rivali De Vlaeminck, Sercu e Van Linden, mentre tutto il gruppo si è classificato nello stesso tempo del vincitore. Senza che si debbano annotare apprezzabili distacchi nelle file dei 119 corridori giunti fin qui.

[illegible] Giro d'Italia, approdando a Forte dei Marmi, è così arrivato alla vigilia di un altro episodio decisivo. Domani, su quello che viene definito il «circuito della Versilia» si disputa l'attesa [illegible] cronometro» individuale della corsa: [illegible] chilometri, sui quali l'insidia maggiore non è costituita soltanto da difficoltà altimetriche, che praticamente non esistono, ma dalla possibile influenza del vento sui due lunghissimi rettilinei che uniscono Forte dei Marmi a Viareggio. Il valore della competizione va diviso su tre settori:

1) Merckx e la maglia rosa — E' opinione generale che il fuoriclasse belga, comunque debba risolversi per lui la sfida contro il tempo, riuscirà a rafforzare sensibilmente il suo primato in classifica.

2) La vittoria di tappa — Merckx non punta su se stesso. Ma resta sempre il favorito anche se il suo compagno di squadra Roger Swerts, il danese Ritter ed il nostro Gimondi partono con le credenziali di potergli contendere il successo.

3) La lotta per il secondo posto — Battaglin, stando all'[illegible] ufficialistico, è appena [illegible]

Ordine d'arrivo

1. Martin Rodriguez (Bianchi Camp.) km 150 [illegible] ore 3 41'12", media km 40.688; 2. Marino Basso (id.) a 3"; 3. Roger De Vlaeminck (Brooklyn); 4. Sercu; 5. Rik Van Linden; 6. Merckx; 7. Gavazzi; 8. Motta; 9. Bulfava; 10. Karstens. Segue tutto il gruppo.

Classifica generale

1. Merckx in ore [illegible] 37'01"; [illegible]. Battaglin a 6'39"; 3. Gi[illegible] a 7'27"; 4. Panizza a 8'23"; [illegible] Pesarrodona a 9'08"; 6. Lazcano a 9'33"; 7. Bitossi a 9'48"; 8. De Vlaeminck a 12'30"; 9. Pettersson a 14'04"; [illegible] Motta a 14'06"; 11. Poggiali; 12. Galdos; 13. Ritter; [illegible]. Fuente.

Gianni Pignata

di difendersi onorevolmente nella prova contro il tempo e tutto lascia credere quindi che domani sera, al la fine del «circuito della Versilia», sarà Felice Gimondi il primo dopo il grande Merckx.

Dopo la «cronometro», che scatterà [illegible] 12,15, il Giro si concederà una seconda giornata di sosta, a Forte dei Marmi. La marcia riprenderà mercoledì, con la Forte dei Marmi-Verona, ultima tappa di avvicinamento alle Dolomiti.

Oggi [illegible] [illegible] cronometro

Merckx indica Swerts - Gimondi [illegible] Battaglin sperano

(Dal nostro inviato speciale)
Forte dei Marmi, 3 giugno.

Eddy Merckx ha dedicato la tappa odierna alle prove generali in vista della «cronometro» di domani che dovrebbe dare un nuovo colpo di [illegible] posizioni della classifica generale. Il fuoriclasse belga ha utilizzato in corsa la bicicletta che gli era già servita per vincere, venti giorni fa, la prova contro il tempo della Vuelta. A metà percorso, l'ha riaffidata al meccanico Colnago, perché gli correggesse leggermente la posizione del manubrio, e nel finale, verso Forte dei Marmi, ha definitivamente collaudato — sembra con piena soddisfazione — il mezzo meccanico che gli servirà domani.

[illegible] dispetto di questa scrupolosa preparazione, il fuoriclasse belga è scettico sull'esito della «cronometro». «Sento — dice — che non [illegible] io a vincere. Il percorso è troppo facile, saranno in molti a poter offrire un grosso rendimento. Il mio amico Swerts farà una grossa corsa, con molte possibilità di vincerla mentre io, su una distanza così lunga, corro il rischio di essere superato anche da Gimondi. Forse riuscirò a migliorare la mia posizione in classifica perché Battaglin, per quel che mi si dice di lui, non è certo uno specialista. Non credo tuttavia che quella di domani possa essere considerata una giornata di grosse sorprese».

Gimondi è certamente lusingato dalla fiducia che ripone in lui il fuoriclasse belga, anche se non la condivide al cento per cento: «Mi impegnerò a fondo — dice — per un'affermazione di prestigio certamente problematica, con un Merckx in queste condizioni. Non parto per arrivare secondo, se no mi scoraggerei in partenza ma indico, per scaramanzia, un ordine d'arrivo con Merckx, Swerts, Ritter, Pettersson e Francesco Moser ai primi cinque posti. Credo di poter scavalcare Battaglin, che potrebbe perdere da Merckx un paio di minuti, ma non faccio [illegible] sul mio distacco dalla Maglia rosa, perché ammetterei [illegible] sulla carta di partire battuto».

Giovanni Battaglin conserva un'invidiabile fiducia in se stesso, [illegible] si rende conto che, [illegible] «cronometro», [illegible] è in posizione [illegible] sfavorevole rispetto a quanti, soprattutto Gimondi, gli contendono [illegible] secondo posto in classifica generale: «Non [illegible] uno specialista — ammette il veneto — e mi aspetto quindi di perdere circa due minuti da Merckx ed [illegible] minuto [illegible] da Gimondi. L'essenziale per me sta nel poter constatare, [illegible] in una prova contraria alle mie [illegible]tiche, di [illegible] ancora in buone condizioni fisiche. Se lo perderei il secondo posto con un margine limitato, potrei senz'altro riconquistarlo sulle montagne Dolomitiche».

Roger Swerts ringrazia Merckx per averlo svincolato dagli ultimi giorni dagli obblighi del gregariato: ma non crede di poter battere domani il suo «capitano»: «Eddy — dice il belga — mi ha concesso in questi giorni di starmene un po' tranquillo, ad immagazzinare energie in vista della cronometro. Ma Merckx va troppo forte, e non [illegible] farà altre concessioni: mi accontento di arrivare secondo e di confermare che, nelle prove [illegible]tro il tempo, dopo di lui ci sono io».

Maurizio Caravella

Ai boccisti della Lancia la Targa Città di Biella

(Nostro servizio particolare)
Biella, 3 giugno.

(g. tol.) La quadretta dei boccisti della Lancia [illegible] Torino (Macocco, Aghem, Mollo, Selva), battendo in finale per 15-8 la Nizza Refit (Morelli, Barbero, Boaretto, Minetti) si è aggiudicata la «Targa Città di Biella», [illegible] di categoria «nazionale» organizzata dal Comitato Ubi locale, presieduto da Dario Morelli.

Gli uomini di Murina hanno rischiato grosso in semifinale (contro la Mistà di Goldano si sono trovati in svantaggio per 0-9 e 1-10), ma hanno saputo stringere i denti e rimontare il penalte passivo e in un'occasione anche la fortuna ha dato loro una [illegible].

Ottimo il comportamento della Nizza Refit (con [illegible] su tutti) che per la prima volta di quest'anno è riuscita ad arrivare alla finale.

Risultati: Lancia-Olimpia 13-3; N. Refit-Rivodorese 13-9; Mistà-Way Assauto 13-3; Fiat-Biellese 13-9; Lancia-Mistà 13-11; N. Refit-Fiat 13-4; Lancia-N. Refit 15-8.

Hockey a rotelle

Campionato italiano di serie [illegible] di hockey su pista: Polisonica-Amatori Modena 5-3; Triestina-Dopolavoro Ferroviario Trieste 7-5; Lavorda Breganze-Aeronautica Roma 8-3; Novara-Amatori Lodi 4-2; Valdagno-Unione Ginnastica Goriziana 9-4; Monza-Atas Bassano 8-2.

Al torneo internazionale di San Paolo

Prestigioso esordio in [illegible] della squadra azzurra di basket

Sconfitta la "Selezione mista" per [illegible] a 65 - Bisson è stato il miglior realizzatore italiano con 21 punti - Oggi l'Italia contro i brasiliani

(Dal nostro inviato speciale)
San Paolo, 3 giugno.

La Nazionale italiana ha cominciato bene il torneo di San Paolo. Una vittoria netta, una prestazione autoritaria, una bella prova di basket moderno con una difesa concentrata e attacchi ben organizzati. L'avversario non era troppo impegnativo, dato che questa «selezione mista», ribattezzata «Selezione Onu» perché composta da giocatori argentini e messicani oltre che brasiliani e troppo eterogenea e improvvisata per risultare temibile. Però l'Italia l'ha battuta alla grande, addirittura dominando nel primo tempo (finito sul punteggio di 50-35) e chiudendo con quindici punti di vantaggio (80-65).

Voti positivi per [illegible] gli azzurri. Il quintetto di partenza (Bellini - Barivièra - Zanatta - Serafini - Bisson, tutti olimpionici [illegible] e Bionaco) ha trovato subito la cadenza giusta, contenendo in difesa l'estro del messicano Guerrero e degli altri «solisti» avversari, andando a segno in attacco, con impeccabile continuità. Il progredire del punteggio (8-0 al 2', [illegible] al 5') dimostrava la disinvoltura del nostro gioco, pressoché impeccabile sino al riposo: pochi palloni perduti, alte medie di realizzazione con Bisson precisissimo (5 centri su 5 nel primo tempo: alla fine è risultato il nostro cannoniere con 21 punti segnati, 9 canestri su 12 tiri).

Serafini faceva bene la parte di «ex-Meneghin» e quando [illegible] trava Cerioni (subentrando a Zanatta nel compito di controllare Guerrero) il rendimento non calava. I nuovi schemi d'attacco funzionavano a perfezione. Inevitabile un certo rallentamento nella ripresa, quando uno dopo l'altro facevano il [illegible] esordio in Nazionale «A» Vendemini, Della Fiori e Ferracini, tre «lunghi» utilissimi a progressi determinanti per l'assetto della Nazionale.

Nemmeno contro di loro, comunque, ha saputo rendersi pericoloso quell'Emil Rached alto [illegible] metri e 21 che [illegible] è solo più un fenomeno umano più che un giocatore di basket: lentissimo, con le ginocchia arrugginite e la vista debole, svolge un patetico ruolo di giraffone che s'aggira impacciato da un canestro all'altro.

Ben più consistenti le prove che attendono gli azzurri da giovedì a martedì: Brasile, Stati Uniti e Jugoslavia, tre grandi nomi del basket mondiale. Si comincia stanotte con il Brasile, che ora guida la classifica avendo ottenuto due vittorie su due partite: contro la «Selezione mista» ha stentato un po', a differenza dell'Italia (84-74) mentre contro la Jugoslavia ha vinto nettamente (89-78). Si prevede una partita con alte dosi di agonismo, anche per il tifo del pubblico, visto che gli italiani qui residenti sono molti e intenzionati a farsi sentire.

Antonio Tavarozzi

ITALIA: Della Fiori 7, Bellini 10, Malagoli, Cerioni 4, Vendemini 1, [illegible] 8, Zanatta 2, Marzorati 10, Serafini 10, Bisson 21, Brumatti 4, Ferracini.

SELEZIONE MISTA: Gonzales 2, Guerrero 22, Fransergio 4, Wilson 4, Zeca 5, Gherman 10, Rubinho 4, Toniube 8, Rached 5, Mosquito, Carlinhos.

Risultati: Italia - Selezione mista 80-65; Brasile-Jugosl. 89-78.

Classifica: Brasile p. 4, Italia e Jugoslavia 2, Stati Uniti e Selezione mista 0.

Oggi: Stati Uniti-Selezione mista; Italia-Brasile.

Ubi[illegible] vuole giocare nel Saclà

(Dal nostro inviato speciale)
San Paolo, 3 giugno.

(a. tav.) C'è un giocatore brasiliano che vorrebbe giocare nel Saclà Asti. E' Ubiratan Maciel Pereira, da molti anni consacrato [illegible] e [illegible] asso del basket internazionale: Ubiratan ha giocato per due stagioni in Italia, nella Splugen Venezia e solo da un anno è tornato a casa, riprendendo il suo posto nella nazionale brasiliana e ritrovando l'affetto del pubblico che in questi giorni lo vede tra i maggiori protagonisti del torneo di San Paolo. Però Ubiratan vorrebbe giocare ancora in Italia dove il basket è a livelli più alti.

«Mi piacerebbe anche giocare soltanto la Coppa, penso di poter essere utile con la mia esperienza» dice Ubiratan, ben sapendo che con la sua lunga attività [illegible] campi europei [illegible] dare un prezioso apporto in ogni competizione internazionale. [illegible] aggiunge: «Ho pensato al Saclà perché ci gioca Alberto Merlati, mio grande amico ai tempi della Splugen Venezia ed è una squadra da poco arrivata tra le grandi, molto ambiziosa. E poi ricordo con simpatia Torino, al Palasport ho giocato due tornei e sia il campo che il pubblico mi piacevano molto».

Ubiratan (che ha 30 anni ed [illegible] alto 2 metri) si dice disponibile anche per disputare i tornei estivi con [illegible] Saclà o con altre società italiane che fossero [illegible]essate. Torino, comunque, è la sede che preferisce: «Sarebbe bello — dice — che dopo il successo di Altafini alla Juventus un altro brasiliano contribuisse alle affermazioni dello sport torinese».

A Messore il Giro aereo del Vercellese

Vercelli, 3 giugno.

Quindici equipaggi [illegible] maltempo di sabato ha impedito l'arrivo a Vercelli di altri sei velivoli hanno disputato ieri il Giro aereo della Provincia, valido quale prova di Campionato e per l'assegnazione del Trofeo Martino Bigazio, organizzato dall'Aeroclub di Vercelli nel quarantacinquesimo anniversario della fondazione.

Con partenza e arrivo dall'aeroporto «Carlo Del Prete» i concorrenti hanno percorso circa 230 chilometri, sorvolando Fara Novarese, l'aeroporto di Biella, San Germano Vercellese, Cigliano, San Salvatore Monferrato, Trino e [illegible] Stroppiana. Ha vinto Sergio Messore di Biella. Seguono: Del Grosso «Parma», Pozza di Vercelli, Sparzoli di Lugo, Gruttano di Biella, Jozzi di Milano, Baltano di Torino, Bianchini di Arezzo, Castelli di Torino, Canone di Biella, Bonacelli di Parma, Tiglio di Vercelli, Guglielmi di Biella, Gioppi di Vercelli e Barberi di Biella.

Appia [illegible] a Vinovo

Ha vinto ieri il P[illegible] Giugno di trotto, guidata [illegible] Pedrazzani. Mercoledì notturna con Cordoba F, nuova "allieva" di Pino Rossi

Appia ha continuato la sua serie di successi, vincendo ieri a Vinovo il Premio di Giugno (L. [illegible] m [illegible]) di trotto che la vedeva alle prese con due soli rivali, Asparagus e Lorelano. L'epidemia influenzale e virale passata salmeno nelle scuderie dell'ippodromo torinese) ma non tutti i cavalli sono già in grado di tornare a correre: molti hanno dovuto saltare alcuni allenamenti, ci vorrà ancora una settimana o dieci giorni perché tutto torni normale. Appia, dunque, nel Premio di Giugno: l'allieva di Bertini, ieri però affidata alla guida di Pedrazzani è scattata in testa ed ha regolato la corsa a suo piacere. Nè Asparagus nè Lorelano sono riusciti ad insidiare il suo successo e si sono limitati a lottare tra di loro per il posto d'onore che è toccato ad Asparagus. Tempo al km 1'23"8 [illegible] [illegible]

Sconfitta di Cillero nel Premio Virgilio, riservato ai gentlemen. Il cavallo, rimasto fermo nel box per 20 giorni, non aveva ancora una forma soddisfacente ed ha dovuto accontentarsi ... di Severgnini, che poi ha vinto la corsa realizzando al [illegible] di Remedio, quindi era rimasto intrappolato da Cillero all'imbocco della dirittura. Colpo di scena invece nel Premio Porpolari: Chamfort, favorito, era andato subito in testa tallonato da Epsilon, che era il [illegible] rivale più insidioso; ma all'imbocco della curva finale entrambi si sono fatti superare all'interno da Calco, che è entrato per primo in dirittura d'arrivo. Qui Chamfort, all'improvviso, ha rotto; Epsilon è scattato a 100 metri dal traguardo ed ha vinto di forza su Calco.

Molto pubblico anche oggi in tribune, scommesse però a livelli meno elevati del solito proprio a causa dello scarso numero di concorrenti. Le altre corse della giornata [illegible] state vinte da Quadrifid (2. Mirza), Tripoudio (2. Elvonidas), Stady (2. Orient Express), Oloferne (2. Gryp), Canti (2. Zucinto).

Mercoledì sera a Vinovo riprendono le corse in «notturna»: nel Premio Rivalta (L. 7.000.000, m 2000) è annunciata la seconda uscita della francese Cordoba F, importata dalla Scuderia Spartana e guidata da Pino Rossi, che al debutto ha segnato senza sforzo l'eccezionale tempo di 1'17" e 5/10 al chilometro.

g. r.

Durante quattro ore di deposizione a porte chiuse

Ex consigliere accusa Nixon "Ha insabbiato Watergate,,

L'inchiesta televisiva del Senato assume toni drammatici - Nel furente comunicato di smentita diramato dalla Casa Bianca: "Si vuole colpire il Presidente affermando il falso"

(Dal nostro corrispondente)
New York, 3 giugno.

Alla vigilia [illegible] ripresa dell'inchiesta televisiva del Senato sullo scandalo Watergate, un ex consigliere della Casa Bianca ha accusato il presidente Nixon di aver diretto personalmente i tentativi di «insabbiamento» della vicenda. [illegible] tratta di John Dean III, già responsabile degli affari legali della presidenza: egli avrebbe deposto per oltre 4 ore, a porte chiuse, di fronte all'avvocato della [illegible]ne senatoriale, Samuel Dash. E' un clamoroso colpo di scena che potrebbe avere gravissime conseguenze. La Casa Bianca, appena saputo, ieri sera, che [illegible] il New York Times [illegible] sia [illegible] Washington Post avrebbero pubblicato la notizia, ha diramato un furente comunicato: *«La notizia è parte della strategia di uno o più individui, decisi a incolpare il Presidente travisando i fatti e affermando il falso. Questa manipolazione della stampa rappresenta [illegible] attentato senza precedenti all'obiettività della magistratura e dell'esecutivo, e ha per scopo di distruggere [illegible] Presidente»*.

[illegible] New York Times scrive stamane testualmente: *«John Dean III... ha rivelato di essersi incontrato col presidente Nixon, [illegible] solo o [illegible] altri, più di 40 volte fra gennaio e aprile di quest'anno. Dean ha anche sostenuto che il Presidente dimostrò grande interesse per le manovre per affrontare il problema come si doveva»*.

Secondo la Washington Post Nixon approvò sia i [illegible]menti degli agenti arrestati a Watergate il 17 giugno del '72, sia [illegible] cosiddetta offerta di clemenza esecutiva, cioè di riduzione della pena, fatta [illegible] più tardi, [illegible] stando, naturalmente, al racconto di Dean. Il quotidiano della capitale ritiene però che l'ex consigliere legale della Casa Bianca non abbia documenti o prove scritte [illegible] cui dimostrare le sue accuse. *«Sarebbe la sua parola contro quella del Presidente e dei suoi più intimi collaboratori, Bob Haldeman e John Ehrlichman»*.

John Dean III circondato da giornalisti e fotografi (Ansa)

Da dopodomani, l'inchiesta televisiva del Senato assumerà quindi toni drammatici. La versione ufficiale dello «scandalo Watergate» fornita finora dall'ufficio [illegible] presidenza è che John Dean III [illegible] fu il vero responsabile. Il New York Times ha accusato [illegible]timente Haldeman e Ehrlichman [illegible] aver elaborato [illegible] piano per sacrificare come capri espiatori sia l'ex consigliere legale sia l'ex ministro della Giustizia John Mitchell, uno dei più intimi amici del Presidente, e disposto a tutto per lui. Che particolari emer[illegible] dall'inchiesta quando John Dean III testimonierà? (Potrebbe essere anche tra uno o due settimane).

La Washington Post anticipa oggi [illegible] indiscrezioni: intorno al 20 marzo, riferisce Dean, Nixon chiese quanto era costato il silenzio degli agenti arrestati, e [illegible] che s'aggirava sul mezzo milione di dollari, approvò un'ulteriore spesa di 1 milione. Sei giorni dopo, [illegible] conto che Dean si stava ribellando, Nixon [illegible] avrebbe detto per telefono: «Scherzavo».

Il clamoroso colpo di scena non è l'unico d'oggi. Un altro riguarda i documenti segreti del Pentagono, fatti pubblicare nel giugno '71 sul New York Times dallo studioso di Harvard, Daniel Ellsberg. Sia il New York Times sia la [illegible]shington Post scrivono che, due giorni prima della stampa, uno sconosciuto, [illegible] rintracciato dalla polizia, ne diede copia all'ambasciata sovietica. La pubblicazione dei documenti, concernenti l'intervento americano in Indocina, scatenò le ire del presidente Nixon. Alcuni agenti della Casa Bianca rubarono nottetempo dallo studio dello psichiatra di Ellsberg la sua cartella clinica. I principali esecutori furono Gordon Liddy e Howard Hunt, attualmente in [illegible] lo scandalo Watergate.

Dopo qualche giorno di pausa, le passioni dello scandalo Watergate così si riaccendono. Sorgono voci allucinanti. Per esempio, l'Fbi starebbe investigando [illegible] una sciagura aerea a Chicago, lo scorso novembre, in [illegible] trovò la morte la moglie di Howard Hunt. La donna era addetta allo scandalo Watergate, e ne aveva anzi diretto il settore finanziario. Nonostante le smentite ufficiali, si parla di un misterioso attentato. Uno dei principali esponenti del partito repubblicano, il senatore Percy dell'Illinois, ha chiesto a Nixon *«di dire [illegible] verità su Watergate e gli altri abusi»*.

Ennio Caretto

Il segretario del Pcus incontrerà Nixon dal 18 al 26 giugno

Battage filoamericano della stampa russa prepara la visita di Breznev a Washington

Gli Usa vengono descritti dai giornali non più [illegible] modello da esecrare, [illegible] come un "modo diverso di essere [illegible] grande Paese e [illegible] grande potenza" - Armamenti e [illegible] tra i temi del vertice

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 giugno.

La campagna di preparazione alla visita di Breznev negli Stati Uniti si è iniziata per tempo nella stampa sovietica. Non passa giorno senza che i principali quotidiani pubblichino corrispondenze sull'attesa dei «circoli benpensanti» americani per il viaggio del leader sovietico, oppure reportages sulla [illegible] negli Stati Uniti. Sulla Pravda si è appena conclusa una lunga serie di articoli, nei quali [illegible] inviati speciali hanno raccontato il proprio viaggio in automobile dalla costa atlantica al Pacifico, ed è cominciata un'inchiesta [illegible] Viktor Maevskij, uno dei più qualificati osservatori [illegible] giornale, sui maggiori centri industriali degli [illegible] Uniti.

L'immagine dell'America, che emerge da questi articoli, è ben diversa da quella tradizionalmente offerta dalla stampa di Stato sovietica. Il lettore russo viene condotto per mano alla riscoperta dell'America, che [illegible] è più, com'era fino a ieri, un modello da esecrare, bensì un diverso modo d'essere «un grande Paese» e «una grande potenza». Parallelamente alla pubblicazione di questi articoli, sono quasi del tutto [illegible]se, [illegible] giornali russi, le vignette antiamericane.

In questa cornice [illegible] articoli sull'American way of life», caratterizzati [illegible] un'obiettività d'analisi non sempre abituale alla pubblicistica sovietica, s'inseriscono i sempre più frequenti commenti politici sui temi del «vertice» Nixon-Breznev, che avrà luogo dal 18 al 26 giugno, e sui risultati che da esso ci si attende. Tre giorni fa, [illegible] Pravda ha pubblicato un articolo [illegible] Kraminov, direttore della rivista [illegible] politica estera [illegible] Rubezhom, che resta finora il più preciso orientamento su [illegible] che il Cremlino si aspetta dal viaggio di Breznev negli Stati Uniti.

Secondo la visione della Pravda, la visita di Nixon a Mosca, nel maggio dell'anno scorso, servì ad aprire un dialogo e a definire, attraverso la cosiddetta [illegible] di Mosca, le linee maestre di questo dialogo. Ora, [illegible] visita [illegible] Breznev a Washington dovrebbe dare risultati concreti, mettere a punto, come si direbbe in linguaggio giuridico, [illegible] leggi d'esecuzione di quella legge-cornice che è [illegible] «carta di Mosca».

[illegible] Mosca, ha scritto la Pravda, «i dirigenti dei [illegible] [illegible] hanno concordato una cooperazione in settori vitali [illegible] i destini dell'umanità. La prima espressione di questa cooperazione è stata la firma dell'accordo per [illegible] limitazione degli armamenti strategici. I sovietici mirano [illegible] a concludere [illegible] un secondo accordo, magari soltanto parziale, nel campo degli armamenti offensivi».

[illegible] secondo [illegible] fondamentale dei colloqui tra Nixon e Breznev sarà il commercio tra i due Paesi. «L'Unione Sovietica — ha scritto ancora [illegible] Pravda — attribuisce una grande importanza all'espansione del commercio estero, compreso quello [illegible] gli Stati Uniti. Ciò [illegible] spiega [illegible] la necessità [illegible] rafforzare le basi economiche della coesistenza pacifica [illegible] gli Stati, sia con gli interessi dello sviluppo della nostra economia nazionale. [illegible] relazioni commerciali reciprocamente vantaggiose stanno diventando un elemento sempre più importante per [illegible] l'efficienza dell'economia dell'Unione Sovietica».

E' la prima volta che l'organo del pcus ammette, in [illegible]mini così espliciti, l'importanza vitale delle tecnologie [illegible]ricane per la risoluzione dei problemi dell'economia [illegible]tica. E' [illegible] conferma del prammatismo dell'attuale leadership sovietica, espresso del resto molto efficacemente da una frase [illegible] rapporto di Breznev all'ultima riunione [illegible] Comitato centrale [illegible] pcus: «La politica estera è diventata il principale [illegible] della politica interna». Questa formula, apparentemente paradossale, significa che la politica di coesistenza pacifica dell'Unione Sovietica è dettata in primo luogo dalla situazione interna: la [illegible] economica impone al Cremlino di ridurre i propri impegni internazionali e di instaurare nel mondo un'era [illegible] pace per potersi concentrare, con più serenità, sulla risoluzione dei problemi domestici.

Questa è la chiave di volta per capire perché, secondo buone fonti, Breznev ha intenzione di discutere a fondo con Nixon la situazione in Medio Oriente e il problema della riduzione delle forze nell'Europa centrale. Il conflitto in Medio Oriente, in particolare, è costato troppo al Cremlino e, d'altro canto, non si è rivelato un investimento molto produttivo. In diversi Paesi arabi, ma [illegible] praticato nel Sudan e in Egitto, la politica di penetrazione sovietica ha conosciuto più insuccessi che successi, in alcuni casi si è risolta in veri scacchi.

Tuttavia, sebbene affannata da [illegible] problemi economici, l'Unione Sovietica non intende [illegible] abdicare al proprio ruolo [illegible] grande potenza nella politica mondiale, né tantomeno rinunciare alle proprie sfere d'influenza. La Pravda l'ha scritto a chiare lettere nell'articolo già citato, che è stato sicuramente ispirato dall'alto: «Soltanto [illegible] ingenui possono aspettarsi [illegible] il riconoscimento [illegible] principi della coesistenza pacifica da [illegible] dei dirigenti [illegible] maggiori Stati mondiali possa sopprimere o ridurre la principale contraddizione della nostra epoca — la contraddizione tra il capitalismo e il [illegible] — e che [illegible] lotta ideologica nell'arena internazionale [illegible] perdere [illegible] importanza. Una costante vigilanza politica verso i disegni dei circoli imperialisti e una solida lotta contro l'ideologia e la propaganda reazionarie sono sempre necessarie».

Paolo Garimberti

Prima Pompidou ed ora Breznev

La [illegible] della distensione passa per Parigi e Mosca

Con il presidente francese, Nixon ha impostato tutti i problemi dei rapporti Usa-Cee - A Camp David aspetta il "numero uno" del Cremlino

(Dal nostro corrispondente)
New York, 3 giugno.

Dall'Europa dei nove all'Europa dei comunismi: il presidente Nixon, che ha terminato venerdì il vertice con Pompidou, sta già preparando, nel silenzio di Camp David, nel Maryland, quello [illegible] Breznev. All'Islanda, anche geograficamente al centro dell'area atlantica, subentra Washington, punto di partenza per ogni dialogo mondiale. In questa fase della diplomazia americana, impegnata nello sforzo maggiore della sua storia, [illegible] scelta della Francia e dell'Urss come interlocutori era d'obbligo. [illegible] Parigi [illegible]sa infatti la strada della collaborazione Cee-Usa, per Mosca quella della distensione europea e della pacifica convivenza.

Forse, il risultato maggiore [illegible] vertice in Islanda è stato che Pompidou riprende le redini della Francia rassicurato sulle aperture degli Usa alla Russia, e sulle varie trattative di Helsinki, Vienna, per [illegible] scambi eccetera. Dal 18 al 26 giugno prossimi, alla Casa Bianca, Nixon conta di concludere certi accordi con Breznev: per esempio, un'ulteriore anche se modesta limitazione delle armi strategiche, grossi contratti per [illegible] portazioni di petrolio e esportazioni [illegible] «[illegible] how» tecnologico, un'intesa di principio sulla riduzione equilibrata delle forze della Nato e del Patto [illegible] Varsavia, e sulla tanto discussa sicurezza paneuropea.

[illegible] egli [illegible] reso chiaro che non farà tutto questo a danno degli alleati, [illegible] della Cee né della Nato. Così, secondo voci che corrono a Washington, toglierà 26 mila uomini dalle truppe [illegible] stanza [illegible] Europa, solo se l'Urss farà altrettanto con quelle di stanza nella Germania Est, ma non comprometterà mai la bilancia atomica, levando aerei strategici. In sostanza, v'è stata in Islanda e vi sarà alla Casa Bianca una riaffermazione di responsabilità. [illegible] [illegible] Uniti vogliono semplicemente contributi alla loro «guarigione economica» dagli alleati, non intendono tradirli. Europa e Giappone sono «il loro braccio destro e sinistro».

e. c.

Il fisico ebreo

Un appello di Sacarov per Levich

Mosca, 3 giugno.

Lo scienziato Andrei Sacarov, il padre della bomba «H» sovietica, ha lanciato oggi un appello per [illegible] «vasta campagna internazionale» in favore di [illegible] Levich, il giovane astrofisico, ebreo arruolato forzatamente nell'esercito sovietico mentre era in cura per gravi disturbi allo stomaco e inviato in un campo militare.

In una lettera aperta al prof. Jules Nieman, preside [illegible] un'università di Tel Aviv, Sacarov dichiara che l'arruolamento di Levich ed il suo invio nel campo di Tiksi sono [illegible] tentativo di vendicarsi del giovane, reo d'aver chiesto l'autorizzazione ad emigrare in Israele. Sacarov aggiunge che la coscrizione di Levich è [illegible] atto diretto a spaventare coloro che desiderano far valere il loro diritto di emigrare dall'Urss. Egli definisce Levich «uno scienziato di talento con vaste conoscenze scientifiche, che può essere molto utile».

(Ansa)

Dagli scienziati inglesi

Trovata la benzina che "non esplode,,

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 giugno.

Gli scienziati dell'industria chimica «I.C.I.» hanno [illegible]perto un additivo che impedisce l'esplosione del carburante di un aereo al momento di un eventuale impatto.

L'additivo modifica la struttura molecolare del carburante. Esso servirà anche a rendere più sicuro quello degli autocarri pesanti con motori diesel e di certe imbarcazioni. La sostanza non riduce sensibilmente il rendimento dei motori ed ha un costo basso. Il prezzo di un biglietto per un volo transatlantico non aumenterà più di 3000 lire e questa somma probabilmente sarà compensata dal risparmio sui premi assicurativi. L'additivo sarà messo in commercio tra qualche anno. Il «Sunday Mirror» afferma che il nuovo additivo per carburanti da aviazione è «il maggiore sviluppo nella sicurezza aerea, da molti anni». E[illegible] è il risultato di sei anni [illegible] ricerche e di esperimenti. Martedì prossimo, al «Royal Aircraft Establishment» di Farnborough, gli scienziati della «Imperial Chemical Industries» daranno una dimostrazione.

Nella prima fase della dimostrazione, una slitta azionata da un razzo e con 150 litri di kerosene a bordo raggiungerà in un secondo e mezzo la velocità di 250 chilometri orari e andrà a sbattere contro un muro di mattoni.

Successivamente una seconda slitta verrà preparata con 150 litri di carburante arricchito con il nuovo additivo. Quando il veicolo cozzerà contro il muro, si prevede che il calore generato non sarà sufficiente ad accendere [illegible] sigaretta.

r. p.

Aumentata [illegible] lire la benzina in Svizzera

Berna, 3 giugno.

(A.J.) Brutta sorpresa per gli automobilisti elvetici: in tutta la Svizzera è stato aumentato oggi il prezzo della [illegible]. Sia per la normale sia per la super l'aumento è di [illegible] centesimi di franco, pari a [illegible] lire. In tal modo il prezzo passa da 148 a 152 lire [illegible] litro.

Scambio di prigionieri tra Israele e Siria

Tel Aviv, 3 giugno.

Tre piloti israeliani, detenuti in Siria [illegible] prigionieri di guerra dal 1970 sono stati rimpatriati oggi [illegible] base [illegible] un accordo negoziato attraverso [illegible] Croce Rossa Internazionale. Israele ha liberato [illegible] parte sua [illegible] prigionieri [illegible] guerra siriani, dieci libanesi e lo sceicco Druso Kamal Gandj, condannato un anno fa a 23 anni di carcere per spionaggio a favore della Siria.

(Ansa-Associated Press)

Per ordine di Gheddafi occupano la stazione radiofonica di Tripoli

Beirut, 3 giugno.

Dopo essere stata occupata da un comitato popolare che agiva in conformità ad [illegible] misterioso appello del capo del Consiglio rivoluzionario libico colonnello Moammar Gheddafi, la radio di Stato libica ha ripreso le [illegible] normali trasmissioni questa notte.

L'episodio dell'occupazione della stazione radiofonica di Tripoli presenta aspetti alquanto strani, e rientra nel quadro della proclamata rivoluzione culturale voluta da Gheddafi, che aveva rivolto un appello al popolo, nel quale ingiungeva: «Assumete il controllo della vostra radio».

Senza fornire alcun chiarimento sul significato del gesto, compiuto come si è detto su istigazione del [illegible]pre più imprevedibile leader libico, la stazione radiofonica ha affermato [illegible] [illegible] «ha fatto progredire di un passo la rivoluzione culturale libica».

(Associated Press)

Perón in Argentina [illegible] prossimo 21 [illegible]

Madrid, 3 giugno.

L'ex presidente argentino Juan Perón tornerà a Buenos Aires [illegible] 21 giugno ponendo [illegible] a 17 anni di esilio. Lo ha annunciato il ministro degli Affari sociali argentino, José Lopez Rega, che è giunto stamane a Madrid per conferire con Perón.

Lopez Rega, ha precisato che l'ex presidente partirà dalla capitale spagnola il [illegible] giugno per giungere a Buenos Aires il giorno successivo, dopo [illegible] volo notturno.

Perón, rovesciato con un colpo [illegible] Stato militare nel settembre 1955 dopo aver governato l'Argentina [illegible] [illegible] anni, era tornato brevemente in patria nel novembre scorso.

(Ansa - Afi)

Conflitto a fuoco in un popoloso quartiere

Sparatoria in auto a Napoli fra 2 bande rivali: uno grave

La vittima ha trent'anni - Erano in [illegible] per qualche affare illecito?

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 3 giugno.

Tragico regolamento di conti oggi a Barra, un popoloso rione periferico della città: gli occupanti di due macchine, in tutto cinque persone, si sono affrontati [illegible] le armi in pugno in [illegible] conflitto a fuoco, protrattosi per [illegible] cinque minuti. [illegible] termine, dopo che erano stati sparati una trentina di proiettili, è stato abbandonato sul selciato [illegible] giovane in gravissime condizioni. Pasquale Coppola, 30 anni, è in fin [illegible] vita nel centro di rianimazione dell'ospedale Cardarelli, dove i sanitari tentano l'impossibile per strapparlo alla morte. Era stato colpito da due proiettili al capo.

Oscure [illegible] cause del regolamento di conti. L'ipotesi più accreditata [illegible] che si sia trattato di uno scontro fra bande rivali per la spartizione di qualche illecito affare. Pasquale Coppola, è [illegible] alla giustizia, e nonostante la giovane età ha precedenti penali per furti e rapine. Le testimonianze, molto confuse e contraddittorie, finora raccolte [illegible] hanno aperto alcun spiraglio sul fatto di sangue, avvenuto intorno alle [illegible] in via Cupa Oliva, una strada [illegible] frequentata [illegible] popolare rione.

Gli abitanti della zona hanno dichiarato di avere udito d'improvviso schioccare secche detonazioni e di essere accorsi alle finestre per rendersi conto dell'accaduto. Avrebbero visto che, attraverso i finestrini [illegible] «Giulia» e di una Fiat «137», gli occupanti delle due vetture [illegible] da[illegible] battaglia a colpi di pistola. Dopo aver [illegible] le munizioni si [illegible] allontanati, scaraventando dalla «137» sul selciato Pasquale Coppola, rimasto ferito.

a. l.

Tre studenti processati per vilipendio della polizia

Alessandria, 3 giugno.

(e.c.) Iniziano domani, ad Alessandria, i [illegible] della sessione estiva della Corte di Assise, che dureranno fino alla prima decade [illegible] luglio. Per la prima udienza sono fissate a ruolo due processi, entrambi per vilipendio alle forze di polizia.

Nel primo è imputato lo studente Giampaolo Pio, 20 anni, accusato anche di aver istigato la cittadinanza a commettere reati e di apologia di [illegible]. Era stato sorpreso il 18 aprile dello scorso [illegible] mentre davanti a un istituto scolastico cittadino distribuiva manifestini editi da «Lotta Continua».

Il secondo processo è a carico degli studenti Maria Camilla Rossari e Giampaolo Romitti, entrambi [illegible] 21 anni, qui residenti, a loro volta accusati [illegible] vilipendio.

In [illegible] presso Brindisi

Uomo ucciso a fucilate scoperto in un pozzo

Non si esclude sia [illegible] consigliere comunista scomparso

Brindisi, 3 giugno.

Il cadavere di un uomo, ucciso [illegible] una fucilata al torace, è stato trovato [illegible] un pozzo nelle [illegible] di Torchiarolo, a circa 20 chilometri dal capoluogo.

Gli investigatori non escludono che possa essere [illegible] [illegible]po di Vincenzo Petrachi, di 43 anni, il consigliere comunale comunista di Squinzano (comune della provincia di Lecce, a dieci chilometri da Torchiarolo), scomparso il 23 dicembre dello scorso anno [illegible] e cercato inutilmente nella zona.

(Ansa)

Sospese le ricerche del peschereccio scomparso

Cagliari, 3 giugno.

(m.p.) Sono state definitivamente sospese le ricerche [illegible] motopeschereccio *Marina Sicuro II*, scomparso domenica scorsa nelle acque del canale [illegible] Sardegna. Fino a oggi una trentina di pescherecci [illegible] Cagliari, Sant'Antioco e Carloforte, motovedette delle capitanerie di porto e della Marina Militare ed [illegible] del centro [illegible] soccorso di Elmas e Ciampino hanno setacciato [illegible] vasto tratto di mare che [illegible] da Sant'Antioco all'isoletta tunisina di La Galite. Alle ricerche, rimaste purtroppo infruttuose, hanno anche partecipato motovedette e mezzi militari degli Stati nordafricani.

Del *Marina Sicuro II* — [illegible] aveva a bordo cinque pescatori — non è stata trovata alcuna traccia.

ARRIGO [illegible]
DIRETTORE RESPONSABILE

Non si rende conto della realtà la studentessa di Catania

La ragazza che ha strangolato il padre ripete: "Perché mi tenete in prigione?,,

Troppe "stranezze" nel comportamento della giovane - Continua intanto l'inchiesta della magistratura

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 3 giugno.

Il caso della studentessa Marina Fabiano, la ragazza di 21 anni che la scorsa domenica ha strangolato suo padre perché lo credeva malato di [illegible] (mentre invece [illegible] lo era) non è ancora [illegible] tutto chiaro. Gli inquirenti [illegible] del parere, sulla [illegible] di taluni [illegible] di giudizio venuti alla luce sin dal primo momento, che effettivamente si sia trattato di un delitto di eutanasia, che la Fabiano cioè abbia ucciso il genitore per non farlo più soffrire. Ci sono, tuttavia, dei punti oscuri che la magistratura vuole completamente illuminare.

In effetti tutta la vicenda presenta non poche stranezze. Il risultato dell'autopsia (l'indagine del medico legale, come è noto, [illegible] [illegible] che Concetto Fabiano avesse un cancro) è stato una delle tante [illegible] [illegible]. Ciò sta a significare, in pratica, che la ragazza ha ucciso un uomo che avrebbe potuto vivere ancora per [illegible]. Ma, a parte questa considerazione, [illegible] poteva Concetto Fabiano [illegible]re crisi di lancinanti dolori all'epigastrio se non aveva alcuna [illegible]plasia?

Catania. [illegible] Fabiano

Il medico curante, il dottor Romeo, lo stesso che si è rifiutato [illegible] stendere il certificato di morte e che ha telefonato al «113», afferma che il padre della studentessa soffriva soltanto di arteriosclerosi e non aveva, per quanto gli risulti, dolori addominali tali da desiderare la morte.

Le indagini della magistratura [illegible] rivolte, maggiormente, al carattere della parricida. Anche se, come sembra, la Fabiano ha ucciso il padre perché temeva che avesse [illegible] cancro e voleva evitargli terribili [illegible], appare strano che la ragazza [illegible] abbia commesso il delitto in maniera così impietosa.

Alla luce di questi particolari, la personalità della giovane donna appare [illegible] perfettamente normale. Le indagini, [illegible] resto, hanno accertato che la ragazza è piuttosto chiusa in se stessa, fredda, distaccata. Che amasse suo padre teneramente non pare [illegible] dubbi. Che fosse veramente preoccupata per lui è [illegible] fatto accertato. Ma perché lo era se qualche tempo prima della tragedia gli esami radiologici avevano escluso che [illegible] padre avesse un male incurabile?

Quella sera, dopo [illegible] aver trasportato il cadavere del padre sin nella stanza da bagno e di averlo immerso nella vasca piena d'acqua, la Fabiano, [illegible] sua ammissione, se ne andò a letto. Si comportò, cioè, come una specie di [illegible]bot. L'indomani andò [illegible] all'università, poi fece visita a un'amica senza tradire [illegible] minimamente il suo turbamento. Questa freddezza potrebbe significare che [illegible] giovane vive in un mondo tutto suo, al di fuori della realtà; che qualcosa, cioè, nella sua mente, non è al suo giusto posto.

Si è appreso, a sostegno di questa ipotesi, che allorché confessò ai carabinieri [illegible] essere stata lei a uccidere suo padre, disse: *«Adesso che [illegible]pete come sono andate le cose, posso andarmene?»*. In carcere non fa che ripetere: *«Ma perché mi tenete qui?»*. Alle [illegible] della prigione ha chiesto i suoi libri di patologia medica: *«Devo prepararmi per gli esami, non posso perdere altro tempo»*. Tutto questo lo dice con voce e volto impassibili, come se fosse certa di dovere uscire da un giorno all'altro o come se non si rendesse conto della realtà.

Franco Sampognaro

Angelo Gaya

[illegible]
— Valperga Canavese, 3 giugno 1973.

Ginetta Pignolo

— Torino, 4 giugno 1973.

Ginetta Pignolo

— Casale Monferrato, 4 giugno 1973.

dr. rag. Piero Maffini-Picco

— Torino, 3 giugno 1973.

dr. rag. Piero Maffini-Picco

vice presidente onorario
— Torino, 3 giugno 1973.

dott. Piero Maffini-Picco

— Torino, 3 giugno 1973.

Anita Sconciafurno ved. d'Amato di Amantea

— Torino, 3 giugno 1973.

Gemma Soldano

— Torino, 4 giugno 1973.

Caterina Stroppiana ved. Ceretto

— Torino, 1 giugno 1973.

Tommaso Lavagno

— Torino, 1 giugno 1973.

Paolo Barbero

— Torino, 1 giugno 1973.

Francesco Scaiola

cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 2 giugno 1973.

geom. Giuseppe [illegible]

Chiaffredo Giustetto

— Torino, 4 giugno 1973.

Cristina Ceresio ved. Converso

— Torino, 3 giugno 1973.

Partecipano al dolore la famiglia:
Norma Zaanil
Giuseppe Maiolo
Lina Fasolo
Rosana Comparin
Paolo Miotti
Giuseppe Cerrino
Michele Giordano
Adriano Odisio

CONTE
Paolo Thaon di Revel
membro onorario del C.I.O., componente di diritto del consiglio nazionale e della giunta esecutiva
— Roma, 3 giugno 1973.

Il Consiglio Nazionale e la Giunta Esecutiva del C.O.N.I. partecipano commossi la scomparsa del
CONTE
Paolo Thaon di Revel
membro onorario del C.I.O., componente di diritto del C.N. e della G.E. del C.O.N.I.
— Roma, 3 giugno 1973.

CONTE
Paolo Thaon di Revel
membro onorario del C.I.O. e componente di diritto del consiglio nazionale e della giunta esecutiva del C.O.N.I.
— Roma, 3 giugno 1973.

CONTE
Paolo Thaon di Revel
— Torino, 3 giugno 1973.

Emilia Cardetti ved. Albano

— Torino, 3 giugno 1973.

Ada Lesna ved. Ochme

— Genova, 2 giugno 1973.

Dolores Cloverin ved. Rosmino

— Genova, 3 giugno 1973.

RINGRAZIAMENTI

— Torino, 3 giugno 1973.

ANNIVERSARI

1972 — 1973
dott. prof. Fortunato Palea

1972 — 1973
rag. Giuseppe Terzago

1967 — 1973
Pietro Barbuno

Anno 105 Numero 129

EDIZIONE SPECIALE DELLA NOTTE

lunedì 4
martedì [illegible] giugno 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con [illegible] linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. [illegible] - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

L'annuncio atteso di ora in ora

MIRKO LIBERO?

BERGAMO, 4 giugno.

Mirko sarebbe già libero. Starebbe bene. I suoi genitori avrebbero versato 300 milioni per [illegible] riscatto. La voce [illegible] confermata ufficialmente si [illegible] diffusa alle 13. Una conferenza stampa è stata indetta dagli avvocati per il pomeriggio.

Le fonti ufficiali per il momento tacciono. Magistratura, polizia, carabinieri, che fino ad oggi avevano sospeso le indagini per non mettere in pericolo la vita del piccolo, dovranno recuperare il tempo perduto [illegible] dare [illegible] caccia gigantesca ai rapitori: ai due giovani che hanno eseguito materialmente il sequestro [illegible] tutta la banda che certamente [illegible] agito dietro di loro.

Mirko Panattoni, 8 anni a luglio, bimbo timido, attaccatissimo alla madre, alle 8,25 [illegible] lunedì 21 maggio [illegible] da casa [illegible] andare [illegible] scuola, l'elementare «Garibaldi» a poche centinaia di metri dalla [illegible] abitazione. Lo accompagna la mamma, tenendolo per mano. A trenta metri dalla scuola vede due compagni [illegible] chiede di poter continuare la strada con loro. La madre acconsente, gli raccomanda di stare attento, lo saluta, lo guarda ancora qualche attimo mentre raggiunge gli amici, poi si volta e torna alla «Marianna».

La trappola per Mirko è pronta. Una Volkswagen «beige» è posteggiata davanti alla scalinata che porta alla scuola. Il piccolo vi passa davanti [illegible] sale i primi gradini. Un giovane alto, con i capelli castani, elegante gli si avvicina. Lo chiama per nome: «Mirko». Il piccolo [illegible] gira. Il giovane lo afferra per le braccia [illegible] lo trascina nell'auto. Il suo complice, al volante, mette in moto e parte. Comincia il dramma angoscioso che si sarebbe concluso soltanto oggi.

p. c.

Il Tupolev precipitato sul villaggio

IL PILOTA RUSSO HA OSATO TROPPO?

Si prospetta anche l'ipotesi di un guasto ad un motore - Bilancio della sciagura presso Parigi è di quattordici morti (sei sull'aereo e otto fra le macerie delle case) [illegible] ventotto feriti gravi

Parigi, [illegible] giugno.

Il pilota [illegible] «Tupolev» [illegible] osato troppo e l'aereo non ha risposto a una manovra d'emergenza per riportarsi in quota? Oppure il motore [illegible] gigantesco super-jet [illegible] [illegible] un guasto improvviso che ha causato la tragedia? Su queste due ipotesi principali (una terza, quella del sabotaggio, non trova nessun credito e non è neppure [illegible] menzionata nei comunicati delle autorità) si è messa al lavoro la commissione [illegible] inchiesta franco-sovietica per chiarire le [illegible] della terrificante sciagura dell'aeroporto [illegible] Le Bourget.

Stamane la polizia ha annunciato che il bilancio ufficiale della tragedia causata dalla caduta del Tupolev sulle case del villaggio [illegible] Goussainville (a una ventina [illegible] chilometri dall'aeroporto) è di quattordici morti e ventotto feriti gravi. «Non dovrebbero esserci altre vittime — *ha dichiarato un portavoce delle squadre* [illegible] — il bilancio [illegible] meno grave di quanto si [illegible] temuto subito dopo la caduta dell'aereo. [illegible] delle persone [illegible] considerate "disperse" erano invece in gita, avevano lasciato [illegible] le loro case che sono [illegible] distrutte dal Tupolev».

Tra le quattordici vittime ci [illegible] il comandante Koslov, secondo pilota collaudatore [illegible] supersonico sovietico, che era [illegible] comandi, e cinque tecnici. All'ultimo momento il pilota del «Concorde» francese, André Turcat, [illegible] era stato autorizzato, [illegible] me [illegible] richiesto, a partecipare [illegible].

L'incidente, com'è noto, è [illegible] termine di una vertiginosa cabrata compiuta dall'aereo, dopo aver sorvolato a bassa quota la pista dell'aeroporto [illegible] Bourget. «Improvvisamente — *ha detto* [illegible] *dei testimoni* — [illegible] ricaduto [illegible] terra, [illegible] picchiata. [illegible] pietra. Prima di [illegible] il suolo si è spezzato in più parti».

[illegible], secondo i tecnici, le possibili cause dell'incidente: [illegible] guasto meccanico [illegible]. I [illegible] propendono per [illegible] seconda ipotesi. Nella spettacolosa cabrata, [illegible] pilota avrebbe «chiesto troppo» all'aereo, sopravvalutandone le possibilità. A [illegible] certo punto i motori avrebbero perduto potenza e, [illegible] mortale picchiata, Koslov avrebbe tirato al massimo, nel tentativo di riprendere quota. [illegible] netta del gas: l'eccessivo afflusso [illegible] cherosene nei reattori avrebbe però [illegible] l'esplosione.

Gli esperti francesi e sovietici stanno già esaminando i film televisivi del disastro, studiano le fasi della tragedia per [illegible] ragione dell'improvvisa esitazione del grande aereo a delta, dell'inclinazione, del tuffo, dell'esplosione.

Sono a disposizione [illegible] gli investigatori anche i nastri magnetici della torre di controllo [illegible] «Bourget» con le comunicazioni a voce fra il Tupolev e il campo. Guidano l'inchiesta per i sovietici il ministro [illegible] aviazione Pyotr V. Dementiev e Alexei A. Tupolev, 47 anni, che ha collaborato alla progettazione dell'aereo.

(Ansa-Reuter)

[illegible] giornale

Domani non escono i giornali, la radio e la televisione non [illegible] notiziari, [illegible] servizi giornalistici. La «giornata [illegible] silenzio» è stata decisa dalla Federazione nazionale della stampa, dai sindacati nazionali dei poligrafici e edicolanti, e dalle federazioni [illegible] Cgil, Cisl e Uil, [illegible] «protestare [illegible] gli attacchi alla libertà di stampa e per una riforma democratica dell'informazione [illegible] e radiotelevisiva».

«La Stampa» riprende [illegible] pubblicazioni mercoledì mattina, «Stampa Sera» mercoledì pomeriggio.

Stamane al San Camillo di Roma

Dà fuoco al reparto dell'ospedale che ospita 100 bimbi

ROMA, 4 giugno.

Cento bambini ricoverati nel reparto pediatrico dell'ospedale S. Camillo hanno [illegible] il rischio di morire bruciati per un incendio provocato da un folle o da un criminale che la polizia [illegible] cercando di individuare. Il pericolo è stato evitato grazie alla prontezza delle infermiere della scuola «Agnelli», che hanno dato l'allarme prima che le fiamme investissero il padiglione.

Il misterioso episodio è avvenuto nella scorsa notte. Verso le 4 alcune infermiere hanno avvertito un acre odore di fumo. Compiuta una rapida ispezione, è stato accertato che nelle stanze occupate dai piccoli malati tutto era in regola: la nuvola di fumo giungeva [illegible] sottostante reparto di cardiologia. L'incendio, che era stato appiccato con batuffoli d'ovatta impregnati [illegible] alcool alle porte degli studi dei professori Puddu e Masini, si [illegible] già esteso alla moquette dei pavimenti e alla bacheca in legno in cui vengono affisse le comunicazioni per i medici e il personale.

Le fiamme minacciavano [illegible] trasformare i locali in un gigantesco rogo. Fortunatamente il pronto intervento dei vigili del fuoco, [illegible] agenti di p.s. e guardie giurate ha scongiurato il pericolo, che ormai incombeva anche sui bimbi ricoverati al piano di sopra. Domate rapidamente le fiamme, si è potuto quasi subito accertare che l'incendio era di origine dolosa.

I batuffoli [illegible] ovatta rinvenuti nel corridoio ed esaminati [illegible] polizia scientifica, fanno presumere agli inquirenti che l'autore del criminale [illegible] sto sia una persona che aveva libero accesso nei gabinetti medici dell'ospedale. Resta però un mistero la ragione che ha spinto l'incendiario a prendere di mira gli studi [illegible] due primari di cardiologia [illegible] il rischio di provocare una tragedia.

m. b.

Aziende estere hanno comprato le più illustri "dinastie" dei vini

Asti, 4 giugno.

Si è iniziato stamane [illegible] Asti [illegible] sulla [illegible] rizzazione dei vini astigiani ed in particolare sulla penetrazione del capitale straniero [illegible] settore vitivinicolo. Dopo [illegible] saluto del presidente [illegible] Camera di commercio geom. Borello e la prolusione del rag. Franzi, assessore regionale all'agricoltura, ha parlato [illegible] dott. Paolo Ricuperati, dell'ufficio studi dell'Istituto San Paolo di Torino, il quale [illegible] analizzato l'assiduo intervento del capitale straniero [illegible] verso le più prestigiose dinastie del vino di casa nostra.

Il relatore ha citato alcuni esempi: [illegible] società svizzera Winefood si è assicurata diverse aziende vitivinicole tra le maggiori del Piemonte e anche [illegible] altre regioni, mirando [illegible] avere una [illegible] completa di prodotti, [illegible] vini [illegible] consumo [illegible] ai vini a denominazione d'origine. Del gruppo Winefood [illegible] entrate a far parte [illegible] Calissano di Alba, la Zoppa di Canelli, la Lamberti di Bardolino, la D'Ambra di Ischia, la Negri di Valtellina, la Fattoria di Gaggiano oltre alla prestigiosa Chianti [illegible].

Altro esempio clamoroso [illegible] penetrazione del capitale [illegible] è fornito [illegible] più recente comportamento del [illegible] americano Seagram, [illegible] possiede la René Briand, la Martinazzi [illegible] Trofarello, la Barone Ricasoli in Chianti ed altre aziende.

Il [illegible] Ricuperati ha poi parlato della cooperazione, sostenendo che le società a capitale svizzero ed americano [illegible] si sono lasciate sfuggire l'acquisto non solo [illegible] appezzamenti di vigneto [illegible] anche [illegible] cantine sociali poste [illegible]temente in liquidazione. Attualmente, delle dieci cantine sociali dell'Astigiano che erano in tale situazione, cinque sono state affittate o acquistate da società private finanziate da capitale straniero.

In queste settimane si decide [illegible] la cantina [illegible] di Tonco d'Asti, una tra [illegible] maggiori del Piemonte, con 100 mila ettolitri [illegible] capienza. Dal 1971 la cantina è chiusa. Una società svizzera vorrebbe affittarla per alcune decine di milioni di [illegible] all'anno.

v. m.

Concorso vini pregiati
del Piemonte e della Valle d'Aosta

Vini valdostani

- Aimé Aymonod (Chambave) ☐
- César Bonin (Arnaz) ☐
- Caves Coopératives de Donnaz ☐
- Ettore Requedaz (La Salle) ☐
- Alberto Vevey (Morgex) ☐
- Vignoble du Prieuré de Montfleury ☐
- Ezio Voyat (Chambave) ☐

Erbaluce e Passito

- Cant. Sociale della Serra (Piverone) ☐
- Corrado Gnavi (Caluso) ☐
- Filiberto Gnavi (Caluso) ☐
- Marco Picco (Caluso) ☐

Indicare con una crocetta il nome del produttore preferito, uno per ciascun [illegible] di vino.

Cognome e Nome ____________

Indirizzo ____________

Località ____________

Inviare a: « Stampa Sera » - Ufficio pubblicità e sviluppo - Via Marenco [illegible] - 10100 Torino

Non è obbligatorio indicare cognome, nome e indirizzo; ma tra coloro che invieranno il tagliando completo saranno sorteggiati premi

UN DETENUTO A TORINO RIVELA
"Ho visto Milena su un'auto non era la spider di Bozano,,

Il carcerato, ai tempi del rapimento, gestiva un autolavaggio a Genova, vicino a casa Sutter - Ha scritto al difensore

dal corrispondente

Genova, 4 giugno.

Un detenuto delle carceri Nuove [illegible] Torino, Franco Alessio, sostiene di aver visto Milena Sutter salire su un'auto sportiva [illegible] non era la sgangherata spider [illegible] Bozano. Il colpo [illegible] scena è avvenuto stamane, in apertura [illegible] udienza, quando il presidente ha letto la lettera inviatagli dal [illegible] ce [illegible] sorveglianza [illegible] Tribunale [illegible] Torino. « E' stata sequestrata all'Alessio una missiva indirizzata all'avv. Silvio Romanelli (difensore dell'imputato). *Interrogato, ha dichiarato* [illegible] *essere a conoscenza di fatti rilevanti in ordine al caso dell'omicidio* [illegible] *Milena Sutter. Questo ufficio non è* [illegible] *grado di dire se l'Alessio sia un mitomane o abbia da riferire notizie serie. All'epoca dei fatti avrebbe gestito* [illegible] *autonoleggio* [illegible] *lontano da casa Sutter ed avrebbe visto Milena Sutter più volte salire su un'auto sportiva guidata da persona diversa dal Bozano* ».

Dice la lettera sequestrata: « *Signor avvocato Silvio Romanelli, io sottoscritto, Alessio Franco, avrei molte cose da dire sul fatto di Milena Sutter. Perché io nel* [illegible] *'71 abitavo a Genova, presso la famiglia Grossi Oddo, in* [illegible] *Toselli 11, a Genova Brignole, ed* [illegible] *preso in affitto un lavaggio* [illegible] *auto presso l'autorimessa notturno in via Orsini 27 rosso. Sono rimasto a Genova fino a giugno. Avrei molte* [illegible] [illegible] *dire che interessano al suo cliente. Mi trovo nelle carceri di Torino da un mese* ».

L'intervento dell'Alessio [illegible] nel processo, per l'ennesima volta, l'ombra [illegible] sosia: ma è difficile dire se il detenuto torinese abbia scritto il vero. Per accertarlo o appurare di [illegible] seguenza se la testimonianza sia degna [illegible] fede, il presidente Napoletano da ordine al Nucleo di polizia giudiziaria di controllare se effettivamente il nuovo supertesteste abbia abitato a Genova ed abbia gestito un autolavaggio [illegible] via Orsini.

Il nuovo interrogativo, però, [illegible] appassiona il folto pubblico che [illegible] [illegible] il salone della Corte d'Assise.

L'attesa di tutti, oggi, è per [illegible] Noris Autino, [illegible] dre del « biondino ». Ma la donna, tra la meraviglia generale, non [illegible]. Probabilmente all'ultimo minuto non ha avuto il coraggio di comparire in pubblico per difendere il figlio. Doveva riferire una circostanza marginale, tanto che era stata relegata nell'ultima udienza riservata all'escussione dei testi.

A mezzogiorno siedono sull'emiciclo i due periti d'ufficio [illegible] prof. Franchini e prof. Chiozza, ed [illegible] consulente [illegible] di [illegible] prof. Canepa. Devono illustrare ai giudici [illegible] base a quali elementi sono pervenuti a diverse conclusioni circa [illegible] cause e l'ora della [illegible] di Milena. Più che sul « come » Milena è stata uccisa [illegible] sul « quando » che la difesa cerca [illegible] [illegible] la sentenza istruttoria. Se infatti Lorenzo Bozano [illegible] ha alibi per il pomeriggio e [illegible] [illegible] del 6 maggio, giorno del rapimento [illegible] Milena, [illegible] [illegible] per quelli successivi.

Prof. Franchini, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università: « *Si deve premettere che il decesso sia avvenuto dopo circa cinque ore dal pasto, cioè verso le* [illegible] *del* [illegible] *maggio. La perizia è stata eseguita nel laboratorio del nostro istituto. I risultati sono quelli che abbiamo esposto, compreso la presenza di carne equina (che Milena aveva consumato al* [illegible] *delle 13) nello stomaco della morta* ».

Presidente: « [illegible] *può però dire che i cibi e* [illegible] *di carne equina (ad esempio in mortadella) vengono digeriti con estrema lentezza*. *Dice il consulente tecnico che l'esame del contenuto gastrico farebbe pensare che* [illegible] *morte* [illegible] *avvenuta in un giorno diverso* [illegible] *quello della scomparsa* ».

Prof. Canepa, consulente tecnico, direttore dell'Istituto [illegible] Antropologia criminale: « *Come ha detto Franchini, i periti hanno fondato* [illegible] *il loro parere complessivo sull'esame del contenuto gastrico e sullo stato* [illegible] *decomposizione del cadavere. Rispondono con certezza:* [illegible] *morte risale ad una quindicina di giorni prima del ritrovamento. A mio avviso è conveniente non dare una indicazione esatta, ma fare* [illegible] *media.* [illegible] *può dire che la morte risale ad* [illegible] *momento che va da* [illegible] *massimo* [illegible] *due settimane ad un minimo* [illegible] *una settimana dal ritrovamento* ».

Presidente: « *Lei ha visto il cadavere?* ».

Canepa: « *No, ho compiuto* [illegible] [illegible] *mie indagini basandomi sugli studi fatti dal prof. Franchini* ».

Giulio Anselmi

Genova. La madre di Bozano ha rifiutato di testimoniare

Puglie: in un pozzo
Consigliere pci ucciso a lupara

Era sparito due giorni prima di Natale - Forse una vendetta politica

Bari, 4 giugno.

(a. c.) Vincenzo Petrachi, consigliere comunale del pci nella amministrazione [illegible] Squinzano, scomparso misteriosamente la notte dell'antivigilia di Natale dopo [illegible] allontanato da [illegible] a bordo [illegible] sua motoretta, è stato rinvenuto ieri sera in un pozzo artesiano [illegible] agro Finila Torchiarolo, in provincia di Brindisi.

Aveva [illegible] [illegible], faceva l'agricoltore ed [illegible] sposato, [illegible] tre [illegible]. La sua scomparsa suscitò molti interrogativi. Si parlò di vendetta politica e [illegible] vicenda amorosa.

Il ritrovamento del corpo è avvenuto per [illegible] caso. Un anziano contadino, Sal[illegible] Corfeda, [illegible] anni, che da anni non usava il pozzo artesiano, profondo [illegible] metri, ieri ha deciso di prelevare dell'acqua per irrigare il [illegible] [illegible] [illegible] fatto [illegible] macabra scoperta.

Per estrarre [illegible] corpo, ormai in decomposizione, sono dovuti intervenire i [illegible] mozzatori dei vigili del fuoco. Vincenzo Petrachi è stato riconosciuto [illegible] congiunti [illegible] [illegible] oggetti che aveva indosso. [illegible] [illegible] stato ucciso con un colpo [illegible] lupara alla schiena, [illegible] si [illegible] [illegible] il movente del delitto. Il cadavere verrà sottoposto ad autopsia.

Identificato il "pirata" che [illegible] con l'auto l'operaio di Cuneo

Cuneo, 4 giugno.

I carabinieri [illegible] riusciti a identificare il « pirata » che, venerdì [illegible] ha investito e ucciso l'operaio Domenico Chesta, [illegible] anni, di Bernezzo, il quale per [illegible] guasto meccanico aveva dovuto fermarsi con la propria motocicletta ai margini della strada nelle vicinanze [illegible] San Defendente [illegible] Cervasca.

L'investitore, che si era dato alla fuga senza prestare soccorso alla vittima, è Corrado Roattino, 34 anni, agricoltore, residente a Ron[illegible] di Cuneo.

Muore schiacciato sotto il trattore

Novi Ligure, 4 [illegible].

(f. c.) Il quarantottenne [illegible] Pastorino, dipendente comunale, è rimasto schiacciato sotto il trattore, che [illegible] è ribaltato mentre arava [illegible] una vigna. [illegible] Pastorino è morto all'istante.

PER IL CONCORSO DEI VINI
La "festa grande,, di Aosta e Caluso

Mentre si conclude lo spoglio dei voti pervenuti ai produttori [illegible] *Barolo,* [illegible] *« Concorso vini pregiati di Stampa Sera » propone da oggi la scelta tra i campioni della Valle d'Aosta e di Caluso.*

Sono state due tappe ricche di partecipanti — rispettivamente 78 e 25 — e che hanno suscitato interesse per il concorso in sé e polemiche per i primi esiti. Ad Aosta, per esempio, [illegible] [illegible] *è stata crudele. Solo sette vini si sono potuti segnalare in un campionario abbondantissimo. Ecco l'elenco dei produttori iscritti all'eliminatoria di piazza Chanoux:*

Giulio Alliod, Giuseppe Thomain, Dino Darensod, Filippo Pession, Filiberto Dujany, Ezio Voyat, Antonio Dujany, Remo Turello, Emilio Ronc, Ottavio [illegible] *let, Luigi Segor, Luigi Desenzol, André Saudin, Gerbore Clos, Claudio Cunroc, Esterine Doré, Alfredo Gorrez, Guido Pesavento, Egidio Blonoz.*

Lino Villa, Pierre Viarin, Renato Champretavy, Fedele Empereur, Carlo Turello, Antonio Charrere, Ivo Chritillic, Amato Aymonod, Emilio Chandiou, Severino Artaz, Mario Machet, Michele Macori, Lorenzo Michod, Germano Chenev, Enrico Sulvard, Giuseppe Val, Emiro Roullet, Adolfo Bouc, Silvio Fournier, Eliseo [illegible] *eld, Lorenzo Michod, Protino Carlin, Giulio David.*

Pierre Persod, Michele Vigna, Graziano Montrosset, Giuseppe Ruffier, Cesare Bonin, Roberto Janin, Ettore Requedaz, Ottavio Ottoz, Celestino David, Pierre Mortara, Severin Pont, Silvio Villaz, Alberto Vevey, Alfonso Chalet, Giuseppe Amato Curtaz, Prieuré [illegible] *Saint Bernard (con due tipi di vino),* [illegible] *Cooperatives de Donnaz, Delfino Grosjean, Augusto Curé Pramotton.*

Pierre Coul, René Pinet (con due tipi di vino), Ernest Jacquin, Alberto Dujies.

Per ridurli a sette, gli [illegible] *assaggiatori presieduti da Biasiol hanno impiegato tre ore. In ogni* [illegible] *erano presenti un migliaio di persone. Se qualcuno, sabato sera, si distraeva per la trasmissione tv del match Monzon-Griffith, era presto sostituito da gruppo di bambini che godevano di un'imprevista tolleranza da parte dei genitori. Oppure deviavano rapidi entusiasmi i giochi e premi condotti da Romano Canavero e i canti della Corale Istriana, con il solista Sergio Manzin il quale ha recentemente vinto la sfida radiofonica della Corrida.*

Alla fine gli applausi sono toccati ad Alberto Vevey (Morgex) ed Ettore Requedaz (La Salle) per i vini da antipasto; a César Bonin (Arnaz) e Aimé Aymonod (Chambave) per i primi piatti; alle Caves Coopératives de Donnaz e al Vignoble du Prieuré de Montfleury per gli arrosti; [illegible] *Voyat (Chambave) per i dessarts.* [illegible] *Aosta a Caluso.*

Qui, nel verde [illegible] *giardini pubblici, al momento previsto per l'inizio* [illegible] *trovavano poche persone. L'ora legale e una pigra mattinata estiva* [illegible] *favorito il riposo dei calusiesi. Si è allora ricorso* [illegible] *le* [illegible] *forti. La banda comunale ha fatto ieri* [illegible] *fino due volte il giro delle strade principali.*

Si dovevano vagliare i prodotti di Massimo Boux, Istituto Professionale Agrario, Corrado Gnavi, Marco Picco, Consorzio produttori vino, Filiberto Gnavi, fratelli Passero, Ferdinando Bianco, Francesco Cazzilo, Giuseppe Giacometto, Renato Bianco, Cantina sociale [illegible] *Piverone, Mirella Rossi, Agostino Ponsetti,* [illegible] *Nicola Orsolani, Maria* [illegible] *to, Attilio Bertone e Giovanni* [illegible].

Nella categoria Erbaluce hanno prevalso Corrado Gnavi e la Cantina sociale di Piverone, nella categoria Passito secco, Filiberto Gnavi e Marco Picco. In tutto degni dello spontaneo giudizio di [illegible] *III Farnese che per questi vini* [illegible] *menticò* [illegible] *grammatica e li definì « molto perfetti ».*

La classifica del Barolo

In attesa della classifica finale della graduatoria fra i produttori di La Morra e Barolo, pubblichiamo [illegible] *classifica provvisoria dei produttori del Barolo selezionato a Canale,* [illegible] *e Monforte:*

1) Ditta Mascone (Alba) punti 2376; 2) Giacomo Fenocchio (Monforte) p. 288; 3) Piero Barbero (Canale) p. 211; 4) Luigi Mascarello (Monforte) p. 18; 5) Enrico Serafino (Canale) p. 18; 6) Franco Fiorina (Alba) p. 12; 7) Stefano Marengo (Monforte) p. 9; 8) Francesco Stefano Oreste (Monforte) p. 6.

Lutto nel clan dei "grigi,,
Morto il segretario dell'Alessandria

Giovedì era stato colpito da malore a La Spezia, dove aveva seguito la squadra

Pierino Zorzoli, il segretario dell'Alessandria - Calcio

Alessandria, 4 giugno.

(e. c.) All'ospedale di [illegible] Spezia, [illegible] era stato ricoverato d'urgenza giovedì pomeriggio, è morto alle 6 [illegible] [illegible] Pierino Zorzoli, 71 anni, che da [illegible] anni era segretario della squadra [illegible] calcio dell'Alessandria.

Zorzoli mentre era a La Spezia al seguito [illegible] « grigi » che disputavano una partita di Coppa Italia, [illegible] stato colto da malore [illegible] da dover essere trasportato d'urgenza in ospedale per [illegible] paresi.

Le sue condizioni [illegible] no subito un leggero miglioramento, ma ieri è peggiorato e stamane l'infaticabile segretario dell'Alessandria, conosciuto da migliaia di tifosi, ha cessato di vivere. La salma sarà trasportata ad Alessandria, dove domani si svolgeranno i funerali.

Savona: [illegible] tedeschi rubano un tassì ma finiscono fuori strada

Savona, 4 giugno.

(n. s.) Due marittimi tedeschi [illegible] usciti di [illegible] da [illegible] un'auto rubata e sono finiti all'ospedale. L'incidente è avvenuto questa notte poco prima delle 3. I due, Ronguald Frydenborg, 25 anni, e Kyell Thaven, 23 anni, imbarcati sul [illegible] « Siboen » all'ancora [illegible] nostro porto, si sono impossessati [illegible] [illegible] [illegible] (parcheggiato nei pressi [illegible] « Torretta ») e a tutta velocità hanno imboccato l'Aurelia dirigendosi [illegible] [illegible] mola, inseguiti dalla [illegible] [illegible] lla, che era stata avvertita dal derubato.

[illegible] Spotorno la vettura ha sbandato e, dopo aver urtato contro il marciapiede, si è ribaltata.

I due, soccorsi dagli agenti inseguitori, sono stati accompagnati all'ospedale di Savona dove sono stati ricoverati e piantonati.

[illegible] Frydenborg guarirà in due settimane per ferite al capo, al viso ed alle gambe; il compagno in dieci giorni.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna, in Segno di Fuoco, è sintonizzante ed esercita un impulso propizio [illegible] [illegible] te [illegible] condizione di superare eventuali ostacoli. *Sentimenti:* le prospettive [illegible] [illegible] li per le relazioni della vita privata. *Salute:* vitalità [illegible] influisce positivamente sul [illegible] e sullo spirito.

TORO (21 aprile - [illegible] maggio) *Affari:* [illegible] qualche difficoltà nella conclusione, perché l'intesa non è agevolata [illegible] clima cosmico. Intralciata l'opera femminile. *Sentimenti:* la dissonanza della Luna con Venere allontana, anziché unire, i cuori. *Salute:* meno efficiente quella della [illegible] e del [illegible]. Irritabilità.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* sfumato l'avvio causa Saturno che provoca ritardi, essenzialmente dovuti alla fatalità. Preferibile il pomeriggio più lievitante. *Sentimenti:* Mercurio, offeso, [illegible] allo spirito polemico. Prudenza con chi [illegible] ama. *Salute:* depressione e nervosismo hanno riflessi di carattere generale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* attenetevi al programma [illegible] [illegible], [illegible] apportarvi alcuna modifica. Nel settore professionale [illegible] scrupolo ad assolvere [illegible] mansioni. *Sentimenti:* Venere vi lancia un raggio simpatico ed ammiccante. Giolo per il [illegible]. *Salute:* regolare tanto [illegible] il corpo, quanto per lo spirito.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il sestile dei Luminari domina il pomeriggio avvantaggiando i contatti con il prossimo, l'esito delle iniziative in corso. Aiuti utili. *Sentimenti:* armonia familiare e cordiale intesa con i vicini. Clima disteso con tutti. *Salute:* nulla [illegible] turbare, perfetta la circolazione, cardioritmo regolare.

[illegible] (24 [illegible] - 23 sett.) *Affari:* eliminate quelli importanti e che, soprattutto, [illegible] porterebbero un [illegible] [illegible] denaro o [illegible] firma di un contratto. State sulla difesa. *Sentimenti:* la tendenza astrale incline [illegible] discussioni, alla contraddittorietà. *Salute:* il sistema nervoso e le funzioni [illegible] [illegible] in difetto.

[illegible] (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il [illegible] della Luna con Urano, che chiude la giornata, [illegible] l'esito proprio dei progetti preparati [illegible] precedenza. Estro. *Sentimenti:* l'atmosfera affettiva non riceve favorevoli influssi. Litigi e rotture. *Salute:* più cagionevole quella delle donne e dei bambini.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non è prudente, con l'ambiguo cielo odierno, trattare [illegible] problemi finanziari o, tanto meno, arrischiare capitali [illegible] occhi chiusi. *Sentimenti:* nella [illegible] privata s'insinua il sospetto: [illegible] gelosia distruttrice [illegible]: richiede riguardi perché non è nelle migliori con[illegible].

SAGITTARIO (23 [illegible] - 21 dic.) *Affari:* le vibrazioni lunari sono particolarmente efficaci e stimolano anche le vene degli artisti con l'ausilio di Nettuno. *Sentimenti:* [illegible] [illegible] [illegible] aspirazioni del cuore saranno pienamente [illegible]. *Salute:* gli [illegible] potenziano i nessi difensivi [illegible] [illegible]. Benessere e forma.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* le prime ore subiscono gli effetti della dissonanza Luna-Saturno che intralcia le iniziative. Possibilmente rinviare tutto. [illegible]: dissapori familiari spariscono in seguito ad un chiarimento. Armonia. *Salute:* con il passare [illegible] ore si [illegible] ripresa in buona forma.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* [illegible] concluderanno all'ultimo momento e nel [illegible] più sorprendente. [illegible] [illegible] problemi a prima vista complessi e astrusi. [illegible]: [illegible] [illegible] del cuore sono imprescrutabili. Affidatevi [illegible] [illegible] destino. *Salute:* sostenuto il tono psichico, buona la funzionalità generale.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* mancando l'appoggio della fortuna, contate unicamente sulle risorse individuali. Non [illegible] date favori, non iniziate pratiche legali. *Sentimenti:* l'incer[illegible] è spesso un motivo [illegible] sofferenza per la persona che vi ama. *Salute:* quando [illegible] a [illegible], ce[illegible] dalla mente tutti i pensieri molesti.

Comunicazioni più brevi tra Piemonte e Costa Azzurra
Sopraelevata in Val Roja per evitare le valanghe

Il progetto illustrato dai tecnici francesi in [illegible] incontro al Colle di Tenda

nostro servizio

Limone Piemonte, 4 giugno.

La viabilità invernale sui due versanti del colle di Tenda rappresenta da sempre una delle maggiori preoccupazioni dei tecnici italiani e francesi incaricati di rendere transitabile e sicura la statale numero 20 e quella della valle Roja. Due anni fa, la caduta di alcune slavine, poco oltre il tunnel, e il pericolo che lastroni di ghiaccio potessero investire gli automobilisti bloccarono le [illegible] *ni per due settimane con conseguenze gravissime per il turismo e il commercio.*

Ora i francesi sono corsi ai ripari ed hanno organizzato al colle un incontro per illustrare ai nostri tecnici i progetti che dovrebbero risolvere il problema.

Lo studio, già inserito nel piano francese, prevede la costruzione di una strada sopraelevata a partire dal primo tornante oltre lo sbocco della galleria. L'arteria supererà passando ad un'altezza massima di 30 metri, tutta la zona minacciata dalla caduta di slavine. Poi, con un tratto in galleria, abbrevierà notevolmente il percorso dell'attuale route nationale 20 dei 24 tornanti attraverso i quali [illegible] *si scende dal confine a Tieroia.*

La delegazione francese era composta dall'ing. Gastia, capo sezione di Breil-sur-Roja, dall'ing. Budré, della sezione « Acque e Foreste », e dall'ing. Borles, capo del servizio tecnico della valle Roja; da parte italiana erano presenti il consigliere provinciale Adelmo Crosetto, il presidente del Cai, ing. Ghiero, il tecnico nazionale delle valanghe Bottinez, lo specialista in soccorso: Borgna.

I francesi dopo aver illustrato i particolari tecnici della costruzione hanno precisato che i lavori potranno [illegible] *conclusi entro quattro anni. In attesa di questa soluzione definitiva è stata costituita una commissione italo-francese di 6 persone, tre per parte, che dalla prossima stagione invernale terrà sotto controllo i fenomeni di scivolamento di* [illegible] *e ghiaccio in modo da garantire la viabilità anche nei periodi più cruciali.*

Con la sopraelevata francese del colle di Tenda e gli importanti lavori che l'Anas ha programmato sia sulla Statale 20 sino al confine che su quella di valle Roja oltre Piena e fino a Ventimiglia, entro pochi anni le comunicazioni fra il [illegible] *monte meridionale, la Liguria occidentale e la Costa Azzurra saranno notevolmente abbreviate.*

Gianni De Matteis

Vertenza ferrovieri ministro e sindacati trattano da stamane

ROMA, 4 giugno.

(n. r.) E' in corso a Palazzo Chigi un incontro per risolvere la vertenza dei ferrovieri: la categoria ha preannunciato scioperi nel periodo estivo se le richieste dei ferrovieri non verranno accolte.

I ferrovieri chiedono al [illegible] di impegnarsi ad attuare le promesse fatte con l'accordo del settembre scorso.

La categoria, che deve anche rinnovare il contratto di lavoro, ha presentato le seguenti richieste al ministro dei Trasporti: stipendio minimo di 135 mila lire mensili; pagamento di una indennità « una tantum » uguale per tutti per coprire il periodo antecedente il primo luglio 1973; maggiori investimenti nel settore ferroviario per potenziare i trasporti; miglioramento dell'ambiente di lavoro.

Continua la "guerra,, della carta bollata
Inquinamento: [illegible] denuncia contro il sindaco di Serravalle

nostro servizio

Serravalle Scrivia, 4 giugno.

La « guerra » della carta bollata, iniziata dal cavaliere del lavoro Salvatore Magri e dalla moglie signora Elena Barbagallo, proprietari di [illegible] *villa a Serravalle Scrivia, contro l'amministrazione comunale continua. La signora Barbagallo ha citato in giudizio per danni il* [illegible] *Umberto Paccabelluti e la giunta comunale. All'origine della vicenda è il presunto inquinamento idrico ed atmosferico provocato dagli scarichi di un'industria chimica di Serravalle Scrivia, la « Gastaldi Oli Lubrificanti », che sorge in località Fabbrica.*

[illegible] *dott. Magri, nella* [illegible] *qualità* [illegible] *presidente dell'associazione « Nobese da salvare », che si prefigge* [illegible] *salvezza ecologica della zona, ha già chiamato diverse volte in* [illegible] *i dirigenti della « Gastaldi ». Due processi penali dinanzi al pretore di Serravalle* [illegible] *sono conclusi con la condanna, perché ritenuti responsabili d'inquinamento, dei dirigenti* [illegible] *società stessa. Ora i coniugi Magri sostengono che l'amministrazione comunale, appunto per il pericolo rappresentato, sotto il profilo ecologico, dalla raffineria, deve ordinare alla società di trasferire in altra località lo stabilimento, in quanto l'area su cui ora sorge è considerata zona agricola e* [illegible] *industriale. Sindaco e giunta hanno sempre sostenuto* [illegible] *aver fatto quanto di loro competenza per impedire inquinamenti: denunce penali nei loro confronti sono state archiviate.*

Tuttavia la signora Barbagallo Magri non si è data per vinta e in questi giorni ha pensato [illegible] *aggirare l'ostacolo iniziando dinanzi al tribunale una causa civile per danni.*

f. m.

Ospedali in crisi, crediti per 55 miliardi

Perché le mutue non pagano

L'Inam torinese è in attivo, ma versa le rette in base a tariffe del 1969 - Ora però il costo delle degenze è triplicato - Qualche esempio: al S. Giovanni 22 mila lire al giorno, al Sant'Anna 22.650, Ordine Mauriziano 19.200

Ospedali in crisi. Le mutue non pagano e le amministrazioni [illegible] no naufragando in un mare di debiti. I fornitori minacciano di sospendere l'erogazione di apparecchiature e medicinali, sempre più spesso il personale riceve lo stipendio in ritardo. Il problema è nazionale e particolarmente grave a Torino, dove le rette corrisposte dagli enti mutualistici sono tra le più basse d'Italia. La situazione sta diventando insostenibile.

Il fenomeno è, a prima vista, inspiegabile. La sede Inam torinese ha il bilancio in attivo di circa 10 miliardi (nel '72 le entrate [illegible] a 150 miliardi, le uscite a 140). Per quale motivo impiegati e infermieri di Moncalieri e Ciriè hanno dovuto scioperare [illegible] ottenere il salario di maggio?

La risposta è semplice. «L'Inam [illegible] regolarmente, [illegible] l'importo delle rette è rimasto fisso alla data del 1969: vale a dire 7500 lire», spiega il direttore amministrativo del San Giovanni, dott. Germano Manzoli. «Oggi la tariffa approvata dal Comitato regionale di controllo ammonta a 22 mila lire. I soldi che ci arrivano ogni mese non bastano assolutamente a coprire le esigenze dei nostri ospedali. Circa il 60 per cento viene utilizzato per pagare il personale. Rimane ben poca cosa per le altre spese generali. Finora ci siamo salvati grazie a un "anticipo di cassa" [illegible] 10 miliardi; ma i fondi stanno per esaurirsi».

Complessivamente i crediti degli ospedali torinesi nei confronti della mutua ammontano a oltre 35 miliardi, sostiene il dott. Filippetti, direttore della sede torinese Inam. «Ben 15 miliardi riguardano il solo complesso San Giovanni (a questa cifra vanno aggiunti altri 7 miliardi che devono [illegible] corrisposti da altri enti). Facciamo quanto è nelle nostre possibilità, [illegible] abbiamo [illegible] legate.

Gli ospedali hanno triplicato le tariffe senza interpellarci».

Il [illegible] attuale, che consente [illegible] scaricare tutti gli oneri sulla retta, ha indubbiamente «gonfiato» le cifre nel breve volgere di due anni. Qualche esempio di rette attualmente in vigore nella nostra provincia: S. Anna, 22.650; Amedeo di Savoia, 22.620; Maria Adelaide, 20 mila; Ordine Mauriziano, 19.200; Rivoli, 18.120; Venaria, 15.000. E in Piemonte: Opere Pie ospedali di Alessandria, 18.200; Infantile Cesare Arrigo, 18.400; Civile Tortona, 17 mila; Casale Monferrato, 17.700; Asti Civile 18.320; Nizza Monferrato 15.000; Cuneo S. Croce 17.705; Sanatoriale Carle, 3640; Alba, 14.700; Ceva, 16.200; Novara Ospedale Maggiore, 17.700; Vercelli Ospedale Maggiore, 16 mila 850; Biella, 18.100.

«Per far fronte [illegible] oneri sempre più gravi, l'amministrazione centrale ha autorizzato la presidenza a con[illegible] [illegible] mutuo di 500 miliardi, garantito dal ministero [illegible] Tesoro», spiega il dott. Filippetti. «Più [illegible] 20 miliardi saranno destinati alla sede torinese. Si potrà in tal modo andare avanti per un po' di tempo, senza dover ogni mese avere la preoccupazione di reperire fondi».

Certo però [illegible] tratta di un palliativo e la questione, a breve o lunga scadenza, tornerà inevitabilmente a riproporsi. «Se le mutue incassano [illegible] non possono certo pagare [illegible]», afferma il dottor Mezio, dirigente sanitario dell'Inam. «Bisogna modificare le strutture [illegible] tutto il settore».

«Senza contare», aggiunge il dott. Filippetti, «che [illegible] nostra città è favorita, perché fa parte [illegible] triangolo industriale. [illegible] [illegible] altre [illegible] beneficiano dei [illegible] menti di [illegible] operai: [illegible] [illegible] ogni capo famiglia [illegible] 200 [illegible] lire all'anno. Figuriamoci cosa succede nelle regioni [illegible] Sud, dove [illegible] versamento medio di agricoltori e artigiani si aggira sulle 3 mila lire annue. Se però dovessimo pagare gli ospedali in base alle tariffe attuali, anche il nostro bilancio sarebbe destinato a precipitare inesorabilmente nel baratro dei disavanzi».

Per protesta treni sporchi e senza acqua

In sciopero i lavoratori addetti alla pulizia - E' scaduto il contratto, difficoltà per il rinnovo

E' in sciopero da ieri sera il personale addetto alla pulitura dei vagoni ferroviari, dei marciapiedi delle stazioni, dei piazzali. Questi servizi sono gestiti [illegible] appaltatori che hanno contratti pluriennali con l'amministrazione ferroviaria e che provvedono al servizio con proprie attrezzature e con propri dipendenti. Ora, per legge, il sistema degli appalti deve scomparire. Il personale passare alle dirette dipendenze delle Ferrovie dello Stato. L'iter burocratico è lento e richiederà molto tempo. Sono già avvenuti i primi incontri [illegible] i sindacati ferrovieri per decidere in collocazione degli addetti a questi servizi nelle varie categorie degli statali.

Nel frattempo è scaduto, fin dal 28 febbraio scorso, il contratto di lavoro dei dipendenti degli appalti. I lavoratori — che [illegible] rappresentati dagli stessi sindacati dei ferrovieri — [illegible] hanno chiesto il rinnovo, [illegible] fra le altre richieste il riconoscimento delle anzianità pregresse, gli scatti biennali, la parità impiegati operai ed un aumento unico per tutti, centomila lire al mese. [illegible]tualmente la retribuzione media di [illegible] operaio pulitore, contingenza compresa, è [illegible] 110 mila lire [illegible] mese.

Le trattative però si [illegible] presto arenate. Gli appaltatori, davanti alla [illegible] spettiva di dover concludere prima o poi il loro rapporto con le Ferrovie, [illegible] no [illegible] restii ad accettare [illegible] oneri e respingono le richieste dei loro lavoratori. Dopo un primo sciopero ne è stato proclamato un secondo, cominciato ieri [illegible] ra e della durata di 96 ore.

Vengono così a mancare oltre alla pulitura vera e propria dei vagoni anche il rifornimento di acqua, la chiusura dei mantici che collegano una vettura all'altra e che consentono il passaggio dei viaggiatori; non vengono attaccati alle car[illegible] i cartelli indicatori. Anche il personale addetto alla sostituzione delle batterie di illuminazione dei vagoni (altro servizio in appalto) è in agitazione. Le Ferrovie hanno disposto un servizio di [illegible] con proprio personale, ma è difficile che [illegible] uomini impie[illegible] tutte le esigenze.

OSPEDALI — *Da domani mattina sciopero [illegible] [illegible] rantotto [illegible] in tutti gli ospedali. All'agitazione [illegible]zionale hanno aderito i [illegible]dacati provinciali [illegible] clinici e assistenti (Anaao), dei primari (Anpo), [illegible] direttori sanitari (Anmdo) e dei medici ospedalieri (Cimo). Saranno sospesi tutti i ricoveri ordinari e le dimissioni [illegible] dei degenti guariti. Chiusi gli ambulatori, le [illegible] operatorie, i laboratori. I medici garantiranno [illegible] i turni di pronto soccorso e gli interventi urgenti. Ridotta anche [illegible] stenza nelle corsie.*

BOSCO [illegible] COCHIS — *I 400 dipendenti da alcuni giorni scioperano per il licenziamento di due delegati sindacali. Oggi pomeriggio nello stabilimento si terrà un'assemblea operaia.*

LEGNO — *Domani sciopero [illegible] 24 ore per il [illegible]tratto.*

TESSILI — *I consigli di fabbrica, che rappresentano i 32 mila tessili della provincia, si riuniranno domani [illegible] Camera del lavoro per esaminare la situazione della vertenza contrattuale.*

CARTAI — *Sedici ore di scioperi «articolati» sono state proclamate entro il 12 giugno. La categoria (2300 lavoratori nella provincia di Torino) attende un [illegible] contratto.*

MICHELIN — *Proseguono [illegible] fermate [illegible] [illegible] stabilimenti di Torino, Alessandria, Cuneo. La vertenza è aperta [illegible] otto mesi e le ore di [illegible] [illegible] già un centinaio.*

E' stato fermato stanotte dai carabinieri

Trovato hashish nella casa di un impiegato dell'Inail?

Nel corso delle indagini, arrestati due giovani ricercati per uso e spaccio di droga

La squadra narcotici del Nucleo Investigativo dei carabinieri, [illegible], ha eseguito un'improvvisa perquisizione nell'appartamento di Italo C., 42 anni, [illegible] impiegato dell'Inail che abita in corso De Gasperi 61. In [illegible] nascondiglio è stato trovato [illegible] una tavoletta del peso [illegible] [illegible] grammi che, [illegible] un primo esame, risulterebbe essere *hashish*.

L'uomo è stato condotto in caserma e [illegible] stamane è [illegible] attesa di essere interrogato dal magistrato inquirente. [illegible] frattempo [illegible] no in corso esami di laboratorio per stabilire in [illegible] do definitivo la natura della sostanza sequestrata.

Le indagini sono avvolte dal massimo riserbo ma sarebbe [illegible] collegare all'operazione compiuta in corso De Gasperi, l'arresto di due giovani che da tempo erano ricercati per [illegible] e spaccio di stupefacenti.

Sono Cesare Dall'Elio, 23 anni, via Arquata 14, operaio, e Salvatore Testagrossa, 22 anni, abitante a Piossasco in via Pinerolo 12. [illegible] no stati sorpresi in casa, non hanno opposto resistenza. Durante [illegible] perquisizione, i carabinieri hanno trovato soltanto numerose siringhe.

I [illegible] frequentavano la comunità scoperta in via Arquata qualche tempo fa. Erano in contatto con ragazzi e ragazze che sono stati ricoverati con gli *hippies* che sostano nei pressi della galleria del Romano, in piazza Castello.

Intorno a questi ragazzi, c'è anche un «giro» di ricette false. Come si ricorderà, la squadra narcotici dei carabinieri ha arrestato anche alcuni farmacisti accusandoli di complicità nei confronti dei giovani drogati. L'inchiesta si svolge anche in questo senso.

D'estate sulla Mole

[illegible]

Cesare Dall'Elio, 23 anni, e Salvatore Testagrosso, 22 anni

Incidente sull'autostrada

Si schianta in auto a Volpiano: grave

La vittima è un pensionato di San Giusto Canavese

Un pensionato [illegible] 65 anni è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale ieri sera sull'autostrada Torino-Aosta, [illegible] pressi [illegible] Volpiano. Ha riportato fratture in tutto il corpo, strisciando contro un rottame dell'auto e stato scotennato. Le sue condizioni [illegible] gravi, [illegible] prognosi è riservata.

Si chiama Vincenzo Terzolo, abita a S. Giusto Canavese in [illegible] Marco I. L'incidente è avvenuto alle 21,40. Il Terzolo viaggiava su un'auto con [illegible] amico, rincasava. Improvvisamente, [illegible] scontro. Vincenzo Terzolo è stato proiettato fuori dall'abitacolo. Ha riportato una frattura al braccio sinistro, ferita lacero-contusa e schiacciamento del [illegible], sospetta frattura delle vertebre lombari. Da ieri, [illegible] momento [illegible] ricovero [illegible] Maria Adelaide, i [illegible] lottano per strapparlo alla morte.

— Un pensionato è [illegible] to ieri sera al Maria Vittoria dov'era stato ricoverato per fratture alla testa e altre ferite. Giuseppe [illegible]drinillo, [illegible] anni, via Borgaro 72, due giorni fa rincasava a piedi quando, [illegible] pressi della propria abitazione, veniva travolto da [illegible] 124 guidata [illegible] Attilio Ricchetto, residente a Venaria in via San Francesco d'Assisi 21.

temperatura di [illegible]	
massima	+ 24,4
minima	+ 13,8
media	+ 16

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. 18; umidità [illegible]. Cielo nuvoloso. Temperatura mass. 24, min. 15; media 18,8. Previsioni: nuvo[illegible], poss. temporali pomeridiani, venti calmi, temp. inv.

Stanziati due miliardi e mezzo per sistemare gli uffici giudiziari

Un passo avanti è stato compiuto nei giorni scorsi nell'annosa questione della sede del Palazzo di Giustizia di Torino. Il Consiglio comunale ha approvato l'accensione di un mutuo di due miliardi e mezzo «per la sistemazione degli Uffici giudiziari». Si è quindi svolto anche un incontro fra magistrati e rappresentanti del Comune per definire le linee del nuovo progetto. Vi hanno partecipato il procuratore generale Colli, l'avv. Croce presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il pretore capo dott. Bruno [illegible] e altri esponenti del mondo giudiziario torinese. Per il Comune erano presenti il sindaco Secreto e gli assessori competenti.

Come saranno utilizzati i due miliardi e 500 [illegible]? In pratica non esiste ancora un progetto definitivo: tutti sono concordi nel riconoscere l'esigenza non più dilazionabile di riorganizzare l'attuale [illegible], del [illegible] insufficiente. Ma le difficoltà per l'attuazione dei progetti sono notevoli. Il Comune e gli proprietari del Palazzo del S. Rosario, dietro l'attuale Tribunale. Occorre però reperire altre aree prospicienti la facciata posteriore del Palazzo di Giustizia, ma gli edifici sono abitati e gli attuali inquilini non possono [illegible] sfrattati se non gli si offre un altro alloggio.

La situazione si presenta quindi ancora incerta. Sembra comunque accettata la scelta di rimanere nel Centro storico, rimodernando [illegible] il vecchio Palazzo e aggiungendone uno nuovo [illegible]. Lo scopo è quello di rivitalizzare lo stesso Centro, preservandolo dalla degradazione. A tale scopo il Comune ha avviato studi particolareggiati che dovrebbero sfociare in un piano regolatore delimitato.

Lotta contro i rumori multati 82 "fracassoni"

Negli ultimi dieci giorni di maggio, su disposizioni impartite dal consigliere dirigente la Pretura, il Nucleo Radiomobile dei carabinieri ha intensificato la repressione dei reati stradali; con particolare riferimento alla violazione dell'articolo 113 del Codice della strada sulla limitazione dei rumori. Sono state elevate in città 286 contravvenzioni, di cui 82 [illegible] automobilisti e motociclisti «fracassoni».

Stasera a Pinerolo consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Pinerolo è convocato per stasera e per mercoledì in sessione straordinaria.

Stamane alle 10 in via Caraglio

Cassiera del cinema rapinata per strada

[illegible] giovani [illegible] moto le hanno strappato la [illegible] con 200 mila [illegible]

Alle 10 [illegible] stamane, [illegible] [illegible]siera del cinema San Paolo è stata [illegible] da due giovani in moto che le hanno strappato [illegible] borsetta con 200 [illegible] lire. Si chiama Ro[illegible] Coppo in Benetti, ha 40 anni e abita [illegible] via Sestriere 11.

Lo scippo è avvenuto [illegible] una [illegible] molto frequentata, in [illegible] Caraglio angolo via Monginevro. I due motociclisti hanno [illegible] che la donna rasentasse il marciapiede, poi l'hanno af[illegible]. Senza scendere, [illegible] passeggero le ha preso [illegible] [illegible] dal braccio.

Rosanna Benetti ha [illegible]cato di reagire, istintivamente ha allungato le brac[illegible] per afferrare il ladro, ma è stata spinta brutalmente di lato. Colta da choc, la donna ha cercato [illegible] richiamare l'attenzione dei passanti, ma ormai la moto era lontana.

— I carabinieri indagano su una misteriosa aggressione avvenuta verso le 23,15 di ieri sera, nei viali di piazza d'Armi a Pinerolo. Il muratore [illegible] Perlo, 39 anni, di San Secondo, [illegible] la moglie, Maria [illegible], 37 anni, la figlia Bruna, [illegible] 17, e un amico di famiglia, [illegible]gelo Grillo, anche lui diciassettenne, era [illegible] dal campo sportivo e si avviava [illegible] l'angolo della piazza, dove aveva posteggiato la sua auto. E' stato improvvisamente aggredito da due giovani sbucati da una siepe, incappucciati e armati di catene.

Dopo aver picchiato il muratore, senza dire una parola, i due giovani sono fuggiti. E' probabile che abbiano scambiato il Perlo per qualche altro a cui volevano dare una «lezione».

— Ancora ladri d'alloggio: nella notte tra sabato e domenica il centralino della questura ha squillato continuamente. Era gente [illegible] chiamava, allarmata da rumori sospetti: temeva — o aveva scoperto — che nelle abitazioni vicine si fossero sconosciuti che portavano via danaro, pellicce, argenteria.

Il primo allarme, verso le 22. Un inquilino, che ha preferito restare anonimo, ha segnalato alle «volanti» che i ladri erano al terzo piano del suo caseggiato. «Al numero [illegible] di via Vivaldi — ha detto l'uomo concitatamente — *correte, altrimenti riescono a fuggire: è da un po' che* [illegible] [illegible]*to*». Sono [illegible] subito alcune pattuglie di polizia.

Due giovani sono stati arrestati: sono Giuseppe Cotroneo, 18 anni, e Mauro Sampò, diciassettenne. I poliziotti [illegible] hanno trovato addosso un cacciavite e [illegible] trapano. [illegible] è accertato che [illegible] prima avevano tentato [illegible] forzare la serratura [illegible] la porta dell'alloggio della famiglia Garello Rosso, che era assente. Al momento dell'arresto i due giovani si sono scagliati contro le guardie di pubblica sicurezza [illegible] Salvatore Buompane e Renato Ingrosso. [illegible] è nata una violenta lotta. Le due guardie, colpite a calci e pugni, sono state poi [illegible] compagnate al Maria Adelaide. Guariranno in pochi giorni.

— Alle cinque, in corso Moncalieri, altro allarme. «*Venite al numero 5* — [illegible] detto un [illegible] al telefono — [illegible] *sono alcuni giovani che tentano di rubare una auto in strada*». Gli agenti sono giunti pochi minuti più tardi. Hanno sorpreso Pasqualino Monti, [illegible] anni, che aveva forzato la portiera di una «500» parcheggiata in strada. La macchina [illegible] appartiene ad Andrea Parmigoni. Il Monti è stato trovato in possesso di alcuni arnesi [illegible] scasso.

Domani la conferenza su [illegible] Giovanni

Mons. Loris Capovilla, segretario particolare di Papa Giuseppe Roncalli, ricorderà la figura del Pontefice scomparso domani sera alle 21, alla Galleria d'Arte Moderna.

Rosanna Coppo Benetti, cassiera del cinema S. Paolo

I carabinieri celebrano la fondazione dell'Arma

La cerimonia domani alla caserma "Cernaia"

Domani alle 10,30, nella caserma «Cernaia» i carabinieri celebreranno il 159° anniversario della fondazione dell'Arma. La cerimonia sarà preceduta dalla deposizione di una corona d'alloro al monumento al carabiniere ai Giardini [illegible].

Nel cortile della caserma ci saranno i reparti schierati: due battaglioni di formazione della scuola allievi ed [illegible] battaglione operativo con una compagnia in tenuta di combattimento, una [illegible] sciatori ed una [illegible] spe[illegible] (sommozzatori, nocchieri, elicotteristi, rocciatori, atleti e cinofili). Il comandante della 1ª brigata della regione militare Nord-Ovest, generale Cavanna, passerà in rassegna i reparti.

Seguirà una sfilata a cui parteciperanno un plotone di motociclisti, alcune «gazzelle» del nucleo radiomobile, elicotteri ed i semo[illegible] corazzati «M 113».

Alcuni ufficiali e sottufficiali, [illegible] in servizio, saranno premiati. Tra gli altri, il cap. Valentino Formato, comandante del Nucleo investigativo, per la cattura dell'omicida dell'appuntato di Gavi; il maresciallo Savoia [illegible] la conduzione del caso Carello; i brigadieri Deiana, Viada e Barbiero; l'appuntato Cardone; il carabiniere Toscano, che collaborò alla cattura del pazzo [illegible] Val della Torre; il maresciallo Bru[illegible] ed il carabiniere De Corte, per la cattura dei rapinatori dell'ufficio postale di Fecetto; il brigadiere Uras, per l'arresto dei responsabili del sequestro [illegible] figli dell'industriale di Ciriè.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

DANNY KAYE PER DUE

PRIMO CANALE: il comico americano nel film "Un generale e mezzo" [illegible] Diana Dors e Margaret Rutheford - SECONDO CANALE: Busoni e Casella, diretti da Previtali, per la stagione sinfonica

Diana Dors nel film

UN GENERALE E MEZZO con Danny Kaye, proposto stasera alle 21 sul Primo canale, è il primo [illegible] quattro film della settimana cinematografica televisiva, che [illegible] chiusa sabato da un altro pure [illegible] genere comico per quanto un po' disusato, l'italiano «L'antenato» di [illegible] [illegible]gnone, protagonista Antonio Gandusio presentato nella rassegna «Come ridevano gli italiani» (gli altri due sono «El familiar» dell'ispano-argentino Octavio Getino, opera di denuncia sociale sotto la trasparente metafora della leggenda popolare, programmato domani, a conclusione del ciclo «L'America Latina vista dai suoi registi» e, mercoledì, «[illegible] venne un uomo» di Ermanno Olmi, biografia di Papa Giovanni XXIII).

Non c'è davvero molto da [illegible] sulla commedia militare [illegible] (forse sarebbe meglio chiamarla farsa) interpretata dall'ultimo dei grandi comici hollywoodiani, affermatosi durante l'ultimo conflitto proprio in questo filone allora in gran voga. «[illegible] the double» (questo il titolo originale) diretto in Inghilterra per la Paramount nel 1961 da Melville Shavelson, su soggetto e sceneggiatura di Jack Rose, è un tipico film scacciapensieri, ricco di gags e d'intermezzi musicali, molti d'invenzione [illegible] [illegible] Kaye che ha quale partner la bella Diana [illegible]. Tra gli altri interpreti [illegible] [illegible] ricordare Dana Wynter, Margaret Rutherford e Wilfrid Hyde-White.

Parodiando altri film, bellici e non, la storia è tutta giocata sulla sbalorditiva [illegible]glianza [illegible] un fantaccino [illegible]ricano, il G.I. Ernie Williams, in Inghilterra con la [illegible] divisione per partecipare allo sbarco in Normandia ed [illegible] p[illegible] grosso dello stato maggiore alleato, addirittura il [illegible] ufficio operazioni.

Questa qualità [illegible] sosia, [illegible]perta per caso, [illegible] porterà fortuna al sol[illegible]. Egli viene infi[illegible] prescelto dal [illegible] spionaggio per fare [illegible] controfigura all'allogalionata goccia d'acqua, il gen. Mackenzie-Smith, preso di mira dagli attentati nazisti. In questo rischioso compito Ernie conosce la moglie del generale, Margaret, che [illegible] al suo fianco, anche quando apprende che Smith è morto in guerra. La [illegible] infatti non viene diffusa per motivi di segreto militare. Catturato dalla Gestapo, Ernie è condotto in Germania dove, al termine di un tragicomico interrogatorio, viene invitato [illegible] suicidio. In[illegible] riesce a tornare in Inghilterra, dov'è [illegible] per [illegible] spia. Salvatosi dalla fucilazione, smaschera il capo dello spionaggio tedesco in Gran Bretagna e infine sposa, meritatamente, Margaret.

* *

Sul secondo ritorna, alle 21,20, la rubrica INCONTRI '73 con il [illegible] di Sergio Spina *Un'ora [illegible] Maurice Messegué* che si sarebbe anche potuto intitolare: un ecologo al paese [illegible] D'Artagnan. L'intervista è avvenuta [illegible] per buona parte al castello di Auch, in Guascogna, [illegible] lontano da quello di Castelmore, dove nacque, [illegible] il 1610 Charles [illegible] [illegible] conte d'Artagnan, l'eroe al quale si ispirò Dumas per il [illegible] romanzo. Messegué ha [illegible] co[illegible] [illegible] il suo celebre [illegible] patriota [illegible] [illegible] altro [illegible] spirito battagliero. Nel villaggio di Fleurance, dov'è sindaco, ha attuato [illegible] sue [illegible] ecologiche, riuscendo ad evitare l'inquinamento [illegible] per i prodotti alimentari, [illegible] nell'ambiente naturale (il fiume Gers, che attraversa il paese, è [illegible] dei pochi [illegible] quali [illegible] vengono versati scarichi industriali ed è perciò tuttora ricco di pesce).

[illegible] corso della trasmissione Messegué, che ha [illegible] [illegible] parte [illegible] [illegible] impegno e [illegible] la sua battaglia contro l'inquinamento industriale. «Non voglio più curare i malati, ma [illegible] [illegible]», ripete spesso lo scienziato erborista, affermando che per riuscire a raggiungere tale scopo è necessario cambiare [illegible] società e ristabilire l'equilibrio naturale.

* *

Il concerto [illegible] 22,20 della STAGIONE SINFONICA TV è il secondo del ciclo «musiche del [illegible] tempo» e comprende tre brani, due di Ferruccio Busoni ed [illegible] di Alfredo Casella. Saranno eseguiti del primo [illegible] «Rondò arlecchinesco» op. 46 e [illegible] «Ber[illegible] élégiaque» [illegible] 42, e [illegible] secondo «suite» sinfonica [illegible] balletto «La giara». Fernando Previtali guida l'orchestra sinfonica di Torino della Rai, [illegible] la partecipazione [illegible] tenore Antonio Cucuccio.

d. g.

Danny Kaye: un repertorio di «gags» e di smorfie

OGGI [illegible] VIDEO

primo canale

18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere («Vita in Gran Bretagna»).
19,45: Sport - [illegible]nache italiane - [illegible] al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Un generale e mezzo (film con Danny Kaye).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale [illegible] notte.

secondo canale

17 —: TVM '73.
19 —: [illegible] d'I[illegible] (circuito della Versilia a cronometro).
21 —: Telegiornale.
[illegible]: Incontri [illegible] («Un'ora [illegible] Maurice Messegué: solo le erbe hanno sempre ragione»).
22,20: Stagione s[illegible] («Le musiche del nostro tempo»).

I programmi [illegible] domani

[illegible] [illegible] — Ore 12,30: Sapere - 13: Oggi [illegible] sagni [illegible] 13,30: Telegiornale - 14: Festa dell'Arma dei carabinieri - 15: Corso di francese - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - [illegible] Qui Squadra Mobile (Un'indagine alla rovescia) - 22,10: La parola ai giudici - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CA[illegible] — [illegible] 18,30: Notizie TG - 18,40: Nuovi alfabeti - 21: Telegiornale - 21,20: L'America Latina vista dai [illegible] registi (El familiar, di Octavio Getino).

[illegible] ALLA [illegible]

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
13,44 Pianeta musica
13,20 Hit Parade
15,10 Per voi giovani
14,10 Un disco per l'estate
16,40 I promessi sposi
17 — Estrazioni del lotto
17,10 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto, dir. P. Maag
21,20 XX Secolo
21,50 Approdo
22,20 Andata e ritorno
22,50 Sera sport

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; [illegible] 18,30; 22,30; [illegible]
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,25 Estrazioni del lotto
17,45 Chiamate Roma 3131
20,45 Sera sport
20,55 Supersonic
22,43 «Tarzan» di E. Rice Burroughs, XVI puntata
23,05 Jazz dal vivo
23,30 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 15; 21
11,40 Musiche italiane
13,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Listino Borsa [illegible] Milano
14,30 Musica corale
14,55 Il 900 storico
15,55 «La scala di seta» musica [illegible] Rossini
17 — Le opinioni degli [illegible]
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Musiche di Vivaldi
17,50 Il mangiatempo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Donaueschinger [illegible]tage
21,30 «Peralà, uomo di fumo» di R. Guicciardini

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,10: Per i bambini («Ghirigoro») - 20,05: Telegiornale - 20,15: Corso di tedesco - 20,45: Obiettivo sport - 21,20: Telegiornale - 21,40: Cari bugiardi - [illegible]: Enciclopedia tv - 23,05: Solitudine (film) - 23,20: Ricordo di Carl Kerenyi - 23,40: Oggi [illegible] [illegible] federali - 23,45: Telegiornale.

L'attrice a Montecarlo

LAURA ANTONELLI

(senza malizia)

incanta BELMONDO

nostro servizio

Montecarlo, 4 giugno.

Dopo l'ippica, la mondanità [illegible] miliardaria ha scoperto la boxe e l'automobilismo. A Montecarlo [illegible] ne è [illegible] la conferma. Mentre [illegible] quadrato Monzon e Griffith, sabato notte, stavano massacrandosi a suon di pugni [illegible] la corona mondiale [illegible] medi, nelle primissime file i più bei nomi dello smart [illegible] internazionale hanno raccolto applausi e [illegible]tia dai diecimila tifosi dello «Stade Louis II». C'erano tutti dal principe Ranieri, in un elegante smoking blu [illegible] a David Niven abbronzatissimo, a Florinda Bolkan, De Sica, Mireille Darc, Yul Brynner, Elsa Martinelli, Yves Montand, [illegible] prima fila del settore «D» Laura Antonelli, la deliziosa interprete [illegible] Malizia si fa piccola piccola per [illegible] farsi sorprendere in compagnia [illegible] [illegible]-Paul Belmondo dai fotografi [illegible]liani. Nel disperato tentati[illegible] di mimetizzarsi inforca anche un paio di curiosi [illegible]chiali a [illegible] chiare con montature argento. Tutto è inutile. La voce della sua presenza in compagnia di Bebel si diffonde, e i lampi dei flash scoppiettano senza pietà. Sulle prime ha un [illegible]sto di stizza, poi, quando intuisce che la sua privacy è irrimediabilmente violata, si calma e riesce ad abbo[illegible] anche qualche sorriso.

«Per piacere — implora — non chiedetemi interviste, [illegible] qui per divertirmi». *Il [illegible] flirt con Jean-Paul Belmondo però [illegible] or[illegible] scoperto. Per sei mesi l'ex [illegible] Ursula Andress e Laura [illegible] riusciti a mantenere lontani i curiosi e [illegible] evitare [illegible] essere fotografati insieme all'infuori [illegible] set. A Montecarlo i due alloggiano nello stesso albergo. [illegible] due volte alla [illegible]mana vola [illegible] Roma a Parigi.* «Non per incontrarmi con *Bebel* — *cerca di scusarsi* — ma [illegible] imparare il francese. [illegible] [illegible] iscritta ad [illegible] corso [illegible] perfezionamento presso l'"Alliance Française"».

Alla risposta dell'attrice Jean-Paul, che capisce [illegible] poco l'italiano, non può fare [illegible] [illegible] di sorridere. Anche lui rifiuta però, anche [illegible] [illegible] a professionalmente d'ammettere il suo nuo[illegible] legame. «Tra [illegible] [illegible] Ursula — *dice* — dopo sette anni, tutto è finito. Questo è chiaro». *Del marito, Enrico Piccolini, Laura Antonelli preferisce non parlare.* «Ci siamo sposati nel '70 — *risponde sorridendo imbarazzata* — e [illegible] tre [illegible] possono succedere molte cose». *Del suo futuro [illegible] Bebel, [illegible] [illegible] farà, [illegible] intende trasferirsi in Francia risponde con una supplica* «lasciatemi in pace».

r. b.

Laura Antonelli è la nuova compagna di «Bebel»

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Fiore che si metteva un tempo all'occhiello; 7. Un dolce cattivo; 15. Un metallo di valore; 16. La bacca più pregiata; 17. Viene usata per costruzioni edilizie; 18. La carrozza più economica; 19. Vagano per il cielo scuro; 20. Nome di donna; 21. Sguardo letterario; 22. Suffisso che forma il diminutivo; 23. Qui vedi i cappuccini [illegible]; 24. Antenato; 25. L'intreccio del romanzo; 26. Vostra Signoria; 28. Colpisce i polli e le pecore; 30. Se ne fanno gesselli per lavagna; 32. Una voce che torna; 33. Un vano dell'appartamento; 35. E' ricordato con l'Alto Adige; 37. E' detta anche «l'Atene d'Italia» (sigla); 38. La vulcano le navi; 39. Parte del dramma; 41. Si contano dalla uscita; 42. Antica lingua francese; 43. Qualità di tutto ciò che è agevole a farsi; 45. Braccio di mare tra Puglia e Albania; 47. Vista ovvero; 48. La terza cavità dello stomaco dei ruminanti; 50. Ovvero; 52. Esclamazione di meraviglia; 53. Apertura nell'epidermide delle foglie; 54. Il nome della Massari; 56. Prefisso che vale orecchio; 57. Dio del [illegible]; 59. Hanno partecipato le loro nozze [illegible]; 60. Calzature estive; 62. Combatte sul ring; 63. Covo di fiere; 64. Un felino asiatico; 65. Un gioco di [illegible]; 66. Dama spagnola; 67. Uno stapetacolo; 68. E' detto anche «cilanto».

VERTICALI: 1. La Santa patrona di Parigi; 2. Arbusti spinosi delle siepi; 3. Uno dei Re[illegible] che bagna Milano; 4. Si può perdere... anche quello del discorso; 5. Saluto latino; 6. Il «sodio» in simbolo; 7. La prima destinazione raggiunta dalla ceclata (sigla); 8. Imbianca il cielo prima del sorgere del sole; 9. Operazione di ricerca dell'archeologo; 10. Il Santo... dell'ippodromo milanese; 11. Degli uguali nelle ricette; 12. Città sull'Ionio (sigla); 13. Ora, finalmente; 14. Servì alle esperienze di Galvani; 15. Fiume africano; 17. Ricordata con la fede e la speranza; [illegible] Libro di separazione; 20. Compie scorrerie sul tavolo verde; 21. Condottiero dei Galli che impose a Roma onerosi tributi; 23. Un fungo commestibile; 25. I giorni di Aprile; 27. Solco spumeggiante che segue l'imbarcazione; 29. Nome di donna; 29. Idoneo, capace; 30. Una scatola vuota; 31. [illegible] e camicia; 32. Insaccati di carne; 34. Due per quattro; 36. Fa abadigliare; 38. Il fiore più sensitivo; 40. La Santa che si festeggia il 21 ottobre; 44. Pianta tessile; 46. La città degli spumanti; 49. Sollano impotenti... in una rosa; 51. L'imperatore d'Etiopia; 53. La squadra di calcio del Ferrara; 54. Predatto ovino; 55. Città e porto dell'Arabia; 57. Cappello a cilindro; 58. L'allegra grammatica; 59. Sergio Tofano, come si firma; 60. Sacerdote in breve; 61. Antico altare; 62. Preposizione; 64. Bagna Piacenza; 65. Prefisso che replica.

il rebus (8-9)

SOLUZIONE
(capovolta) S è minor su R; A V anelli = SEMINARE RAVANELLI

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 484: 1. De3

N. 485 (9 + 5)

F. Janet
(The Chess Amateur, 1918)
Il [illegible] [illegible] in [illegible] mosse

Miniature

Marovic-Lehmann (Medlina 1972) [illegible] 1. d4,Cf6 2. c4, e6 3. Cc3, Ab4 4. Dc2,0-0 5. Cf3,c5 6. d x c5,Ca6 7. Ad2,C x c5 8. a3,A x c3 9. A x c3,Ce4 10. Ad4,d6 11. b3,e5 12. Ab2,b5 13. e3,Ab7 14. Cd2,C x d2 15. D x d2,b x c4 16. A x c4,A x g2 17. Tg1,Af3 18. e4, Tc8 19. De3 A x e4 20. [illegible] 21. Tad1,Ch5 22. Tg5,E x f4 23. Dg4,De7?? 24. T x g7+, il Nero abbandona.

Notiziario

IL CAMPIONATO universitario mondiale si disputerà quest'anno nel Sud America, in Ecuador.

RIGA — Si è appena concluso un torneo riservato alle nuove leve dello scacchismo sovietico. Vi hanno partecipato i 5 più promettenti maestri con ancora ventenni. Questa la classifica finale: 1. Beljavski con punti 7½; 2. Makarijciciev 7½; 3. A. Petrosjan 5½; 4. Panchenko 5; 5. Kotschijew 4½.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il Bianco muove e vince (C.B.)

SOLUZIONE: 43-38, 32x43; 33-29; 23x23; 44-39, 33x44; 34-29, 24x[illegible] 43-40, 39x24; 40x9+.

Notiziario

Riva [illegible] Garda — Il campionato italiano dei candidati [illegible]stri è stato vinto [illegible] toscano Bruno Bardocci; [illegible] secondo [illegible]sto si è brillantemente piazzato il candidato torinese Piero Malfatti, e terzo il genovese Giacomo D'Amico. Il campionato dei «nazionali» è stato appannaggio del ventenne siciliano Daniele Ferro, che ha distanziato di molte lunghezze il validissimo [illegible] che [illegible] è insediato al secondo posto. Ha diretto la [illegible] il maestro Ore[illegible] [illegible] di [illegible].

Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana — La Dichiarazione (tutti in seconda). Ovest: passo; Nord: passo; Est: 1 quadri; Sud: passo; Ovest: 1 picche; Nord: passo; Est: 3 picche; Sud: passo; Ovest: 4 picche. Il sistema dichiarativo usato dalla coppia Est-Ovest è il Naturale Lungo-Corto.

N ♠ R D 9 4
♥ R D 8
O E ♦ R D F 6 5
♣ 7

♠ 6
♥ A 9 4
♦ 7 4 3
♣ A 9 8 5 3 2

Siete seduti in Sud e il vostro compagno attacca di Dama di fiori. Mettete l'Asso e il giocante fornisce il Re. Come controgiocate e con quali speranze di battere il contratto?

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
Le Commissioni Parlamentari
8,30 Canzoni
9 — Il mio pianoforte
9,15 Voi ed io
con R. Turi
10 — Speciale GR
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
12,44 Pianeta musica
13,20 Ottimo e abbondante
con S. Merli e
A. Quinterno
14,10 Zibaldone italiano
14,45 Conversazione
15,10 Per voi giovani
16,40 Dedicato ai nonni
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Concerto
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 « La Traviata »
opera in tre atti di F. M. Piave
musica di G. Verdi
23,20 Andata e ritorno
presenta D. Modugno
23 — Al Parlamento

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
A. Vivaldi, F. Liszt, F. Kreisler, H. Berlioz
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Il mio pianoforte
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Pianeta musica
13,20 Corrado uno e due
Rivistina a due voci
14,10 Un disco per l'estate
15,10 Per voi giovani
16,40 L'inventafavole
17,00 Il girasole
programma mosaico
18,55 Intervallo musicale
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Concerto
soprano C. Deutekom
tenore W. McKinney
21,10 Intervallo musicale
21,20 « Crueland »
di H. Wiedfald
22 — Orchestre varie
22,30 Andata e ritorno
presenta Mina

giovedì

6,05 Mattutino musicale
J. F. Rameau: Pigmalione, ouvert. del balletto; Haydn: Sinfonia in sol maggiore op. 94 « La sorpresa »; Debussy: Danza «Tarantella stiriana»; Albeniz: Il Corpus Domini a Siviglia
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8 — Segnale orario
8,30 Sui giornali di stamane
8,30 Canzoni
9 — Il mio pianoforte
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
13,20 Il giovedì
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 La lunga storia del treno
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
Panorama economico sindacale
19,25 Il gioco nelle parti
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Scusi, che musica le piace?
21 — Musica in celluloide
21,30 Musica 7
Panorama di vita musicale
22,20 Andata e ritorno

venerdì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Canzoni
9 — Il mio pianoforte
9,15 Voi ed io
con R. Turi
10 — Speciale GR
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
12,44 Pianeta musica
13,20 Una commedia in trenta minuti
« Leocadia »
con A. Pagnani
14,10 Un disco per l'estate
15,10 Per voi giovani
16,40 Onda verde
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Itinerari operistici
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Concerto
direttore Riccardo Muti
nell'intervallo:
Conversazione
21,50 Orchestre varie
22,20 Andata e ritorno
presenta Mina

sabato

6 — Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Il mio pianoforte
9,15 Voi ed io
11,30 Giradisco
a cura di Gino Negri
12,10 Nastro di partenza
Musica leggera in anteprima presentata da Paolo Ferrari
Testi e realizzazione di Luigi Grillo
12,44 Pianeta musica
13,20 La Corrida
14,00 Il mito della primadonna
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella Radio
Trasmissione per gli infermi
15,40 Azzurro e Verde presentano:
Gran Varietà
17,13 Successi in passerella
18,20 Calcio da Roma: Italia-Brasile
20,40 Ascolta, si fa [illegible]
20,45 Wes Montgomery: chitarra
21 — Vetrina del [illegible]
22 — Discoteca sera
22,30 Lettere [illegible]
23 — I programmi di domani

domenica

6 — Mattutino musicale
6,52 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,30 Il mio pianoforte
7,35 Culto evangelico
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 S. Messa
10,15 Canzoni sotto l'ombrellone
10,45 Folk Jockey
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Via col disco
12,22 Lelio Luttazzi presenta:
Vetrina di Hit Parade
12,44 Pianeta musica
13,20 Un disco per l'estate
14 — Carosello di dischi
16 — Pomeriggio con Mina
17,20 Batto quattro
18,15 Concerto della domenica
19,30 Come è nata questa musica leggera
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Ascanio
21,05 Progr. leggero
21,30 Palco di proscenio
21,35 Concerto del quartetto italiano
22,05 Prossimamente
22,30 Massimo Ranieri presenta:
Andata e ritorno
23 — I programmi di domani

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con O. Celli e N. Pagani
8,14 Tutto rock
8,40 Come e perché
8,54 Suoni e colori
9,15 Prima di spendere
9,35 Copertina a scacchi
9,50 « Ritratto di signora »
XII puntata
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Ciclismo: Giro d'Italia
20 — La via del successo
20,10 Andata e ritorno
presenta D. Modugno
20,50 Supersonic
22,43 « Tarzan »
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,20 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con L. Tenco e i Domodossola
8,15 Tutto rock
8,40 Come e perché
8,54 Itinerari operistici
9,35 Copertina a scacchi
9,50 « Ritratto di signora »
XIII puntata
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 I malalingua
con L. Salce
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Ciclismo: Giro d'Italia
20 — La via del successo
20,15 Andata e ritorno
presenta Mina
20,35 Il convegno dei cinque
21,45 Supersonic
22,43 « Tarzan »
23 — Per i naviganti
23,05 ...e via discorrendo
23,30 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
Musiche e canzoni presentate da Sandra Milo
6,30 Per i naviganti
6,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Nada e G. Moustaki
8,14 Tutto rock
8,40 Come e perché
8,54 Suoni e colori
9,15 Prima di spendere
9,35 Copertina a scacchi
9,50 « Ritratto di signora »
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Un disco per l'estate
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Ciclismo: Giro d'Italia
20 — La via del successo
20,15 Andata e ritorno
20,55 Supersonic
22,43 « Tarzan »
23,05 Toujours Paris
23,25 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
6,30 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con A. Bottazzi e F. Califano
8,14 Tutto rock
8,40 Come e perché
9,35 Copertina a scacchi
9,50 « Ritratto di signora »
di H. James
XV puntata
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
Presenta Luttazzi
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Ciclismo: Giro d'Italia
20 — La via del successo
20,15 Andata e ritorno
20,55 Supersonic
22,43 « Tarzan »
XX puntata
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte fantasma
23,30 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Milva e i Beatles
8,14 Tutto rock
8,40 Per noi adulti
9,14 Copertina a scacchi
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
Anno 1955
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il cantautore
15,40 Alto gradimento
16,35 Incontri di musica e pubblico
17,25 Estrazioni del Lotto
17,45 Ping-pong
18,05 Europa music hall
18,35 Ugo Pagliai presenta:
La musica e le cose
20 — La via del successo
20,15 Il piccolo Marat
22 — Bollettino del mare
23,05 Poltronissima
a cura di Mino Doletti
23,45 Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Sergio Centi e I Moody Blues
8,14 Musica flash
8,40 I mangiadischi
9,14 Dall'Italia con...
9,35 Azzurro e Verde presentano:
Gran varietà
11 — Un disco per l'estate
12 — Anteprima sport
12,15 E' tempo di Caterina
12,30 A ruota libera
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Buongiorno, come sta?
15 — La Corrida
15,35 Supersonic
17 — Quando la gente canta
17,30 Musica e sport
18,40 I Malalingua
19,35 Ciclismo: Giro d'Italia
20 — Tris di canzoni
20,15 Massimo Ranieri presenta:
Andata e ritorno
20,40 Sera sport
20,55 Il mondo dell'opera
21,45 La vedova è sempre allegra
Confidenze e divagazioni sull'operetta con Nunzio Filogamo
22,15 Il girasketches
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte Europa
Divagaz. turistico-musicali

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30, 24. - Per il TERZO, alle ore 15 e alle 21.

terzo

martedì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Bach
11,40 Musiche italiane
13,30 Intermezzo
14,30 Borsa di Milano
14,30 Musiche di Haendel
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz classico
18,20 Musica leggera
18,45 I sindacati in Inghilterra
19,15 Concerto serale
21,30 Melodramma
22,30 Libri ricevuti
23,05 Conversazione

mercoledì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Bach
11,30 Musiche italiane
13,30 Intermezzo
14,30 Borsa di Milano
15,10 Musiche di Bach
16,15 Ora minore
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,35 Jazz moderno e contemporaneo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
21 — Concerto sinfonico

giovedì

9,30 Benvenuto in [illegible]
10 — Concerto
11 — Musiche di Bach
11,40 Musiche italiane
13,15 Musica nel tempo
14,30 Borsa di Milano
14,30 Concerto
16 — Liederistica
16,20 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 L'angolo del jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
18,50 « Agnese di Hohenstaufen »

venerdì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Bach
11,40 Musiche italiane
13,15 Musica nel tempo
14,30 Borsa di Milano
14,30 Musiche di balletto
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 La bioantropologia
20,45 Conversazione
22,25 Parliamo di spettacolo

sabato

9,30 Trasmissioni [illegible]
10 — Concerto di apertura
11,30 Università Internazion. Guglielmo Marconi
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
14,15 I racconti di Hoffman
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Antonio Vivaldi
18,15 Cifre alla mano
[illegible] J.S. Bach: Il clavicembalo ben temperato
19,15 Concerto della sera
21,30 I [illegible] di Napoli
[illegible] Ora minore

domenica

9 — Concerto di apertura
11 — Musica per organo
11,30 Musiche di danza e di scena
12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici
13 — Folklore
13,30 Intermezzo
15,30 O di uno o di nessuno
17,30 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Conversazione
22,35 Le voci del blues

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

ALDINA MARTANO (Foto Italia)

I programmi dal 5 al 10 giugno

controcanale

■ UGO [illegible]

Dopo gli scolari di una scuola torinese, altre persone mi hanno scritto sui programmi per i ragazzi: chiedono in sostanza perché io non riferisco giornalmente della « tv dei minori » e se questo dipende dal fatto che non la vedo mai. Rispondo che non ne riferisco giornalmente in quanto lo spazio che ho a disposizione — anche se non è poco — appena appena mi basta per parlare dei programmi serali. Però — come ho già detto agli scolari torinesi — la « tv dei minori » la seguo spesso, a volte persino involontariamente: ho tre figli, dai 4 ai 10 anni, i quali tornando da scuola hanno l'abitudine di accendere il televisore per vedere « se c'è qualcosa di interessante ».

Devo dire che, pur essendo bambini comunissimi che si divertono a cose per bambini, di rado trovano « qualcosa di interessante ». Per esempio la settimana scorsa hanno tenuto acceso solo il martedì che offriva Spazio e Gli eroi di cartone: negli altri giorni, dopo cinque o dieci minuti, hanno sempre spento al cospetto di raccontini d'importazione, per la verità troppo convenzionali e melensi, e di documentari che ricordano troppo l'insegnamento scolastico. Ci rendiamo conto che combinare trasmissioni che vadano bene per i ragazzi è molto delicato e molto difficile. Ma abbiamo anche l'impressione che a questo settore la tv non dedichi l'impegno intellettuale e materiale che sarebbe indispensabile. Il risultato? In misura crescente si assiste al fenomeno dei bambini che diventano spettatori dei programmi serali ai quali arrivano dopo essersi fatti rintronare e istupidire dal turbinio schiamazzante della pubblicità.

Da Ivrea un gruppo di « assidui del sabato » chiede polemicamente « ma perché Gabriella Ferri? Con tante brave cantanti ecc. ecc. ». Ma perché bisogna, di quando in quando cambiare, presentare facce e voci nuove. Le « brave cantanti » che suggerite voi — le signore Mina, Milva, Vanoni — sono dive di cui abbiamo goduto (si fa per dire) le esibizioni fino alla sazietà.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 5 al 10 giugno

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● TOTO' ha rinnovato gli entusiasmi giovanili con l'ultimo suo ciclo di film in tv. Mancano però ancora i dati del gradimento su « Uccellacci e uccellini », l'unica sua partecipazione ad un'opera intellettuale.

● MARISA SACCHETTO è conduttrice di un programma televisivo in due puntate. La cantante veneta commenterà le immagini della sua recente tournée in Estremo Oriente, fatta con l'orchestra da ballo di Muller della Germania Federale. Il filmato, i cui testi sono di Lisangela Nussi, ci presenterà la Sacchetto in città come Bangkok, Tokio, Hong Kong. Marisa, oltre ad illustrare gli splendidi luoghi visitati, canterà le sue più belle canzoni.

● RENATO TURI. A « Voi ed io » continuano a succedersi gli uomini. Dopo Tino Carraro sarà la volta di Renato Turi, che ha iniziato il suo colloquio mattutino con i radioascoltatori a partire dal 28 maggio. Turi, una delle più note « voci » della nostra scena, sta interpretando per la tv uno sceneggiato in cui sostiene il ruolo di un medico. A « Voi ed io », dunque, dopo l'esperienza iniziata dalla simpatica Lina Volonghi, continuano a tener banco gli attori.

● ADALBERTO M. MERLI, lanciato anche nel cinema grazie alla sua fortunata interpretazione nel lavoro televisivo « ...E le stelle stanno a guardare », dovrebbe essere Sandokan nella riduzione per il piccolo schermo de « I pirati della Malesia », il best-seller dell'intramontabile Emilio Salgari. La troupe dello sceneggiato è già partita per l'India per scegliere i posti adatti per gli esterni.

TOTO' (disegno di Chicco)

In copertina: ALDINA MARTANO [illegible] apparirà nel telegiallo "Serata al gatto nero"

martedì

primo canale

12,30 SAPERE
« Vita in Gran Bretagna »
Replica
13 — OGGI DISEGNI ANIMATI
— « I furbissimi »
— « Zoofollie »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE DEL MATTINO
14 — ROMA: FESTA DELL'ARMA DEI CARABINIERI
15 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
17 — PER I PIU' PICCINI:
RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI
Ottava puntata
« Peppe e i suoi amici »
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
SPAZIO
GLI EROI DI CARTONE
18,15 LA FEDE OGGI
18,45 SAPERE
« Uno sport per tutti: il ciclismo »
Prima puntata
19,45 SPORT
Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
21 — QUI SQUADRA MOBILE
5° episodio: « Un'indagine alla rovescia »
con Giancarlo Sbragia (Capo della Squadra Mobile), Orazio Orlando (Capo della Sezione Omicidi), Stefanella Giovannini - Regia di Anton Giulio Majano
22,10 LA PAROLA AI GIUDICI
Un programma di Leonardo Valente e Mario Cervi realizzato da Alberto Sironi
Quinta puntata
23,15 TELEGIORNALE
Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

secondo canale

18,30 NOTIZIE TG
Trasmissione speciale per i sordi
18,40 NUOVI ALFABETI
21 — TELEGIORNALE
21,20 L'AMERICA LATINA VISTA DAI SUOI REGISTI
VI - « El Familiar »
un film di Octavio Getino - (Argentina)

Roberta Paladini nel poliziesco

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
« Uno sport per tutti: il ciclismo »
a cura di Alessandro Antoniani
Prima puntata
(Replica)
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
Conducono in studio Dina Luce e Bruno Modugno
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE DEL MATTINO
17 — PER I PIU' PICCINI:
TANTO PER GIOCARE
Presenta Tony Martucci
Regia di Maria Maddalena Yon
17,30 TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
UN'ESTATE PERDUTA
Prima parte
con Volodja Ecstafjev, Serjoscha Gulko, Zoja Fjodorova, Antonina Dmitrieva, Lumila Cernysciova
Regia di Rolan Bykov, Nikita Orlov
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero
19,15 SAPERE
« Biologia marina »
19,45 SPORT
Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
21 — FACCE DELL'ASIA CHE CAMBIA
Un programma di Carlo Lizzani e Furio Colombo
« Bali, una vita diversa »
22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
Oggi al Parlamento - Che tempo [illegible] - Sport

secondo canale

17 — TVM '73
Programma di Orientamento Professionale e di Aggiornamento Culturale per i Giovani Militari
19 — 56° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
21 — TELEGIORNALE
21,20 E' VENNE UN UOMO
Film - Regia di Ermanno Olmi

Rod Steiger è Giovanni XXIII

giovedì

primo canale

12,30 [illegible]
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« Biologia marina »
(Replica)
13 — NORD CHIAMA SUD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
17 — PER I PIU' PICCINI
SUSSI E BIRIBISSI
Settima puntata
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
Cretinetti uomo del giorno
Enciclopedia della natura
a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi
« Sopravvivenza nel mare »
Realizzazione di Maurizio Tanfani
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« La diffusione della cultura »
Quarta puntata
19,15 TURNO C
Attualità e problemi del lavoro a cura di Giuseppe Momoli
19,20 Per la sola zona della Valle d'Aosta
TRIBUNA ELETTORALE REGIONALE
19,45 SPORT
Cronache italiane - Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
21 — I PROMESSI SPOSI
di Alessandro Manzoni
Prima puntata
(Replica)
22,30 TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
« Dibattito: Cgil - Cisl - Uil - Confindustria »
23,20 TELEGIORNALE
[illegible] fa - Sport

secondo canale

18,30 PROTESTANTESIMO
18,45 SORGENTE DI VITA
19 — 56° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Sintesi della 18ª tappa
21 — TELEGIORNALE
21,20 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1973
22,30 TRASFERTA IN PROVINCIA
Telefilm

Rosanna Vaudetti e il telequiz

le canzoni più "gettonate,,

1) [illegible] (Don McLean)
2) CROCODILE ROCK (Elton John)
3) SYLVIA'S MOTHER (Dr. [illegible] the Medicine Show)
4) HARMONY (Artie Kaplan)
5) YOU'RE SO VAIN (Carly Simon)
[illegible] I'D [illegible] YOU [illegible] WANT [illegible] (Lobo)
7) UN GRANDE [illegible] E NIENTE PIU' (Peppino Di Capri)
[illegible] [illegible] D'AMORE (Mina)
[illegible] [illegible] (Gilbert O'Sullivan)
10) TU NELLA MIA VITA (Wess & Dori Ghezzi)
11) MINUETTO (Mia Martini)
12) IL MIO CANTO LIBERO (Lucio Battisti)
13) COME SEI BELLA (Camaleonti)
14) L'UNICA CHANCE (Adriano Celentano)
15) IO, DOMANI (Marcella)
16) [illegible] SERATA INSIEME [illegible] (Dorelli-Spaak)
17) [illegible] (Gilda Giuliani)
[illegible] PIU' FORTE RAGAZZI (Oliver Onions)
19) MASTERPIECE (Temptations)
20) CHI [illegible] (Massimo Ranieri)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: Per i bambini - 20,15: « Incontri », fatti e personaggi del nostro tempo - « L'arte come sull'autostrada » (a colori) - 20,50: « Diapason » - 21,40: Il Regionale - 22,10: « L'incidente », film con Dirk Bogarde, Stanley Baker, Jacqueline Sassard (a colori).

MERCOLEDI' Ore 19,10: « Vroum » - 20,15: « Occhio al bello », telefilm della serie « Tre nipoti e un maggiordomo » (a colori) - 22,05: « Giochi senza frontiere 1973 » (a colori) - 23,20: « Makalu », documentario a colori.

GIOVEDI' Ore 19,10: Per i bambini - 20,50: « Proposte per lei » (a colori) - 21,40: « Video 15 », settimanale di informazione - 22,40: Cineteca: « Kind Hearts and Coronets », film con Alec Guinness (versione originale in inglese).

VENERDI' Ore 18,10: Per i ragazzi - 20,15: « I volpacchiotti », documentario a colori - 20,50: « Il Frisone » - 21,40: Il Regionale - 22: « Cenerentola », balletto di Sergej Prokofiev (a colori).

SABATO Ore 14,30: « Un'ora per voi », settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 18,45: « Automobilismo: ventiquattro delle 24 ore di Le Mans » - 19: « Vroum » - 19,10: « Il cavallo nero », telefilm - 19,35: « Il mondo in cui viviamo », documentario a colori - 20,15: « Le canzoni dell'estate 1973 » - 21,40: « L'imprendibile signor 880 », film con Burt Lancaster - 23,05: Sabato sport.

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« La diffusione della cultura »
Quarta puntata (replica)
13 — ORE 13
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
14,30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
17 — PER I PIU' PICCINI:
La gallina
Programma di films, documentari e cartoni animati
— Le storie di nonna pecora: L'agnellino furbo e i fantasmi
— Sulla punta delle dita: Le scatole
— Le avventure di Bunny
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
Album di famiglia
« Un eroe di carta »
Settimo episodio
18,15 VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
18,45 CONCERTO DEL VIOLINISTA DINO ASCIOLLA
19,15 SAPERE
« La [illegible] degli insetti »
Settima puntata
19,45 SPORT
Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa
20,10 Per la sola zona della Valle d'Aosta
TRIBUNA ELETTORALE REGIONALE
20,30 TELEGIORNALE
21 — [illegible]
Settimanale di attualità a [illegible] di Carlo Fuscagni
22 — ADESSO MUSICA
23 — TELEGIORNALE

[illegible]

17 — TVM '73
[illegible] — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIME[illegible] AGONISTICO
19 — 56° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Sintesi della 19ª tappa
21 — TELEGIORNALE
21,20 BATTAGLIA DI DAME
di Augustin Eugène Scribe
Regia di Leonardo Cortese

Ore 21,20: Claudia [illegible]

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« La vita degli insetti »
Settima puntata
(Replica)
13 — Renzo Palmer presenta
RISATEAVALANGA
« I trucchi del cinema muto »
con Harry Langdon, J. Bunny
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi [illegible]cativi
14,45 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
15,15 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
17 — PER I PIU' PICCINI
Fotostorie
a cura [illegible] Donatella Ziliotto
« La barca gialla »
Gianni va allo zoo
Telefilm
17,30 TELEGIORNALE
Estrazioni del Lotto
17,45 TEMPO DELLO SPIRITO
[illegible] — [illegible] CROCIERA INDIMENTI[illegible]
18,25 Roma: Calcio
ITALIA-BRASILE
(con esclusione della sola zona [illegible] Roma)
18,25 Per la sola zona di Roma
TONY E IL PROFESSORE
Telefilm con Enzo Cerusico e James Withmore
19,25 INCONTRO CON ROBERTO MUROLO
20,30 TELEGIORNALE
21 — DOVE STA ZAZA'
spettacolo musicale
Quarta puntata
22,15 A - Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
a cura di Luigi Locatelli
23 — TELEGIORNALE
Che tempo fa - Sport

secondo canale

17 — [illegible] DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
18 — 56° [illegible] CICLISTICO D'ITALIA
Sintesi della 20ª tappa
21 — TELEGIORNALE
21,20 COME RIDEVANO GLI ITALIANI
« Antonio Gandusio: L'antenato »

Gabriella Ferri (« Zazà »)

domenica

primo canale

11 — SANTA [illegible]
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Luciano Ceci Mascolo
12,30 COLAZIONE ALLO STUDIO 7
Un programma di Paolini e Silvestri
con la consulenza e la partecipazione di Luigi Veronelli
Presenta Ave Ninchi
Regia di Alda Grimaldi
(Decima puntata)
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di R. Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini
15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
17,05 LA TV DEI RAGAZZI:
La guerra di Tom Grattan
17,30 BRACCOBALDO SHOW
Spettacolo di cartoni animati a cura di W. Hanna e J. Barbera
18 — TELEGIORNALE
18,10 GLI ULTIMI CENTO SECONDI
Spettacolo di giochi
a cura di Perani, Congiu e Rizza
condotto da Ric e Gian
19,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
19,20 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
20,30 TELEGIORNALE
21 — ESP
Sceneggiato con [illegible] Stoppa
(Terza puntata)
22,10 LA DOMENICA [illegible]
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

16,45 56° GIRO [illegible] D'ITALIA
Telecronista Adriano De Zan
21 — TELEGIORNALE
21,20 IERI E OGGI
Varietà a richiesta
Presenta Arnoldo Foà
22,20 RITRATTO D'AUTORE
22,50 PROSSIMAMENTE
Programmi [illegible] sette sere

In « ESP » Paolo Stoppa

STAMPA SERA
sport

SABATO ITALIA CONTRO BRASILE
OGGI LE CONVOCAZIONI DA ROMA

Oggi saranno diramate le convocazioni [illegible] le due partite che gli azzurri disputeranno sabato a Roma contro il Brasile e mercoledì 14 giugno a Torino contro l'Inghilterra. L'intenso [illegible] [illegible] campionato condiziona le scelte del commissario [illegible]cnico che dovrà individuare fra i diciotto prescelti gli uomini più in forma e adatti ad un [illegible] difficile doppio impegno. In ogni [illegible] [illegible] [illegible] del commissario tecnico che da domani radunerà la squadra all'Holiday-In, un albergo [illegible] pressi [illegible] Roma, è abbastanza ben delineato.

Sabato contro i campioni del mondo, in considerazione di esigenze geopolitiche e della stanchezza nella quale forse si dibattono parte dei giocatori bianconeri, [illegible] cherà il blocco Inter-Milan.

[illegible] avremo la lista dei convocati. In linea [illegible] massima si [illegible] prevedere che Valcareggi convocherà i seguenti giocatori:

Portieri: Zoff e Albertosi.
Difensori: Sabadini, Facchetti, Marchetti, Morini, Bellugi, Burgnich, [illegible].
Centrocampisti: Capello, Rivera, Benetti, Re Cecconi.
Attaccanti: Riva, Anastasi, Pulici, Bigon, Mazzola.

Stewart, scozzese a Montecarlo

Con Fittipaldi alla ruota

[illegible] nostro inviato

Montecarlo, 4 giugno.

Anche se uno ha vinto e l'altro ha perso, Jackie Stewart [illegible] Emerson Fittipaldi meritano di essere accomunati in un unico caldissimo elogio per la spettacolare prova offerta ieri nel Gran Premio di Montecarlo. La Tyrrell blu da [illegible] spuntava il casco con i colori scozzesi di Stewart e la Lotus nero-dorata in cui [illegible] [illegible] il [illegible] nero-arancione « [illegible] do Brasil » di Fittipaldi hanno compiuto una lunga palpitante danza per le vie del Principato, salendo e scendendo dal porto al Casinò al porto in una coreografia unica al mondo [illegible] quando [illegible] tecnicamente poco [illegible] ad una gara di Formula 1.

E' stato il duello più bello della stagione, che nel Principato celebrava il suo sesto appuntamento. Fittipaldi [illegible] è riuscito a raggiungere Stewart, tuttavia l'impegno con cui si è gettato nel tentativo ha reso splendida ed incerta la gara, [illegible] splendido [illegible] incerto si sta rivelando questo campionato del mondo, che, finalmente, vive per [illegible] sfida tra due piloti di grande valore, due macchine di pari forza e due « teams » ben diretti e meglio organizzati. Un particolare, secondo noi, spiega tante cose: [illegible], verso le [illegible], si è svolta una se[illegible] di allenamenti « liberi », [illegible] [illegible] un[illegible] [illegible] tempi, per permettere alle scuderie [illegible] controllare un'ultima volta, prima [illegible] via, le loro macchine. Ebbene, [illegible] le Tyrrell [illegible] Stewart e Cevert che le Lotus di Fittipaldi e Peterson [illegible] rimaste ferme, ricoperte da tendoni. Tanto, quel che c'era da fare, era già stato fatto, e dunque, era inutile girare.

Stewart e Fittipaldi sono considerati due « ragionieri » [illegible] volante, nel senso che [illegible] amministrare le loro forze, dosare saggiamente il ritmo [illegible] gara (ma è [illegible] che merito di [illegible] il guida dei box), impostare sempre le esatte traiettorie, sfruttando compostamente le [illegible] vetture. Ebbene, in due occasioni hanno entrambi smentito [illegible] loro fama: Stewart ha adoperato tutta la sua grinta per staccare Fittipaldi nella fase iniziale del Gran Premio e Fittipaldi è apparso irruento [illegible] [illegible] l'avevamo [illegible]sto in quella finale, quando ha cercato con uno sforzo ammirevole [illegible] raggiungere il rivale.

Questa situazione di equilibrio, accennavamo, si [illegible] anche ai vertici del « mondiale ». Emerson è sempre [illegible] comando con 41 punti, ma [illegible] suo vantaggio [illegible] confronti dello [illegible] si è ridotto a quattro misere lunghezze. Già nel prossimo Gran Premio di Svezia Stewart potrebbe riuscire nel [illegible] [illegible]: basterebbe una sua vittoria ed un terzo posto del brasiliano. Ma a [illegible]ckie, in questo caso, riuscirebbe anche [illegible] altro ben più grande superamento: quello del suo grande connazionale Jim Clark nel numero di affermazioni conquistate in Grandi Premi di Formula 1 valevoli per il campionato. Jackie e il povero Jim [illegible] ora appaiati a quota 25, seguiti da Manuel Fangio (24) e Stirling Moss (16).

Stewart compirà [illegible] anni fra pochi giorni. Sposato, due bambini molto belli, una moglie decorativa, ha veramente la possibilità [illegible] conquistare un record che ben difficilmente altri potrà raggiungere. E [illegible] lo [illegible] bene, tanto che ha reagito [illegible] algaro a chi affacciava l'ipotesi di un suo non lontano ritiro dall'attività sportiva. Lo scozzese ha tutte le intenzioni [illegible] [illegible] a lungo sulla breccia, anche per rastrellare il maggior [illegible] [illegible] guadagni possibile.

Questa smania [illegible] « far soldi » gli ha provocato una certa antipatia da parte degli stessi « fans » britannici. Stewart si è legato ad un'organizzazione che « sfrutta » il suo nome in mille modi, dai « jeans » agli articoli sportivi. Ed altre inimicizie gli hanno procurato le sue iniziative in materia [illegible] [illegible]. Jackie, [illegible] [illegible] [illegible] prestigio, è stato il paladino [illegible] alcune campagne contro circuiti ritenuti non idonei [illegible] ospitare gare di Formula 1. Ma non è tutto [illegible] quel che riluce, e [illegible]ti commentatori inglesi hanno ritenuto « sospette » certe antipatie e simpatie. Per esempio, il « sì » dato al Gran Premio di Montecarlo è veramente incredibile. Lento o non lento, abbiamo [illegible]sto che [illegible] [illegible] [illegible] sabato fra Follmer e Merzario: l'americano ha carambolato per oltre cento metri, con ruote che volavano, un principio d'incendio, e Regazzoni e Graham [illegible] impegnati in uno slalom da brivido per evitare lo scontro generale.

[illegible] Feau

Montecarlo. Jackie Stewart, trionfo, coppa, alloro ed il sorriso di Grace di Monaco. Il pilota scozzese ha eguagliato il record di Clark (Telefoto)

La Juventus cerca uomini-Coppa

BRASILE nuovo per una rivincita

In attesa di trasferirsi a Roma per affrontare l'Italia, il Brasile ha disputato ieri un'amichevole contro l'Algeria sul campo di Algeri e si è imposta con gol [illegible] Rivelino e Paul Cesar uno dei pochi superstiti della squadra campione del mondo a Città del Messico.

I « carioca » hanno rinnovato buona parte della squadra e Valcareggi, che [illegible] assistito alla partita, ha potuto rendersi conto del [illegible] grado [illegible] forma e di intesa [illegible] raggiunto [illegible] complesso. La rivincita [illegible] Città [illegible] Messico sarà, dunque, oltremodo inte[illegible]sante e dovrebbe entusia[illegible] sul piano spettacolare. Almeno questo è quanto hanno promesso i brasiliani.

Ad Algeri la squadra si è presentata con Renato; Chiquinho, Piazza; De Maria, Clodoaldo, Marco Antonio; Valdimiro, Rivelino, Leivinha, Paulo Cesar, Edu.

Contro l'Algeria non ha entusiasmato, questo Brasile, ma l'attacco ha confermato in ogni c[illegible] la sua estrema pericolosità che è frutto [illegible] una fantasia sempre imprevedibile. [illegible] la squadra italiana il compito [illegible] molto arduo [illegible] prossimo a Roma.

Il Torino vuole uomini-scudetto

Juventus e Torino stanno per entrare ufficialmente sul mercato [illegible] l'intenzione di acquistare quanto più è possibile. [illegible] squadra bianco[illegible] vuol costruire quel complesso che la porti a vincere la Coppa dei Campioni, quella granata vuol rientrare nel « giro scudetto ». Program[illegible] ambiziosi, ma giustificati anche perché così richiedono i tifosi. Vediamo quali s[illegible] gli obiettivi delle due società.

La Juventus tiene gli occhi su Boninsegna e Mazzola dell'Inter, Riva [illegible] Cagliari, Savoldi del Bologna, Peccenini della Roma, Faloppa del Vicenza. Intanto ha confermato la squadra al completo, esclusi Savoldi o Zaniboni che [illegible] ceduti. Resterà Salvadore e resteranno sia Anastasi quanto Bettega che [illegible] prime voci sembravano proponibili per [illegible] scambi. In [illegible] la Juventus [illegible] ha problemi. Confermati [illegible] e Piloni, l'impiego di Longobucco tra i titolari può consentire a Vycpalek di procedere [illegible] ulteriori esperimenti per cercare il sostituto di Salvadore. Spinosi o Marchetti sono i candidati a svolgere prima saltuariamente, poi definitivamente il compito del « libero ». Problemi non [illegible] esistono neppure a centrocampo, anche se l'eventuale arrivo di Mazzola o di un valido rincalzo, [illegible] Faloppa (oltre al già acquistato Gentile dal Varese), darebbero più [illegible] ai tecnici bianconeri.

Il problema è all'attacco. Ana[illegible] sembra abbia perso lo smalto della vera punta. Bettega [illegible] ha ancora ritrovato [illegible] stesso. Altafini è vecchio e dovrà impegnarsi [illegible] ripetere questa stagione. Occorre una « punta », [illegible] preferenza a chi segna dal dischetto del rigore o a chi è forte sui calci di punizione. Sui penalty Causio è quasi infallibile, ma la Juventus cerca uno assolutamente infallibile, come Rivera, o Boninsegna, o Riva, o Muscetti, [illegible] essendo disponibile Rivera, non interessando Mascetti, [illegible] cerchia si restringe a Riva o [illegible]segna. Sono trattabili, ma acquistarli non sarà facile. Al Cagliari [illegible] be anche comodo la [illegible] di Riva, così potrebbe rendere meno pesante l'attuale bilancio [illegible] gestione, ma la Regione Sarda [illegible] sembra intenzionata a privarsi dell'uomo oggi forse più rappresentativo [illegible] l'isola, quasi un richiamo turistico. In ogni [illegible] o andrà alla Juventus o resterà a Cagliari: questo è il destino di Riva. Nessun'altra squadra [illegible] può acquistare.

[illegible] Boninsegna bisogna chiedere il permesso ad Helenio Herrera e Fraizzoli chiede in cambio un grosso nome, come Anastasi o Bettega che la Juventus ritiene ormai incedibili, anche perché sono giovani e fanno comodo per il presente come per il futuro. La scelta potrebbe così ulteriormente ridursi a Savoldi [illegible] Bologna che ha concluso il campionato in testa [illegible] classifica [illegible] cannonieri [illegible] diciassette gol, a braccetto [illegible] Rivera e Pulici. Furtito Haller, nella prossima stagione Anastasi diventerà ala destra, con Causio abituale mezz'ala. Boniperti e Vycpalek vagheggiano [illegible] Juventus con: Zoff, Spinosi, Longobucco; Furino, Morini, Marchetti; Anastasi, Causio, [illegible] (Boninsegna), Capello, Riva (Altafini).

Capitolo Torino. Pianelli finora [illegible] acquistato Graziani e sta per concludere l'affare [illegible] Beatrice [illegible] la Ternana e per Mascetti con il Verona. Sono tre acquisti importanti. Mascetti ha trent'anni ma chi l'ha visto nell'ultima partita di campionato contro il Milan non può che esserne rimasto ammirato. Gioca [illegible] palla [illegible] prima con [illegible] disinvoltura, è molto attento, molto pre[illegible] nel passaggio lungo o corto, implacabile dagli undici metri, pericoloso sui calci di punizione. L'elemento ideale per dare il cambio a Ferrini.

Manca però il [illegible] grosso », quello che invoca Giagnoni e soprattutto i tifosi. Nelle ultime ore si è parlato tanto di Chinaglia. C'è addirittura chi giura che l'affare è fatto, al novanta [illegible] cento, Chinaglia avrebbe espresso il desiderio di lasciare la Lazio. Gradirebbe il Torino, anche se [illegible] disdegna [illegible] attenzioni del Milan e dell'Inter. Pianelli sembra disposto a sborsare qualsiasi [illegible] e [illegible] l'affare non si [illegible] questa volta la colpa non è del presidente, a meno di imprevedibili ripensamenti. Chinaglia costituirebbe con Pulici una formidabile coppia offensiva. S[illegible] due cicloni, dotati [illegible] enormi qualità atletiche di fronte [illegible] quali poche difese forse riuscirebbero ad opporsi. Sui, al quale è stato rinnovato il contratto per due anni, stando alle ultime voci, [illegible] fungerà da riserva ma potrebbe trovare un posto stabile a centrocampo oppure costituire la terza punta. In questo caso Giagnoni vanterebbe tre uomini irresistibili sul [illegible].

Tutto sta a vedere se si conclude l'affare Chinaglia. Non dimentichiamo che i tifosi laziali sono disposti a fare la rivoluzione pur di non vedersi sfuggire il loro [illegible]. E non dimentichiamo [illegible] concorrenza del Milan e dell'Inter che a « Long John » fanno [illegible] corte da mesi ormai. Se la Juventus [illegible] la sua concorrenza, il Torino potrebbe farsi sotto [illegible] l'acquisto di [illegible] nel [illegible] dovessero sfumare le trattative per l'acquisto di Chinaglia. A Giagnoni piace anche Bordon, il centravanti del Genoa, ma difficilmente [illegible] società ressobla [illegible] ne priverà.

Come [illegible] potrebbe presentare il [illegible] [illegible] campionato [illegible] prossimo anno? Giagnoni forse sogna la seguente formazione: Castellini; Lombardo, Mozzini; Zecchini, Cereser, Fossati; Rampanti, Mascetti, Chinaglia, Sala, Pulici.

Agroppi è in vendita, ma [illegible] è escluso che rimanga alla società granata. Vendere non vuol dire svendere e anche se il divorzio fra il giocatore appare certo, nessuno dimentica il valore di simile centrocampista. Verrà ceduto soltanto se [illegible]rà andare ad una buona squadra e ad un degno prezzo [illegible] costo.

Franco Costa

Chinaglia, sarà ceduto?

"NAZIONALE„ SPERIMENTALE
Ma Valcareggi non cambia

Valcareggi non [illegible]. Nonostante il valore sperimentale delle due amichevoli con Brasile e Inghilterra, nel quadro dei festeggiamenti per il 75° anniversario della Figc, il commissario tecnico azzurro adotta [illegible] linea conservatrice. La squillante vittoria con il fragile Lussemburgo lo induce ad insistere sugli [illegible] uomini. Le poche novità sono imposte [illegible] infortuni più che da esigenze tecniche. Spinosi, che a Marassi aveva giocato stopper, non [illegible] tra i convocati perché a corto [illegible] preparazione dopo la frat[illegible] ai processi trasversi delle prime quattro vertebre, riportata a Terni. Poiché difficilmente Morini sarà chiamato (il giocatore dice di non essere disponibile [illegible] sabato prossimo, ma che sarebbe pronto per la seconda partita di Torino), il stopper sarà Bellugi. Bellugi s'intende alla perfezione [illegible] Burgnich che, di conseguenza, sarà il libero. Wi[illegible] per la prima volta nel « Club Italia », scalderà la panchina in attesa che Valcareggi lo utilizzi a per [illegible] parte di partita a Roma, davanti al suo pubblico, [illegible] a Torino il 14 giugno.

La difesa verrà completata da Zoff (l'unico juventino del reparto), Sabadini e Facchetti. Quest'ultimo rinnoverà il duello della finale di Città del Messico con Jairzinho. A insidiare il posto a Sabadini c'è Marchetti, apparso in ottima forma sia a Belgrado sia a Bologna. Per il resto nessuna variante, giocherà la stessa squadra di Genova, con Benetti, Capello e Rivera a centro campo, Mazzola [illegible] ala, Pulici e Riva punte. Anastasi, che a Genova aveva disputato il primo tempo per cedere poi il posto a Pulici, sarà quasi certamente convocato come rincalzo. Qualora Valcareggi volesse risparmiare Capello, reduce da un intenso finale di stagione, potrebbe avanzare Benetti come spalla di Rivera e inserire Furino in mediana, oppure lanciare Bigon all'ala destra con Mazzola interno.

In lista d'attesa (di giocare) figurano fra i convocati anche Albertosi, Wilson, Re Cecconi, Marchetti, Causio, Bigon, Furino, Anastasi (o Chiarugi). I giocatori della Juventus potrebbero essere utilizzati a Torino [illegible] l'Inghilterra.

In sostanza Valcareggi vuole provare, contro [illegible] di grosso calibro come i campioni del mondo uscenti o gl'inglesi, il valore della squadra che [illegible] aveva bene impressionato [illegible] il Lussemburgo. Ormai la qualificazione degli azzurri per Monaco è un fatto scontato (anche se resta da giocare la partita con la Svizzera, il 20 ottobre in Italia) [illegible] è giunto il momento di tirare le somme. Valcareggi dice che la Nazionale è già stata ampiamente rinnovata e ringiovanita con [illegible] esperimenti e [illegible] gli ultimi inserimenti di Pulici e Sabadini.

Le convocazioni verranno diramate [illegible] pomeriggio; domani gli azzurri si raduneranno in un albergo [illegible] periferia di Roma. La squadra si allenerà mercoledì nel tardo pomeriggio [illegible] stadio Olimpico. La gara di sabato con il Brasile comincerà alle ore 18,30 e sarà diretta dall'arbitro Robert Helies. La gara sarà preceduta, alle ore 17, da un incontro fra due rappresentative laziali dei nuclei addestramento giovani calciatori. Domenica pomeriggio la squadra partirà per Torino. Andrà in ritiro a Villa Sassi e si allenerà al « Combi » in attesa del confronto con l'Inghilterra in programma giovedì 14 giugno con [illegible] alle ore 17,30. L'arbitro sarà il bulgaro Tsvetan Stanev.

Bruno Bernardi

JUVENTUS - A Bologna una serata di Coppa sterile di gol, ma utile per ritrovare fiducia e gioco dopo la finale di Belgrado

Sorvegliato speciale era Savoldi-goleador

dal nostro inviato

Bologna, 4

Ha spesso sapore agro questo calcio italiano limone d'imprevedibile. Dipende dal modo come lo si spreme. Verosimilmente stritolato corso di decina di mesi, tra le macine del campionato e delle Coppe, dovrebbe arrivare a fine stagione secco e arido. Invece, qualche goccia ancora riesce a e tanto basta per placare l'inesauribile fede dei suoi appassionati.

Prendiamo, ad esempio, la partita di ieri sera a Bologna: sterile il risultato, cosicché zero a zero potrebbe trarre in inganno ed in seguito risultare inutile per la Juventus ai fini della Coppa Italia, ha partorito tuttavia buon football, magari frammentariamente, però le alla previsione. Gravissimo torto ha fatto perciò a se stesso e alle due squadre chi, pensando che la fosse trascorrersi più piacevolmente altrove, si è ben guardato mettere piede allo stadio.

Non c'era la grande folla bianconera che si avrebbe sfruttato l'occasione per festeggiare degnamente il quindicesimo scudetto della Juventus, la tifoseria torinese dato rappresentanza una cinquantina di supertifosi, che tornando da Belgrado giurato di concedersi, deluso una lunga pausa di meditazione. Ma i propositi espressi giovedì sera, due giorni dopo già dimenticati. Comunque non è per dispetto che la Juventus non ha giocato la solita cornice. Il tortuoso ritorno lungo « ponte » impedito comunque scoraggiato l'afflusso delle grandi occasioni.

Intasata di macchine che rientravano dalla Riviera, l'autostrada ha smaltito faticosamente il traffico, per qualche è rimasta bloccata, costringendo la polizia a deviare la lunga colonna verso la Via Emilia, a volta rimasta paralizzata.

Sterili dunque i 90 minuti, abbastanza voli per il gioco si è cercato d'imbastire dall'una e dall'altra parte, nostante alcuni vistosi vuoti nelle formazioni. La Juventus rinunciato a Morini, Salvadore ed e dello stopper e libero hanno messo tanto a Marchetti quanto a Zaniboni, di mostrare per il primo l'adattabilità a tutti i ruoli della difesa ed al secondo di aver acquistato sufficiente maturità per uscire dall'anonimato.

Marchetti. Questo biondo ragazzo, che gli amici chiamano inglese e non certo per freddezza perché è così sensibile adombrarsi per un rilievo trascurabile e da preoccuparsi misura nei momenti difficili più che dal vento contrario (« Nella mia vita calciatore ho lottato molto, mi sono fatto da solo, desidero giocare in posto tranquillo fino alla fine della mia carriera »), non rifiuta mai compiti scomodi. Anzi più scomodi e rischiosi sono più marcata è la sua grinta. Era stato messo ieri sera a guardia di Savoldi I che tanti appetiti stimola clubs alla ricerca di uomini-gol. Savoldi è centravanti niente affatto dutile, si muove molto, ha l'istinto spiccato della rete, cosicché non si lascia sfuggire occasione, per difficile che sia, per colpire a rete.

E' anche nei disegni Boniperti, di cui conosceva la presenza in tribuna insieme a Fraizzoli, presidente interista, al quale Helenio Herrera sembra abbia comandato non lasciarsi sfuggire il ragazzo del Bologna. Il suo futuro non era certo legato alla partita, tuttavia era sempre l'occasione favorevole per dimostrare che tanta fiducia non era mal riposta. Marchetti, nel neutralizzarlo, non è stato da meno di Morini in passato e Savoldi ha avuto soltanto una palla favorevole all'ultimo minuto, quando di testa ha tto la traiettoria di una balla ro di Ghetti. se era battuto, non lo era invece Marchetti che sulla linea porta ha intercettato e respinto il pallone. In quel momento sia Boniperti che Fraizzoli no già lasciato tribuna. Il primo scendendo le testina della serata, l'altro a braccetto moglie.

Lo scambio idee fra i due presidenti era avvenuto nei quindici minuti d'intervallo, con Conti « patron Bologna » che è osser la coda dell'occhio. Savoldi piace ad entrambi e per Savoldi si dice che Fraizzoli sarebbe disposto a disfarsi di Boninsegna. Non viene trascurata l'ipotesi una partita di giro che porterebbe Boninsegna in maglia bianconera e Savoldi I in quella. L'operazione pende soprattutto da Conti che a fine partita mi ha detto: « Non mi è stata fatta richiesta, o dall'altra parte. Non mi frano però soldi, saprei cosa farmene: l'attuale situazione del mercato non mi permetterebbe spenderli bene. Ecco, Anastasi mi starebbe bene, ma la Juventus è disposta a privarsene? ».

Il rossoblù

Zaniboni. Una lunga malattia, quattro mesi, l'ha tenuto lontano. Anche fosse stato ottima salute Salvadore avrebbe precluso ogni possibilità di mettersi in luce. Ieri Zaniboni ci ha mostrato il reale valore libero, che s'ispira a Salvadore e di, nonostante l'esperienza, la medesima taglia atletica, la freddezza e una certa sicurezza nel muoversi nella propria area. Si dice che Zaniboni sia Savoldi II nella lista juventina i futuri scambi mercato.

Personalmente ritengo il ragazzo, recuperato nel pieno delle forze, valorizzato più profondamente, è invece utilissimo alla Juventus anche Salvadore resisterà un

La Bologna, se si rivelerà utile per la futura acquisti, lo sarà probabilmente ai della Coppa Italia. Il pari sul quale è inchiodata la Juventus potrebbe invece utile all'Inter, uscita vittoriosa rocambolesco sabotaggio dall'illuminazione di sere a Reggio Emilia.

Decisivo comunque il confronto diretto che il 17 giugno, gli incontri della nazionale con Brasile ed Inghilterra, Juventus ed Inter sosterranno a Milano. L'Inter fallito quest'anno tutti i suoi obiettivi, la Coppa la gherebbe tante amarezze. Herrera ha detto esplicitamente a Fraizzoli: «Presidente, vinciamo la Coppa Italia, così affronteremo bito quella delle Coppe e ritorneremo nel grande giro internazionale ».

La Juventus dopo detto e il mancato obiettivo della Coppa dei Campioni, potrebbe cercare una rivalsa Coppa Italia: tuttavia non è questo un obiettivo essenziale per i bianconeri che avranno modo di giocarsi la Coppa dei Campioni maggiore determinazione e voglia di vincerla.

Fulvio Cinti

Meritato successo del Newcastle nell'anglo-italiano

FIORENTINA PIÙ DEBOLE

(per rinforzare almeno il bilancio)

Le partenze di Liedholm, Clerici e Sormani renderanno mezzo miliardo di utile - Radice costerà soltanto trenta milioni

dal nostro inviato

Firenze, 4 giugno.

E' la storia sempre. Quando si incontrano squadre inglesi e squadre italiane balza subito all'occhio dell'osservatore una renza importante: inglesi corrono, gli italiani camminano. La frase non va presa alla lettera: si tratta però di un giudizio abbastanza valido. Anche ieri sera, Comunale di Firenze, il Newcastle superato la Fiorentina per suo dinamismo e il ritmo. c'è possibilità di discussione: il Newcastle è squadra, la Fiorentina un gruppo di giocatori. Forse tra i « viola » esiste qualche elemento spicco. Fra gli inglesi, assente il centravanti nald, impegnato la Nazionale in Polonia, c'è alcun uomo gran classe. Nella Fiorentina c'è un certo Clerici, c'è un De Sisti, c'è un Merlo, e ci sono difensori validi e bravi. Purtroppo succede che non basta « giocare », bisogna correre: football è più che altro determinante il fattore atletico.

La Fiorentina chiude la sua stagione in casa sconfitta. bisogna criticare troppo, ma è necessario dire che la squadra deve re rinnovata. Era la partita di molti giocatori toscani, alcuni dei quali probabilmente con la campagna acquisti lasceranno la società. E' stato un addio mesto. Clerici, che passerà Napoli per 270 milioni, segnato il gol della bandiera per i toscani, un che non contava per il risultato. Clerici ha giocato con la caparbietà sempre, e il pubblico l'ha salutato con caloroso applauso. Non sarà soltanto Clerici a lasciare città giglio. Altri uomini partenza. Si parla Sormani che dovrebbe andare Lanerossi Vicenza in parziale cambio con Speggiorin, si accenna a Macchi, lui pure in partenza per il Veneto per la stessa. poi si dice anche che Merlo debba passare Bologna.

Nel pomeriggio ieri il Consiglio d'amministrazione società viola si è riunito in seduta speciale per ascoltare il presidente ing. Ugolini, reduce da un viaggio a Milano. Ugolini aveva avuto un abboccamento Radice, il nuovo allenatore, ed ha ai suoi colleghi di direzione il programma completo della campagna acquisti e vendite. è trapelato poco, però è chiaro che qualcosa cambierà. Continuano infatti le trattative con il Milan per la di Orlandini, e si parla sempre di all'Inter. Soltanto uno dei due mediani laterali, ovviamente, lascerà la società per altra destinazione. Radice l'ha precisato nelle sue richieste ai dirigenti. Scala o Orlandini? Dipenderà dall'offerta più vantaggiosa.

E' certo, comunque, che la società toscana chiudera il « mercato » con meno mezzo miliardo utile. Il lo quest'anno è stato piuttosto pesante: si parla di un deficit un miliardo e 600 milioni. Troppo per la Fiorentina. L'ing. Ugolini vuol di qualche cosa. E il risparmio di miliardo è il minimo indispensabile. Per questo si accenna a molte partenze e a pochi arrivi.

Partirà anche Liedholm. Il motivo rinuncia all'allenatore svedese è noto: i soldi. Liedholm costa alla Fiorentina 60 milioni, Radice costerà soltanto 30. E' un risparmio.

Giulio Accatino

Soltanto nella notte ha potuto lasciare il "Robbiano„

Vercelli, assedio-record all'arbitro

La sconfitta su rigore (inesistente?) scatena i tifosi - L'arbitro è riuscito a fuggire dopo sei ore scortato dalle radiomobili sdraiato su pulmino della polizia - La fuga favorita da scontro di due auto

Vercelli. Ressa di sostenitori della Pro Vercelli dinanzi ai cancelli degli spogliatoi dove sono rinchiusi l'arbitro e il Padova

dal nostro inviato

Vercelli, 4 giugno.

Notte di violenza e di follia a Vercelli dopo l'incontro tra la Pro e il Padova. Arbitro e segnalinee diati negli spogliatoi per oltre 8 ore (pare sia un record nella storia del calcio nazionale); la squadra veneta accompagnata alla spicciolata in un albergo sulla circonvallazione per Novara; e contusi: un centinaio di carabinieri schierati davanti al « Robbiano »: radiomobili cariche di agenti e di polizia stradale.

Gli assediati e la forza pubblica sono rimasti nello stadio fino all'una. Poi due « Giulia » della polizia e un furgone della stradale si sono fatte varco tra la folla in tumulto. L'arbitro Sancini di Bologna e i due guardalinee Reggio Emilia, bocconi pulmino, scortati da funzionari della Mobile e da alcuni ufficiali dei carabinieri, sono stati accompagnati fino al « Pavesi » di Novara.

Fino a quel momento tutti i tentativi di metterli in salvo erano falliti. Allo stadio erano accorsi il questore Pastorino Olmi, commissari della questura di Vercelli, il sindaco Boggio. Dirigenti della Pro Vercelli e l'allenatore Facchini avevano rivolto appelli ai tifosi nella speranza di convincerli ad allontanarsi per non aggravare la situazione. La folla, almeno un migliaio di persone, rispondeva con grida: « Fuori il buffone bolognese ».

L'ira era esplosa all'80' minuto della gara, alle 18,44, per un discutibile rigore accordato al Padova. Un grave errore di Sancini, che è costato una immeritata sconfitta alla squadra vercellese, protagonista di un entusiasmante e piacevole incontro. L'arbitro, la sua clamorosa decisione, ha in ginocchio a un minuto fine la Pro Vercelli che aveva ampiamente spartizione dei punti. Poi aveva inferito padroni di casa espellendo i terzini Jussich (per proteste) e Valdinoci (intervento falloso su un avversario). I tifosi di Vercelli che si apprestavano a festeggiare la salvezza della « Pro » hanno visto aprirsi il baratro della retrocessione. C'è stato un tentativo di invasione o dal fitto cordone di carabinieri attorno alla rete di recinzione. Sancini e i guardalinee sono entrati negli spogliatoi sotto una pioggia di sputi, evitando una grandinata di colpi di aste di bandiere che i tifosi brandivano minacciosamente. Uno spettatore si è tolto una scarpa e ha colpito a una guancia l'arbitro.

E' incominciato il lungo assedio, sono giunti rinforzi di polizia. La squadra veneta ha cercato di uscire da porta secondaria. tanto due giocatori e il medico sociale riusciti a raggiungere loro auto. Gli altri, attesi vicino al pullman, sono rientrati precipitosamente negli spogliatoi inseguiti da un centinaio di tifosi vercellesi. Hanno avuto miglior fortuna due ore dopo.

Arbitro e segnalinee dopo l'incontro restano barricati negli spogliatoi. Alle 21 la proposta di far indossare al direttore di e ai suoi collaboratori una divisa militare viene rifiutata. Alle 23 il questore insiste per farli salire su un'auto della questura: Sancini, pallido e preoccupato, risponde: « Si rende conto che sono inferociti? Li sente gridano? ».

A mezzanotte le strade vicino al « » sono ancora affollate. Arrivano altri carabinieri con fucile, elmetto e abbassata. Il pubblico si scatena, la prima avanza minacciosa, un tifoso viene colpito al capo da militare. Lo trascinano in un bar, poco dopo l'ambulanza lo porta all'ospedale. In precedenza era ricoverato anche appuntato di polizia, colpito labbro da un sasso.

L'arbitro finalmente accetta di uscire: nel buio viene scortato fino alla sede della società, in una palazzina a centinaio di metri dal campo gioco. Sancini rinuncia alle valigie: « Me le manderete poi, ma sia chiaro lascio lo stadio se ho la protezione. Chiamate altri agenti, fate portare un cellulare. Altrimenti aspetto tutta la notte ».

Il sindaco Boggio avvicina il direttore di gara e si scusa: « Sono annichilito per quello che sta accadendo ». Poi si rivolge ai giornalisti e afferma: « Come sportivo contesto l'operato dell'arbitro. Ha commesso un grave errore, deplo questi episodi dissennati. Alcune decine di facinorosi gettano il discredito su una città ha nobili tradizioni sportive. Questi non i veri affezionati tifosi vercellesi. Sono addolorato e disgustato. Starò bene soltanto domani, quando saprò che sono arrivati a casa ».

Polizia e carabinieri si consultano. E' si l'una quando si decide di far entrare al « Robbiano » due radiomobili e un pulmino. Un gruppo di agenti e carabinieri viene dislocato davanti a un'uscita secondaria. L'arbitro sull'automezzo della « stradale » con i guardalinee e il vice allenatore della Pro Vercelli Bellomo. Un poliziotto chiude la portiera posteriore a chiave. Sancini prima di sdraiarsi in fondo al pulmino assicura Facchini: « Grazie di tutto, non si preoccupi, nel mio rapporto generoso ». Sulla via in quel momento due auto si scontrano, i tifosi si distraggono e allentano la guardia all'uscita. un'occasione favorevole, il store la lascia sfuggire, le radiomobili veloci e in pochi secondi sono lontane.

Eros Mogaon

I giovani granata sono stati sconfitti in finale

Inter-speranza nel "Pozzo„

I ragazzi dell'Inter con il Trofeo Pozzo (foto Moisio)

Un nome nuovo nell'« albo d'oro » del torneo giovanile dedicato alla memoria di Vittorio Pozzo, patrocinato da «La Stampa». L'Inter ha travolto (4-1) il Torino nella finalissima disputata ieri al campo del Motovelodromo. Dopo il successo nella prima edizione della Juventus i nerazzurri sono dunque la supremazia dei granata che durava da ben tre stagioni.

L'incontro ha avuto il sapore della rivincita. L'anno scorso già il Torino aveva dovuto affrontare l'Inter nella lotta per il primo posto. Fu una gara entusiasmante, spettacolare, che i milanesi persero (2-3) di misura. Questa volta nulla da fare per i ragazzi allenati da Negretto: il Torino è giunto alla finale grazie alla migliore differenza reti nei confronti dell'Ardor. La squadra ha dovuto riparare con due vittorie rispettivamente sul Baciccapo e sulla Sampdoria al passo falso compiuto nella prima giornata proprio con l'Ardor. L'Inter invece ha collezionato un so dopo l'altro. Gli esordienti di Galbiati sono riusciti a realizzare tante reti ed un bel gioco.

I nerazzurri sono apparsi subito come la squadra da battere, come i favoriti della manifestazione per diverse ragioni. Maggior prestanza fisica, compattezza e completezza nella manovra, ottime individualità, sono state le qualità più evidenti. In un futuro non lontano si sentirà ancora parlare dei vari Sabato, Locatelli, Ferrari e Riva, degli autentici mini-campioni in grado di guidare con sapienza tecnico-tattica, nonostante la giovanissima età, i compagni. Il Torino ha tentato di opporsi in tutti i modi all'avversario, troppa era la differenza di valori. L'Inter ha giocato in scioltezza, con molta tranquillità d'animo.

Per il terzo e quarto posto, una sorpresa. La Juventus è stata battuta dall'Ardor con i calci di rigore. L'« undici » di Scaravelli ha dimostrato ancora una volta di non temere compagini titolate, opponendo al « nome » concentrazione ed impegno. Tra i giocatori della squadra organizzatrice vanno ricordati Pavia e Gallo, due elementi molto interessanti.

In sostanza un torneo (ora si parla di organizzarlo con la partecipazione di squadre straniere) che ancora una volta ha appassionato un pubblico numeroso — 3500 persone presenti alla finale — e competente, per l'ottimo football che ha saputo esprimere. Molti ex campioni, da De Prà a Bertolini, Piola, Janni, Cereseli, Rava, Valliano, Bacchero, Rossetti, Impelrini, Bodoira, Sinpi hanno ancora una volta presenziato alle gare di ottimo e affetto verso Pozzo, vero amico e « maestro ». Una giornata simpatica, insomma, trascorsa anche tra ricordi indimenticabili.

Ferruccio Cavallero

Dopo otto anni i rossoblù risalgono in Serie A

BENTORNATO, VECCHIO GENOA

Sandokan promosso

Il pirata Silvestri, artefice della promozione in Serie A (Disegno di Franco Bruno)

La squadra ora non si tocca pronto il piano per il rilancio

Si parla di Rosato e Corso - Sfumato l'acquisto di Agroppi?

dal nostro inviato

Monza, 4 giugno.

Con i loro bandieroni al vento, i tifosi del Genoa hanno festeggiato a Monza la matematica promozione. Non è stata una gran partita, ma si trattava di una formalità: l'importante veniva dopo, con gli ottant'anni compiuti dal vecchio Grifone con la sua bella scalata alla serie A. Festeggiamenti scontati, per chi conosce l'entusiasmo e la «fede» sportiva delle gente di Genova, ma sempre ad un livello tale da stupire e commuovere. C'era gente che baciava l'erba del prato, che si prostrava a terra, che alzava le braccia al cielo e restava immobile, come folgorata. Un prologo patetico che lascia intravedere quello che succederà a Genova nella giornata conclusiva.

Del Monza e del pareggio non è neppure il caso di parlare. Era scritto, visto che faceva comodo alle due squadre, ma nonostante ciò occorre notare come la squadra di Silvestri sia riuscita a produrre una fiammata di gran gioco per poter arrivare al pareggio. Squadra di rango, che sa quello che vuole e che ha gettato le premesse per un campionato dignitoso nella serie superiore.

Dire dignitoso è dire poco, per questi tifosi ed anche per i giocatori. Il vicepresidente Fossati — che, come tutti i dirigenti deve essere controllato, calmo e mai cadere in preda all'entusiasmo — spiegava: «Vincere il campionato di serie B è una cosa meravigliosa. Io sono già "salito" con il Genoa, ai tempi del povero Santos. In serie A ci siamo trovati bene, abbiamo conquistato l'ottavo posto: un risultato che mi starebbe benissimo anche per il prossimo anno».

E' una previsione che affonda le sue radici nella realtà, ma che oggi sembra assurda: non c'è tifoso del Genoa che non sia certo di vincere lo scudetto già nella prossima stagione e qualcuno dei giocatori — con uno spirito un po' goliardico ma convinto — è della stessa opinione. Dice Simoni: «Guardiamo la Lazio. Perché non possiamo fare altrettanto?» e Garbarini rincara: «La Lazio? Ma è arrivata soltanto al terzo posto! Non puntiamo più in alto, non ci sono dubbi».

Silvestri si gode la festa senza perdere la calma. Lui è l'uomo delle programmazioni a lunga scadenza, sempre rispettate. Ha preso il Genoa in serie C ed ha affermato che in tre anni l'avrebbe riportato al vertice. Adesso ne chiede altri due per mettere in piedi la squadra ad alto livello. «Sarà tutto diverso, ci dovremo abituare — spiega — ma l'ossatura della squadra non si tocca. Qualche piccolo ritocco e saremo pronti per fare bella figura».

Ecco che si parla già del futuro. Il Genoa ha tre «gioielli»: Maselli, Bittolo e Bordon, uno dei tre è destinato a partire. Più facile che sia Maselli, richiestissimo, che dovrà essere sostituito a buon livello. La candidatura Agroppi sembra del tutto da scartare. «Non è sembrato soddisfatto quando gli han fatto balenare il Genoa — dicono i dirigenti ed i tifosi — segno che non ci merita. Ne faccia-mo volentieri a meno».

In difesa, occorrerà un uomo d'esperienza. Ieri a Monza c'era Rocco (probabilmente per tastare il polso a Maselli) che sembra disposto a privarsi di Rosato, l'uomo che Silvestri conosce bene e che apprezza. Proprio Rosato potrebbe essere il primo passo genoano nella campagna acquisti. Ma qualcun altro arriverà: Fossati non ha mai fatto mistero del suo proposito di fare una squadra dignitosa e di non voler cedere le pedine chiave. Bordon, ad esempio, è un «intoccabile»: se partisse lui, la gradinata nord di Marassi esploderebbe.

Rischierà d'esplodere comunque fra qualche giorno, quando avverrà la consacrazione ufficiale: il comitato dei festeggiamenti si è messo con una organizzazione a livello faraonico. Paracadute sul campo, il disegno ricordo del versatile Silvestri (autore, non soggetto del dipinto) una lunga notte di impegni, mondani e celebrativi. E' già scontato che Genova, nella notte, impazzirà.

Nella rinascita del Genoa la Samp è costretta a recitare una parte ingrata. Si è salvata dalla retrocessione e questo gli «arrabbiati» genoani proprio non riescono a perdonarglielo. Non lo perdonano neppure a Giagnoni, ieri fischiatissimo ed insultato a Monza quale mancato «affondatore» dei rivali. Il derby, a Genova, sarà qualcosa di elettrizzante e di epico.

Il Genoa, in serie A, punta ad una vita tranquilla. La squadra ha già dimostrato di valere e proprio l'interesse del mercato per i suoi giocatori ne testimonia del valore. I tifosi possono stare tranquilli: i dirigenti del Genoa non cercano soldi, vogliono soltanto attrezzare una squadra di buon livello che non abbia problemi. Una squadra con un nuovo Corso, magari. Ma se ne parlerà più avanti, adesso c'è tempo soltanto per la grande festa del 17 giugno.

Beppe Bracco

Genova. I tifosi del Genoa esultanti dopo la promozione in Serie A si tuffano nella fontana di piazza De Ferrari (Telefoto Nazzaro)

Quando promette Silvestri mantiene

dal corrispondente

Genova, 4 giugno.

Un altro traguardo raggiunto, dopo tre anni di lavoro ed un obiettivo intermedio (il ritorno immediato dalla C alla B). Perché da tre anni, in pratica, Arturo Silvestri stava preparando il pomeriggio di Monza. Adesso ce l'ha fatta, ha portato nuovamente il Genoa in serie A, questo «mago delle promozioni», ed i tifosi rossoblù andati ieri a Monza gli hanno gridato «grazie» mentre lui, «Sandokan», lasciava lo stadio avviandosi al pullman, le spalle un poco più curve di altre volte.

Tre anni di lavoro per centrare l'obiettivo più prestigioso, forse, della sua carriera di allenatore. Una carriera iniziata subito dopo aver appeso al chiodo le scarpe bullonate. Stagione 55-56: Silvestri gioca le sue ultime partite nel Verona. Stagione 56-57: la sua prima esperienza in panchina, ed è un'esperienza vittoriosa, il Treviso viene promosso dalla quarta serie alla quarta serie di eccellenza. Dal Veneto, dove è nato quasi 52 anni fa (a Fossalta di Piave, il 14 giugno 1921), si trasferisce a Livorno: il vicino, a Pisa, ha messo su famiglia. Campionato 61-62: Silvestri approda a Cagliari. E' sempre in serie C, come a Livorno. Ma è serie C soltanto per pochi mesi, perché a fine campionato il Cagliari è promosso. Un anno di assestamento tra i cadetti (par proprio la storia del Genoa, anche le maglie sono uguali, entrambe rossoblù), e l'estate successiva il Cagliari taglia il traguardo della massima divisione.

La grande metropoli richiama Silvestri, che torna al Milan, ma questa volta come allenatore, e conquista la Coppa Italia della stagione 66-67. La peregrinazione continua: Vicenza prima, e Brescia poi, ed il Brescia al termine del campionato 68-69, mette sul suo passaporto il visto della massima divisione. Il resto è storia recente: il 13 giugno di due anni fa festeggia la prima promozione del Genoa, ieri il secondo, grandissimo balzo.

«Ne ho ottenute tante, promozioni, ma forse la più bella è questa con il Genoa — dice —. Anche perché mi fa tornare indietro nel tempo. Mi fa sentire più giovane di qualche anno. Come a Cagliari, ad esempio. Ma qui a Genova è tutt'altra cosa».

Ogni volta, la gioia per il traguardo raggiunto si accoppia al compleanno, ogni volta in casa Silvestri si fa festa doppia. «E' una combinazione — commenta — per la quale io non ho alcun merito». Non avrà meriti per le date, d'accordo, ma per i successi sportivi sì. Le due promozioni del Genoa sono in gran parte merito suo. Ma il rischio è stato grosso, specialmente all'inizio, la squadra era sbandata e non di poco. «E' stata una carta difficile, un grosso rischio — ammette —. E' stato necessario un lavoro paziente, a volte da certosino».

Il segreto del successo? «Io — risponde — ho una grande passione per il calcio, e non soltanto perché è il mio lavoro. Le cose migliori le ho sempre fatte, partendo dal basso, quando ho potuto creare qualcosa di mio: come a Treviso, a Livorno, Cagliari, Brescia».

Giorgio Bidone

All'annuncio della promozione i tifosi si sono scatenati

La città si è tinta di rossoblù

dal nostro inviato

Genova, 4 giugno.

Prima indimenticabile notte di Serie A a Genova, dopo otto anni di attesa. La fontana di piazza De Ferrari è come quella di Piccadilly Circus a Londra. Illuminata, circondata da gente vestita nei modi più strani, centro di tuffi estemporanei per i fans impazziti. A Londra vi fecero un bagno collettivo quando gli eroi di Charlton vinsero i mondiali. Gli inglesi dicono: «Se aspetti qualcuno, siediti lì; Piccadilly è il centro del mondo». Dai gradini di piazza De Ferrari i genovesi han visto passare migliaia e migliaia di tifosi in preda alla più sfrenata allegria. L'abbigliamento d'obbligo era rossoblù: i più scatenati portavano cappello, calze, maglione, sciarpa, cravatta rossoblù; alcuni erano avvolti da mantelli degli stessi colori.

I tamburi ed i campanacci coprivano il frastuono dei clacson. Poi un mare di bandiere. La fede rossoblù si misurava a metri quadrati. Ce n'erano su auto, su scooter, su biciclette, ogni pedone ne aveva una.

Verso le 19, non appena conosciuti i risultati delle partite di calcio, la festa è incominciata, in sordina. Non più di cinquanta-cento macchine e duecento-trecento persone. C'era Paolo, figlio undicenne del capocronista di un giornale genovese, con il padre che più che a lavorare badava a gridare la sua fede rossoblù; c'erano due fidanzatini, Patrizia Baldan, diciannovenne studentessa, e Giancarlo Magagnoli, impiegato, nei cui occhi si leggeva, mescolati in parti eguali, amore reciproco ed amore per il Genoa. Dario Bianchi, studente, e Urbano Lino, autotrasportatore, sono stati i primi vespisti ad apparire vestiti con i colori del giorno. Giovani di integerrima fede rossoblù, non si sono fermati neppure quando un'abbondante ragazzona con attillata maglietta rossa e minigonna blu ha intrecciato un can-can degno della più sfrenata tradizione del Moulin Rouge.

Piazza della Vittoria, viale Brigate Liguria, via XX Settembre, piazza De Ferrari, via Dante, galleria Colombo costituivano il circuito del tifo. Ma la vera marea dei genoani è scesa sulle strade dopo le 22, quando i reduci da Monza sono calati dal treno speciale e dai torpedoni e si sono mescolati a «quelli che non c'erano»: diecimila tifosi almeno, migliaia di vessilli sono sfilati intorno alla fontana, nella quale qualcuno vestito ed altri, più previdenti, in costume da bagno, si erano arrampicati per il tuffo dell'entusiasmo.

«Cume o l'an fetu a arrivà lassù?», ha domandato una vecchietta, divertitissima nonostante il trambusto. «Cume u Zena — ha risposto il marito, che ricordava di aver visto da piccolo le parate di De Prà — Sono forti».

Fino a tarda notte il centro cittadino è stato una immensa arena rossoblù. «Non è accaduto nulla di grave», ha detto l'appuntato Borella, della Volante. «Questa sera c'è traffico intenso, ma anche molto lavoro», ha osservato filosoficamente il tassista Francesco Picasso, caricando a bordo i pedoni sfiancati dal tifo. «Domani aggiungo un'altra bandiera a quelle già numerose che sono esposte in porto», ha affermato Italo Mandelli, che lavora sui moli.

Dei politici, quasi tutti ieri erano fuori città per uno scampolo di weekend. E' stato però possibile sentire l'assessore allo Sport, Giobatta Benvenuto; come amministratore comunale, è felice; come privato, un po' meno, perché è sampdoriano sfegatato. «Avremo grossi vantaggi turistici per il passaggio del Genoa in A — ha dichiarato —. La squadra di Silvestri meritava il successo, e da buon sportivo l'applaudo. E poi, ora ci saranno di nuovo i derbies tra rossoblù e Samp».

«Alle squadre di calcio — prosegue l'assessore — il Comune offre il vantaggio di pagare una pressoché simbolica cifra di 250 mila lire per partita di A e 150 mila per la B. Tanto meglio se ora quest'ultima voce sparirà. In confronto a quanto pagano le squadre di Milano, Torino e Roma non è nulla. Vi è ora un progetto di rifare le tribune con una costruzione a due piani. Si aumenterebbe la capienza di diecimila posti. Costo 600 milioni. Il Comune non può stanziarli, ma in un discorso a tre, Amministrazione comunale, Genoa e Sampdoria, chissà che non si possa passare dal progetto alla fase di attuazione. Il prossimo anno, con Juventus, Milan, Inter, Torino ed altri squadroni, a Genova vi sarà sovente il tutto esaurito».

I genoani domenica prossima giocheranno a Catania, poi chiuderanno sul loro campo contro il Lecco, una squadra ormai retrocessa. Questa sarà la tappa della grande festa. Sono previsti: un concorso di addobbo rossoblù per negozi, bar e finestre nei giorni precedenti l'incontro; una festa al campo, con paracadutisti in rossoblù che piovono dal cielo; un corteo in via XX Settembre e piazza De Ferrari con carri allegorici, autentico carnevale di Rio in edizione ligure, ed infine un veglione al Palazzo dello Sport. Saranno inoltre invitati tutti i rappresentanti di tutti i club di tifosi d'Italia con i rispettivi vessilli.

E' un ritorno che esalta. Il calcio italiano è nato col Genoa. Ora il vecchio club ha superato le tempeste; dopo quattro retrocessioni, dopo essere precipitato perfino in C, riprende il suo posto.

Paolo Bertoldi

Bianconeri festeggiati

I giocatori della Juventus saranno festeggiati stasera presso l'Arlecchino, in via San Secondo, per la conquista del quindicesimo scudetto. Ad eccezione di Altafini e Morini che non sono rimasti a Torino approfittando del periodo di riposo concesso loro da Vycpalek, dovrebbero intervenire tutti gli altri campioni d'Italia ai quali verrà assegnata la «Mole d'oro».

GIRO - Tappa a cronometro a Forte dei Marmi

A tempo di MERCKX

Eddy favorito, Gimondi attacca, Battaglin in difesa

dal nostro inviato

Forte dei Marmi, 4 giugno.

Il « Circuito della Versilia », 37 chilometri a cronometro sul tratto di lungomare che congiunge Forte dei Marmi a Viareggio, offre oggi al Giro d'Italia la penultima possibilità di sconvolgere la sua classifica, prima che le Dolomiti, giovedì e venerdì, formulino un verdetto definitivo che, almeno per quanto riguarda il possesso della maglia rosa, appare già scontato. A questa prova contro il tempo, che precede di ventiquattr'ore la seconda giornata di riposo concessa ai concorrenti, si è giunti ieri con una veloce tappa di 150 chilometri nella quale Martin Rodriguez, uno specialista dell'inseguimento, ha beffato gli « assi » della volata. La classifica, immutata, presenta Merckx in maglia rosa, seguito a 6'39" da Battaglin, a 7'37" da Gimondi, ad 8'23" dallo spagnolo Pesarrodona, a 9'33" dall'altro spagnolo Lazcano, a 9'48" da Bitossi.

E' chiaro, con un quadro d'assieme di questo genere, che l'importanza della «cronometro» va divisa in tre settori: 1) la vittoria di giornata, che può anche non andare a Merckx, senza che il fuoriclasse belga risulti uno sconfitto; 2) la possibilità, offerta dallo stesso Merckx, di consolidare ancora il suo primato in classifica; 3) la lotta tra Battaglin ed il vecchio Gimondi per il secondo posto, con l'anziano portacolori della « Bianchi » senz'altro accreditato della possibilità di scavalcare il rivale, per tentare poi di resistere alla sua controffensiva sulle Dolomiti.

Merckx, che se ieri, da Firenze a Forte dei Marmi, ha scrupolosamente collaudato la bicicletta speciale già usata per vincere la « cronometro » della Vuelta, non pronostica se stesso: « *Il percorso è troppo facile* — dice il fuoriclasse belga — *posso essere battuto e penso anzi che sarò battuto. Punto sul mio amico Swerts, che farà in ogni caso una grande corsa, ma temo di essere superato anche da Gimondi. Vincere, ad ogni modo, non ha molta importanza. Credo che in ogni caso, riuscirò ad avere qualche vantaggio in classifica, soprattutto nei confronti di Battaglin* ».

Gimondi, dal canto suo, punta non solo a vincere la battaglia per il secondo posto, ma anche alla possibilità di un'affermazione di prestigio, piuttosto problematica, ma non da escludere a priori: « *A me* — dice il "senatore" della Bianchi — *più che arrivare a Trieste come primo degli italiani, interesserebbe vincere una prova importante come quella di domani. Il percorso è abbastanza lungo per permettermi di ben figurare ed io non parto certamente rassegnato ad accettare il secondo posto, perché se no mi scaricherei in partenza. L'obiettivo minimo che considero raggiungibile abbastanza facilmente, è quello di superare Battaglin nella classifica generale, ma sarei bugiardo se dicessi che mi accontenterei di questo. Voglio cercar di vincere anche se, con un Merckx del genere, è praticamente impossibile* ».

Giovanni Battaglin, che resiste tenacemente, a dispetto dei segni sempre più evidenti della fatica (ieri ha accusato il terzo capitombolo nel giro di cinque giorni, sia pure senza grosse conseguenze) considera come scontata, ma solamente temporanea, la perdita del posto d'onore alle spalle di Merckx, a vantaggio di Gimondi: « *Io non sono uno specialista* — dice il veneto — *nelle cronometro riesco appena a difendermi onorevolmente. Mi impegnerò tuttavia a fondo, cercando di contenere la prevedibile sconfitta ad opera di Felice, in limiti modesti. Ho ancora 48 secondi di vantaggio, penso di potergliene concedere altrettanti, con la possibilità di recuperarli poi sulle Dolomiti* ».

Merckx pronostica: 1° Swerts; 2° Gimondi; 3° Merckx; 4° Ritter; 5° Pettersson. Felice, con una punta di scaramanzia, addita nell'ordine Merckx, Swerts, Ritter, Pettersson e Moser; per Battaglin i primi cinque saranno Merckx, Swerts, Pettersson, Ritter e Gimondi.

La « crono » di Forte dei Marmi scatta alle 12,45 con i 119 corridori separati di 1'30" l'uno dall'altro. La conclusione della prova è prevista intorno alle 16,30.

Gianni Pignata

BASKET - Il Brasile ci ha battuti per quattro punti

ITALIA-USA ad armi pari questa sera a San Paolo

dal nostro inviato speciale

SAN PAOLO, 4 giugno.

Non è mai facile vincere da queste parti. Nel basket come nel football giocatori e pubblico brasiliani rendono difficile ogni partita per gli stranieri, esaltano il rendimento delle proprie squadre: ed è già molto contenere la sconfitta in proporzioni dignitose, come ha fatto la nostra nazionale che ha perso di soli quattro punti (72 a 76) nel secondo incontro del torneo cestistico di San Paolo. Ottomila spettatori hanno accompagnato in un caloroso ambiente da corrida la vittoria del Brasile che resta imbattuto al comando della classifica: ma gli applausi li hanno meritati pure gli azzurri, che hanno condotto in testa per quasi tutto il primo tempo, sia pure con margini minimi, andando poi al riposo in parità sul punteggio di 44 a 44.

E' stata fatale all'Italia una lunga pausa nella prima parte della ripresa. Per dieci minuti il gioco si è inceppato, si è segnato troppo poco (otto punti contro diciannove) e il Brasile ha preso il largo, mettendo in cassaforte un vantaggio di undici lunghezze (63 a 52 al 9') che non è stato agevole rosicchiare nella parte finale. Gli azzurri hanno saputo riprendersi, hanno costretto i brasiliani al massimo impegno sino al fischio finale riducendo il distacco proprio negli ultimi tre minuti: e tanto basta per dire i meriti di una nazionale che pure in questa fase di fine stagione, quando la « nausea di canestri » raggiunge dosi notevoli nei giocatori, riesce a tener testa in campo esterno ad un Brasile scatenato.

Per tutto il primo tempo gli azzurri hanno imbrigliato gli avversari: il solito quintetto di partenza (Jellini-Zanatta-Bariviera-Serafini-Bisson) mostrava una certa costanza di rendimento, segnava con buone percentuali, con Bisson e Serafini centralissimi nel tiro. Il negrone Adilson e il giovane Carioquinho erano i più positivi nel Brasile, che dopo aver cominciato con la difesa a zona ricorreva alla più redditizia difesa a uomo, con molti interventi ai limiti del regolamento.

Nella ripresa un certo calo fisico dei nostri (Jellini era piuttosto debole per una indisposizione, Bisson accusava stanchezza dopo aver fatto miracoli, Bariviera confermava di essere il più sfasato) veniva subito sfruttato dai brasiliani, guidati dal saggio e sempre temibile Ubiratan che in attesa di tornare in Italia ha voluto dare un'altra prova della sua abilità. Il nostro c.t. Primo ha giocato tutte le sue carte: ha adottato la « zona » in difesa, ha affiancato Marzorati a Jellini, ha effettuato molti cambi (ricorrendo a Brumatti e Ferracini) ma la squadra non ha più trovato la fluidità del primo tempo (Zanatta, ad esempio, dopo una fantastica serie di tiri da fuori è rimasto all'asciutto nella ripresa).

La rimonta finale è stata solo frutto di volontà, ormai il Brasile aveva già visto e in ogni caso aveva le spalle coperte da quel « quid » di sicurezza che sempre preserva in questi tornei la squadra di casa da un miracoloso recupero degli ospiti. Battuti, ma non umiliati, gli azzurri possono avere ancora delle significative soddisfazioni dal torneo. Stasera ad esempio possono cogliere la seconda vittoria nella nostra storia dei canestri contro gli Stati Uniti. Si può sperare, visto che la debolezza di questa formazione americana è stata confermata ieri nella partita contro la « selezione mista »: gli argentini-brasiliani-messicani (con Guerrero scatenato) hanno vinto per 90 a 85.

Antonio Tavaroxxi

ITALIA: Della Fiori, Jellini 11, Malagoli, Cerioni 2, Vendemini, Bariviere 8, Zanatta 12, Marzorati 4, Serafini 15, Bisson 16, Brumatti 4, Ferracini.

BRASILE: [illegible], Fausto 8, Ubiratan 10, Carioquinho 13, Helio Rubens 13, Marquinho 10, Joy, Toto, Adilson 16, Carlao, Zé Geraldo, Robertao 6.

Arbitri: Ponzo e Esperanza (Uruguay).

Classifica: Brasile p. 6, Italia, Jugoslavia e Selezione Mista 2, Stati Uniti 0. Italia, Jugoslavia e Stati Uniti una partita in meno.

Oggi: Selezione Mista-Jugoslavia, Italia-Stati Uniti.

BOCCE

LANCIA successo che vale

nostro servizio

Biella, 4 giugno.

A tre mesi esatti dell'ultimo successo (conseguito a Genova nella « Targa Quatrelo ») i bocciofili della Lancia hanno di nuovo assaporato ieri la gioia della vittoria. Macocco, Aghem, Mollo e Salvo — superando in finale per 15 a 8 Morelli, Barbero, Boaretto, Minenti del Nizza Rehi — si sono aggiudicati la « Targa Città di Biella ».

« Abbiamo finalmente ripreso un discorso che s'era bruscamente interrotto l'indomani del successo di Genova — dice il d.s. Murtas — ma sinceramente non avrei più scommesso un solo "pichin" (soldino) sull'affermazione dei miei uomini, specialmente quando in semifinale perdevano nei confronti della Mieba per 9 a 0 ».

Ma, dopo la pioggia (e a Biella ne è venuta parecchia, a più riprese, tanto che il secondo turno è stato disputato al bocciodromo coperto di Vandorno) è venuto il sereno. E' infatti accaduto che i « blu » siano riusciti ad operare una fantastica rimonta e in un'occasione abbiano avuto alleata anche la fortuna.

Sul 10 a 3 per la Mieba, che aveva ancora quattro bocce da giocare contro due sole del Lancia, Cavassa ha realizzato un preciso accosto a « biberon » (boccia perfettamente aderente al pallino) che ha permesso a Macocco di annullare una giocata che molto facilmente si sarebbe conclusa con la vittoria degli « arancioni ».

Nella finalissima Macocco e compagni sono stati ancora favoriti dalle non-conclusioni dei « nizzesi » che per tre volte si sono trovati in vantaggio di bocce e sempre hanno perso giocate e punti preziosissimi. Ha fatto notevoli progressi la squadra di Regis, che ha nel d.s. Arletti un valido collaboratore, ma proprio nei momenti cruciali ha commesso gravi errori che possono essere soltanto giustificati dalla tensione per l'importanza della posta in palio.

g. tol.

A Casale si vola

Vittoria italiana nell'Internazionale di motocross ieri a Casale. Il successo è andato a Paolo Piron che, alla guida dell'Husqvarna, si è aggiudicato entrambe le manches in programma. Sfortunata invece la prova dei due portacolori del Team Gancia: Cavalfero è stato costretto a correre la prima batteria con il [illegible] fuori uso, mentre Ostorero, colpito da un sasso, ha dovuto farsi praticare cinque punti di sutura al viso. Nella foto, una spettacolare fase della gara con Vigna Suria e Alboghetti (Marchino)

CALCIO DILETTANTI - CONCLUSI I TORNEI IN PIEMONTE

Il Cafasse in promozione viaggio-premio a Parigi

servizio particolare

Balangero, 4 giugno.

Anche il girone C del torneo di prima categoria ha scelto la squadra campione che passerà nella prossima stagione in promozione. E' il Cafasse che ieri a Balangero ha vinto lo spareggio con il Mathi per 2-0. Sul campo c'erano almeno 1500 spettatori convenuti da tutti i centri della zona per assistere a questo derby della Valle di Lanzo, che doveva decretare in novanta minuti di gioco una superiorità che ventisei partite di campionato non erano riuscite a stabilire. Alla fine il successo è andato alla squadra che in questo scorcio di campionato si è dimostrata più in forma, fino ad annullare proprio in extremis, quei tre punti di svantaggio che aveva fino a qualche domenica fa.

Senza dubbio i gialloblù, allenati da Russo, si sono presentati allo scontro decisivo più caricati dei rivali e dopo appena un quarto d'ora di gioco erano già in vantaggio con un bel gol della mezz'ala destra Sgroi, che batteva con un preciso rasoterra il portiere avversario Bortolan. Per tutto il primo tempo la loro superiorità è apparsa evidente, anche se non hanno più avuto grosse occasioni per raddoppiare. Nella ripresa il Mathi, spinto dalla necessità di ristabilire l'equilibrio, è apparso più incisivo all'attacco e nel finale ha dato l'impressione di poter raggiungere il pareggio. In questi minuti conclusivi si è messo in luce l'ala destra Gabetto, l'ex attaccante del Novara tesserato dal Mathi pochi giorni fa e utilizzato per la gara decisiva nella speranza di dare maggiore forza all'attacco. Gabetto, a tre minuti dal fischio finale, ha avuto a disposizione la palla per pareggiare, ma il suo tiro è finito sulla traversa e sulla [illegible] azione l'ex azzurro si è infortunato ad un ginocchio ed è stato costretto ad abbandonare il campo. (Un esordio il suo, tutto sommato, sfortunato, che oltretutto ha dato modo al presidente del Cafasse, Faralli, di presentare all'arbitro prima della gara riserva scritta sulla sua utilizzazione).

Fallito il pareggio è arrivato subito il « castigo » per il Mathi: a un minuto dal termine l'ala sinistra Tamiozzo ha infilato Bortolon in uscita, mentre il segnalinee alzava ripetutamente la bandierina per segnalare un presunto fuorigioco dello stesso attaccante. L'arbitro, il torinese Facta, non ha però avuto esitazioni nel convalidare il punto. Poi la fine tra la gioia dei tifosi gialloblù, accorsi sul campo del Balangero in numero certamente superiore a quelli del Mathi. Un tifo rumoroso, che si è protratto anche alla sera per le vie di Cafasse, con alla testa i due massimi dirigenti, Faralli e Vinay. Tutti, dirigenti e giocatori, andranno fra una quindicina di giorni a Parigi: era il premio stabilito all'inizio del campionato in caso di promozione.

Piero Galasco

Campioni di I e II

I campionati riservati ai dilettanti del Piemonte sono dunque terminati. Dopo otto mesi di gare diamo il riepilogo della situazione finale. Queste le squadre che hanno ottenuto la promozione nelle serie superiori: Acqui e Junior di Casale hanno primeggiato nei rispettivi gironi della Promozione e, pertanto, passano fra i semiprofessionisti in serie D.

Nella Prima Categoria si sono registrate le affermazioni di Galliate (Girone A), Aosta Elter di [illegible] (B), Cafasse (C) e Monferrato (D). Per quanto riguarda, infine, la Seconda Categoria, si sono imposte: Baveno (A), Olimpia di Novara (B), Torrazza (C), Bollengo (D), Druentina (E), Alpignano (F), Mecool Serveiti (G), Santena (H) e Vignassolo (I).

I tifosi del Monferrato calati in massa ad Asti

nostro servizio

Asti, 4 giugno.

I mille e forse più tifosi di San Salvatore Monferrato accorsi ieri al Comunale di Asti per incoraggiare la loro squadra impegnata contro il Lamet di Torino nello spareggio decisivo ai fini della promozione nella serie superiore, non sono certo stati delusi. Ha vinto, infatti, il Monferrato, infliggendo un secco 3 a 0 ai pur volonterosi (ma assai sfortunati) atleti dell'torinesi.

Per la verità il Lamet non ha potuto contare su una vasta schiera di sostenitori, come è stato per gli avversari che in pratica hanno giocato in casa, e dopo aver subito la prima rete messa a segno da Marsiglio (all'inizio della ripresa) non ha saputo trovare la carica morale per recuperare lo svantaggio.

Per il Monferrato, invece, la situazione è stata ben diversa: incitato a gran voce dai suoi tifosi l'undici allenato da Coltro non ha cessato di attaccare, realizzando ancora con Momelli (il migliore in campo) al 27' e con Maccarini all'87'.

Al termine della gara, non è mancata, come succede in serie A, la pacifica e disordinata invasione di campo. Il presidente del sodalizio monferrino, Carlo Palmisano, è stato portato addirittura in trionfo dagli stessi giocatori.

Il più felice, naturalmente, era il presidente: « Da due anni — ha detto — guido la squadra e, dalla Seconda Categoria, sono riuscito a portarla in Promozione ». Palmisano, dirigente giovane e dinamico, non ha trascurato di parlare del futuro: « Nel prossimo campionato, in Promozione, il Monferrato disputerà un torneo di ambientamento. Abbiamo appena terminato di costruire il nuovo campo di gioco. Si tratta di un impianto notevole, meritevole della serie D ».

Le squadre sono scese in campo così schierate: Monferrato: Seruzzi; Barile, Migliore; Angeli, Mastero, Cellerino; Marsiglio, Corbellini, Momelli, De Ambrogio, Maccarini. Lamet: Gulpo, Ferrari, Di Stefano; Gibin, Castiglione, Vado; Scalia, Pirro D., Mordenti, Pirro E., Pirro A.

Franzi Bertolazzo

TRE CAMPIONI

Santena

Epilogo trionfale per il Santena, mattatore nel girone H di II categoria dall'inizio al termine del combattuto campionato. L'undici di Domenini si è imposto in trasferta sul campo del Carrù per 4 a 0, togliendo così gli ultimi dubbi sulla legittimità del suo meritato successo. Note dolenti, invece, per i « cugini » del Cambiano, che, pareggiando in casa col Picchi (0-0), sono stati superati, nella lotta per il secondo posto, dal Boves.

Classifica: *Santena punti 39; Boves 37; Cambiano 36; Auxilium 33; Perosa 32; Vinovo 26; Ama Brenta 25; Carrù 22; Sommariva 21; Bricherasio 20; Picchi e Villafranca 18; Cuneese 18; Canalensis 13.*

Bollengo

Pur rimediando una secca sconfitta per 3 a 0 nella trasferta a Charvensod contro il Guido Saba, il Bollengo è riuscito a mantenere il comando della classifica anche nell'ultima giornata del girone D di seconda categoria.

Classifica: *Bollengo punti 38; Aymavilles 35; Nus 31; Montaltese 30; Azeglio 28; Quart 27; Issogne, Guido Saba e Samone 26; Verres e Jolly Montanaro 23; Villeneuve 22; Caluso 18; Montuese 8.*

Alpignano

Il Car Renault di Cassino, pur infliggendo un vistoso 4 a 0 al Settimo, non è riuscito a raggiungere l'Alpignano, che ha conquistato lo scudetto. Ieri all'Alpignano, infatti, bastava un pareggio, per avere la certezza del successo finale. La neo-promossa in Prima Categoria è riuscita nel suo intento.

Classifica: *Alpignano punti 47; Car Renault 46; Settimo 40; Profilmec 30; Belnusco 27; Rivalta 26; La Pulesana 25; Cto 24; Rivoli e Sturari 22; M. San Remo 18; Pianezza 16; Juvarra 9; Piossasco 4.*

Junior e Acqui pensano alla D

La Junior ha festeggiato con una bella vittoria (3-1) contro la fortissima Aosta il suo ingresso in serie D. E' stato ancora una volta Grillo, il suo goleador numero uno a regalarle con una tripletta, il successo nella gara che ha chiuso trionfalmente la sua stagione. Ora la squadra presieduta da Cerutti è in serie D a fianco dell'altra formazione casalese, quella nerostellata. La coesistenza tra i due club si annuncia fin da ora difficile a meno che si realizzi quella fusione di cui a Casale si parla da almeno un anno. Ora con l'arrivo della Junior in serie D, il problema torna di stretta attualità.

L'Acqui è in serie D. Duemila tifosi hanno festeggiato ieri a Cassine la sua ultima vittoria (2-0), quella decisiva, contro la Pro Molare. Un successo meritato per la tenacia con cui ha saputo inseguire il fuggitivo Cherasco per poi superarlo quasi in dirittura d'arrivo. Nell'ultima giornata la squadra di Grubessich ha aumentato ancora il suo vantaggio, portandolo a tre punti, grazie al pareggio imposto al Cherasco sul campo del Fossano. La vittoria dell'Acqui ha finito per condannare alla retrocessione la Pro Molare finita ultima in classifica con 18 punti.

Saclà-Auxilium basket a Torino

Anche quest'anno l'oratorio Don Orione organizza il Trofeo giovanile Vallette di pallacanestro. Il torneo, articolato in due gironi di quattro squadre ciascuno, avrà inizio venerdì 8 giugno per il settore maschile e sabato 16 per quello femminile. Le partite si svolgeranno tutte nella palestra dell'oratorio, in viale Mughetti 18. Sono in palio due coppe e diverse medaglie d'oro.

La manifestazione, giunta alla sua seconda edizione, intende propagandare il basket tra i ragazzi del quartiere ed avrà come prologo, domani sera, un interessante incontro amichevole tra il Saclà Asti, compagine di serie A, e l'Auxilium Torino (serie B). L'inizio è fissato per le ore 21, il prezzo di ingresso è di lire 300.

TENNIS - Oggi semifinali a Parigi

Panatta è tra i "grandi,,

A ricordare il Panatta visto mesi fa al Polo Club sconfitto dall'industriale Maioli, o quello degli assoluti indoor di Modena fatto fuori dal « bruciato verde » Marzano, sembra di sognare. Il campione d'Italia da quel momento ha cambiato rotta. Ha vinto il circuito del Mediterraneo (cinque volte finalista, sempre sconfitto: tre volte da Nastase, due da Orantes), ha vinto il torneo di Bournemouth battendo in finale il numero uno rumeno, ed ora a Parigi è entrato a vele spiegate in semifinale dopo aver eliminato il « bambino terribile » Borg negli ottavi e l'olandese Okker nei quarti. Ora in semifinale lo attende Nikki Pilic, lo jugoslavo che ieri ha battuto, sempre nei quarti, il numero due azzurro Paolo Bertolucci al termine di un incontro molto combattuto e conferma del « momento magico » del tennis azzurro.

A Parigi nel vecchio stadio del Rolland Garros, costruito per celebrare le gesta dei quattro moschettieri del tennis francese, i parigini hanno eletto Panatta proprio beniamino. L'hanno incoraggiato già contro lo svedese Borg, da tutti coccolato, ed ancor più ieri contro Okker che pure è nelle grazie dei parigini, tanto che il quotidiano sportivo francese lo ha insignito del premio del « fair play » tennistico unitamente a Stan Smith. Sembra proprio di essere tornati ai giorni d'oro di Nicola Pietrangeli, vincitore degli Internazionali di Francia nel 1959 e '60 e finalista nel 1961 e 1964 con lo spagnolo Manolo Santana.

E' un risultato già sorprendente. Quest'anno per la prima volta dopo due anni, gli Internazionali di Francia raccoglievano veramente l'élite del tennis mondiale. Gli assenti, Laver, Rosewall e Riessen erano rimasti a casa per curare acciacchi vari. La loro presenza non avrebbe potuto mutare la graduatoria dei valori, in questo autentico campionato mondiale su terra rossa.

Ora a Parigi sono rimasti in quattro a contendersi il successo finale. Due teste di serie, Nastase n. 1 e Panatta n. 8, più due outsiders, lo jugoslavo Pilic e lo statunitense Gorman. Oggi Nastase contro Gorman e Panatta contro Pilic. Il pronostico è senz'altro favorevole alle due teste di serie che dovrebbero quindi affrontarsi in finale.

Lo strambo romeno ed il campione d'Italia si sono già affrontati quattro volte nella stagione ed in tre occasioni ha vinto Nastase e solo nell'ultima, a Bournemouth, l'azzurro. Se Panatta oggi e domani saprà giocare con la stessa grinta e la stessa determinazione sfoggiate ieri contro un giocatore difficile come Okker, il sogno di un italiano vincitore a Parigi potrebbe diventare realtà.

Rino Cacioppo

Adriano Panatta in azione a Parigi contro Okker

le borse oggi

Assestamenti su fondo resistente

TORINO — La prima riunione dell'ottava, a Torino, è caratterizzata da diffusi e generalizzati assestamenti dei corsi. Diversi fattori agiscono da freno sugli operatori, consigliando una certa cautela e limitando nuove iniziative. Vendite insistenti investono quindi il mercato [illegible] dalle prime battute e i prezzi, di conseguenza, denunciano perdite che solo in pochi casi riescono ad essere contenute a listino. Tuttavia, alcuni valori si sottraggono alla tendenza prevalente: i bancari, che confermano l'intonazione positiva già manifestata venerdì; l'Italcable, che [illegible] un guadagno del 18 per cento, e la Florio, la cui chiusura è stata rinviata alla fine del listino, avendo la domanda superato il limite del 20 per cento.

Fra i titoli locali, ancora molto richieste le Paramatti. Perdite di una certa entità registrano, per contro, le Anic (—7% circa) e gli assicurativi in generale.

Il mercato del reddito fisso si mantiene ancora volto al rialzo.

Titoli non quotati ufficialmente: BNL 7% 1970 99; Carlo Erba 5,50% '72 conv. 326; Ceca 7% '72 99,20; Bei 7% '72 98,90; Interbanca quind. 7% 97,25; Città di Milano '73 96,90; BTN 1982 98,50.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 3012, 2975, 2944; Fiat priv. 1995, 1980, 1970; Montedison 1030.

Valute informative: sterlina oro vecchia 22.600-23.000; sterlina oro nuova 21.000-22.000; marengo svizzero 22.000-23.000; sterlina carta G.B. 1555-1590; dollaro carta Usa [illegible]-615; marco germanico 222-228; franco svizzero 199-203,50; franco francese 138-141,50; oro fino 2400-2500; argento 44-45.

LE AZIONI A TORINO

	1-6	4-6
ALIMENTARI		
Eridania	2640	2710
Florio	190	—
Motta	3710	3679
Romana Zuccheri	470	420
Venchi Unica	1350	1361
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	17100	16100
» » priv.	11000	10400
Latina	2710	2695
Latina priv.	2400	2510
Generali	84450	82390
RAS	87400	85900
S.A.I.	29490	28390
Toro Ass.	30490	30150
Toro Ass. priv.	17100	16430
BANCARIE		
Banco Roma	22200	22440
Comit	22000	22400
Credito It.	2351	2400
Interbanca priv.	35900	34700
Mediobanca	87000	86800
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	—	13300
» priv.	—	10602
Cartiere Italiane	—	600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	—	—
» » pr.	—	—
Eternit	2530	2530
Fornaci Riunite	49000	48500
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1020	950
Bologna	1064	1061
Liquigas	471	462
Mira Lanza	71000	69500
Montedison	—	—
Paramatti	2379	2470
Pierrel	7743	7600

	1-6	4-6
Rumianca	1348	1348
SAFFA	10925	10550
Schiapparelli	12330	12210
COMMERCIALI		
Rinascente	[illegible]	338 50
» priv.	210	200
[illegible] Generale	3000	2900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	8700	8150
Autostrada To-Mi	40900	39000
Fer. Co.	460	455
Italcable	4250	4720
N.A.I.	28500	2700
SIP	—	2599
Torino-Nord	185	190
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	—	1500
Marelli & C.	—	1550
Fan Elettrico	—	1005
FINANZIARIE		
Bastogi	2387	2328
La Centrale	16400	16430
Finsider	391 50	386
GIM	3910	4100
IFI priv.	6850	6580
IIR	36000	34800
Invest	5470	5470
Miliel	3300	3300
Piemonte Finanz.	5950	5900
Pirelli & C.	2400	2350
Pirelli S.p.A.	—	1500
S.A.R.O.M. Im.	3135	2060
S.M.E.	2090	2060
STET	2895	2850
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7095	6975
Acqua [illegible]	685	670
Edilcentro	2470	2365
Generale Imm.	1294	1255

	1-6	4-6
Gilardini	5380	5400
Risanamento	12650	12300
Beni Imm. It.	1670	1630
Beni Imm. It. priv.	1106	1075
MECC. AUTOMOB.		
FIAT	—	—
» priv.	—	—
Magnadyne	1100	1100
Nebiolo	—	401
Olivetti	—	1925
» priv.	—	1900
Westinghouse	4150	4100
MINERARIE METALL.		
Dalmine	—	410
Ferriere & C.	1150	270
Italsider	—	685
Metalli	—	3400
Monte Amiata	3095	1980
Falck & Cruche	26600	26600
Terni	—	174
TESSILI		
Montedison Fibre	—	[illegible]
Cot. Cantoni	—	16300
Chatillon	875	875
Lane Rossi	—	10700
Viscosa	—	2338
» priv.	—	1600
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1650	1610
Ciga	9650	9650
CIR	10100	9600
Jacchetti	—	795
OBBL. CONV. A TERMINE		
Fin. Roma 6%	—	500
Pirelli 6%	—	110
Medioh. 6%	—	212 50
Med. Finasol 7%	—	190
Liquigas 7% '70	—	140
» » '71	—	140
» » '72	—	140

* Titoli a contrattazione continua: ultimo listino

LE QUOTAZIONI A MILANO

Prima [illegible] in Borsa. L'ascesa piuttosto marcata registrata nei giorni scorsi dai titoli più rappresentativi della quota azionaria, sotto la spinta di un denaro deciso ma poco prudente, sembra essersi arrestata; stamane, ad una apertura mista, hanno fatto seguito infatti maggiori contrasti nei movimenti della quota. Su alcuni titoli primari si è potuto registrare ancora qualche movimento al rialzo, ma ben presto il mercato ha dovuto sopportare una moderata reazione, che si è estesa gradualmente a quasi tutti i settori. Molto resistenti, comunque, Fiat, Viscosa e Montedison, i titoli immobiliari ed alcuni assicurativi.

La chiusura ha più che altro confermato l'intonazione più prudente del denaro. Le flessioni rispetto a venerdì scorso risultano in complesso molto contenute, ma [illegible] appunto un certo rinsavimento e conseguentemente la tendenza a non effettuare acquisti indiscriminati come si era fatto talvolta nei giorni scorsi.

Reddito fisso molto equilibrato e resistente, con ristrette fluttuazioni.

Alcuni prezzi della mattinata: Generali 83.000, 82 mila 700, 82.450, 82.000; Fiat 3000, 2962, 2950, 2945; Montedison 1024, 1046, 1043, 1035; Viscosa 2350, 2390, 2365, 2355; Olivetti privil. 1897; Toro 30.590.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.500; Aedes 6568; Alleanza 39.500; Amiata 2020; Bastogi 2340; Banco Roma 22.895; Beni Stabili [illegible]; Breda 6100; Burgo 13.103; Caffaro 490; Cartoni 16.400; Carlo Erba ord. 16.200; Carlo Erba pr. 14.100; Cascami 10.330; Cementir 1445.

Ciga 9695; Coge 2065; Comit 22840; Comp. Milano ord. 16600; Comp. Milano pr. 10700; Comp. Toro ord. 30590; Comp. Toro priv. 16700; Cond. Acqua 879; Credit 2440; Cucirini 9310; Dalmine 400; E. Marelli 1555; Eternit 2520; Falck ord. 7200; Falck pr. 6980.

Finmare 258; Finsider 387; Fiat [illegible] 10,50; Fond. incendio 16550; Fond. Vita 33200; Gavardo 3140; Generalfin 2990; Gim 4101; Ginori 527; [illegible] 35.000; Imm. Roma 1245,50; Iniziativa 7411; Interbanca 34500; Invest 5460; Italcable 4750; Italcementi 33910.

Italgas 1000; Italsider 689; La Centrale 16.160; Lanerossi 3850; Lepetit or. 21 mila [illegible]; Lepetit pr. 16.400; Linificio 580; Liquigas 464; Magneti M. 1435; Magona 3270; Marzotto 1790; Mediobanca 85.500; Metalli 3400; Mira Lanza 69.800; Mondadori pr. 3850.

Nebiolo 410; Olcese 250,25; Olivetti or. 1933; Olivetti pr. 1897; Pacchetti 789; Pirelli e C. 2379; Pozzi or. 45, Pozzi pr. 185; Rinascente or. 335; Rinascente pr. 204; Risanamento 12.580; Rumianca 1350.

Saffa 10.500; Sai [illegible]; Sarom [illegible]; Siele 2480; Sip 2600; Sme 2100; Stampati 8400; Stet 2850; Tecnomasio 535; Terni 170; Trafilerie 1300; Un. Manifat. 19 mila 800.

A GENOVA

La settimana inizia con una riunione del mercato azionario riflessiva e con scambi sempre molto vivaci. Per contro, si mantengono bene le locali [illegible] e i bancari. Settore del reddito fisso resistente.

Centrale 16.320; Generali 82.600; Ras 85.900; Meridionali 2350; Nai 27.000; Viscosa ordinarie 2370; Viscosa privil. 1610; Finsider 389,50; Italsider 680,50; Fiat ordinarie 2935; Fiat privilegiate 2000; Sip 2583; Montedison 1038,50.

REDDITO FISSO A TORINO

	1-6	4-6
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Si sono trovati nel castello di Langenburg

Weekend in Germania per Anna e il dragone

Mark Phillips ha partecipato a un concorso ippico a Berlino - Poi è salito su un aereo e a Stoccarda ha trovato ad attenderlo la principessa

Stoccarda, 4 giugno.

I fidanzati dell'anno, Anna d'Inghilterra e il tenente Phillips, si sono ritrovati, ieri sera, al castello di Langenburg, nel Baden-Wurtemberg, dove la principessa trascorre un periodo di riposo presso un cugino, il principe Kraft von Hohenlohe-Langenburg.

Il tenente Phillips, che aveva partecipato ad un concorso ippico organizzato a Berlino-Ovest, è balzato sul primo aereo per raggiungere la fidanzata, nella Germania meridionale. La principessa lo ha atteso all'aeroporto di Stoccarda, con il cugino e una scorta della polizia.

Sabato si diceva che Anna avrebbe trascorso tranquillamente il week-end, sola, ospite del cugino e che non avrebbe visto il tenente Mark Phillips. Ma fotografi e reporter non hanno perduto un attimo di vista la principessa, e non si sono lasciati sfuggire l'occasione di ritrarla mentre accoglieva Mark, all'aeroporto di Stoccarda. Solo qualche ora prima i due fidanzati erano separati da settecento chilometri (la distanza fra Berlino e Stoccarda). Il fine settimana era ormai trascorso quasi interamente, tanto che si dava per improbabile un incontro fra i due, poi entrambi si sono ritrovati all'aeroporto.

Lo stesso Mark aveva detto di non avere in programma un [illegible] lungo viaggio, ma i cronisti avevano sospettato che la dichiarazione fosse dettata solo dal desiderio di eludere la sorveglianza dei fotografi.

Ieri sera il tenente dei dragoni di sua maestà è saltato in fretta sul primo aereo per Stoccarda, senza nemmeno fermarsi a ritirare il premio per la gara di equitazione che aveva vinto a Berlino, nella mattinata e nel pomeriggio.

L'imprevisto era però in agguato, e Mark ha rischiato di non poter partire o di decollare con molto ritardo, a causa dello sciopero in atto da molti giorni dei controllori di volo tedeschi. Ma fortunatamente per lui non vi sono stati gravi ritardi e l'aereo è riuscito a partire in un'ora.

Dopo l'incontro all'aeroporto di Stoccarda, i due sono saliti su un'automobile che è partita apparentemente per la residenza di Langenburg, sessanta chilometri a Nord-Est di Stoccarda. (Ansa-Upi)

Stoccarda. Il tenente Phillips in vacanza con la principessa Anna d'Inghilterra

La proprietaria di un noto bar a Cuneo

Arrestata per la denuncia della cameriera sedicenne

La giovane l'ha accusata di averla indotta alla prostituzione e sfruttata

dal corrispondente

Cuneo, 4 giugno.

(g. d. m.) «*La trattavo come una figlia e lei mi denuncia per reati infamanti*»: è l'autodifesa dell'esercente Giuseppina Odasso in Ruffino, 47 anni, residente in via Roma 44, dove gestisce il «Bar Ruffino», arrestata a seguito della denuncia della giovanissima ex cameriera, Costanza Barberis, 16 anni.

Le accuse: induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, comportano una pena che può arrivare sino a venti anni di carcere. La notizia dell'arresto della Odasso ha suscitato impressione in città.

Le indagini della squadra mobile presero l'avvio dal tentato suicidio della Barberis. La ragazza, che [illegible] in via Borgo Nuovo, due settimane fa si tagliò le vene dei polsi con una lametta: fu ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in pochi giorni. Interrogandola gli agenti scoprirono una vicenda di prostituzione di cui la sedicenne sarebbe stata involontaria protagonista. La ragazza aveva trovato lavoro nel bar della Odasso, la quale, secondo l'accusa, dopo qualche tempo l'aveva spinta ad avere rapporti intimi con alcuni clienti, tra cui maturi professionisti cuneesi, che sono già stati identificati.

La Odasso, come già detto, respinge sdegnosamente tutti gli addebiti: «*Sono calunnie di Costanza, che vuole vendicarsi di me perché l'ho licenziata per il suo comportamento immorale*».

Giovane cuneese muore in uno scontro

Cuneo, 4 giugno.

(g. d. m.) Un giovane agricoltore, Bruno Martino, 29 anni, di Castelmagno, nell'alta Valle Grana, è morto stanotte in un incidente stradale nei pressi di Dronero.

Il Martino alla guida di una «850» sulla quale viaggiavano anche il fratello Franco, 25 anni, è finito contro un'altra «850» guidata da Maurizio Quaranta, 23 anni, impiegato di Cuneo.

Bruno Martino è morto sul colpo; il fratello è stato ricoverato all'ospedale di Dronero e il Quaranta al «Santa Croce» di Cuneo, entrambi in condizioni gravi.

Confermata la revoca del blocco scrutini

ROMA, 4 giugno.

Il Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo (Sanpr), pur proclamando «la sua netta insoddisfazione e indignazione per quanto è stato ancora una volta perpetrato alle spalle della categoria direttiva e docente», dichiara in un comunicato che «deve revocare il blocco degli scrutini e degli esami precedentemente proclamato».

Il Sindacato dei presidi afferma tuttavia che «l'attuale vertenza non può ritenersi conclusa e che pertanto al momento del ritorno del disegno di legge sullo stato giuridico all'esame del Senato la lotta sarà ripresa facendo appello a tutto il personale della scuola, sindacalizzato o no, che non abbia soggezioni politiche e partitiche». (Agenzia Italia)

Uno degli imputati è malato

Rinviato il processo per l'eredità Zanussi

La prossima udienza fissata al 23 ottobre

dal corrispondente

Pordenone, 4 giugno.

(g.c.) Ha avuto inizio stamane davanti ai giudici del tribunale di Pordenone il processo a carico di quattordici persone imputate di truffa pluriaggravata ai danni dello Stato e d'altri reati. Secondo l'accusa, avrebbero evaso la tassa di successione dell'eredità Zanussi per 848.581.000 lire.

Il dibattimento è cominciato alle 9,30, in un'aula semivuota, presenti solo i magistrati e parte degli imputati (assenti il notaio Ferruccio Sartori di Borgoricco, la vedova dell'ing. Zanussi, signora Angela, e la figlia Paola) ed è stato rinviato dopo mezz'ora. Causa del rinvio l'assenza di uno dei maggiori imputati, appunto il notaio Sartori, che aveva presentato un certificato di malattia. Dopo i preliminari, preso atto della validità del certificato, accertato che il notaio si trova ricoverato in un ospedale di Valdobbiadene, il processo è stato fissato al 23 ottobre prossimo.

Com'è noto, sono chiamati in giudizio l'ex presidente dell'Associazione degli industriali di Pordenone, Luciano Savio, il commercialista Defragè Santin e il dirigente della Zanussi Giovanni Del Prà, che dovranno rispondere di concorso in falso materiale e ideologico, reato commesso da pubblico ufficiale con l'aggravante di averlo fatto per perpetrarne un altro.

A tutti i 14 imputati è contestato il concorso in truffa aggravata ai danni dello Stato.

Oltre a quelli già citati, gli imputati sono: il direttore della Banca Popolare di Pordenone, Mario Ribetti, la vedova dell'ingegner Zanussi, Angela Pavan, la figlia Paola, l'impiegato della Banca Popolare Franco Monizzo, l'avv. Alessandro Rosso, l'attuale presidente ed amministratore delegato della Zanussi (al tempo dei fatti era direttore finanziario del gruppo) Lamberto Mazza, il fratello del defunto, Guido Zanussi, il presidente del consiglio d'amministrazione della Borsa, Giulio Locatelli, Camillo Vazzoler e Italo Dal Col, entrambi di Treviso, rispettivamente presidente e sindaco del consiglio d'amministrazione dell'affiliata Cartotecnica Piave.

Il processo all'assise di Alessandria

Tre mesi ad uno studente per vilipendio della polizia

dal corrispondente

Alessandria, 4 giugno.

A tre mesi di reclusione per vilipendio delle forze di polizia è stato condannato dalla Corte d'assise di Alessandria (presidente Aragnetti) lo studente [illegible] Giampaolo Pio. Il giovane era anche accusato di aver istigato la cittadinanza a commettere reati e di apologia di delitto, ma è stato assolto da queste due imputazioni perché il fatto non costituisce reato.

Il pubblico ministero Dezio si era, invece, pronunciato per una condanna complessiva a un anno e otto mesi di reclusione. Il difensore, l'on. Fracchia, aveva chiesto l'assoluzione sostenendo che il Pio aveva fatto una critica politica che non toccava l'istituto della polizia e non era, comunque, un attacco indiscriminato alla stessa.

Il giovane era stato incriminato in seguito alla distribuzione di volantini contenenti le frasi ritenute offensive. Lo avevano sorpreso, il 19 aprile dello scorso anno, davanti ad una scuola, alcuni agenti della questura. I volantini riportavano frasi di questo tenore: "*I fascisti organizzano sabotaggio, confusione e crumiraggio con la complicità della polizia. I carabinieri si sono sfogati su un compagno picchiandolo selvaggiamente e arrestandone altri tre. Verrà Almirante (in riferimento a un comizio che il segretario del msi avrebbe dovuto tenere nei giorni successivi ad Alessandria. N.d.r.), bisogna più che mai impedirgli di parlare*".

Per stamane era fissato un altro processo per vilipendio, a carico degli studenti Maria Camilla Poggeri e Giampaolo Robutti, ventunenni. A loro carico, però, è pendente un processo pressoché analogo in tribunale; la Corte, pertanto, ha deciso di unificare i due procedimenti e ha rinviato l'udienza al [illegible] giugno prossimo. e. c.

Uccisa col figlio in braccio

CATANIA, 4 giugno.

Una giovane madre, Carmela Consoli, 22 anni, è stata uccisa la notte scorsa in una strada di Paternò, grosso centro del Catanese a una ventina di chilometri dal capoluogo, mentre teneva in braccio il figlio di due mesi.

La donna, in compagnia del marito Giuseppe Serrano, 22 anni, stava uscendo dalla casa di una famiglia amica, in via Sant'Antonio, quando da un angolo della strada — dove il buio era più fitto — è stato sparato un colpo di pistola che l'ha raggiunta alla gola. Carmela Consoli, stringendo al petto il bambino, si è piegata sulle ginocchia ed è crollata a terra.

Inutile soccorso. Trasportata su un'automobile di passaggio all'ospedale, vi è giunta cadavere.

Sconosciuto il movente del delitto. La donna e il marito non avevano mai suscitato rancori o motivi di odio. (Ansa)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristina Ceresio ved. Converso

Angelo Gays

Ginetta Pignolo

dr. rag. Piero Maffini-Picco

Paolo Thaon di Revel

Anita Sconciafurno ved. d'Amato di Amantea

Emilia Cardetti ved. Albano

Ada Lesna ved. Oehme

Dolores Cloverio ved. Rosenino

Maria Levetto Bonansea

Caterina Stroppiana ved. Ceretto

Francesco Scaiola

Tommaso Lavagno

geom. Giuseppe Minola

Paolo Barbero

Chiaffredo Giusiotto